



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2013

Maggio 2014

La Relazione è stata predisposta dalla Sezione Piani e Programmi Settore primario, con la collaborazione delle Sezioni responsabili delle misure del Programma e di AVEPA.

Coordinamento generale: Maria Berletti.

Per la Regione del Veneto, testi di: Alberto Andriolo, Nicola Barasciutti, Antonsilvio Barbini, Raffaele Bellio, Maria Berletti, Veronica Bertoldo, Linda Birolo, Giovanni Carraro, Giuseppe Catarin, Fernando De Rosa, Cettina Girgenti, Francesco Lamo, Barbara Lazzaro, Silvia Majer, Giuliano Nicolin, Giovanni Mancinelli, Irene Martini, Francesco Osele, Massimiliano Pagan, Cristina Pagotto, Annarita Romanelli, Giorgio Santamaria, Giovanni Sartore, Alessandra Scudeller, Walter Signora, Jacopo Testoni, Alessandro Tomasutti, Giorgio Trentin, Monica Vianello, Marina Zanchi.

Il capitolo 4 (riepilogo delle attività di valutazione in itinere) e i paragrafi relativi agli indicatori di risultato sono stati redatti con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting SpA).

Sommario

1. VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI	6
1.1 VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI	6
1.1.1 Scenario economico internazionale	6
1.1.2 Lo scenario economico regionale	7
1.1.3 Il settore agricolo	14
1.1.4 L'industria agroalimentare	18
1.1.5 Il settore forestale	21
1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia) ..	23
1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali.....	26
1.1.8 La situazione ambientale	28
1.2 LE MODIFICHE ALLE POLITICHE	36
1.2.1 Le politiche settoriali.....	36
1.2.2 Le politiche regionali	42
1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni	45
1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"	46
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO	51
2.1 INTRODUZIONE	51
2.2 L'ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE .	55
2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse.....	55
2.2.2 La progettazione integrata	67
2.2.3 Misura 111 - Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.....	75
2.2.4 Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori	79
2.2.5 Misura 113 - Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	82
2.2.6 Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza.....	83
2.2.7 Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole.....	86
2.2.8 Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste.....	91
2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	94
2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.....	98
2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	102
2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose.....	105
2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare.....	107
2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare.....	110
2.2.16 Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato.....	112
2.3 ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	114
2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse.....	114
2.3.2 La progettazione integrata	120
2.3.3 Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.....	122
2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli	124
2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali.....	125
2.3.6 Misura 215 - Benessere animale.....	130

2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi.....	132
2.3.8 Misura 221 – Primo imboscamento dei terreni agricoli	135
2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli...	138
2.3.10 Misura 223 - Imboscamento di terreni non agricoli.....	140
2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali.....	142
2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi.	144
2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi	147
2.4 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA	150
2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse.....	150
2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	162
2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.....	165
2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche.....	168
2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	173
2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.....	176
2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali.....	182
2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.....	185
2.5 ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER.....	190
2.6 ATTIVAZIONE DEI FONDI "HEALTH CHECK" (ARTICOLO 69, PARAGRAFO 5 BIS, DEL REGOLAMENTO CE 1698/2005).....	219
2.7 AZIONI INTRAPRESE NELLE AREE A VOCAZIONE TABACCHICOLA.....	224
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	230
3.1 INTRODUZIONE.....	230
3.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA	233
3.BIS.1 INTRODUZIONE	234
3.BIS.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA.....	234
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	235
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?	235
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING – CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?	236
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – COSA INDICANO IL PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ.....	237
4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici	241
4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali.....	245
4.3.3 Profili di analisi specifici.....	260
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE?	279
4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari	281
4.4.2 Fonti informative secondarie (dettaglio della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio)	282
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?	283
4.5.1 Il coordinamento delle attività di Valutazione con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.....	283
4.5.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale	284

4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	285
4.6.1 <i>Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere</i>	285
4.6.2 <i>Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere</i>	286
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	287
5.1 LE MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	287
5.1.1 <i>Il monitoraggio e valutazione</i>	287
5.1.2 <i>L'attività di Sorveglianza</i>	287
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA, EVENTUALI MISURE INTRAPRESE ANCHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005.....	290
5.2.1 <i>Le principali difficoltà nella gestione</i>	290
5.2.2 <i>Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005</i>	299
5.3 IL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	301
5.3.1 - <i>Preparazione e programmazione</i>	303
5.3.2 - <i>Supporto amministrativo e gestionale</i>	306
5.3.3 - <i>Sorveglianza</i>	307
5.3.4 - <i>Valutazione</i>	308
5.3.5 - <i>Informazione</i>	309
5.3.6 - <i>Controllo interventi del programma</i>	312
5.4 LE DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA.....	316
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI.....	332
6.1 COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO	332
6.1.1 <i>Complementarietà con le politiche delle OCM</i>	332
6.1.2 <i>Coordinamento con gli altri fondi comunitari</i>	333
6.2 CONCORRENZA.....	334
6.3 TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE.....	334
6.4 PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE	334
6.5 AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI	335
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART.33 DEL REGOLAMENTO CE N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005).....	336
ALLEGATI	337

1. Variazione delle condizioni generali

1.1 Variazione delle condizioni socio-economiche e ambientali

1.1.1 Scenario economico internazionale

Il 2013 sembra aver dato risposta alle incertezze manifestate nell'anno precedente circa la gravità del "secondo picco" della crisi economica¹. Da un lato, è identificabile quanto si è perso rispetto agli anni pre-crisi (2007-2008), poiché l'analisi degli più diffusi indicatori macroeconomici e dei conti nazionali e regionali indicano un "raggiungimento del fondo" a cui conseguono le possibilità di risalita. Ciò è supportato anche dal miglioramento di alcuni fattori, quali i segnali di ripartenza dell'economia internazionale, e l'attuale allentamento della pressione dei mercati finanziari sui debiti nazionali. In sintesi sono da intendersi come segnali di miglioramento il rallentamento delle tendenze negative nonché, per ambiti molto circoscritti, le indicazioni di crescita degli ultimi mesi del 2013.

Le opportunità di ripresa devono però scontare la permanenza della crisi sociale, quale effetto differito della crisi economica comprovato dall'andamento più critico dei principali indicatori socio economici, che rappresenterà la principale sfida dei prossimi anni.

A livello globale, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale² (FMI), il 2013 vede una crescita della prodotto mondiale del 3,0%, ancora in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, con previsioni di un ritorno a una sensibile accelerazione per il 2014 (+3,7%), annunciato quindi come un anno di svolta. La sostanziale stazionarietà della crescita nel 2013 riguarda sia le economie avanzate, sia quelle emergenti, mentre le previsioni per il 2014 sottolineano tre situazioni: un rimbalzo delle economie emergenti (con alcune eccezioni, come ad esempio la Cina, a causa di scelte di politica economica nazionale, ma che resta comunque il più elevato); l'attesa accelerazione della crescita degli Stati Uniti (prevista al 2,8% nel 2014), con una dinamica simile prevista per il Regno Unito il Giappone; la situazione più difficile dell'Eurozona, per la quale è previsto il ritorno alla crescita, ma su livelli più bassi e con forti squilibri interni, che di fatto la relegano al traino rispetto alle economie più dinamiche.

Anche il commercio mondiale vede una crescita stazionaria nel 2013 (+2,7%), dovuto in buona parte al rallentamento delle importazione dei Paesi industrializzati, ma con previsioni di una decisa ripresa nel 2014, a cui le economie avanzate dovrebbero tornare contribuire in modo rilevante.

Nell'ambito dei prezzi mondiali dei beni di consumo, il prezzo medio del petrolio registra un sostanziale stazionarietà 2013, dopo il rallentamento del 2012, con un calo del -0,5% da attribuirsi al rallentamento della domanda conseguente alla crisi. I prezzi globali dei beni di consumo diversi dal combustibile (prodotti alimentari, materie prime agricole e non agricole) continuano la loro discesa, che però rallenta nel 2013 (-1,5% contro il -10% del 2012). Per i beni di consumo in generale, i prezzi mondiali sono previsti ancora in discesa nel 2014.

In questo contesto l'Eurozona ha registrato una crescita nulla nel 2013, con la previsione di un ritorno alla crescita del PIL nel 2014 (+1% secondo il FMI). Accanto a

¹ Si fa riferimento al modello di "recessione a W", noto in materia di economia, di cui si è accennato anche nella RAE 2012.

² *World Economic Outlook*, ottobre 2013 e aggiornamento a gennaio 2014.

una stazionarietà della crescita di Germania e Francia (su valori debolmente positivi di crescita del PIL), rimane, sia nel 2013 sia nelle previsioni per il 2014, la recessione di diversi Paesi mediterranei, così come non emergono cambiamenti rilevanti relativi alle risposte messe in atto rispetto a queste situazioni, in cui prevalgono le politiche di stabilità a sfavore delle politiche di sviluppo. Le possibilità di ripresa dell'economia europea sono attribuibili principalmente all'andamento della domanda estera, assieme alla minor pressione dei mercati finanziari, a seguito delle posizioni prese dalla BCE relative alla moneta unica e alle possibilità di intervento sui titoli governativi. Non ci sono invece segnali di ripresa della domanda interna, che sconta gli effetti prolungati della crisi sulle condizioni di accesso al credito e soprattutto sull'occupazione.

A livello nazionale, dopo il crollo del 2012 (-2,4%) il PIL italiano ha rallentato la decrescita, che comunque è proseguita con un valore di -1,9% nel 2013 (PIL in volume, dati ISTAT).

In quest'anno è divenuto chiaro che, a differenza del primo picco recessivo del 2008-2009, l'attuale recessione è guidata dal crollo della domanda interna, con particolare riferimento ai consumi delle famiglie (-2,6%) e agli investimenti fissi lordi (-4,7%). Anche la spesa delle Pubbliche amministrazioni continua a scendere (-0,8%), così come quella delle Istituzioni sociali Private (-1,5%). Comunque, è da rilevare che gli aggregati del PIL con andamento negativo nel 2012 hanno continuato a scendere nel 2013, ma con un sensibile rallentamento della discesa da associare alle stime di ritorno a una debole crescita per il 2014 (+0,6% secondo il FMI). Il contributo delle esportazioni al PIL, ancora in crescita nel 2012 ma con un rallentamento ascrivibile all'andamento della domanda dei Paesi Europei, si è quasi arrestato nel 2013 (+0,13%) rimanendo comunque l'unico contributo positivo all'andamento del PIL nazionale.

La ricaduta sociale del secondo picco di recessione mostra invece una situazione più grave, data dal calo degli occupati del -2,1% e dalle dinamiche della Cassa Integrazione Guadagni: complessivamente si rileva una diminuzione rispetto al 2012 (-1,4%, dati INPS), che però si compone di un crollo delle ore autorizzate per la CIG in deroga (-22,9%), e dal continuo aumento di quella ordinaria (+2,37%) e quella straordinaria (+14,6%). Se si considera anche l'andamento dei redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde, ancora in leggera flessione, si comprendono le motivazioni del calo dei consumi delle famiglie e della domanda interna in generale.

In questa situazione la pressione fiscale si attesta al 43,8% del PIL, in lieve flessione rispetto al 2012, ma senza una tendenza costante in ragione delle continue variazioni in materia di prelievo fiscale apportate nel susseguirsi dei governi. Nonostante il calo del PIL, l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche si è mantenuto sotto la soglia del 3% del PIL.

1.1.2 Lo scenario economico regionale

Il PIL del Veneto ne 2013 ha continuato a contrarsi (-1,6%, fonte Unioncamere Veneto e Prometeia), sebbene con un ritmo appena inferiore rispetto al 2012. Rimane quale fattore determinante il calo della domanda interna (-2,5%), dovuta in particolar modo agli investimenti fissi lordi (-5,2%), che ancora soffrono le condizioni del credito, e ai consumi finali delle famiglie residenti (-2,3%) connessa ai problemi dell'occupazione e del reddito disponibile. La spesa delle Pubbliche Amministrazioni e degli istituti sociali privati si stabilizza (+0,1%), dopo la diminuzione registrata negli anni precedenti dovuta alla disciplina di bilancio per le pubbliche

amministrazioni. Da notare che tutte queste variazioni negative mostrano un'attenuazione rispetto a quelle registrate nel 2012.

Un segnale più chiaro di miglioramento è dato dalla crescita delle esportazioni, unico contributo positivo alla crescita, che registrano un aumento del 2,8%, che ha prodotto un miglioramento del saldo della bilancia commerciale (15,3 miliardi di euro rispetto ai 13,5 del 2012), vista la stazionarietà delle importazioni (-0,8% in coerenza con l'andamento della domanda interna). Sebbene la destinazione principale delle produzioni venete resti ancora il mercato europeo (56,5%), le esportazioni verso Paesi extra europei presentano maggior dinamicità (in particolare Verso Russia, Cina, paesi BRIC e Stati Uniti), rivelando un processo di riorientamento conseguente alla stagnazione della domanda dei paesi UE.

A questi segnali di una possibile uscita dalla crisi economica non fa eco la componente sociale, secondo il Rapporto 2014 di Veneto Lavoro³, anche il 2013 presenta un saldo negativo di oltre 18 mila posti di lavoro, coerente con i dati ISTAT sui tassi di occupazione, disoccupazione e inattività. Riguardo a questi, Il Veneto si mantiene in linea con i dati medi del Nord-Est, con una dinamica leggermente peggiore del tasso di occupazione e un più elevato tasso di inattività, rivelando quindi maggiori criticità circa le assunzioni (-0,5%, dati SILV).

Tassi di disoccupazione, occupazione e inattività a confronto

	Tasso di disoccupazione (%)			Tasso di occupazione (%)			Tasso di inattività (%)		
	2012	2013	Saldo	2012	2013	Saldo	2012	2013	Saldo
Veneto	6,60	7,6	1,00	65	63,5	-1,5	30,4	31,4	1
Nord-Est	6,70	7,7	1,00	66,2	64,9	-1,3	29,1	29,8	0,7
Italia	10,70	12,2	1,50	56,8	55,6	-1,2	36,3	36,5	0,2

Fonte: ISTAT

Persiste infatti la flessione della domanda di lavoro per rapporti tendenzialmente a lungo termine (-11,2% per le assunzioni a tempo indeterminato, -18,8% per gli apprendistati) assieme a una riduzione del *turnover* data dal calo delle cessazioni, mentre si riscontra maggior dinamismo dei contratti a termine, soprattutto per il dato delle assunzioni somministrazione (+8,5%), considerato sensibile nell'anticipare le tendenze dell'intero mercato del lavoro.

Relativamente alle ore autorizzate di Cassa Integrazione, che in Veneto registra una differenza da quella vista a livello nazionale: complessivamente la CIG aumenta a oltre 108 milioni di ore autorizzate, dovute all'aumento del 25% della CIG straordinaria, che è anche la componente più consistente con 44 milioni di ore, parzialmente tamponato dal calo di quella ordinaria (-6,1%) e di quella in deroga (-4,8%).

Si accompagna alla situazione critica del lavoro l'andamento del reddito disponibile delle famiglie, che nel 2012 (ultimo dato disponibile ISTAT) cala del 1,9%, non tanto in ragione del reddito da lavoro dipendente (-0,5%) quanto dal reddito di lavoro misto (-3,7%), dai redditi di capitale netti (-4,0%), dai trasferimenti (-3,5%) e dall'aumento imposte (+5,4%).

Va tenuto conto che la permanenza, più o meno prolungata, di questa coda sociale della crisi, si rifletterà nell'inerzia della domanda interna e dell'inflazione, con possibili effetti sulla propensione agli investimenti.

³ Il rapporto, a cui rinviamo per approfondimenti utilizza, confrontandoli, dati da diverse fonti, quali le indagini ISTAT e il Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV).

Ci sono comunque segni di stabilizzazione da diversi comparti produttivi del Veneto, che oltre a un rallentamento nella discesa dei risultati, in alcuni casi mostrano anche fenomeni di riorientamento. Rimandando al successivo paragrafo per l'analisi congiunturale del settore primario e dei comparti industriali direttamente collegati, si riassume di seguito l'andamento per gli altri comparti nel 2013 (fonte Unioncamere Veneto – Veneto Congiuntura):

- *L'industria manifatturiera* veneta, ha quasi arrestato il calo della produzione (-0,8%), invece molto accentuato nel 2012; rimangono in notevole difficoltà le microimprese (-3,1% in termini di produzione) rispetto alle piccole e medie imprese (-0,3% e -0,6%); sono invece le grandi imprese a invertire la tendenza con una crescita della produzione di 1,6%; come accennato in precedenza il fattore principale di questi miglioramenti si rinviene negli ordini esteri.
- Il settore delle *costruzioni* che ha già risentito negli anni passati dei fattori della crisi (in particolare della situazione del credito), trova nel 2013 un anno molto difficile, in quanto emerge un eccesso di offerta rispetto alla domanda, conseguente alla stazionarietà demografica e alle cubature eccessive realizzate in passato, senza però un reale adeguamento dei prezzi. Secondo le ultime stime di Unioncamere, infatti, gli investimenti per le nuove costruzioni sono calate dell'11,7% rispetto al 2012 (-45,7% rispetto al 2008). Gli investimenti in rinnovi sono invece diminuiti del 3,5%, sostenuti in senso positivo solo dalle ristrutturazioni residenziali (+0,9%) che beneficiano delle politiche di incentivazione. Complessivamente, nel 2013 gli investimenti del settore aggravano la loro flessione (-7%) rispetto all'anno precedente, registrando al loro interno ancora un aumento del peso della componente relativa ai rinnovi (59,9% del totale degli investimenti).
- Il *commercio al dettaglio*, rallenta il suo tasso di discesa (-2,2% nel 2013); la tendenza negativa rimane appena più accentuata per i prodotti non alimentari (-4,5%) rispetto a quelli alimentari (-4,1%); rispetto alle dimensioni d'impresa, la media e grande distribuzione mostra segni di stabilizzazione (-0,5%), a differenza della piccole strutture (-5,4%), che comunque registrano flessioni meno marcate nella seconda parte dell'anno;
- I risultati del *turismo* rimangono sempre di rilievo in termini assoluti; si confermano le tendenze già registrate nel 2012 relative a una diminuzione delle presenze (-1,3%, leggermente meno consistente del calo del 2012), e all'aumento degli arrivi (+1,5%), con una conseguente riduzione della permanenza media; questa riduzione è da ascrivere ai turisti italiani, la cui permanenza media diventa nel 2013 inferiore a quella degli stranieri. Sono proprio gli stranieri a sostenere il settore (65,5% degli ospiti) con un aumento degli arrivi e delle presenze.
- Indicazioni di stabilizzazione provengono anche dal settore dei *trasporti*, in particolare per la mobilità autostradale che quasi arresta la sua discesa; nella rete ferroviaria continua l'aumento dei passeggeri mentre il traffico aeroportuale vede la diminuzione dei passeggeri e il numero di movimenti in generale (-7%), in parte compensati da un notevole aumento dei volumi cargo (+9,7%). Il porto di Venezia registra un calo del movimento merci complessivo (-3,7%) dovuto soprattutto al calo del traffico di petrolio grezzo e carbone (entrambi in calo di oltre il 20%).
- i *servizi innovativi e tecnologici* vedono ancora protagoniste le imprese definite "KIBS" (*Knowledge-Intensive Business Services*), che hanno come fulcro la creazione, l'accumulazione e la distribuzione di conoscenze, mediante attività di ricerca e sviluppo, di consulenza, di progettazione e ICT. Il numero delle

imprese KIBS ha quasi raggiunto nel 2013 la soglia delle 30 mila unità. Delle imprese già attive nel 2011, il 63% riporta nel 2013 un fatturato stabile o in aumento rispetto al 2011⁴. Le *Start Up* innovative risultano l'8,4% del totale nazionale, collocando il Veneto al quarto posto dopo Lombardia, Emilia Romagna e Lazio.

- nel settore del *credito*, che svolge funzioni determinanti per tutti gli altri settori produttivi, l'attività di prestito complessiva in Veneto nel 2013 ha continuato a contrarsi del 3,4% (-4,1% a livello nazionale), quindi a un ritmo superiore a quello visto nel 2012; ciò avviene a causa della contemporaneità della riduzione degli investimenti da parte del settore produttivo (minor domanda di credito per investimenti) e dalla scarsa offerta di credito del sistema bancario dovuto a sua volta alle norme cautelari a livello internazionale (Basilea II e III) e all'aumento delle sofferenze. La contrazione del credito riguarda principalmente le imprese (-4,5% in Veneto, -5,7% a livello nazionale) e, all'interno di questa categoria, le piccole imprese.

Assieme alla componente sociale della crisi, anche la situazione del credito potrebbe avere effetti di aumento dell'inerzia del sistema economico in uno scenario di ripresa economica.

⁴ Cfr. Unioncamere Veneto, 2014, *L'economia nel Veneto nel 2013 e previsioni 2014*.

Focus: accesso al credito e agricoltura in Veneto

Negli anni passati, il credito nel settore agricolo ha mantenuto un andamento migliore a quello generale nel Veneto.

Secondo i dati di Banca d'Italia, anche nel 2013 tale dinamica è mantenuta limitatamente ai prestiti alle imprese. A livello generale, infatti, i prestiti alle imprese continuano a scendere e con un tasso più marcato, mentre aumentano i depositi delle imprese (+11,4%). A spiegazione di ciò, Unioncamere Veneto indica la stessa contrazione del credito e della liquidità in generale, a cui consegue la "necessità di detenere stabilmente riserve

prontamente liquidabili in misura superiore per ogni evenienza sfavorevole che può verificarsi quotidianamente nell'incessante flusso operativo di riscossioni e di pagamenti (una sola riscossione inaspettatamente tardiva può mettere in crisi l'intero processo, in assenza di una disponibilità di nuovi affidamenti)".

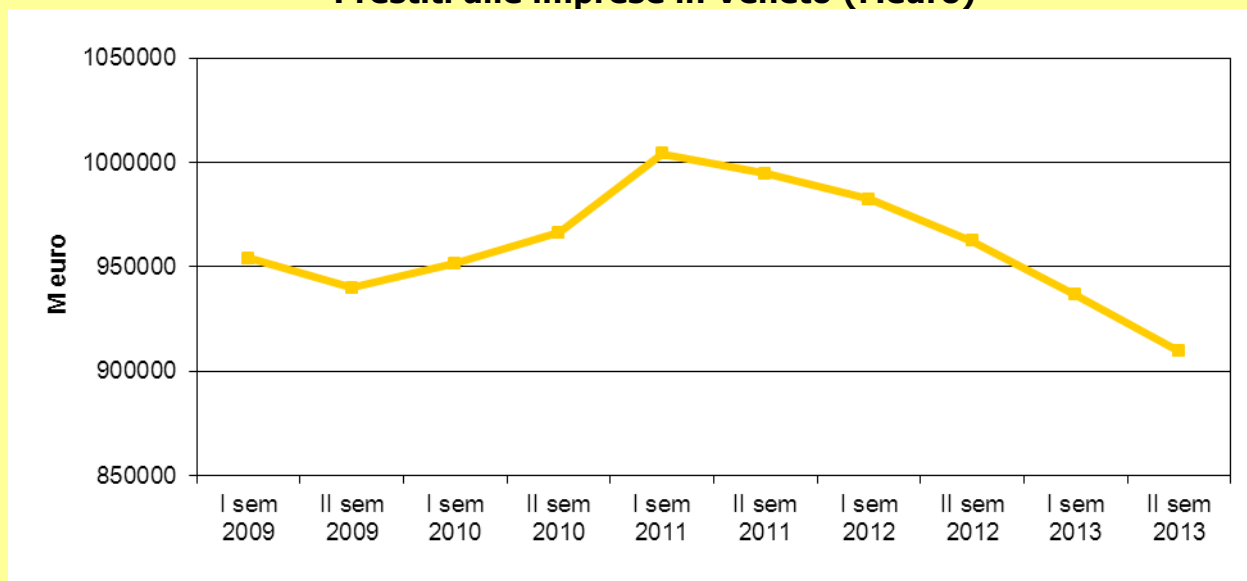
I prestiti alle imprese del settore primario si mantengono invece praticamente costanti dopo il 2011 (figure seguenti), verosimilmente grazie a una maggior stabilità settore, dal lato della domanda, rispetto ai cicli economici (domanda dei beni primari poco elastica) e alla dotazione di maggiori garanzie (capitale fondiario).

Prestiti alle imprese in Veneto nell'ultimo anno (Meuro - dati provvisori)

	dic-12	dic-13	var. %
Società non finanziarie	864656	814129	-5,8
Famiglie produttrici	97852	95352	-2,6
Totale	962509	909481	-5,5
di cui agricoltura, silvicoltura e pesca	44210	44091	-0,3

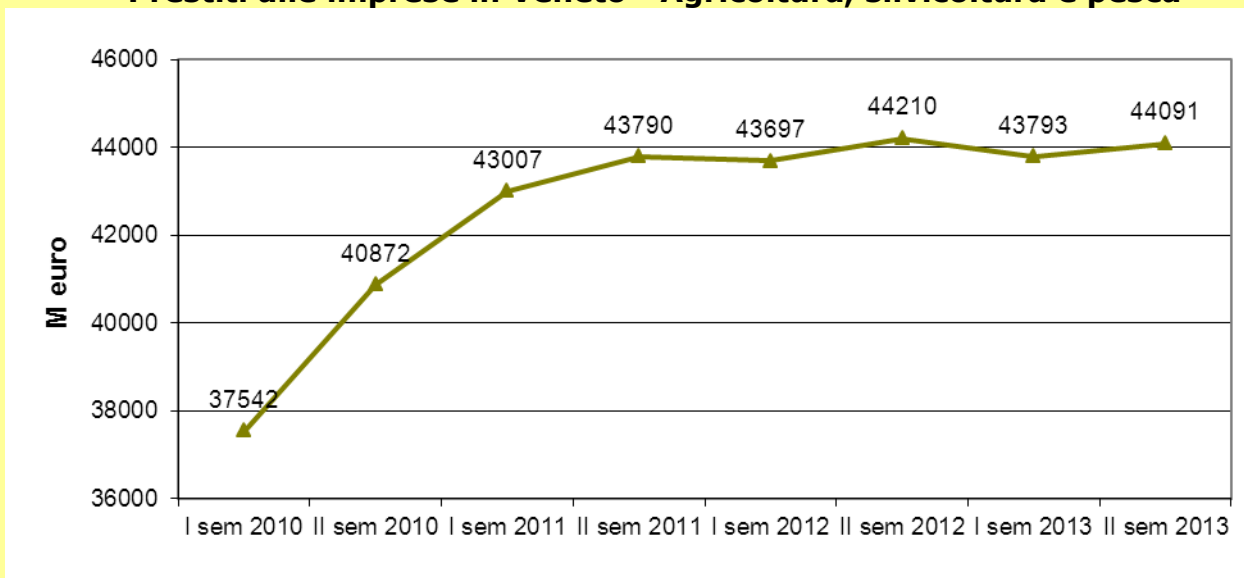
Fonte: Banca d'Italia

Prestiti alle imprese in Veneto (Meuro)



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

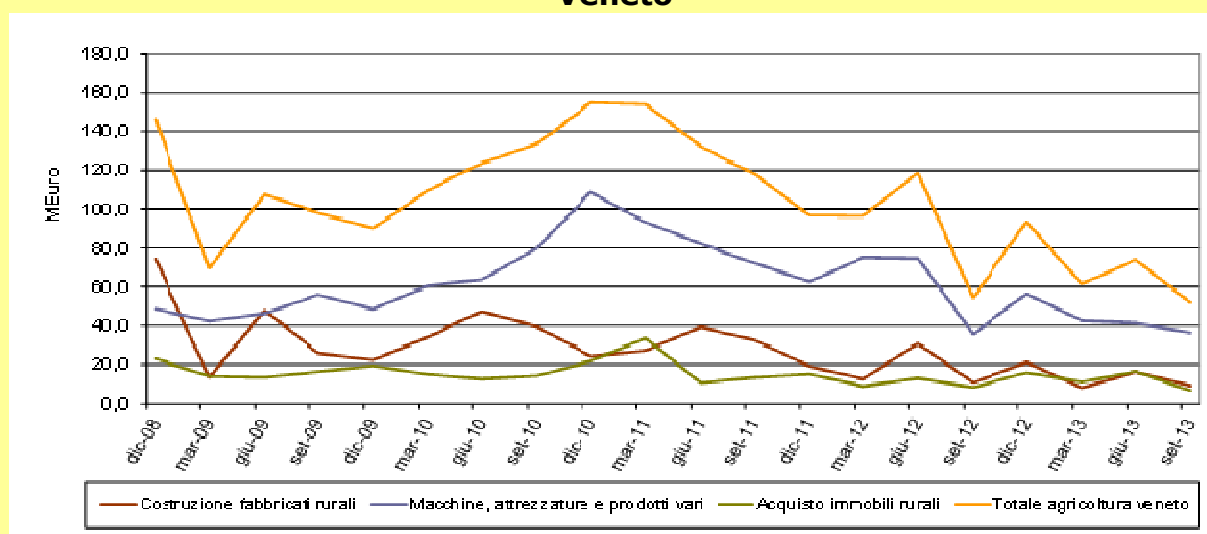
Prestiti alle imprese in Veneto - Agricoltura, silvicoltura e pesca



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

E' sul fronte degli investimenti, quindi dei finanziamenti oltre il breve termine che il settore primario conferma quell'atteggiamento di maggior prudenza verificatosi a partire dal 2011. Le erogazioni, ossia i nuovi finanziamenti erogati in un determinato periodo di tempo, al di là delle oscillazioni mensili o trimestrali, manifestano un andamento che copia quello a "W" della crisi economica. Il contributo maggiore a questa dinamica è data dagli investimenti in macchine e attrezzature. Meno reattivi, ma con una tendenza comunque visibile, sono gli investimenti in costruzioni di fabbricati rurali, e complessivamente più stazionari risultano gli investimenti per acquisti di immobili rurali.

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - EROGAZIONI in Veneto



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

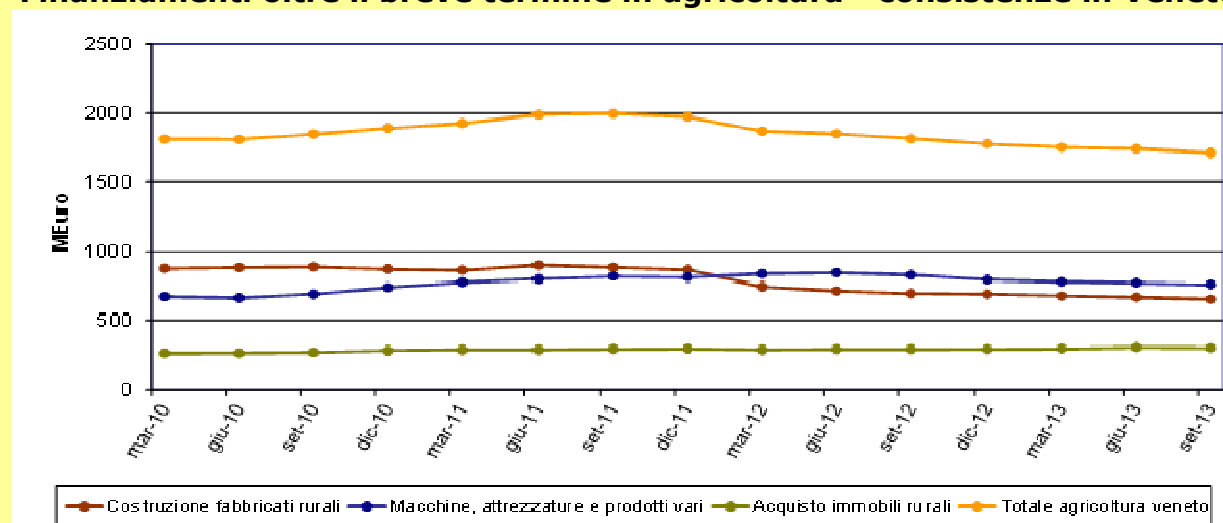
Il calo delle erogazioni, com'è ovvio, ha effetti differiti a livello di consistenze, che rappresentano il totale dei finanziamenti in corso, cioè erogati e non ancora estinti): pur risultando ancora superiori agli investimenti in costruzioni di fabbricati rurali, dopo il sorpasso del 2011, gli investimenti in macchine e attrezzature concretizzano nel 2013 il maggior calo delle consistenze. Complessivamente le consistenze dei finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura diminuiscono in Veneto a un tasso analogo a quello registrato a livello nazionale.

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura CONSISTENZE in Veneto (MEuro)

	set-10	set-11	set-12	set-13	Var. % 2012-2013
Costruzione fabbricati rurali	888,0	884,2	695,3	653,6	-5,99
Macchine, attrezzature e prodotti vari	691,0	819,1	829,7	759,5	-8,47
Acquisto immobili rurali	269,9	293,1	291,5	300,6	3,14
Totale agricoltura veneto	1848,9	1996,4	1816,5	1713,8	-5,66
Totale finanziamenti veneto	106349,1	109266,7	104800,4	105845,2	1,00
Totale agricoltura Italia	15779,0	16295,4	15293,1	14454,9	-5,48

Fonte: Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - consistenze in Veneto



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Anche per il 2013, i dati a disposizione non consente di individuare una contrazione del credito per il settore agricolo che sia ascrivibile solo al comportamento delle banche, vista la maggior stabilità dei prestiti alle imprese. Emerge piuttosto un atteggiamento di prudenza negli investimenti, che peraltro segue da vicino l'andamento generale della crisi economica.

D'altra parte, come si vedrà al Capitolo 2, i dati di monitoraggio del PSR mostrano comunque una buona vitalità delle misure d'investimento relativamente alle domande da parte dei privati, confermando l'importanza dell'aiuto pubblico nel creare condizioni favorevoli all'accesso al credito e all'investimento.

1.1.3 Il settore agricolo

L'andamento agrometeorologico del 2013, privo di fenomeni particolarmente sfavorevoli fatta eccezione per precipitazioni particolarmente intense in primavera (cfr. par. 1.1.8), ha consentito un generale incremento dei volumi di produzione, accompagnato da andamenti dei prezzi piuttosto diversificati.

Andamento della produzione agricola nel 2013 (var. % rispetto al 2012)

	Variazioni a prezzi correnti	Variazioni a prezzi costanti
Coltivazioni erbacee	+13% / +15%	+12% / +14%
Coltivazioni legnose	-1% / -3%	+1% / +3%
Prodotti degli allevamenti	0 / -2%	-2% / -3%
Produzione lorda	+2% / +4%	+2% / +4%

Fonte: Unioncamere Veneto, stime Veneto Agricoltura su dati ISTAT

Il valore della produzione lorda delle coltivazioni erbacee mostra un incremento percentuale a due cifre, sia a prezzi correnti che a prezzi costanti, dopo le difficoltà del 2012. Le intense piogge di aprile-maggio hanno influenzato negativamente i frumenti (-14% per il grano tenero, -39% per il grano duro); l'orzo ha compensato tale difficoltà con un notevole aumento della superficie investita, mentre il mais ha trainato il settore complice l'estate molto favorevole (+48%). I prezzi dei cereali hanno subito l'andamento calante delle quotazioni internazionali, con l'eccezione di frumento duro e riso.

Anche le colture industriali hanno contribuito notevolmente alla crescita della produzione, puntando su soia (+116%) e girasole.

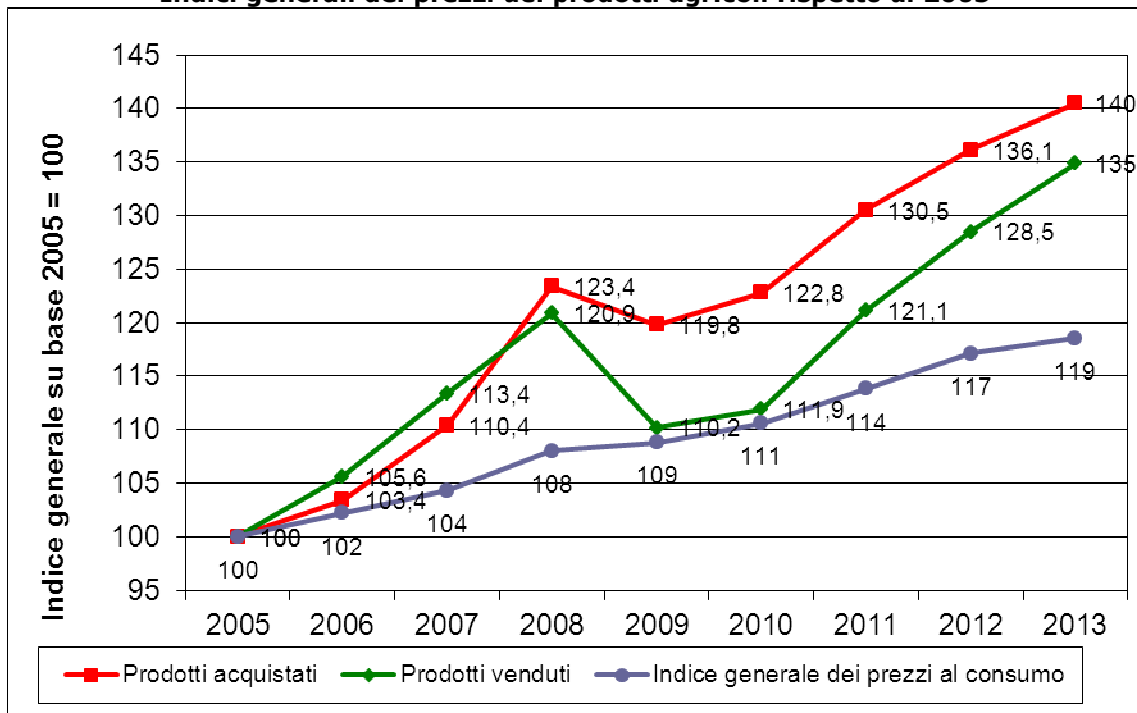
Le colture orticole e alcune frutticole rientrano tra le colture che hanno sofferto le precipitazioni primaverili, ma che hanno in parte compensato con l'aumento dei prezzi.

Al contrario, il settore vitivinicolo ha visto volumi di produzione in aumento, che però hanno raggiunto livelli tali da generare un calo dei prezzi.

Il settore zootecnico ha visto i risultati complessivi meno incoraggianti, principalmente a causa del calo delle quotazioni della carne bovina. Da rilevare comunque il prezzo del latte in aumento (+5%) e una riduzione dei costi alimentari degli allevamenti che ha consentito di recuperare parte del valore aggiunto.

Come rilevato anche nel 2012, nel 2013 i prezzi continuano a crescere a differenza di quanto avvenuto tra il 2008 e il 2009 in corrispondenza del primo picco della crisi. Prendendo come riferimento un anno pre-crisi quale il 2005, prosegue anche il riavvicinamento dell'indice dei prodotti venduti dagli agricoltori rispetto all'indice dei prodotti acquistati (cfr. grafico seguente), in seguito al sorpasso avvenuto nel 2008 e al crollo del potere d'acquisto degli agricoltori del 2009.

Indici generali dei prezzi dei prodotti agricoli rispetto al 2005



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Secondo i dati provvisori ISTAT, negli scambi di materie prime agricole con l'estero, per le quali il Veneto è importatore netto così come lo è l'Italia, nel 2013 tornano a scendere le esportazioni di materie prime. Le importazioni continuano invece ad aumentare, con un incremento maggiore di quello registrato nel 2012.

Commercio estero di prodotto agricoli e animali Veneto - Ateco 2007 - MEuro

	2011	2012	2013 (*)	var. % 11/12	var. % 12/13
Esportazioni	763,6	776,0	746,3	1,6	-3,8
Importazioni	1865,6	1917,7	2049,5	2,8	6,9
Bilancia	-1102,1	-1141,7	-1303,2	(-) 3,6	(-)14,1

Fonte: Coeweb ISTAT

(*)dati provvisori

Per quanto riguarda l'occupazione in agricoltura, dopo diversi anni in controtendenza rispetto all'andamento generale e risultati sopra la media nazionale, nel 2013 anche l'occupazione nell'agricoltura veneta registra un calo notevole (tabella seguente). Anche la quota di occupati nel settore primario rispetto al totale regionale scende dal 3,51% del 2012 al 3,17% del 2013. Tutti questi risultati appaiono inoltre peggiori rispetto a quello del Nord-Est e all'andamento a livello nazionale, come se il l'agricoltura Veneta scontasse nel 2013 l'eccezionale tenuta degli anni precedenti. E' ipotizzabile che tale tenuta fosse dovuta, oltre alla vitalità e del settore in quanto a specializzazione, diversificazione e orientamento alle esportazioni, anche al minor esodo verso altri settori dei giovani delle famiglie degli agricoltori nell'attuale situazione di crisi. Tuttavia il fenomeno non può compensare per periodi di tempo prolungati la generale tendenza alla diminuzione delle imprese.

Occupazione nel settore primario in Veneto e confronto con la situazione generale (valori in migliaia)

	Veneto			Nord-Est			Italia		
	2012	2013	Var. % 12/13	2012	2013	Var. % 12/13	2012	2013	Var. % 12/13
Forze di lavoro totali	2286	2252	-1,5	5450	5416	-0,6	25594	25533	-0,2
Occupati totali	2136	2082	-2,5	5087	4997	-1,8	22899	22420	-2,1
Occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca	75	66	-12,0	186	168	-9,7	849	814	-4,1
Disoccupati totali	150	195	30,0	363	419	15,4	2744	3113	13,4
Inattivi totali	982	1014	3,3	2190	2227	1,7	14386	14435	0,3

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Nella composizione degli occupati, infatti, si nota un calo sia dei lavoratori indipendenti, sia dei dipendenti (più marcato in questo caso), coerenti con il notevole calo delle imprese registrate presso le Camere di Commercio e delle imprese attive, nonché con l'aumento delle imprese cessate del settore. In termini percentuali, comunque, la quota dei lavoratori indipendenti cresce al 69% del totale.

Tendenze della composizione degli occupati nel settore primario in Veneto (valori in migliaia)

		2011	2012	2013
Indipendenti	Maschi	37	38	35
	Femmine	9	10	10
	Totale	46	48	45
Dipendenti	Maschi	17	18	14
	Femmine	6	10	6
	Totale	23	28	20

Fonte: ISTAT

Imprese registrate, attive e cessate in Veneto

	Imprese registrate			Imprese attive			Imprese cessate		
	2012	2013	Var. % 2012/13	2012	2013	Var. % 2012/13	2012	2013	Var. % 2012/13
Settore primario	76434	71666	-6,24	75972	71174	-6,32	4034	7166	77,64
Totale Veneto	500011	493176	-1,37	450299	442278	-1,78	35292	35828	1,52

Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese agricole - Registro delle Camere di Commercio

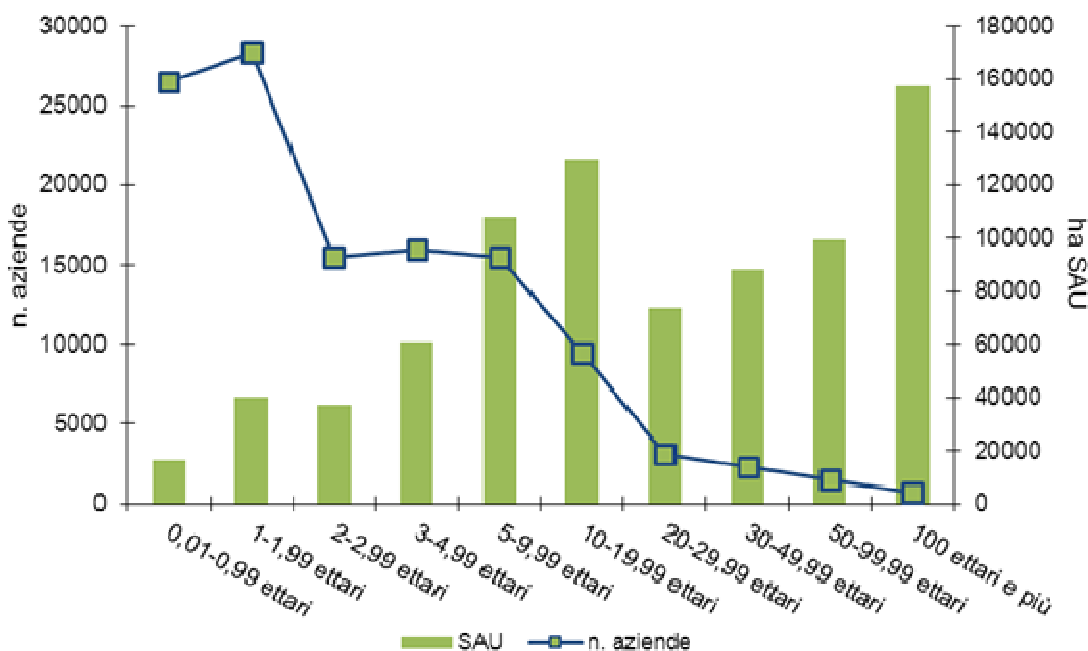
Provincia	2012	2013	2013 (% sul totale)	Var. % 2012/2013
Belluno	1762	1691	2,5	-4,0
Padova	14849	13089	19,3	-11,9
Rovigo	5835	5563	8,2	-4,7
Treviso	15319	14583	21,5	-4,8
Venezia	8048	7547	11,2	-6,2
Verona	17032	16265	24,0	-4,5
Vicenza	9558	8944	13,2	-6,4
Tot. Veneto	72403	67682	100,0	-6,5
di cui società di capitali	922	926	1,4	0,4
società di persone	8629	8800	13,0	2,0
imprese individuali	62384	57499	85,0	-7,8
altre forme	468	457	0,7	-2,4

Fonte: Infocamere-Movimprese

Tra le imprese attive, la componente più consistente rimane quella delle imprese individuali, che però mostra anche la maggior contrazione. Mostrano invece tendenza all'aumento le società di persone e di capitali, sebbene attualmente rappresentino un

numero di imprese più limitato. Tutto considerato, è evidente che la crisi economica abbia accelerato il processo di ristrutturazione del sistema aziende agricole venete rilevabile da un confronto tra gli ultimi Censimenti dell'Agricoltura (2000-2010). Ciò va considerato in relazione alla particolare struttura delle aziende agricole del Veneto, a cui è stato dedicato un approfondimento nella RAE 2012⁵, che vede la presenza di un gran numero di aziende non imprenditoriali che detengono però una quota irrilevante di superficie complessiva e di valore della produzione (figure seguenti). È stato osservato che ciò rende poco significativo, per la programmazione dello sviluppo rurale, il dato delle oltre 119 mila aziende censite nel 2010, così come i dati delle imprese iscritte alle camere di commercio (oltre 72 mila) appaiono sovrastimare le aziende con reali capacità imprenditoriali. Nell'approfondimento citato, è anche considerato il ruolo che aziende con connotazioni non imprenditoriali possono avere un ruolo nella produzione di servizi ecosistemici e paesaggistici, comunque nei limiti della loro superficie.

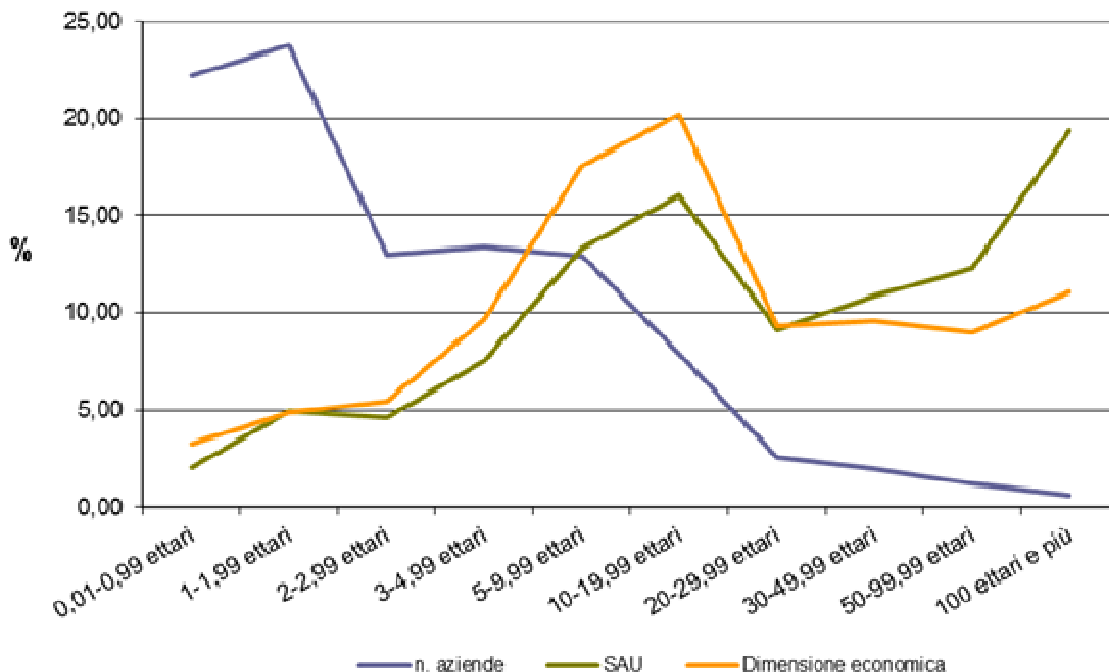
Distribuzione del numero di aziende censite e della SAU per classi di SAU in Veneto



Fonte: ISTAT Censimento dell'Agricoltura 2010

⁵ RAE 2012 Focus: il quadro dell'agricoltura Veneta secondo il 6° Censimento

Distribuzione percentuale del numero di aziende, della SAU, della dimensione economica per classi di SAU in Veneto



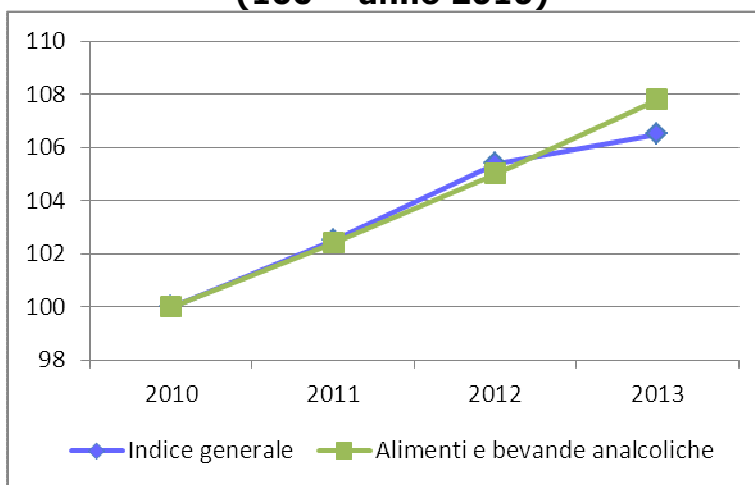
Fonte: ISTAT Censimento dell'Agricoltura 2010

1.1.4 L'industria agroalimentare

L'industria agroalimentare veneta si è confrontata nel 2012 con la consistente diminuzione della domanda interna, dimostrando però una miglior tenuta rispetto ad altri settori. Nel 2013, anche il settore agroindustriale mostra segnali di ripartenza.

Un debole contributo è dato dall'andamento dei prezzi dei prodotti dell'agroindustria che, prendendo a riferimento la situazione del 2010, crescono più dell'indice generale dei prezzi al consumo. Rispetto al primo picco della crisi, che aveva influito negativamente sugli indici dei prezzi dei prodotti alimentari, si conferma che quello attuale non ha prodotto effetti analoghi.

Indici di prezzi al consumo in Veneto (100 = anno 2010)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Com'è visibile dagli indicatori congiunturali (cfr. tabelle seguenti), sono ancora gli ordini esteri a mantenere dinamiche positive nel 2013. Per gli altri indicatori, ci sono comunque miglioramenti intesi come rallentamenti nella discesa dei valori o come saltuario ritorno a un aumento in alcuni isolati trimestri. Solo nel primo e nel terzo trimestre del 2013, gli andamenti tendenziali della produzione agroindustriale risultano peggiori rispetto a quelli

dell'industria in generale; però, nell'osservare ciò, va ricordato comunque il risultato sempre migliore

Andamento della produzione dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2012	2012	2012	2012	2013	2013	2013	2013
Alimentare, bevande e tabacco	0,8	0,18	-0,4	-1,5	-3,5	0,3	-3,7	0,8
Tot. Industria	-3,6	-5,3	-4,9	-3,4	-2,9	-1,6	-0,2	1,4

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

Andamento di altri indicatori congiunturali dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2012	2012	2012	2012	2013	2013	2013	2013
Fatturato	3,2	0,3	0,9	-1,8	-2,5	0,9	-1,6	0,7
Ordini interni	-1	-0,9	-1,3	-2,3	-1,6	0,8	-0,5	-0,3
Ordini esteri	3,9	1,7	4,1	0,4	1,5	4	-1,5	3,8
Occupazione	-5,4	-1,2	-0,2	0,3	-2,6	-1,5	-5,6	9,3

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

L'importanza delle esportazioni e degli scambi con l'estero in generale emerge anche dai dati provvisori ISTAT per il 2013. Le esportazioni, infatti, continuano a crescere e a dare un

Commercio estero di prodotti alimentari e bevande (Ateco 2007 - Veneto - MEuro)

	2011	2012	2013 (*)	var. % 2011/12	var. % 2012/13
Esportazioni	3646,9	3998,8	4315,0	9,6	7,9
Importazioni	3363,2	3366,7	3644,1	0,1	8,2
Bilancia	283,7	632,1	670,9	122,8	6,1

Fonte: Coeweb ISTAT

contributo al miglioramento della bilancia commerciale dei prodotti alimentari (nonostante il balzo compiuto da quest'ultima nel 2012). L'aumento delle importazioni, confrontato con il calo della domanda interna, mostra anche nel 2013 un'apertura al commercio estero anche sul fronte delle importazioni di materie da trasformare.

Il numero di aziende attive del settore agroindustriale è rimasto pressoché costante, registrando però una variazione negativa rilevante in provincia di Rovigo. Riguardo alla composizione per tipologia di impresa, è da rilevare che le società di capitali continuano a salire, in controtendenza rispetto alle altre, acquisendo un peso sempre più vicino a quelli delle società di persone e delle imprese individuali.

Imprese registrate, attive e cessate dell'agroindustria in Veneto (2012-13)

	Imprese registrate			Imprese attive			Imprese cessate		
	2012	2013	Var. % 2012/13	2012	2013	Var. % 2012/13	2012	2013	Var. % 2012/13
Industria alimentare	3661	3664	0,1	3309	3311	0,1	182	171	-6,0
Industria delle bevande	368	371	0,8	338	337	-0,3	7	7	0,0
Industria del tabacco	3	4	33,3	1	2	100,0	0	0	0,0
Totale agroindustria	4032	4039	0,2	3648	3650	0,1	189	178	-5,8
Totale sezione Ateco	62899	61632	-2,0	55875	54414	-2,6	4368	3872	-11,4

Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Settore alimentare, delle bevande e del tabacco (2012-2013)

Provincia	2012	2013	2013 (% sul totale regionale)	Var. % 2012/2013
Belluno	149	151	4,1	1,3
Padova	685	684	18,7	-0,1
Rovigo	248	239	6,5	-3,6
Treviso	780	776	21,3	-0,5
Venezia	528	538	14,7	1,9
Verona	683	685	18,8	0,3
Vicenza	575	577	15,8	0,3
Tot. Veneto	3648	3650	100,0	0,1
di cui Società di capitali	929	952	26,1	2,5
Società di persone	1363	1344	36,8	-1,4
Imprese individuali	1263	1262	34,6	-0,1
Altre forme	93	92	2,5	-1,1

Fonte: Infocamere-Movimprese

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore agricolo e agroindustria)

- Il settore primario realizza nel 2013 un buon risultato produttivo, in termini sia di volume sia di valore, grazie a condizioni agrometeorologiche favorevoli, eccezion fatta per le intense precipitazioni primaverili che hanno inciso negativamente su alcune tipologie di coltura.
- E' avvertibile una diminuzione nell'erogazione di credito negli investimenti oltre il breve termine in agricoltura, ma non è chiaro quanto sia dovuto al comportamento delle banche e quanto a un atteggiamento di prudenza degli agricoltori. Comunque, i prestiti alle imprese agricole si mantengono costanti mentre scendono a livello generale.
- Dopo una buona tenuta negli anni precedenti, anche l'occupazione nel settore primario registra un calo marcato.
- Prosegue la diminuzione del numero di imprese del settore primario. L'attuale crisi economica sta accelerando il processo di ristrutturazione in atto nell'agricoltura Veneta, che presenta alcune peculiarità, rese evidenti con la pubblicazione dei dati

del Censimento del 2010, di cui è necessario tener conto in sede valutazione dell'attuale periodo di programmazione e di elaborazione del successivo PSR.

- Il settore agroindustriale veneto, che comunque ha affrontato la crisi meglio di altri settori, mostra deboli segnali di ripartenza. In tal senso restano sempre determinanti gli scambi con l'estero. Da segnalare l'aumento di società di capitale che operano nel settore.

1.1.5 Il settore forestale

Come già evidenziato nelle Relazioni Annuali precedenti, la conduzione di un monitoraggio adeguato della situazione del settore forestale a livello regionale risente della scarsa disponibilità di pertinenti statistiche, a livello nazionale e regionale, in seguito alla cessazione da parte di ISTAT della pubblicazione delle statistiche forestali e dell'aggiornamento di alcuni indicatori relativi alla silvicoltura.

Relativamente all'andamento della produzione della selvicoltura veneta, si sono resi disponibili gli aggiornamenti al 2012 (non presenti nella RAE 2012): è registrato ancora un calo sia della produzione sia del valore aggiunto, con un calo dei consumi intermedi, in entrambi i casi più marcati a valori concatenati (cfr. tabella seguente). Ciò suggerisce un calo della produzione in termini fisici contemporaneamente a un aumento dei prezzi pagati dal produttore. Sempre ricordando che per la selvicoltura questi parametri hanno un andamento generalmente altalenante, è riconoscibile una tendenza generale declinante negli anni della crisi. Essendo inoltre la selvicoltura basata su cicli di lungo periodo, è ipotizzabile che il calo di produzione derivi anche dalla scelta dei produttori di ritardare le utilizzazioni in attesa di un momento migliore.

Produzione e valore aggiunto ai prezzi base della selvicoltura - Veneto

	Valori ai prezzi correnti			Valori ai prezzi concatenati (rif. Anno 2005)		
	2011	2012	var. %	2011	2012	var. %
Valore della produzione	16.447	15.958	- 3,0	10.629	9.626	- 9,4
Consumi intermedi	3.048	2.804	- 8,0	1.825	1.617	- 11,4
Valore aggiunto ai prezzi base	13.399	13.154	- 1,8	8.802	8.011	- 9,0

Fonte: ISTAT

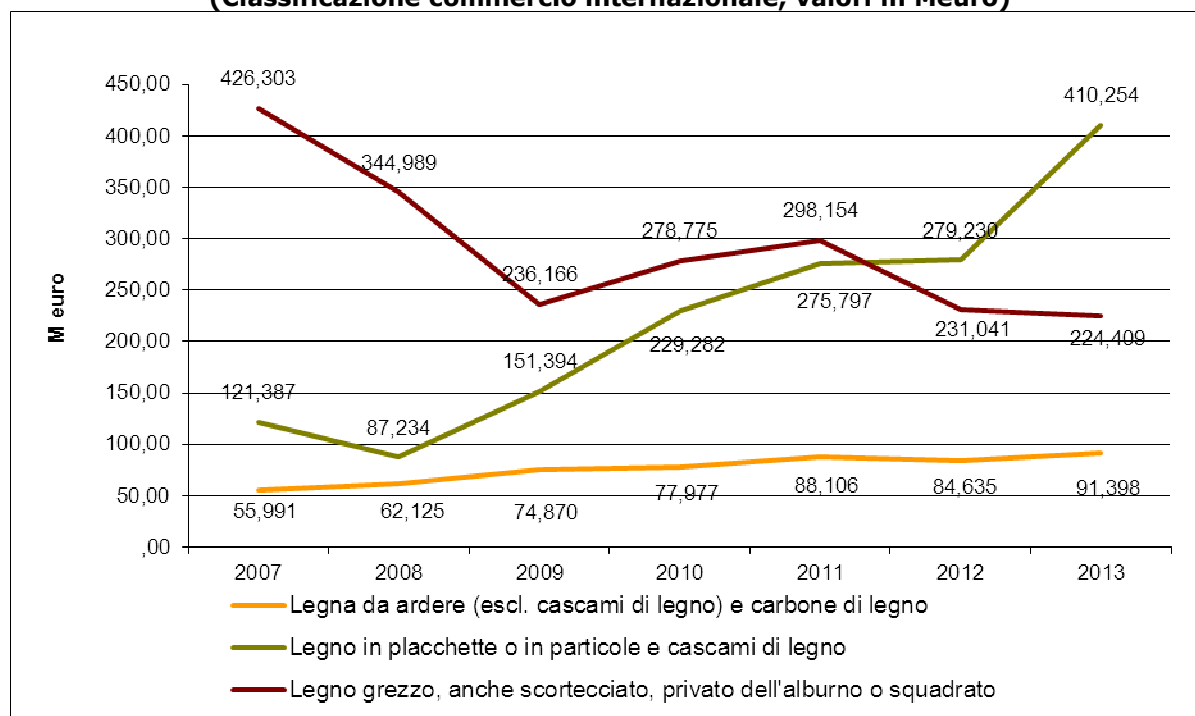
Sempre rilevanti sono le importazioni regionali di legname grezzo, soprattutto dall'est-Europa, essendo il Veneto un polo di produzione di mobili e un importante consumatore di biomasse legnose ad uso energetico, che però sottoutilizza il potenziale di biomassa legnosa ritraibile nel proprio territorio (studio AIEL, 2011 e "Piano Energetico Regionale, fonti rinnovabili, risparmio energetico, efficienza energetica" della Regione Veneto, 2013).

Relativamente alle importazioni, infatti, anche a livello nazionale (figura seguente) continua l'aumento di materiale idoneo all'impiego energetico o alla produzione di pannelli, cioè di materiale per produzioni di scarso valore aggiunto.

Commercio di legname grezzo (Ateco 2007, valori in MEuro) - Veneto

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var.% 2012/13
Esportazioni	3,55	2,12	1,07	2,73	3,73	3,84	4,68	+21,80 %
Importazioni	89,33	69,11	55,64	64,89	73,53	57,12	58,24	+1,96 %
Bilancia	-85,78	-66,99	-54,57	-62,16	-69,80	-53,28	-53,56	(-) 0,53 %

Fonte: Istat – Coeweb.

**Importazioni nazionali di legname grezzo dal 2002 al 2012
(Classificazione commercio internazionale, valori in Meuro)**

Fonte: Istat – Coeweb.

Tuttavia in Veneto, l'andamento di lungo periodo della produzione e del valore aggiunto (dati ISTAT), che scendono a prezzi costanti ma si mantengono più stabili a prezzi correnti suggeriscono che i risultati del settore forestale non siano tanto attribuiti a un forte fenomeno di de-specializzazione, quanto agli effetti generali della crisi, al calo della produzione e al relativo aumento dei prezzi pagati dal produttore.

Ad integrazione, si ricordano nuovamente le indicazioni sul settore forestale si sono rese disponibili nella Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Veneto, in cui compare un'indagine sulle possibili cause di scarsa adesione alle misure "forestali". Tra queste difficoltà, infatti, risaltano le incertezze relative agli sbocchi di mercato, dovute alla diminuzioni degli impianti industriali di prima lavorazione nella regione, la difficoltà di seguire l'evoluzione della domanda della produzione industriale, il distacco tra il settore industriale e il produttore, l'elevata competizione con il legname importato.

1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobilità, carta, energia)

Dopo un 2012 estremamente difficile, per l'industria collegata alla trasformazione del legno deve considerarsi un miglioramento l'indicazione di rallentamento della discesa dei principali indicatori congiunturali. Sia per il settore legno-mobilità, sia per il settore carta-stampa, sono gli ordini esteri a tornare in crescita e a determinare valori tendenziali positivi per produzione e fatturato dell'ultimo trimestre 2013.

Rimane sempre negativa, ma in attenuazione nel 3° e 4° trimestre, la tendenza dell'occupazione del settore.

Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto Settore legno-mobilità (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2012	2012	2012	2012	2013	2013	2013	2013
Produzione	-8,4	-7,7	-6,9	-6,7	-6,4	-7,2	-0,8	1,9
Fatturato	-8,4	-7,8	-8,3	-7,7	-6,4	-4,4	-0,5	2,3
Ordini interni	-10,4	-8,5	-9,9	-9,2	-6,4	-8,2	-2,7	2,1
Ordini esteri	1,2	0,5	-2,6	-2,4	2,1	2,9	6,9	7,8
Occupazione	-2,5	-1,9	-3	-3,3	-2,7	-2,9	-2,2	-2,2

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura

Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto Settore carta-stampa-editoria (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2012	2012	2012	2012	2013	2013	2013	2013
Produzione	-7	-7,1	-4,4	-3	-2,3	0	-0,8	1
Fatturato	-7,3	-7,2	-4,4	-3,2	-1,3	-0,3	1,9	3,7
Ordini interni	-6,4	-5,1	-5,8	-4,3	-2,5	-1,3	0,1	-0,6
Ordini esteri	-5,8	-3,1	1,8	0,9	-1,2	7,3	6,2	12,3
Occupazione	-1,3	-1	-2,5	-3	-2,3	-3	-1,7	-0,1

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura

L'andamento delle esportazioni di prodotti dell'industria della trasformazione del legno (prodotti in legno, carta e mobili, sezioni ateco CC e CM, figura seguente) ha migliorato la bilancia commerciale del settore, anche se si considerano gli scambi di materie prime (sezione ateco AA). Per queste ultime, è da segnalare un aumento delle esportazione di legno grezzo, che non compensa l'aumento delle importazioni, le quali non sembrano risentire della crisi del settore delle costruzioni.

Il risultato delle esportazioni di mobili conferma l'importanza del settore, vista la presenza dei relativi distretti industriali nella regione e il passato primato nazionale (prima del 2009 e del sorpasso di Germania e Cina, l'Italia risultava il primo esportatore mondiale). Si noti che la miglior variazione della bilancia commerciale degli altri prodotti in legno, rispetto ai mobili, è data in parte da una riduzione delle importazioni.

**Commercio estero di materie prime della selvicoltura e dei prodotti delle attività
manifatturiere connesse (Ateco 2007, migliaia di euro)**

	2012			2013			Var. bilancia 2012/13
	import	export	bilancia	import	export	bilancia	
AA021-Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	245	407	162	385	380	-6	-168
AA022-Legno grezzo	57122	3839	-53283	58239	4675	-53563	-280
AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3148	976	-2172	3000	794	-2206	-34
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	633849	246750	-387098	611731	276693	-335038	+52060
CC17-Carta e prodotti di carta	884712	1014730	130018	930511	1066935	136424	+6406
CM310-Mobili	182794	2233886	2051091	172253	2265028	2092776	+41684

Fonte: Coeweb ISTAT

Nel 2013 le imprese del settore mobile- legno e del settore carta-stampa continuano a risentire delle difficoltà congiunturali riguardanti, come visto in precedenza, soprattutto la domanda interna. Per il settore legno-mobile la riduzione del numero di imprese attive è dovuto principalmente alla riduzione delle imprese artigiane, che rappresentano la maggior parte del totale. Riguardo alle tipologie d'impresa, nessuna è risparmiata dalla crisi, ma le società mostrano una miglior tenuta rispetto alle imprese individuali. Come visto per l'agroindustria si riduce il divario tra numero di società e numero di imprese individuali.

**Imprese registrate e imprese attive.
Settore legno-mobile, Veneto**

	Imprese registrate			Imprese attive		
	2012	2013	Var. % 2012/13	2012	2013	Var. % 2012/13
Tot. Imprese	4437	4302	-3,0	4082	3928	-3,8
di cui (artigiane)	3405	3280	-3,7	3382	3260	-3,6
società di capitali				675	667	-1,2
società di persone				1282	1240	-3,3
imprese individuali				2105	2005	-4,8
altro				20	16	-20,0

Fonte: Infocamere-Movimprese

**Imprese registrate e imprese attive.
Settore carta-stampa-editoria, Veneto**

	Imprese registrate			Imprese attive		
	2012	2013	Var. % 2012/13	2012	2013	Var. % 2012/13
Tot. Imprese	547	543	-0,7	479	473	-1,3
di cui (artigiane)	200	195	-2,5	199	194	-2,5
società di capitali				279	282	1,1
società di persone				92	84	-8,7
imprese individuali				104	103	-1,0
altro				4	4	0,0

Fonte: Infocamere-Movimprese

Anche per il settore carta-stampa, la riduzione in numero delle imprese attive riguarda soprattutto le imprese artigiane. Risultano in crescita le società di capitali, mentre la maggior sofferenza si registra in questo caso per le società di persone.

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore forestale e industria del legno)

Sempre in considerazione delle scarse informazioni disponibili per il settore forestale, si ripropongono le ipotesi avanzate nella RAE 2012, da prendere comunque con cautela:

- la crisi economica si concretizza in un calo della produzione e del valore aggiunto della selvicoltura, e in una flessione generale delle importazioni; il calo del valore aggiunto in Veneto non sembra dovuto a un rilevante fenomeno di de specializzazione, bensì alla congiuntura generale e al calo dei volumi di produzione;
- l'industria della trasformazione del legno soffre prevalentemente per motivi legati alla domanda interna, mentre gli ordini esteri e le esportazioni rappresentano un fattore positivo su cui puntare. Le società di capitali manifestano una miglior tenuta.
- come già evidenziato nelle RAE precedenti, particolare attenzione va posta sulla legna a uso energetico, di cui i livelli di consumo regionali e nazionali sono stati in passato oggetto di dibattito e molto probabilmente sottostimati. Pur in questa situazione, il potenziale di biomassa legnosa ritraibile dal territorio appare sottoutilizzata.

1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali

Il contesto delle aree rurali

La "qualità della vita" è un concetto che riunisce diversi aspetti di un territorio, attingendo dalle diverse sfere dello sviluppo economico, quella sociale e culturale, quella ambientale e quella economica in senso stretto, al fine di restituirne una descrizione più completa rispetto ai tradizionali indicatori di crescita economica.

Tuttavia, proprio la natura composita del principio, ne rende necessaria la descrizione attraverso un elevato numero di criteri e parametri che difficilmente possono essere alimentati da una raccolta di dati continua e organizzata nel tempo. Di fatto la qualità della vita poco si è prestata a un monitoraggio mentre è stata oggetto di singole iniziative di *reporting* (es. il Rapporto 2013 sul Benessere Economico Sociale di ISTAT, commentato nella RAE 2012), che non sono esenti da lacune, sia per la copertura temporale, sia per la mancanza di informazioni a livello sub-regionale, che rende inoltre alquanto problematico calare nel contesto delle aree rurali una qualsiasi descrizione della qualità della vita.

Non a caso, se si tenta di restringere l'ambito di indagine alla qualità della vita nelle zone rurali, la disponibilità rilevazioni sistematiche da parte di fonti ufficiali viene quasi totalmente a mancare. Per sopperire a tale problema, la qualità della vita nelle aree rurali è stata oggetto di un'apposita iniziativa di valutazione *in itinere* del PSR 2007-2013, che ha trovato riscontro nella Relazione di Valutazione Intermedia (RVI).

L'aggiornamento al 2012 della RVI riporta, quale primo risultato, un confronto tra il peso attribuito dagli attori della programmazione a determinati aspetti della qualità della vita nelle aree rurali e il grado di soddisfazione di testimoni locali in assenza dell'intervento del PSR. Tale confronto si attua su un pacchetto di indicatori che descrivono diversi aspetti della qualità della vita (in aree rurali) negli ambiti dei Servizi, dell'Economia, delle Infrastrutture, dell'Ambiente, della Cultura e della Qualità dei processi sociali e istituzionali. Ne è emersa una buona coerenza tra le priorità del programma e aspetti percepiti dalle popolazioni come critici (es. servizi, occupazione specialmente per giovani e donne, patrimonio culturale). La situazione più contrastante (minor peso dei programmatori su aspetti con scarsa qualità percepita) ha riguardato il settore culturale (es. musei e biblioteche), mentre una situazione intermedia (peso intermedio dei programmatori su aspetti con scarsa qualità percepita) è stata riscontrata riguardo all'occupazione in generale, alle infrastrutture turistiche, e a diversi aspetti in cui è centrale il ruolo della pubblica amministrazione (*governance*, servizi alle imprese, manifestazioni ecc.).

Alle considerazioni fatte sulla complessità e sulla misurabilità della qualità della vita, si affiancano i cambiamenti avvenuti negli orientamenti strategici del FEASR per il periodo di programmazione 2014-2020: negli ambiti della sostenibilità sociale, della sostenibilità economica data dalla diversificazione delle attività e in generale dello sviluppo territoriale equilibrato, l'attenzione si sposta dal concetto di qualità della vita a quello di inclusione sociale, con particolare riferimento all'aspetto dell'occupazione (proprio uno degli aspetti percepiti come critici nell'aggiornamento al 2012 della RVI). Si assiste pertanto, anche a livello di indicatori e di ipotesi di domande valutative, a un ritorno ad aspetti fondamentali, più elementari e rilevanti in epoca di crisi socio economica.

Contributo dell'agricoltura e della ruralità alla qualità della vita

L'agricoltura può contribuire alla produzione di servizi, sociali e turistico-ricreativi ed ecologici-ambientali nelle aree rurali, coniugandovi le proprie esigenze di integrazione del reddito e riduzione dei rischi mediante la diversificazione delle attività produttive.

Fattorie didattiche in Veneto

Provincia	elenco 2012	elenco 2013
Verona	27	28
Vicenza	61	65
Belluno	6	6
Treviso	37	37
Venezia	40	39
Padova	40	41
Rovigo	27	27
Veneto	238	243

Fonte: Regione del Veneto

Nell'ambito dei servizi sociali, nell'agricoltura Veneta si distinguono due possibili approcci alla produzione di servizi. Il primo è quello delle fattorie didattiche⁶ e delle fattorie sociali, in cui l'azienda agricola opera una specializzazione interna per la produzione di servizi didattico-educativi, di supporto (agriasili) e di agricoltura sociale specifica (inserimento di soggetti svantaggiati, servizi di terapia verde - *farm therapy*, e di terapia assistita con animali - *pet therapy*).

Complessivamente il fenomeno delle fattorie didattiche risulta in progressivo aumento anche nel 2013, con un incremento del 2,1%, comunque rispetto a un montante limitato, per il quale sono ancora ipotizzabili spazi di crescita.

Per quanto riguarda il secondo approccio, quello delle cooperative sociali in cui l'azienda agricola coopera con altri soggetti naturalmente operanti nel settore dei servizi sociali, si rinvia alle RAE 2011 per un'istantanea del settore, rispetto alla quale non sono disponibili aggiornamenti.

Nell'ambito della produzione di servizi turistico-ricreativi, è significativo l'andamento dell'agriturismo veneto che continua a crescere nel 2012⁷, sia per numero di esercizi, sia per numero di presenze totali. L'incremento degli esercizi autorizzati prosegue con un ritmo analogo a quello del 2011 (+2,8%), rimanendo più debole in zona collinare.

Durante i lavori di analisi di contesto per l'elaborazione del PSR 2014-2020, è emersa la maggior numerosità delle

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e zona altimetrica in Veneto

	2011	2012	Var. % 2012/2011
Alloggio	794	841	5,9
Ristorazione	749	756	0,9
Degustazione	595	601	1,0
Altre attività	505	511	1,2
Totale	1338	1376	2,8
di cui			
montagna	217	222	2,3
collina	490	499	1,8
pianura	631	655	3,8

Nota: un'azienda può essere autorizzata per più tipi di attività.
Fonte: ISTAT

aziende con attività agrituristiche nelle zone rurali B1, seguita a livelli molto più bassi, dalle zone C, D, B2, e in misura ancor minore nelle zone A⁸. Ciò da un lato conferma la connessione dell'attività agrituristiche con la ruralità e gli aspetti paesaggistici, dall'altro lato denota le esigenze di visibilità e raggiungibilità per l'accesso al mercato. E' da rilevare che, anche nel 2012, ancora poche aziende diversificano in attività diverse da alloggio, ristorazione e degustazione.

⁶ Disciplinate dalla DGR n. 70/2003.

⁷ Come avvenuto per la relazione precedente gli aggiornamenti relativi ai dati del settore agrituristiche sono riferiti all'anno precedente quello oggetto della relazione.

⁸ Zone rurali: A (poli urbani); B (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, B1 rurali-urbanizzate, B2 urbanizzate); C (aree rurali intermedie); D (aree rurali con complessivi problemi di sviluppo).

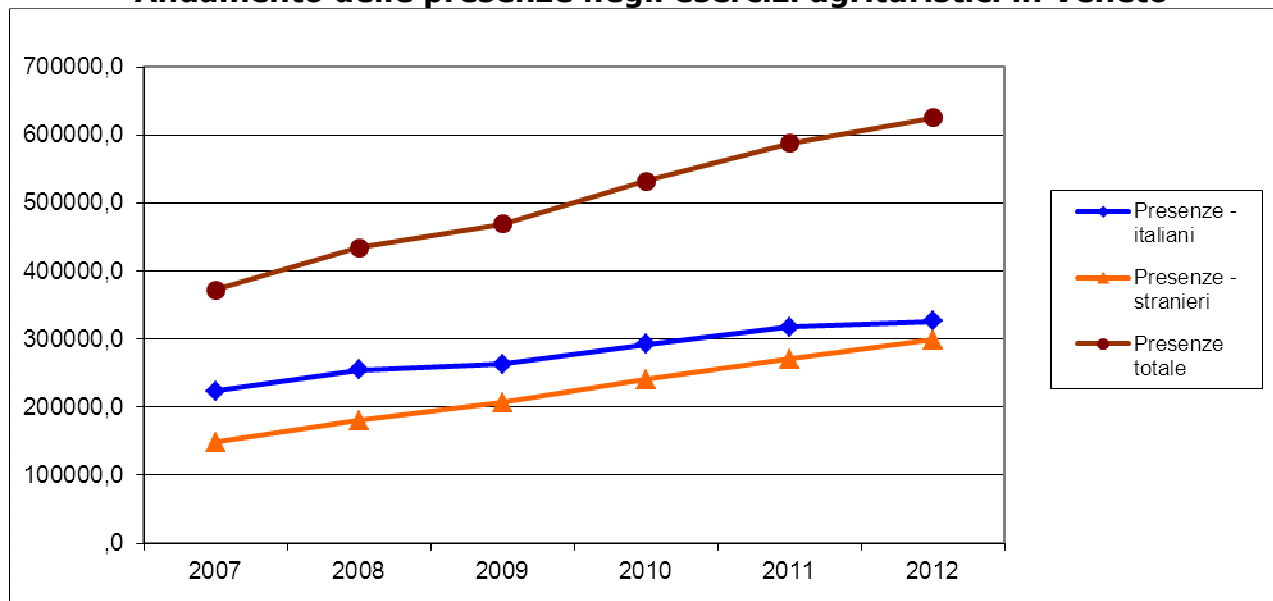
Anche l'andamento degli arrivi e delle presenze prosegue l'andamento positivo rilevato negli anni precedenti, ma con un rallentamento delle presenze che ricalca quello del 2009, riferibile principalmente ai turisti italiani. I turisti stranieri mantengono una crescita più elevata per presenze e arrivi, e una permanenza media maggiore, che però continua a restringersi. Si mantiene invece stazionaria la permanenza media dei turisti italiani, sebbene su livelli più bassi. Pertanto si conferma la capacità dell'agriturismo di adattarsi a un turismo fatto di arrivi sempre più numerosi, ma con permanenze più brevi.

Movimento dei clienti negli agriturismi e negli alloggi del turismo rurale in Veneto

Anno	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)
2012	120.208	326.631	2,72	74.525	299.067	4,01	194.733	625.698	3,21
2011	117.144	317.510	2,71	66.587	270.388	4,06	183.731	587.898	3,20
Var % 2012/11	+2,62%	+2,87%	+0,25%	+11,92%	+10,61%	-1,17%	+5,99%	+6,43%	+0,42%

Fonte: ISTAT

Andamento delle presenze negli esercizi agrituristici in Veneto



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

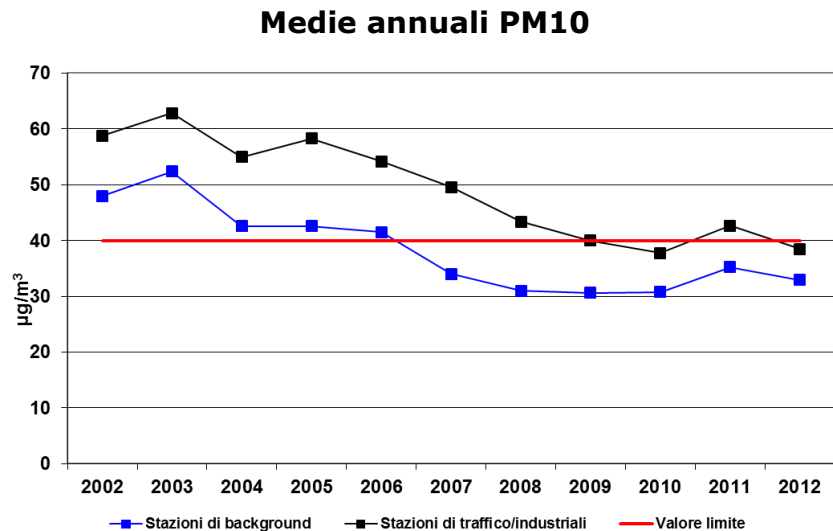
1.1.8 La situazione ambientale

Atmosfera

Nell'ambito delle emissioni inquinanti atmosferiche, possiamo distinguere le emissioni che incidono sulla qualità dell'aria in relazione alla salute umana, l'emissione di sostanze acidificanti, che producono diversi effetti sugli ecosistemi e sui materiali del patrimonio storico, artistico e architettonico, e l'emissione di gas climalteranti.

Nell'ambito delle emissioni incidenti sulla qualità dell'aria, sono stati resi disponibili dall'ARPAV aggiornamenti al 2012 relativi alle emissioni di polveri sottili (PM 10 e PM 2.5).

Queste hanno tra le fonti apprezzabili di emissione l'agricoltura e le combustioni non industriali⁹, a cui partecipa la combustione di biomasse legnose. Dopo l'interruzione del trend positivo rilevata nel 2011, per il 2012 ARPAV rileva un ritorno alla diminuzione delle concentrazioni medie annue di questi inquinanti, sia in prossimità di fonti emmissive, sia nelle stazioni di fondo. Pertanto il trend è da considerarsi attualmente



Fonte: ARPAV

incerto, tenendo conto, per il 2013, dell'inverno particolarmente rigido e della conseguente dinamica delle combustioni a fini di riscaldamento, e della sottostima dell'uso di biomasse a scopo di riscaldamento domestico già segnalata nelle RAE precedenti.

Con riferimento alle emissioni di sostanze acidificanti, responsabili del fenomeno di acidificazione delle piogge e dei relativi effetti sugli ecosistemi e sui materiali, non sono disponibili aggiornamenti per i pertinenti indicatori ambientali. Ricordando che il settore primario (con particolare riferimento alla produzione e gestione di reflui zootecnici) rappresenta quasi il 100% delle emissioni di ammoniaca, va considerato che Istat continua a rilevare anche nel 2012 una riduzione dei capi allevati, proseguendo la tendenza generale degli ultimi anni¹⁰.

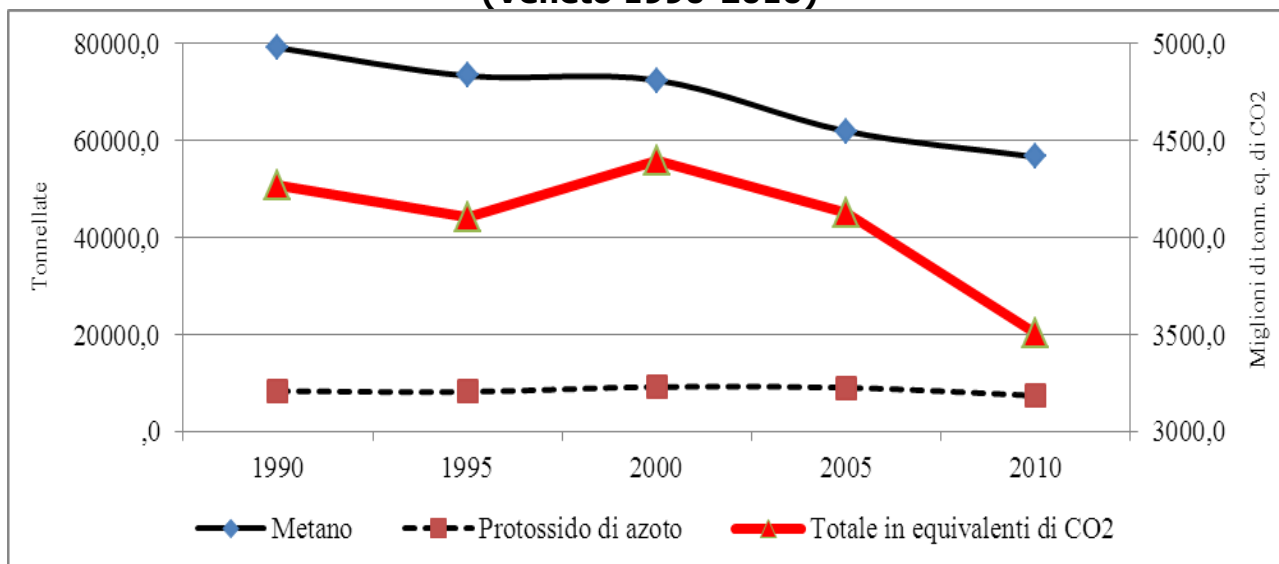
Relativamente alle emissioni di gas a effetto serra, rispetto alle Relazioni precedenti si è reso disponibile un aggiornamento al 2010 relativo alle emissioni di metano e protossido d'azoto dovute all'attività agricola, che in Veneto registrano un calo marcato negli ultimi anni, come visto per le emissioni di ammoniaca, in parallelo con la riduzione nel lungo periodo del numero di capi allevati. Secondo elaborazioni INEA, nel periodo 2000- 2010 le emissioni di metano registrano un calo del 22%, quasi esclusivamente a carico del settore allevamento, mentre le emissioni di protossido d'azoto subiscono un calo del 20%, inquadrabile in buona parte nell'ambito delle coltivazioni con fertilizzanti.

⁹ Secondo ISPRA, a livello nazionale, nel 2009 l'agricoltura e le combustioni non industriali rappresentavano rispettivamente il 10% e il 35% delle emissioni di PM10.

¹⁰ Secondo il 6° Censimento dell'Agricoltura ISTAT, il numero totale di capi bovini in Veneto è diminuito nell'arco di un decennio del -19%, mentre il numero di capi totale comprendente bovini, ovini, caprini e suini è diminuito nello stesso periodo del -3%.

Emissioni complessive di metano e protossido di azoto dovute all'attività agricola

(Veneto 1990-2010)



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISPRA, 2013

Clima

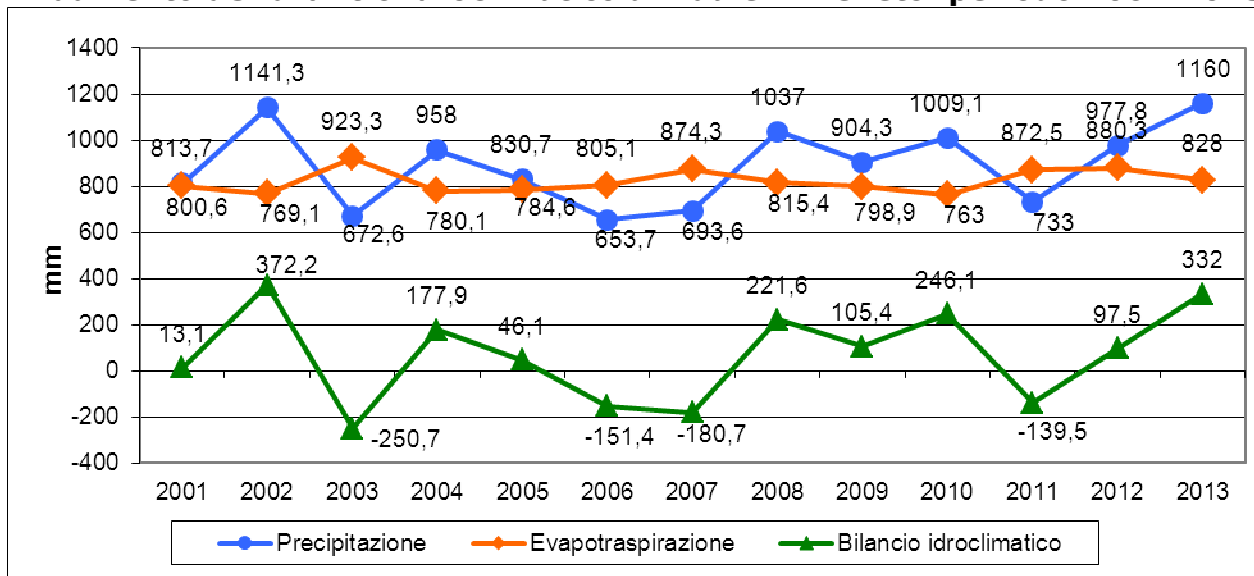
A differenza delle annate precedenti, il 2013 non ha registrato situazioni agroclimatiche particolarmente critiche, con l'eccezione di una sensibile anomalia a cavallo tra marzo e aprile, determinata da temperature più basse della norma e da nevicate anche in pianura. Considerando il bilancio idroclimatico come possibile dato di sintesi, il 2013 è stato un anno con precipitazioni complessivamente consistenti (figura seguente).

Su scala stagionale o mensile, sono da rilevare l'abbondanza e la concentrazione delle precipitazioni nel mese di maggio, che hanno generato fenomeni di allagamento in pianura.

Sempre su scala stagionale o mensile, non sono individuabili in estate eventi estremi con conseguenze particolarmente gravi: i bollettini agroclimatici dell'ARPAV riportano un'estate caratterizzata da alcune ondate di calore consistenti e da un bilancio idroclimatico negativo (specialmente nella pianura meridionale) ma con valori più vicini alla media rispetto ad altri anni, senza periodi di siccità prolungati grazie a un mese di agosto abbastanza piovoso che è riuscito a compensare in parte il deficit registrato in giugno e luglio. In alcune zone della regione, si è resa necessaria l'irrigazione di frutteti e del mais in fioritura. La stagione autunnale ha registrato temperature miti, e precipitazioni nella norma.

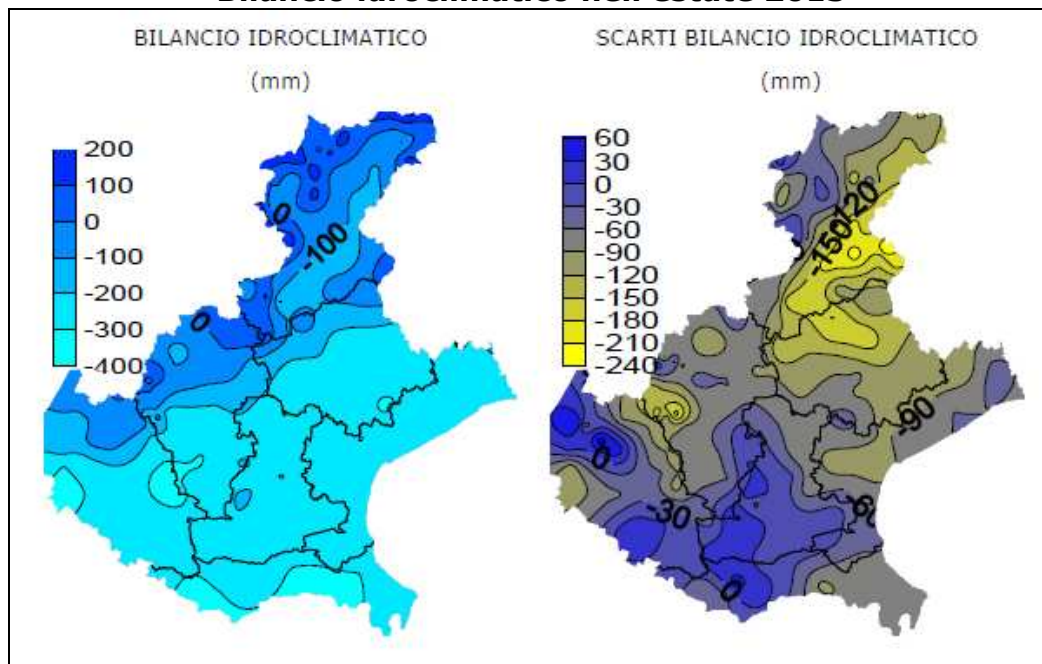
Al di là dell'andamento annuale del 2013, nel lungo periodo la tendenza più rilevante è quella di aumento dei fattori di rischio e incertezza dovuti a notevoli differenze dell'andamento agroclimatico di anno in anno e della frequenza degli eventi estremi (peraltro già registrati per l'inverno 2014).

Andamento del bilancio idroclimatico annuale in Veneto: periodo 2001-2013



Fonte: Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura

Bilancio idroclimatico nell'estate 2013



Fonte: ARPAV

Acqua: disponibilità e qualità delle risorse idriche

L'andamento del bilancio idroclimatico ha evidenti connessioni con la disponibilità della risorsa idrica per l'agricoltura. In assenza di dati di sintesi per l'anno 2013, è possibile ricavare alcune informazioni dai Rapporti e dai Bollettini mensili sulla risorsa idrica pubblicati da ARPAV, che evidenziano situazioni coerenti con l'andamento agroclimatico visto in precedenza.

Le consistenti precipitazioni di aprile-maggio hanno portato, nell'alta pianura di Vicenza e Treviso, ai livelli freaticometrici massimi degli ultimi 20 anni, rimanendo comunque sopra la media in altre zone. Anche le portate registrate dai fiumi nello stesso mese registrano valori massimi, con l'eccezione dei fiumi Adige e Po'. Nello

stesso periodo si sono verificati diffusi allagamenti che hanno portato alla Dichiarazione di stato di emergenza da parte del CdM con Deliberazione del 26 luglio 2013¹¹.

Per i mesi estivi del 2013 i Rapporti e dai Bollettini sulla risorsa idrica (ARPAV), evidenziano situazioni generalmente migliori rispetto ai livelli attesi, talvolta migliori anche delle medie storiche, sia per i livelli di falda freatica, sia per le portate dei fiumi e il riempimento degli invasi. I mesi di giugno e luglio si confermano quelli meno favorevoli, ma senza raggiungere livelli di criticità degli anni precedenti.

Relativamente alle tendenze di lungo periodo, oltre all'aumento dei fattori di rischio e incertezza rilevati per l'andamento climatico, è noto (elaborazioni ARPAV) un abbassamento del livello delle falde freatiche su tutto il territorio di alta pianura, mentre per la bassa pianura è intrinseca una bassa potenzialità idrica¹².

Come già evidenziato nella RAE 2012 questa tendenza si accompagna con l'aumento delle superfici irrigate in Veneto che emerge dal confronto tra il 5° e il 6° Censimento dell'Agricoltura. Le superfici irrigue risultano però in aumento principalmente in bassa pianura nelle provincie di Padova e Rovigo, mentre si registra un calo nelle altre (escludendo il caso particolare di Belluno). Ciò accade in un contesto regionale in cui la risorsa idrica non è mai stata propriamente scarsa, con una conseguente diffusione dell'irrigazione "non strutturata" o "di soccorso"¹³.

Circa l'inquinamento da prodotti fitosanitari, ARPAV ha reso disponibile un aggiornamento al 2012 relativo alle concentrazioni medie di pesticidi nei fiumi, che conferma l'assenza di criticità ambientali diffuse, mentre sono numerosi superamenti di limiti di qualità da parte di singole sostanze in determinati punti di rilevamento. Tra queste, è segnalata la concentrazione di Metolachlor¹⁴ nel bacino del fiume Bacchiglione e nel bacino scolante della laguna di Venezia.

Per le acque sotterranee ARPAV segnala che la maggior parte dei rilevamenti oltre il limite di quantificazione dei laboratori e oltre gli standard di qualità fissati dalla normativa sono localizzati in alta pianura e in provincia di Treviso.

Al fine di contestualizzare meglio il problema dei pesticidi in Veneto, una fonte utile è il Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque (ISPRA, 2013, su campagna di rilevamento 2009-2010). Il rapporto evidenzia infatti la maggior estensione e densità della rete di rilevamento delle regioni del Nord, in grado quindi di evidenziare meglio eventuali criticità; inoltre rende evidente, in un'ottica di *benchmark*, che in Veneto i Superamenti degli Standard di Qualità Ambientale sono meno diffusi rispetto a regioni paragonabili e confinanti.

Oltre a ciò va considerato il particolare assetto idrologico della regione, la minor affidabilità dei dati di vendita dei principi attivi al fine di descriverne il reale utilizzo, poiché non considerano i rilevanti quantitativi esportati.

In continuità con quanto segnalato nella RAE 2012, secondo gli ultimi aggiornamenti resi disponibili da ARPAV, l'inquinamento da nitrati continua a rimanere su livelli soddisfacenti e stazionari nelle acque superficiali (l'86% dei rilevamenti appartiene a classi inferiori ai 30 mg/l di NO₃, mentre non vi sono rilevamenti per classi superiori ai 40 mg/l). Invece, permane la situazione critica delle concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee nelle zone vulnerabili di alta pianura (fascia delle risorgive e provincia di Treviso in particolare), per la quale non sono rilevabili tendenze di lungo periodo al miglioramento. Tuttavia l'ultimo aggiornamento (al 2012)

¹¹ Gazzetta ufficiale n.183 del 6 agosto 2013. Successivamente lo stato di emergenza è stato esteso con successiva deliberazione (G.U. n.231 del 31 ottobre 2013).

¹² ARPAV, 2008, Le acque sotterranee della pianura veneta. I risultati del Progetto SAMPAS.

¹³ Zucaro R., Povellato A., 2009, *Rapporto sullo stato dell'irrigazione in Veneto*, INEA.

¹⁴ Diffuso diserbante selettivo impiegato nelle colture industriali e di mais.

rivela una leggera riduzione dei rilevamenti nelle due classi più elevate (inclusa quella superiore al limite di 50 mg/l fissata dalla Direttiva Nitrati).

Suolo e qualità del suolo

Secondo gli ultimi aggiornamenti resi disponibili (2012) ARPAV, lo spandimento di fanghi di depurazione su suoli agricoli (per aumentarne il contenuto di sostanza organica) su superfici particolarmente estese nella provincia di Rovigo, seguita dalle provincie di Treviso e in secondo luogo Venezia, che però i carichi unitari più alti per quest'ultima, che quasi raggiunge il limite massimo in deroga previsto dalla normativa (7.5 t/ha/anno). Va comunque ricordato che, complessivamente, le superfici interessate da questo fenomeno si mantengono su livelli relativamente più bassi rispetto alle altre regioni del Nord Italia.

In assenza di aggiornamenti, si ricordano le permanenti problematiche della diminuzione della sostanza organica nel suolo e il problema quantitativo del consumo di suolo. Il primo è direttamente connesso al settore primario in quanto dovuto agli effetti delle coltivazioni intensive e di uno scarso apporto di concimazioni organiche in pianura su suoli a tessitura grossolana. Il secondo è un problema di contesto, ma non totalmente sconnesso alle dinamiche del settore primario: la regione si distingue a livello nazionale per il consumo di suolo, con conseguenze negative sulla riduzione della SAU e sulla frammentazione fondiaria, quindi sulla competitività delle aziende agricole e sulla capacità regionale di produzione di derrate alimentari (tema incluso tra gli obiettivi generali della PAC 2020), nonché con effetti negativi sulle generali caratteristiche idrauliche e sul complessivo *stock* di carbonio.

Altra problematica permanente, e aggravata dagli eventi di siccità degli scorsi anni, è quella della salinizzazione dei suoli nelle zone di pianura lungo tutta la fascia costiera e nella fascia immediatamente retrostante la laguna di Venezia.

Tutela naturalistica

La situazione delle aree sottoposte a tutela naturalistica in Veneto resta immutata, e non sono disponibili aggiornamenti relativi all'incidenza di tali aree sulla SAU regionale. Rimandando alla RAE 2011 per approfondimenti, si conferma l'importanza relativa delle aree sottoposte a tutela naturalistica in rapporto alla SAU regionale (ricade in aree sottoposte a tutela oltre il 12% della SAU regionale) e un'importanza notevole rispetto alla superficie territoriale. Nell'ambito di queste aree è particolarmente rilevante la percentuale di territorio coperta dalle aree Natura 2000 (costante al 22,7%) mentre minor peso hanno le aree protette (disciplinate dalle normative nazionali e regionali, pari al 5,1% della superficie regionale).

Relativamente alle aree agricole e forestali ad alto valore naturale (HNV), con e dovute cautele dovute ai dati disponibili, la Rete Rurale nazionale ha realizzato una prima stima di tali aree che risultano, al 2012, pari a 265.787 ha, ossia il 32% della SAU, considerando le diverse classi. Della superficie complessiva HNV, circa il 41% risulta di classe di qualità bassa, il 31% di classe media, il 24% di classe elevata, e poco meno del 4% di classe molto elevata.

Un altro indicatore di biodiversità per il quale sono disponibili dati di monitoraggio a livello regionale è il *Farmland Bird Index* (FBI), che va sempre considerato con cautela in ragione dell'andamento incerto negli anni e della fase di consolidamento metodologico che sta attraversando. Secondo la metodologia utilizzata dalla Rete Rurale Nazionale e dalla LIPU, prendendo come riferimento l'anno 2000 (FBI anno 2000 = 100), l'indicatore per il Veneto nel 2012 risulta al 75.1%, contro un valore nazionale al 104,1%, ma con tendenza alla crescita successivamente al 2009.

Incertezza ancor maggiore è rilevata per l'indice *Woodland Bird Index* (WBI) per le aree forestali, che comunque nel 2012, in Veneto, risulta al 101,9%.

Sintesi degli aspetti rilevanti (qualità della vita e situazione ambientale)

Relativamente alla qualità della vita nelle aree rurali, riassumiamo così le principali considerazioni ricavabili dalle diverse fonti:

- Il Rapporto ISTAT sul Benessere Economico Sociale (già commentato nella RAE 2012) rilevava per il Veneto una distinta dotazione di patrimonio storico-culturale, minacciata da un'elevata pressione insediativa nelle aree più popolate e dall'abbandono delle attività nello spazio rurale localizzato in aree montane; a ciò aggiungeva l'opportunità di crescita, del settore dei servizi nelle aree rurali, che risulta più dinamico rispetto alla situazione media nazionale;
- L'aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia, a seguito di indagini dirette, evidenzia una buona coerenza generale tra la percezione da parte della popolazione dei diversi aspetti della qualità della vita e il peso attribuito dagli attori della programmazione; si evidenziano però possibilità di rivedere le priorità con particolare attenzione ad alcuni aspetti, quali ad esempio le manifestazioni culturali, le infrastrutture turistiche, l'attenzione alle imprese e in generale all'occupazione;
- Proprio in relazione all'emergenza relativa all'occupazione si riscontrano alcuni cambiamenti negli orientamenti strategici comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020, che spostano l'attenzione dal concetto di "qualità della vita", più astratto e più difficile da catturare specie nelle aree rurali, con il concetto di inclusione sociale, più ristretto ma meglio misurabile e rispondente a tale emergenza.

Sul piano del contributo dell'agricoltura alla qualità della vita, persistono le evidenze già segnalate nella RAE 2012:

- i risultati sempre positivi dell'agriturismo, con capacità di adattamento a i cambiamenti in atto nel turismo (aumento degli arrivi, riduzione della permanenza media);
- le potenzialità, ancora poco esplorate, dello sviluppo dei servizi sociali in agricoltura.

Sulla base degli aggiornamenti disponibili sulla situazione ambientale, considerato quanto evidenziato nelle RAE degli anni precedenti, si riportano le seguenti osservazioni di sintesi:

- *Atmosfera e clima.* L'agricoltura sta migliorando la performance relativa alle emissioni di gas serra, ma rimane tra le principali fonti di metano, protossido d'azoto e la principale fonte di emissione di ammoniaca quale sostanza acidificante. Merita attenzione il problema del contributo all'emissione di polveri sottili conseguente all'utilizzo di biomasse legnose a scopo energetico in piccoli impianti.

Si confermano le problematiche agrometeorologiche connesse alla notevole variabilità e incertezza degli andamenti annuali e all'alternarsi di periodi siccitosi a periodi di forte concentrazione delle precipitazioni.

- *Risorse idriche.* Il 2013 non registra episodi di siccità, bensì di anomale precipitazioni concentrate tra aprile e maggio, che hanno generato allagamenti

diffusi e la conseguente dichiarazione di stato di emergenza (GU n.183, 6 agosto 2013).

Non va comunque dimenticata la sensibilità della bassa pianura agli episodi di siccità, emersa negli anni precedenti, da valutare in relazione alle caratteristiche strutturali dell'irrigazione nella regione (collettiva e non strutturata/di soccorso).

Va mantenuta l'attenzione alle problematiche dell'inquinamento da nitrati e da fitofarmaci (erbicidi in particolare), con particolare riferimento alla fascia delle risorgive e alla provincia di Treviso. Per i nitrati è stato comunque registrato un miglioramento nel 2012, mentre per i fitofarmaci non sono rilevabili criticità diffuse.

- *Suolo.* Il fenomeno dello spandimento di fanghi di depurazione ha andamento incerto; comunque merita particolare attenzione nelle province di Rovigo, Treviso e Venezia.
In assenza di altri aggiornamenti, rimane importante il problema, strettamente connesso all'attività agricola, del contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli. A livello di contesto, il consumo di suolo è una criticità particolarmente notevole nella regione, rispetto alla quale è opportuno che il settore primario mantenga la più alta competitività possibile rispetto agli usi urbanistici e infrastrutturali, al di là dei vincoli normativi.
- *Tutela naturalistica.* Non sono riscontrabili variazioni o aggiornamenti apprezzabili rispetto alla RAE 2012. Le stime di particolari indicatori (aree HNV e indici FBI-WBI) meritano cautela in quanto in fase di consolidamento metodologico o per un andamento incerto e determinato da molteplici fattori (FBI, WBI).

1.2 Le modifiche alle politiche

Con "modifica delle politiche" si intendono tutte le variazioni al contesto normativo (nel senso ampio del termine) che si sono manifestate nel 2013 e che hanno avuto o potranno avere ripercussioni sul PSR. Nella Relazione 2013, si è mantenuta l'impostazione data nella Relazione dello scorso anno e vengono riportate le variazioni delle politiche settoriali, delle politiche regionali e nazionali.

Infine, si darà un'illustrazione dello stato di attuazione delle Direttive "ambientali": la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva "Nitrati", e la direttiva "Natura 2000".

1.2.1 Le politiche settoriali

1.2.1.1 Settore tabacchicolo

Nel quarto anno dall'entrata in vigore del disaccoppiamento totale degli aiuti, la tabacchicoltura regionale conferma la profonda crisi che si sta evidenziando a causa della contrazione notevole degli investimenti a tabacco che ha visto ridurre in 7 anni al 38% la superficie coltivata e di oltre il 50% le aziende produttrici.

Lo scenario delineato con la riforma della PAC per il prossimo periodo di programmazione, pur prevedendo un aiuto accoppiato per i settori in crisi cui riservare fino al 15% del budget nazionale annuale, non ha compreso il tabacco tra le colture ammesse a fruire di tale sostegno (attualmente ex art 68).

Ad ogni modo risulta necessario ricordare come il modello "irlandese", che sarà adottato per l'attuazione della convergenza interna nell'ambito dei pagamenti diretti, assicurerà un differenziale non superiore al 30% rispetto ai premi riscossi nel periodo precedente. Pur avendo così ridotto gli impatti per il settore, la riforma della PAC inciderà pesantemente sulla tenuta del settore. Le analisi condotte fanno intravedere uno scenario critico circa la sostenibilità economica delle coltivazioni vista l'incidenza dei costi di produzione, in particolare quelli dovuti agli affitti, alle assicurazioni e ai costi energetici. Per le aziende i prezzi che assicurerebbero la tenuta della struttura economica aziendale, sono nettamente superiori ai prezzi di mercato attualmente praticati.

Positivi risulteranno le definizioni di accordi di programma che dovrebbero garantire la corresponsione di prezzi più equi e, soprattutto, una progettualità da parte degli operatori garantita nel tempo grazie ad un contratto, almeno triennale, tra primi trasformatori e multinazionali di settore.

Interessante, pur se non priva di difficoltà economiche, risulta l'esperienza condotta in ambito regionale della filiera corta riconducibile alla produzione del "nostrano del Brenta" che intende percorrere una propria strategia d'innovazione di prodotto.

Dall'analisi delle domande di aiuto diretto presentate nel 2013, nella nostra regione si conferma, rispetto al 2011, una generale riduzione del numero di aziende (-9%), della superficie dichiarata (-53%) e del numero di comuni interessati.

Tale riduzione è da attribuirsi solo in parte all'uscita delle imprese dal mercato che passano da 261 a 238. Il ridimensionamento dell'investimento medio aziendale (già riscontrato nel 2012), che si riduce da 27,4 a 14,2 ettari, appare invece la motivazione principale.

Il ridotto interesse per la coltura anche nel 2013, come sopra ricordato, deve ricondursi non solo al passaggio al disaccoppiamento totale (già in atto nel 2011) ma anche all'andamento climatico sfavorevole e allo sviluppo negativo della campagna di commercializzazione 2012.

Aziende tabacchicole presentanti la domanda unica per anno.

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero aziende	488	442	404	389	360	261	238	228
Superficie dichiarata	7.933,80	8.802,60	7.955,20	8.716,40	8.761,40	7.158,00	3.380,30	3.023,72
Superficie dichiarata media	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3	27,4	14,2	13,3
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	95	63	61	69

Numeri indice per aziende e superficie (il valore 100% è riferito all'anno 2006).

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero aziende	100	90,6	82,8	79,7	73,8	53,5	49%	47%
Superficie dichiarata	100	111	100,3	109,9	110,4	90,2	43%	38%
Superficie dichiarata media	100	122,5	121,1	137,8	149,7	168,7	87%	81%

La varietà di tabacco maggiormente coltivata in Veneto risulta essere il *Virginia Bright*, con oltre il 93% della produzione totale, mentre la provincia con la superficie tabacchicola più estesa rimane quella di Verona con circa l'83% della produzione totale regionale. Sempre basandosi su un confronto tra superfici a tabacco oggetto anche di pagamenti diretti, si constata che nell'ultimo anno per le varietà diverse dal *Virginia Bright* la superficie è in costante riduzione.

Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica per varietà di coltura e provincia (Anno 2012)

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	NOSTRANO DEL BRENTA	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Ferrara	4,3					4,3	0,10%
Padova	243	40,7		9,6		293,3	8,70%
Treviso	45,3	6,8		7,1		59,2	1,80%
Venezia	9,4	11,8		3,9		25,1	0,70%
Verona	2.657,90	19,9	54,9	0,6	106,5	2839,8	84,00%
Vicenza	134,9	17,1	0,5	5,9		158,4	4,70%
Totale	3.094,80	96,3	55,4	27,2	106,5	3.380,20	100%
Percentuale	91,6%	2,8%	1,6%	0,8%	3,2%	100%	

Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica per varietà di coltura e provincia (Anno 2013)

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	NOSTRANO DEL BRENTA	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Padova	261,3	37,5		7,5		306,3	10,1%
Treviso	20,1	7,6		4,1		31,8	1,1%
Venezia	2,9	14,2		2,7		19,8	0,7%
Verona	2403,0	14,8	13,65		87,2	2518,6	83,3%
Vicenza	124,1	17,1	1,1	4,8		147,2	4,9%
Totale	2.811,45	91,26	14,75	19,10	87,17	3.023,73	100,0%
Percentuale	93,0%	3,0%	0,5%	0,6%	2,9%	100,0%	

1.2.1.2 Settore vitivinicolo

Nel 2013 sono stati affrontati i temi connessi alla gestione del potenziale viticolo, la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'applicazione dei disciplinari di produzione e predisposto gli strumenti regionali per l'attivazione dei bandi regionali nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno al settore (PSN).

La Regione del Veneto ha dato attuazione al regolamento CE n. 1234/2007 per tutti gli aspetti che vanno dalla disciplina della produzione del vino, a partire dal materiale di moltiplicazione vegetativa della vite, fino alla designazione e presentazione dei prodotti al consumo.

Si è proceduto, pertanto, all'attivazione delle misure di sostegno previste dal Piano Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo.

La misura di investimento prevede l'erogazione di contributi per investimenti diretti a migliorare il rendimento globale di imprese agricole ed agroalimentari (piccole, medie e intermedie) che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino

Gli investimenti ammissibili comprendono l'acquisizione di attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore. Gli investimenti ammissibili inoltre devono essere complementari a quelli previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale di ciascuna regione per evitare che una singola operazione possa essere oggetto di due diverse fonti di finanziamento.

Tale regime è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo. A tal fine la Regione del Veneto, come detto, ha provveduto a modificare il proprio PSR relativamente ai criteri di complementarietà previsti al capitolo 10.2.

Nel corso del 2013 AVEPA ha svolto l'attività istruttoria e decretato la concessione degli aiuti alle domande presentate ai sensi del bando aperto con la DGR n. 2658 del 18 dicembre 2012. Sono state presentate 87 domande per l'Azione A, diretta alle imprese agricole vitivinicole, e 60 per l'Azione B, diretta alle imprese agroalimentari del settore. Il contributo complessivo concesso è stato pari a euro 7.997.670,78.

Analogamente nel 2013 è stato aperto un nuovo bando a fronte delle assegnazioni da parte del MIPAAF per l'annualità 2014 pari a euro 4.964.980.

Nel 2013 vi è stata anche la visita di audit della Corte dei Conti del Lussemburgo nel periodo dal 28 gennaio al 1 febbraio, per il controllo dell'attuazione delle misure del programma di sostegno del settore vitivinicolo denominate "promozione sui mercati dei paesi terzi" e "investimenti".

A seguito delle segnalazioni della Corte dei Conti Europea del 26 aprile 2013, è stato adottato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 83 del 13 giugno 2013, ratificato con deliberazione della Giunta regionale nella seduta del 18 giugno 2013, n. 1030, che ha reso definitive le integrazioni in merito agli investimenti relativi alle barriques e al vincolo di destinazione per la durata di 5 anni (misura OCM investimenti) adeguando pertanto i provvedimenti di approvazione dei bandi di cui alle DGR n. 2037/29011 e n. 2658/2012 a quanto rilevato dalla Corte dei Conti Europea che aveva evidenziato l'incongruenza contenuta nel bando relativamente alla durata minima della destinazione dell'investimento (3 anni).

La Giunta regionale ha adottato le disposizioni specifiche inerenti l'applicazione del piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, strumento attraverso il quale dall'anno 2000 si è potuto dare un impulso al patrimonio vitivinicolo regionale coerente con le i cambiamenti del gusto dei consumatori a livello mondiale. Si è potuto assicurato un aiuto pari a quello risultato dall'istruttoria delle domande inserite in graduatoria, che ammonta a euro 28.361.018,06, a fronte di una dotazione iniziale di euro 11.838.730,00. (deliberazione della Giunta regionale n. 170/2013). Si evidenzia che complessivamente il settore ha potuto beneficiare di un incremento di risorse aggiuntiva pari a euro 16.522.288,06.

Sempre per la stessa misura si è provveduto, d'intesa con AVEPA, ad adottare in conseguenza dell'eccezionale periodo di abbondanti piogge, la proroga dei termini dei lavori riguardanti la realizzazione degli impianti finanziati dal PNS al 31 luglio 2014.

Nel contesto del PNS, relativamente alla misura promozione nei paesi terzi, sono state definite le linee di intervento.

RISTRUTTURAZIONE	Numero beneficiari	n. 1.797
	Superficie ammessa (ha)	2.849
	Aiuto erogato	28.361.018,06
VENDEMMIA VERDE	Aiuto erogato	0
DISTILLAZIONE	Aiuto erogato	0
INVESTIMENTO	Aiuto erogato	7.997.670,78
PROMOZIONE EXTRA-UE	Aiuto erogato	10.134.823
	totale erogato	46.493.511,84

Le strutture regionali hanno partecipato a numerosi incontri e gruppi di lavoro nazionali ed interregionali al fine di predisporre la documentazione riguardante la riforma dell'OCM unica, adottata con il regolamento (UE) n. 1308/2013. Particolarmente complessa è stata la predisposizione del fascicolo inerente il passaggio dal regime dei diritti di impianto a quello delle autorizzazioni all'impianto.

1.2.1.3 Settore oleicolo - olivicolo

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, nella seduta del 29 aprile 2010 ha approvato il Piano nazionale del settore olivicolo di durata triennale -in corso di revisione per via dell'applicazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC) vigente dal 1° gennaio 2014- quale documento di

indirizzo politico e programmatico che individua gli obiettivi strategici e i possibili interventi da attuare, al fine di contribuire a un recupero dei giusti livelli di redditività delle imprese del settore.

Gli interventi e le azioni previste nel Piano nazionale hanno comportato l'attivazione e l'utilizzo di risorse finanziarie da fonti diverse; tra queste hanno acquistato uno specifico rilievo le risorse derivanti dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013 tradotto, a livello territoriale, nella gestione dei singoli Programmi di sviluppo regionali.

A tal proposito con il Piano olivicolo sono state proposte linee di indirizzo degli investimenti realizzabili e sostenibili:

- dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e Istituzioni collegate, con fondi nazionali e comunitari;
- dalle Regioni, con fondi comunitari (PSR) e regionali;
- dagli operatori della filiera (risorse proprie e/o bancarie).

Ciò premesso, gli interventi programmati nel Piano nazionale sono stati delineati e sviluppati in modo da soddisfare i livelli di coerenza e complementarietà tra le diverse nature delle risorse finanziarie.

Essi hanno fatto riferimento solamente alla promozione dello sviluppo economico delle piccole e medie imprese, delle imprese intermedie e delle relative filiere di prodotto e specificatamente al miglioramento della competitività del settore agroindustriale nell'ambito del quale i criteri di complementarietà e demarcazione, per quanto attiene alle specificità del Piano nazionale, sono stati riferiti:

- agli investimenti infrastrutturali atti a migliorare la logistica dei distretti produttivi;
- agli investimenti per l'introduzione di sistemi infrastrutturali idonei a supportare un adeguato sistema di qualità;
- alla ricerca e alla divulgazione dei suoi risultati;
- alla formazione e all'informazione;
- alla promozione dei prodotti oleari nel loro complesso.

Con l'approvazione del Reg. UE n. 1220/2011, con il quale è stato modificato il regolamento CE n. 867/2008 -recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1234/2007 (abrogato dal Reg. UE n. 1308 del 17/12/2013) per quanto riguarda le Organizzazioni di Operatori, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento - non si sono comunque rese necessarie modifiche alla demarcazione con gli interventi previsti nel PSR.

1.2.1.4 Settore zootecnico (lattiero-caseario e carne)

Nel settore delle produzioni animali l'attività ha interessato principalmente la gestione delle OCM dei comparti lattiero-caseario e zootecnico concentrandosi negli specifici ambiti di competenza e nel ruolo istituzionale di coordinamento, come ad esempio nei settori del controllo carcasse bovini e suini e nell'ambito delle quote latte. Relativamente al comparto suinicolo si è collaborato per la stesura e la sottoscrizione dell'intesa tra Regioni del Nord e operatori della filiera per il miglioramento dei rapporti commerciali nell'ambito della stessa.

E' stata predisposta la deliberazione di Giunta regionale per la redistribuzione della riserva regionale relativa al cosiddetto regime "quote latte" per la campagna 2014/15. Con tale deliberazione sono stati definiti i criteri di redistribuzione ed i quantitativi massimi assegnabili, nonché si sono fornite le indicazioni per la predisposizione dei bandi da parte dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).

In relazione alla grave crisi del comparto zootecnico e lattiero caseario veneto, con DGR 1328 del 23/07/2013 è stata costituita l'Unità di crisi, presso la Giunta regionale, per individuare le azioni prioritarie a sostegno dei settori. Composta dai rappresentanti dell'Assessorato all'Agricoltura, dalle organizzazioni professionali, dalle organizzazioni dei produttori e delle strutture regionali competenti, l'unità di crisi ha esaminato negli incontri di settembre ed ottobre le problematiche del settore e raccolto le indicazioni degli operatori e delle organizzazioni al fine di formulare alcune azioni da attivarsi, in ambito locale, per una incisiva ripresa del settore utilizzando gli strumenti di politica regionale a disposizione. In particolare, è stata condivisa all'interno dell'Unità di Crisi la necessità di attivare interventi di promozione e di coordinamento delle iniziative in materia e di informazione ai consumatori per pubblicizzare i marchi di qualità regionale (QV) sia per le produzioni lattiero casearie che per la carne. Oltre l'ambito della sicurezza alimentare e della qualità, le proposte scaturite in seno all'Unità di Crisi riguardano principalmente: gli interventi finanziari, la relazione tra I e II Pilastro della PAC dopo la riforma, e le problematiche legate all'accesso al credito.

1.2.1.5 Settore ortofrutticolo

L'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) ortofrutticola è stata istituita con il regolamento CE di base n. 1234/2007 (abrogato dal Reg. UE n. 1308 del 17/12/2013) che prevede la concessione alle Organizzazioni di Produttori (OP) e alle loro Associazioni (AOP) di un aiuto finanziario comunitario per la realizzazione di programmi operativi (PO) contenenti misure finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi indicati dal medesimo regolamento, quali ad esempio la pianificazione della produzione, il miglioramento della qualità dei prodotti, la promozione della commercializzazione dei prodotti freschi e/o trasformati nonché quella di pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e la prevenzione e gestione delle crisi di mercato.

Le modalità per la gestione dei PO e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel regolamento UE esecutivo n. 543/2011 (in corso di revisione) e nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP, di fondi di esercizio e PO, emanate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) con DM n. 12705/2013.

Il settore ortofrutticolo veneto riveste una particolare importanza dal momento che rappresenta -in termini di valore- poco meno del 20% dell'intera produzione agricola regionale di cui circa il 37% prodotto da OP.

Nell'ambito dei PO sono sovvenzionabili tutte le tipologie di spesa ad eccezione di quelle elencate nell'allegato IX del regolamento UE n. 543/2011.

Al 31/12/2013 risultano riconosciute dalla Regione del Veneto 20 OP e 2 AOP.

Il valore della produzione commercializzata (VPC) delle OP per i PO 2013 è stato di oltre 265 milioni di euro, da cui deriva una capacità di spesa di oltre 20,7 milioni di euro; inoltre, nel corso dell'anno di riferimento, sono stati attuati 12 PO, di cui 1 unico a livello di AOP per conto delle sue 7 OP associate.

Si è rilevato, inoltre, come una buona parte del settore non sia raggiunta dal sostegno recato dalla specifica OCM e pertanto, al fine di assicurare il suo sviluppo, è risultato necessario utilizzare in maniera ottimale le risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tra cui quelle derivanti dal PSR, assicurando il rispetto della necessaria demarcazione tra OCM e PSR come riportato al capitolo 10.2 del PSR Veneto.

Durante l'anno 2013 sono state altresì emanate specifiche disposizioni regionali relative agli importi forfettari e i valori massimi di spesa ammissibili nei PO,

concernenti gli investimenti arborei e le colture perenni, il miglioramento e l'innovazione nella tecnica colturale e di condizionamento dei prodotti, il personale per l'assistenza tecnica ai fini della protezione ambientale e del miglioramento del livello qualitativo dei prodotti, nonché i mezzi tecnici sia a basso impatto ambientale che non connessi alle azioni ambientali.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 47/CR del 21/05/2013 sono state approvate, a norma dell'articolo 6, comma 1, lettera c) del Reg. CE n. 1974/2006, le modifiche al PSR 2007/2013, tra cui quelle riguardanti la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". Per tale misura è stata accolta la richiesta delle OP ortofrutticole concernente l'aumento da 200.000,00 euro a 400.000,00 euro del limite di spesa ammissibile per tutto il settore ortofrutticolo (e non solo per il comparto funghi e ortaggi di IV[^] e V[^] gamma com'era in passato) per soggetto giuridico beneficiario, nell'ottica del miglioramento dell'efficacia della complementarietà degli strumenti di sostegno (PSR e OCM) e della continuità a favorire gli investimenti pur in un contesto di fine programmazione.

Tale adeguamento ha permesso alle OP di usufruire dei contributi derivanti dall'OCM ortofrutta tramite i propri PO, considerato che le risorse disponibili sul PSR erano state impegnate tutte, dal momento che, così come stabilito dal capitolo 10.2, le imprese socie di OP e le medesime OP potevano usufruire del sostegno dello sviluppo rurale per operazioni di importo di spesa ammissibile superiore alle soglie minime previste per l'accesso alla misura 123 e che, conseguentemente, le operazioni di importo inferiore alle soglie minime previste dalla misura potevano essere finanziate esclusivamente nei PO.

I Servizi della Commissione europea hanno valutato le modifiche proposte conformemente a quanto disposto dall'articolo 9, comma 6 del regolamento CE n. 1974/2006 e, a seguito di tale esame, la modifica notificata è stata ritenuta coerente con il Piano Strategico Nazionale (PSN) nonché conforme alle pertinenti disposizioni del regolamento CE n. 1698/2005 e del summenzionato regolamento CE n. 1974/2006 e pertanto la proposta è stata accettata con nota della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea D(2013)3756420 del 20/11/2013.

1.2.2 Le politiche regionali

1.2.2.1 Associazionismo dei produttori agricoli

In linea con le priorità e gli obiettivi comunitari della nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC) -in vigore dal 1° gennaio 2014- la Giunta regionale con deliberazione n. 5 del 7/05/2013 ha approvato il Disegno di legge disciplinante le Organizzazioni di Produttori (OP) di tutti i settori produttivi al fine del sostegno e della promozione dell'associazionismo agricolo, quale strumento per la competitività del sistema agroalimentare e la regolazione dei mercati che dovrà trovare un'adeguata corrispondenza con il nuovo PSR 2014/2020 in termini di premialità a favore dell'aggregazione della produzione.

L'esame della proposta della Giunta regionale da parte della competente Commissione consiliare ha portato all'approvazione della legge regionale n. 26 del 7/11/2013 da parte del Consiglio regionale a modifica della legge regionale n. 40/2003.

Con la citata legge regionale sono stati previsti contributi per la realizzazione di programmi operativi (PO) da parte delle OP non ortofrutticole -ossia piani di azioni che ogni singola OP potrà mettere in atto tenuto conto delle proprie peculiarità-

sempreché le stesse non abbiano beneficiato di analoghi finanziamenti nell'ambito di specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM).

Fatta eccezione per l'ortofrutta che è il settore più avanzato in tema di associazionismo, in quanto gli incentivi comunitari transitano esclusivamente attraverso i PO e in cui il livello organizzativo è di circa il 37%, il livello di aggregazione per gli altri comparti produttivi, infatti, è ancora troppo basso rispetto alle effettive potenzialità che il territorio veneto può offrire.

Sarà quindi indispensabile, nel corso del 2014, provvedere anche alla revisione degli attuali parametri minimi di riconoscimento delle OP individuandone di nuovi in grado di far risaltare il ruolo centrale che le stesse svolgono all'interno della filiera agroalimentare.

Tale obiettivo è volto a rendere le OP maggiormente efficaci e competitive sul mercato e per evitare la proliferazione di strutture di piccole dimensioni, finalizzate a conseguire specifici vantaggi o per accedere a taluni finanziamenti, ma sicuramente non in grado di concentrare adeguatamente l'offerta e favorire l'aggregazione e, pertanto, di svolgere efficacemente le funzioni principali per cui sono state previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

1.2.2.2 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria

Agevolazioni per il credito di esercizio

Per contenere gli effetti negativi e ridurre gli impatti nel tessuto produttivo ed occupazionale della crisi economica e finanziaria nel comparto agricolo ed agroindustriale è stata approvata dal Consiglio regionale, nella seduta del 7 agosto 2009, la legge regionale n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi".

La legge intende favorire azioni volte a:

- ridurre gli oneri relativi al credito a breve termine per le imprese agricole (articolo 2);
- consolidare le passività onerose derivanti da investimenti aziendali (articolo 3);
- favorire l'accesso al credito (articolo 4);
- semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione pubblica anche mediante il ricorso a forme di sussidiarietà.

L'articolo 2 "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio" prevede l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi sul credito di esercizio corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro, utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Nel corso del 2013 sono stati aperti due bandi per la presentazione delle domande di contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione. Il primo è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 886 del 4 giugno 2013 mentre il secondo, relativo alla campagna agraria 2013-2014, è stato deliberato dalla Giunta Regionale con atto n. 2864 del 30 dicembre 2013.

In relazione al primo bando, sono stati stanziati 4.000.000 euro per l'attuazione del Programma. Sono pervenute ad AVEPA 2.341 domande per una richiesta complessiva di contributo pari a circa 3,3 milioni di euro.

A seguito dell'attività istruttoria, sono state ammesse 2.302 domande per un contributo complessivo pari a 3.215.815 euro. In relazione al secondo bando, sono

stati messi a disposizione complessivamente 2,5 milioni di euro a valere su economie di impegno precedenti e su nuovi fondi stanziati in assestamento di bilancio. La presentazione delle domande si è svolta nei primi mesi del 2014, così come la fase istruttoria da parte di AVEPA.

Consolidamento passività onerose

L'articolo 3 "Consolidamento passività onerose" prevede agevolazioni su finanziamenti contratti per il consolidamento di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari impiegati per investimenti aziendali. A tal fine è stata istituita, presso Veneto Sviluppo S.p.A., una specifica sezione nel fondo di rotazione del settore primario già creato con legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 (articoli 57 e 58). Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, è stato stanziato l'importo per l'attivazione del fondo nel 2010.

Con Deliberazione 6 luglio 2010 n. 1782, la Giunta Regionale ha approvato il regolamento di operatività del fondo di rotazione settore primario per la gestione amministrativa, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., degli interventi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2009. Con la medesima deliberazione sono stati impegnati, a favore della Finanziaria regionale, 1.500.000 di Euro per l'attuazione del programma.

Fondo di rotazione per il settore primario di cui alla legge regionale n. 40/03

Con l'attivazione del Fondo di rotazione di cui agli articoli 57 e 58 della LR n. 40/03, gestito da Veneto Sviluppo S.p.A., che attua le linee di programmazione economica regionale attraverso l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete, la Regione sostiene l'erogazione di finanziamenti bancari e leasing agevolati a medio - lungo termine, che intervengono in cofinanziamento con la banca o la società di leasing, per investimenti produttivi e la riqualificazione della struttura finanziaria delle imprese, nei casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'agevolazione consiste in una riduzione fino al 50% del tasso di interesse applicato al finanziamento. Gli interessi maturano sulla sola parte di risorse messe a disposizione dalla banca con fondi propri (la cosiddetta "quota banca", remunerata a tasso convenzionato), mentre le risorse regionali provenienti dal Fondo di Rotazione vengono rimborsate solo in linea capitale ("quota regione" a tasso zero). Con il progressivo rimborso delle quote regionali le disponibilità dei Fondi di Rotazione si reintegrano, consentendo così di finanziare sempre nuove iniziative (accesso aperto). L'operatività del fondo nel corso dell'anno 2013 è risultata in leggera ripresa rispetto a quella del 2012 anche se la crisi economica in atto ha limitato gli investimenti e l'accesso al credito da parte delle aziende.

Tab. - Operatività del fondo nel 2013

Sezione	N. domande	Importo deliberato (euro)	Importo deliberato quota fondo (euro)
Sez. A Agroindustria	10	8.046.864	3.371.432
Sez. B Aziende agricole	19	3.630.721	1.790.009
Totale	29	11.677.585	5.161.441

1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni

1.2.3.1 Variazioni del Piano Strategico Nazionale

Il Piano Strategico Nazionale non è stato modificato nel 2013.

1.2.3.2 Sostegni specifici ai sensi dell'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009

Nel 2013 non vi sono state modifiche nelle disposizioni normative.

1.2.3.3 La Condizionalità

Per il 2013, la Regione del Veneto ha approvato, sulla base della proposta tecnica elaborata dalla Direzione Agroambiente, la DGR n. 51 del 21 gennaio 2013 concernente le disposizioni regionali in materia di Condizionalità da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2013 (BUR n. 14 del 5 febbraio 2013).

I Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) sono stati definiti, rispettivamente, negli allegati alla DGR 51/2013 e, per gli Atti, Standard e Norme non riapprovati, sono confermate tutte le disposizioni e i criteri operativi già individuati per l'anno 2012 con DGR n. 2462 del 29/12/2011.

In particolare, la DGR n. 51/2013 ha recato modifiche ai seguenti CGO di Condizionalità:

- Allegato A: "Atto A1 - Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici";
- Allegato B: "Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Allegato C: "Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE del Consiglio concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose";
- Allegato D: "Atto A6 - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini";
- Allegato E: "Atto A7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento (CE) n. 820/97";
- Allegato F: "Atto A8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e le Direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE";
- Allegato G: "Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari";
- Allegato H: "Atto B11 - Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare".

La stessa DGR n. 51/2013 ha confermato anche per l'anno 2013 i corpi idrici soggetti a Standard 5.2 già individuati per l'anno 2012.

Nel corso del 2013, in diversi incontri svolti a Roma nella sede del MIPAAF con i rappresentanti del Ministero e di altre Regioni, sono state discusse le modifiche da

apportare al DM 30125 del 22 dicembre 2009 e smi, relativamente i contenuti dei Criteri di Gestione Obbligatoria B9, B11 e dello Standard 5.2 di Condizionalità. Tali modifiche sono state sancite nella seduta del 17 ottobre 2013, a seguito dell'intesa ottenuta nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e sono inserite nel nuovo DM 15414 del 10.12.2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03/03/2014, e gli impegni che hanno subito modifica rispetto al testo del precedente DM 30125/2009 e smi devono essere applicati a partire dal 1° gennaio 2014.

In particolare, le modifiche più importanti – sulle quali la Sezione Agroambiente ha svolto un'intensa attività di confronto e concertazione con il Ministero – hanno riguardato l'applicazione dello Standard 5.2 di Condizionalità *"Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua"*, a seguito delle quali l'ampiezza della fascia inerbita varia in funzione degli stati ecologico e/o chimico associati ai corpi idrici superficiali monitorati, con l'individuazione di diverse classi di stato. Il DM 15414/2013, infatti, dà la possibilità alle Regioni di adattare l'ampiezza del vincolo obbligatorio di costituzione delle fasce tampone erbacee lungo i corpi idrici significativi (ai sensi della Direttiva 2000/60/CE) in funzione dello stato di qualità delle acque superficiali monitorato da ARPAV e comunicato al Sistema Europeo WISE.

E' stato altresì stabilito il rispetto del limite di fertilizzazione azotata, organica e chimica in fregio a qualsiasi corso d'acqua del territorio regionale.

La nuova versione dello Standard 5.2 implica l'applicazione obbligatoria da parte dell'agricoltore di due diversi impegni e nel 2014 sarà necessario individuare tutti i corsi d'acqua coinvolti dal vincolo di costituzione/mantenimento della fascia inerbita.

1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"

1.2.4.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: il D.Lgs. n. 152/2006, la normativa precedente e il Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e modificato nelle sue Norme Tecniche con DGR n. 842 del 15/5/2012, provvede a dettare per il territorio regionale, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D.Lgs. 152/2006, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica, nonché a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Alla normativa tecnica del PTA rimanda inoltre il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, adottato il 24 febbraio 2010 dai Comitati Istituzionali dell'Autorità di Bacino dell'Adige e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico; il PTA detta, dunque, le norme fondamentali per la tutela e gestione dei corpi idrici della nostra Regione, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità stabiliti

dalla legge nazionale, anche in un contesto più ampio di distretto idrografico così come definito dalla direttiva 2000/60/CE.

L'introduzione, con l'approvazione del PTA, di nuovi adempimenti e vincoli ha reso necessaria da parte della Giunta Regionale (anche su richiesta di alcuni Enti, *in primis* alcune Amministrazioni provinciali) la predisposizione di linee guida e chiarimenti circa modalità e tempistiche di adeguamento alla normativa, contenuti nelle DGR n. 80/2011 (linee guida applicative) e n. 1770/2012 (precisazioni).

E' stato ormai da tempo attivato un pressoché continuo confronto con le Amministrazioni provinciali e comunali, i Consigli di Bacino, i progettisti e con altri soggetti pubblici o privati, e sono individuate appropriate modalità applicative di alcuni aspetti delle Norme stesse, soprattutto per alcuni adempimenti, come per esempio la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio, che sono nuovi e mai applicati in Veneto fino ad oggi. Alcune delle questioni affrontate sono presentate nelle F.A.Q. sul Piano di tutela delle Acque, consultabili nel seguente link nel sito della Regione Veneto: <http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tutela-risorsa-idrica>.

Continua il monitoraggio quali – quantitativo dei corpi idrici al fine di aggiornare la classificazione e di verificare l'efficacia delle azioni poste in atto per mantenere o conseguire l'obiettivo di qualità per i corpi idrici al 2015.

1.2.4.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati"

Il 2013 è stato il secondo anno di applicazione del "Secondo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati" (allegato A alla DGR n. 1150/2011), norma che ha dato attuazione alle disposizioni nazionali di recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).

Il "nuovo" Programma d'azione, si ricorda, ha – per il Veneto, come per le Regioni ad maggiore vocazione zootecnica del nord Italia – una validità quadriennale che va a coprire il periodo 2012-2015. Il Programma trova ovviamente applicazione negli ambiti territoriali identificati come maggiormente suscettibili all'inquinamento determinato dai fertilizzanti azotati (concimi chimici o effluenti zootecnici), denominati "Zone Vulnerabili ai Nitrati".

A livello regionale, non vi sono state nel corso del 2013 modifiche di carattere normativo che abbiano dovuto comportare particolari conseguenze sulla gestione globale degli allevamenti, soprattutto in relazione alle pratiche agronomiche e ambientali connesse all'utilizzo degli effluenti di allevamento o alla gestione della concimazione azotata.

Nel contempo, è proseguita per il secondo anno l'esperienza dell'applicazione della decisione 2011/721/UE, che ha consentito una gestione degli effluenti di allevamento in deroga alla Direttiva Nitrati alle aziende agricole che hanno presentato l'apposita domanda di adesione. La risposta da parte delle aziende zootecniche all'opportunità offerta dalla Deroga Nitrati, in realtà, non è stata numericamente di entità significativa, e pertanto tale da non dover richiedere una descrizione approfondita del caso.

È necessario ricordare sommariamente che, il legislatore nazionale, con legge n. 221/2012, nel dicembre 2012 aveva disposto che – in attesa della conclusione degli studi dell'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA) per la revisione delle zone vulnerabili ai nitrati – fossero applicati in queste ultime i criteri di gestione della fertilizzazione azotata validi per le zone ordinarie (non designate vulnerabili).

Tale disposizione nazionale ha avuto come diretta e naturale conseguenza l'avvio di una fase di approfondimento sugli effetti che la legge nazionale, in riferimento particolare alle Misure agroambientali, avrebbe determinato sull'entità dell'aiuto erogato ai beneficiari nelle zone vulnerabili ai nitrati nel momento in cui la modifica delle pratiche di fertilizzazione azotata andava a modificare le condizioni dell'impegno agroambientale e quindi della baseline.

Nell'ambito delle relazioni tra Istituzioni regionali, nazionali e comunitarie, per tutto il primo semestre del 2013 si è dovuto dare risposta alle richieste di chiarimenti e di assicurazione che la Commissione europea ha chiesto all'Italia e, come conseguenza diretta, a tutte le Regioni circa le ripercussioni che la legge nazionale n. 221 del 17 dicembre 2012 poteva riportare sull'applicazione della Direttiva Nitrati (91/676/CEE) e sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Le disposizioni introdotte dalla legge nazionale, se attuate, avrebbero condotto ad una temporanea mancata applicazione della direttiva comunitaria. La conseguenza immediata, pertanto, è stata l'apertura della procedura di infrazione EU-PILOT 4450/13/ENVI e la possibile applicazione di sanzioni finanziarie.

Tutto ciò ha peraltro richiesto un impegno particolarmente importante da parte degli Uffici regionali competenti, con predisposizione di documenti e relazioni, incontri a livello nazionale e comunitario che hanno coinvolto i responsabili e hanno portato all'approvazione della DGR n. 243 del 26 febbraio 2013. Con tale provvedimento si è dovuta necessariamente formalizzare la decisione in Veneto di non applicare le disposizioni della legge n. 221/2013, in quanto apertamente in contrasto con la direttiva comunitaria. Inoltre è stato necessario collaborare con il MIPAF nel mese di marzo 2013 per dare esito alla richiesta di informazioni formulata dalla Commissione, che intendeva bloccare il finanziamento delle iniziative di Sviluppo Rurale per mancato rispetto della Direttiva Nitrati. Ancora, nel mese di maggio 2013 è stato organizzato un ulteriore fascicolo di documenti per assicurare gli Uffici della AG AGRI riguardo all'applicazione di tutti gli elementi di valutazione controllo e assistenza tecnica previsti dalla Direttiva Nitrati e per i quali era assicurato il rispetto nell'attività di verifica istruttoria e rendicontazione della spesa nel PSR.

Tali elementi di giudizio sono stati trasmessi con nota riepilogativa della Direzione Piani e Programmi 10/6/2013, n. 245078 alla Commissione Europea corredata da 8 allegati esplicativi.

A conclusione della corrispondenza tra Regioni e Commissione europea, l'infrazione contestata all'Italia per la mancata applicazione della "Direttiva Nitrati" è stata archiviata nello scorso ottobre e la procedura è stata pertanto chiusa, senza che vi sia stata alcuna conseguenza sulla gestione del PSR del Veneto.

Per quanto riguarda l'applicazione del II° Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili per Nitrati di Origine Agricola, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nel corso del 2013 è stato redatto il primo rapporto di monitoraggio ambientale (con riferimento all'anno 2012). Nel rapporto è stata data descrizione dell'evoluzione dello stato dell'ambiente per mezzo degli specifici indicatori approvati dal Piano, volti a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi prestabiliti, ossia la "performance di piano".

Il "Report di monitoraggio 2012 VAS Nitrati" è stato quindi predisposto sulla base di indicatori riportati nell'Allegato B "Rapporto Ambientale VAS al Secondo Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" alla DGR n. 1150/2011. Per ciascun indicatore il rapporto VAS chiedeva di definire la matrice ambientale di riferimento, la descrizione, la fonte dei dati, la frequenza di aggiornamento, indicata in sede di Piano, ed il livello geografico di riferimento.

Ogni matrice, in funzione della propria frequenza di aggiornamento, è stata compiutamente sviluppata mediante l'elaborazione dei più recenti elementi di aggiornamento disponibili, considerato anche l'ambito di applicazione della Direttiva Nitrati e le azioni ad essa connesse.

Il report, approvato con decreto n. 149 del 23 dicembre 2013, è disponibile al pubblico sul sito ufficiale della Regione Veneto, al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/attuazione-direttiva-nitrati>

Le conclusioni del Report permettono di mettere in luce come la situazione attuale delle zone vulnerabili ai nitrati, descritta attraverso l'analisi dei diversi indicatori, risulti in linea con gli obiettivi perseguiti dal Programma d'Azione. Viene altresì permesso di considerare adeguata l'attuale delimitazione dei territori in area ZVN, escludendone l'ampliamento ed un'ulteriore circoscrizione e che l'applicazione del Secondo Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati sia coerente con gli obiettivi di Piano e della Direttiva Nitrati stessa.

Dalle elaborazioni sviluppate nel rapporto per l'anno 2012, è stato possibile anche mettere in luce come i nitrati di origine agricola e zootecnica costituiscano solo una parte delle pressioni complessive dell'attività antropica che incidono sullo stato di qualità riscontrato per le diverse componenti ambientali, per le acque sotterranee e superficiali. L'insieme degli indicatori elaborati per la componente riguardante i carichi zootecnici ha permesso, d'altro canto, di verificare che non sono riscontrate, al 2012, variazioni o criticità significative rispetto a quanto già evidenziato nel rapporto ambientale VAS riferito all'anno 2010.

Per quanto dettagliato nel report ed argomentabile sulla base degli indicatori ambientali descritti e commentati, si può pertanto ritenere che, allo stato attuale, non siano da valutare azioni restrittive e di riorientamento rispetto agli indirizzi e ai limiti per il settore agrozootecnico già individuati dal Secondo Programma d'Azione per le ZVN approvato con DGR 1150/2011.

1.2.4.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000"

Le procedure di attuazione della Rete natura 2000, sia per quanto attiene le misure di conservazione che per quanto riguarda la pianificazione (Piani di Gestione), non ha subito avanzamenti nel corso dell'anno 2013. Pertanto, per quanto attiene la materia di cui al presente capitolo, si rimanda alle Relazioni degli anni scorsi.

Tuttavia, si segnala che, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 26/2011, nel corso del 2012 è stata promulgata la legge regionale 6 luglio 2012, n. 24 dal titolo "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CE (legge regionale europea 2012).", che all'articolo 2 tratta l'argomento dei Piani di gestione della Rete Natura 2000.

In particolare, si evidenzia che l'articolo citato, in attesa di un'organica disciplina regionale dei compiti e delle funzioni amministrative in materia di tutela della biodiversità, stabilisce che le province, le comunità montane e gli enti gestori delle aree naturali protette predispongono e adottano i piani di gestione nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

Inoltre, viene assegnato alla Giunta regionale il compito di dettare le disposizioni per la gestione dei siti Natura 2000, con particolare riferimento:

- a) alle modalità di redazione ed ai contenuti ed elaborati dei piani di gestione;
- b) alle misure di salvaguardia e agli interventi sostitutivi;

c) alle procedure per la predisposizione e adozione dei piani di gestione nonché per la successiva approvazione da parte della stessa Giunta.

Sempre alla Giunta regionale viene assegnato il compito di individuare gli enti incaricati della gestione dei siti della rete Natura 2000, specificandone le rispettive funzioni.

Con la deliberazione della Giunta regionale 24 dicembre 2012 n. 2734 sono state individuate delle linee guida, particolarmente rivolte alla pianificazione forestale anche a titolo non esclusivo, intese a ricomprendere la fase valutativa dei possibili effetti incidenti sulla Rete Natura 2000 a livello pianificatorio in cui potranno essere individuati gli interventi che per loro intrinseca natura non avranno la possibilità di incidere significativamente in modo negativo.

Successivamente la Giunta Regionale con DGR n. 2873 del 30 dicembre 2013 "Linee guida per gli interventi selvicolturali da adottare nelle aree della Rete ecologica europea Natura 2000 - L.R. n. 52/1978, art. 23", ha definito, nel dettaglio, le linee guida, non a valore strettamente vincolante, con le quali approcciare la gestione forestale secondo forme sempre più significative di conservazione e salvaguardia della biodiversità.

Inoltre, si evidenzia che la Commissione europea, in linea con quanto previsto dall'art. 8 della Direttiva habitat e con l'impegno a definire le misure di conservazione della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) ha chiesto agli Stati Membri di individuare le azioni prioritarie d'intervento per le aree Natura 2000 relative al periodo 2014-2020 (*Prioritised Action Framework - PAF*), che in futuro dovrebbero diventare l'asse portante della programmazione e pianificazione ambientale regionale riferita alla Rete Natura 2000 e quindi anche ai Parchi veneti i quali si sovrappongono praticamente con importanti siti della Rete natura 2000..

Lo strumento dei PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse, da realizzare con il rafforzamento della governance e il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014-2020 come potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP e LIFE).

Per far fronte alle esigenze di studio e analisi relative agli aspetti prefigurati, con DGR n. 2393 del 16/12/2013 si è avviato un apposito progetto di ricerca in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali e Dipartimento di Biologia, in considerazione della comprovata qualificazione ed esperienza nella materia oggetto di studio dell'Istituto.

Risultato finale del "*Prioritised Action Framework*" sarà l'individuazione delle azioni prioritarie strategiche per la conservazione della biodiversità all'interno della Rete Natura 2000 sulla base dello stato di conservazione dei siti e su una serie di criteri ed indicatori che verranno definiti. Infine, sarà realizzata una sintesi degli strumenti finanziari comunitari finora applicati per la conservazione dei siti Natura 2000 attraverso le informazioni ricavate nei documenti di programmazione e una successiva valutazione ed identificazione delle forme di cofinanziamento necessarie per le azioni prioritarie identificate, considerando la sinergia tra il PAF e altri piani di sviluppo in materia di natura e biodiversità.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2013, del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto approvato con **Decisione della Commissione C(2007)4682** del 17 ottobre 2007 della Commissione.

Il programma è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni, in particolare:

2009	<p>Nel 2009 si sono presentate due proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la prima modifica è servita ad adeguare il Programma alla luce di quanto emerso nell'applicazione attraverso i bandi e delle mutate situazioni di contesto. La procedura si è conclusa a seguito della nota n. 98127 del 6 maggio 2009, con cui la Commissione Europea ha infine approvato il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009 ha approvato la versione del programma modificato); ▪ la seconda modifica è originata dalle modifiche regolamentari a seguito dell'<i>Health Check</i> e per effetto del <i>Recovery Package</i>, e la procedura di approvazione si è conclusa con la nota n. 26942 del 19 gennaio 2010 dei servizi della Commissione e con la Decisione della Commissione C(2010)1263 del 4 marzo 2010 (la DGR n. 4082 del 29/12/2009 ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'<i>Health Check</i> e del <i>Recovery Package</i>).
2010	<p>Il 5 marzo 2010 un'ulteriore modifica del Programma è stata presentata in Comitato di Sorveglianza ed successivamente è stata inviata ufficialmente alla Commissione il 16 marzo 2010. L'iter di approvazione della modifica si è concluso con la nota dei Servizi della Commissione del 5 ottobre 2011 (Ref. Ares(2011)1052339). La DGR n. 1681 del 18/10/2011 ha approvato la revisione finale del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.</p>
2011	<p>Il 21 dicembre 2011 è stata inviata alla Commissione una proposta di modifica che riguarda sia la variazione del piano finanziario che altri elementi del PSR, come ad esempio le priorità di intervento della misura 121. Le modifiche erano suggerite sia dall'analisi dei targets raggiunti fino a al maggio 2011 che dalle criticità, valutazioni e raccomandazioni espresse nelle Relazioni di valutazione intermedia al 2010. La proposta di modifica era stata presentata durante il Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011.</p> <p>Tuttavia, a seguito del l'esame dei Servizi della Commissione europea che in data 12 aprile 2012 hanno inviato una nota di osservazioni rispetto alle modifiche proposte, chiedendo da una parte ulteriori giustificazioni e specificazioni su talune modifiche, dall'altra manifestando una sostanziale contrarietà alla soppressione della misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli", sostenendo che "...non parrebbe giustificato l'indebolimento delle azioni a favore della biodiversità nell'ambito del PSR a seguito della soppressione di tale misura..."; e che era stata operata, nel corso dei primi mesi del 2012, una ricognizione approfondita delle necessità</p>

	di modifica delle schede di misura e delle altre disposizioni del Programma, in vista dell'emanazione degli ultimi bandi di selezione delle domande di aiuto. Inoltre, è stata affinata la conoscenza delle necessità finanziarie delle diverse misure anche alla luce della definizione delle graduatorie in alcune misure e alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto in altre; nonché che la Commissione europea, nel corso dei lavori del Comitato per lo sviluppo rurale del 13 marzo 2012, ha comunicato agli Stati membri il suo consenso all'inclusione delle spese per le attività preparatorie connesse alla programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020, incluse quelle per la valutazione <i>ex-ante</i> , a valere sulle spese per attività di cui alla misura 511 Assistenza tecnica al PSR 2007 - 2013. Quindi, il 9 maggio 2012 è stata avviata la procedura scritta con la quale è stato richiesto al CdS di dare il proprio parere su alcuni aggiustamenti alle modifiche proposte. Ottenuto il parere favorevole del CdS, la nuova proposta di modifica del programma è stata inviata il 1 giugno 2012 e ha ottenuto la decisione il 25 luglio 2012.
2012	Sempre nel 2012 è stata sottoposta all'attenzione della Commissione la proposta di modifica presentata nel CdS del 27 settembre 2012 riguardante la modifica del piano finanziario per registrare il prelievo del 4% della quota FEASR sull'annualità 2013 a titolo di solidarietà con Regioni Emilia Romagna e Abruzzo colpite dagli eventi sismici. La proposta è stata inviata alla Commissione il 10 ottobre 2012 e la decisione porta la data del 25 gennaio 2013.
2013	Nel 2013 è stata sottoposta all'attenzione della Commissione la proposta di modifica, presentata nel CdS del 12 giugno 2013, riguardante la revisione dei criteri di ammissibilità relativi alle misure 121 e 123; la revisione della demarcazione con l'OCM Ortofrutta; e alcune integrazioni specifiche necessarie alla migliore applicazione del programma. La proposta di modifica è stata accettata dai Servizi della Commissione con nota Ares(2013)3521459 del 20/11/2013.

Per quanto riguarda invece l'applicazione del Programma nel corso del 2013 si evidenzia come, sono stati attivati da parte della Giunta regionale i bandi di alcune misure con a disposizioni somme importanti, e i bandi per l'attivazione delle misure inserite nei progetti integrati di area rurali (PIA-R). Rilevante è stata poi l'attività dei Gruppi di Azione Locali (GAL) che hanno continuato l'implementazione dei Programmi di Sviluppo Locali.

Nel corso del 2013 si è completata la fase istruttoria delle domande di alcune misure degli assi 1, 2 e 3 la cui apertura di termini è stata disposta con le DGR **n. 1604 del 31 luglio 2012 e n. 2660 del 18 dicembre 2012**. L'importo complessivamente messo a bando è pari a 120,3 Meuro.

La DGR n. 2660/2012, come riferito nella RAE 2012, ha stanziato 21,9 Meuro con fondi regionali, "risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma" del 20 e 29 maggio scorsi, così come recita l'articolo 14 della citata Legge 1 agosto 2012, n. 122. Tali dotazioni di risorse aggiuntive sono autorizzate nel Programma di sviluppo rurale al capitolo 8 "Tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per asse".

Tuttavia, nel corso dell'anno il monitoraggio dell'andamento della spesa nelle misure cofinanziate con i fondi FEASR, ha permesso di calcolare il tasso di mortalità (il tasso misura il numero delle domande finanziate che è stato totalmente revocato rispetto al numero delle domande finanziate) e le economie per le domande già concluse con

l'erogazione del saldo. Dopo le analisi condotte, si è ritenuto opportuno, per raggiungere un utilizzo ottimale delle risorse disponibili nel Piano finanziario del PSR 2007-2013, riallocare le domande già finanziate con fondi del bilancio regionale a carico delle disponibilità recate nel Piano Finanziario del Programma di Sviluppo Rurale (DGR n. **2575 del 20 dicembre 2013**). Quindi, nell'analisi dell'andamento delle misure che segue si terrà conto della situazione assestata al 31 dicembre 2013.

Nel 2013 sono stati approvati i bandi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- DGR n. **222 del 26 febbraio 2013**: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni e nell'attuale programmazione. In particolare, gli impegni ancora in essere relativi alla Misura 6 Agroambiente azioni 6, 8, 9, 11, 12, e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006; quelli assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 2078/92, azione F e n. 2080/92; nonché gli impegni relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 riguardanti le misure 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, f, g, i, 215 Benessere animale, 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli, 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli e 225 Pagamenti silvoambientali. Inoltre, in base alla possibilità data dal regolamento CE n. 1974/2006 all'articolo 27, è stata data la possibilità ai beneficiari delle sotto-misure 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, f a seguito del bando di cui alla DGR n. 199/2008 di prolungare gli impegni di un anno (sesto anno);
- DGR n. **519 del 16 marzo 2013**: ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per le Misure 211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, d, i. E' stato messo a bando uno stanziamento pari a 20,02 Meuro, a valere sulle risorse complessive del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 – 2013;
- DGR n. **1978 del 28 ottobre 2013** ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per alcune misure dell'Asse 1 e 3. L'importo stanziato è pari a 8 Meuro;

Con le deliberazioni: n. 2114 del 19/11/2013; n. 1801 del 03/10/2013; n. 1278 del 16/07/2013; n. 709 del 14/05/2013; n. 404 del 25/03/2013; n. 275 del 05/03/2013 sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande per i bandi approvati con le DGR n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 745/2010, n. 87/2011, n.1354/2011, n. 1499/2011, n. 1604/2012, n. 1978/2013, n. 2470/2011, n. 2492/2012 e n. 2660/2012.

Nel corso del 2013 sono state apportate delle modifiche e integrazioni alle disposizioni previste dalla DGR n. 1659/2008, relative alle riduzioni ed esclusioni degli aiuti allo sviluppo rurale dovute a violazione degli impegni, ai fini del necessario adeguamento al mutato contesto normativo ed attuativo ed in relazione alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici. Con il DDR n. 14 del 24 settembre 2013 sono state modificate le relative alle misure 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale e 331 Formazione e informazione operatori economici delle aree rurali.

Da ultimo, con la DGR n. **2114 del 19/11/2013**, è stato oggetto di una modifica il documento di "**Indirizzi procedurali**" (allegato A alla DGR n. 4083/2009), che stabilisce le norme aventi validità generale per tutte le domande di aiuto presentate in riferimento alle diverse misure/sottomisure ed azioni del PSR.

La modifica al testo del documento "Indirizzi procedurali" chiarisce che, per quanto riguarda le attività di formazione professionale ed informazione degli agricoltori (misura 111 e 331) finanziate dal PSR 2007-2013, l'affidabilità del richiedente

(articolo 24 del regolamento (UE) n.65/2011), nel caso degli organismi di formazione, si intende assolta con l'accREDITamento nell'"Elenco regionale Organismi di formazione accreditati" di cui alla L.R. 9 agosto 2002 n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati".

La **struttura e il contenuto del capitolo 2** seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE)" della Rete Rurale nazionale di aprile 2010. Queste indicazioni sono state integrate, sempre dalla Rete rurale nazionale, con il documento "Integrazioni alle Note ..." dell'aprile 2011.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2013 viene commentato per ciascun **asse**.

Per **asse** si illustrano:

- lo stato della **spesa pubblica concessa** rispetto alla spesa pubblica programmata e della **spesa pubblica liquidata** rispetto alla spesa pubblica concessa, nonché i dati relativi agli **indicatori di risultato**;
- l'applicazione della **progettazione integrata** per gli assi 1, 2 e 3;
- per ciascuna **misura** i dati relativi all'avanzamento della spesa, al raggiungimento degli obiettivi mediante gli indicatori di prodotto e di risultato, e all'avanzamento procedurale. Particolare attenzione deve essere posta nella lettura delle informazioni prodotte nelle diverse sezioni in cui è suddivisa l'illustrazione dello stato di avanzamento. Difatti, con l'avvio della gestione Leader e con l'attenzione richiesta ad evidenziare l'avanzamento dell'attuazione degli obiettivi derivanti dall'*Health Check*, lo sforzo fatto nelle diverse sezioni è stato quello di rendere chiaro l'apporto delle diverse componenti (risorse a gestione regionale "non *Health check*", risorse a gestione regionale "*Health check*", risorse a gestione Leader, nonché risorse per i "trascinamenti") al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari di misura. Nell'allegato 3 sono illustrati alcuni termini chiave per la lettura delle schede misura. Le problematiche di gestione delle misure sono invece descritte nel capitolo 5 al paragrafo 5.2. Questo permette di avere un quadro d'insieme e analizzare in un unico contesto le problematiche comuni a più misure;
- per l'asse IV – **Attuazione dell'approccio Leader** viene riassunta l'attività dei GAL nell'attuare i loro Programmi di Sviluppo Locale e lavoro di coordinamento condotto dalle strutture regionali.

Inoltre, sono stati inseriti:

- un paragrafo che riassume per **le risorse derivanti dall'*Health Check***, lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici;
- un paragrafo relativo alla **Azioni intraprese nelle aree a vocazione tabacchicola**, dove viene descritta l'azione regionale nelle aree attraverso le misure del PSR attraverso lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici.

2.2 L'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.2.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 1 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 102,5% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione, dopo la rimodulazione finanziaria, approvata con decisione della Commissione nel 2012, che ha aumentato la disponibilità di alcune misure dell'asse; in particolare la misura 121 "Ammodernamento aziende agricole" e 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". A livello di singola misura si osserva come tutte le misure, eccetto della misura 132 "Partecipazioni a sistemi di qualità alimentari", registrano un livello di impegno elevato che permetterà di completare gli interventi nei primi mesi del 2015. Inoltre, al 31 dicembre 2013 erano in corso i bandi per le misure 111 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" e 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", la cui fase di concessione è stata completata nei primi mesi del 2014.

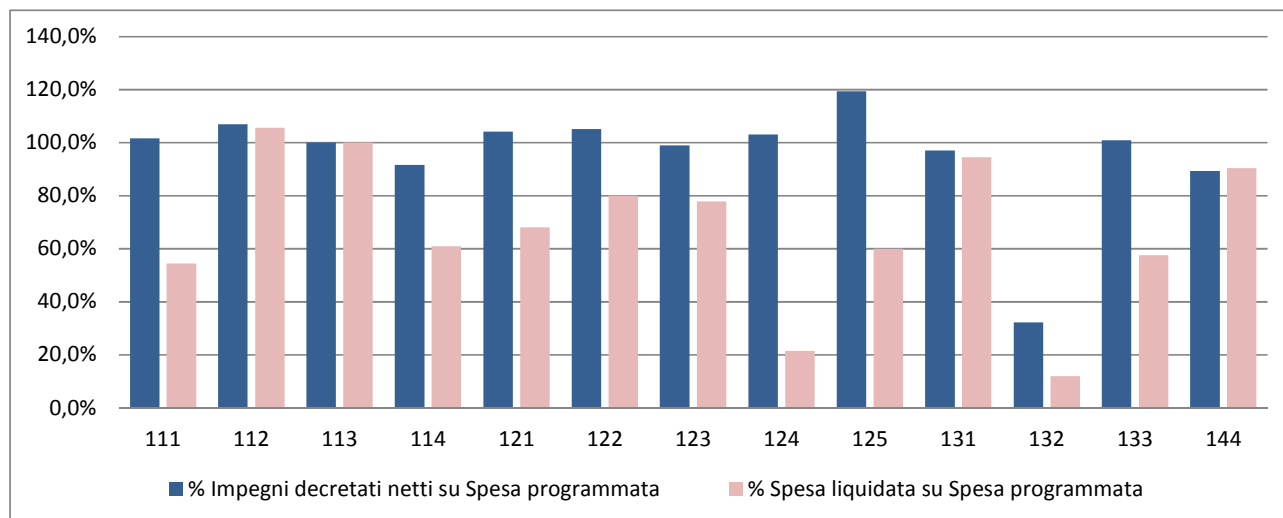


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle decadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2013.

Per le misure già attivate, la spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2013 si attesta oltre il 71% della spesa pubblica.

Sopra la media la misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" (105%), la misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" (80%), la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" (78%), la misura 131 "Conformità a norme comunitarie rigorose" (94%), la misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato" (90%) e la misura 113 "Prepensionamento" (100%). In quest'ultimo caso la misura non è stata attivata in questo periodo di programmazione e quindi le somme liquidate si riferiscono ai soli "trascinamenti" del periodo di programmazione 2000-2006.

Debole la spesa pubblica liquidata della misura 132 "Partecipazione a sistemi di qualità alimentare" (12%) dovuta ad una modesta attivazione e della misura 124

“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale” (21%).

Per le altre misure si può considerare soddisfacente il tasso di spesa liquidata raggiunto, in considerazione dei tempi tecnici per la realizzazione degli interventi, e del fatto che, per alcune misure, si è resa necessaria la proroga dei termini per la conclusione dei lavori.

2.2.1.2 Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Totale valori realizzati (a)	Valori obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2078/2013) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	111	10.667	6.217	172%
	Totale	10.667	6.217	172%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (‘000 euro)	112	1.247	1.968	63%
	113	79	25	316%
	114	1.896	2.584	73%
	121	29.848	82.925	36%
	122	548	198	277%
	123 A	126.054	243.391	52%
	123 F	1.036	240	432%
	124	n.d.	7.657	n.d.
	125	n.d.	924	n.d.
	131	2.249	1.226	183%
Totale	162.957	341.138	48%	
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.)	121	1.017	678	150%
	122	92	47	196%
	123 A	90	66	136%
	123 F	24	21	114%
	124	479	1.574	30%
	Totale	1.702	2.386	71%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (‘000 euro)	131	0	95.665	0%
	132	4.837	214.747	2%
	133	1.515.019	272.970	555%
	Totale	1.519.856	583.382	261%

2.2.1.2.1 R1 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale

Nel computo dell’indicatore R.1 sono conteggiati i partecipanti che hanno terminato con successo almeno un intervento di formazione in materia agricola, forestale o agroalimentare, realizzato nell’ambito delle Azioni 1 (Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo) e 3 (Interventi di formazione individuale in azienda) della Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale).

I partecipanti che hanno terminato con successo una formazione sono complessivamente 10.667 (172% del valore obiettivo dell’indicatore di risultato R.1).

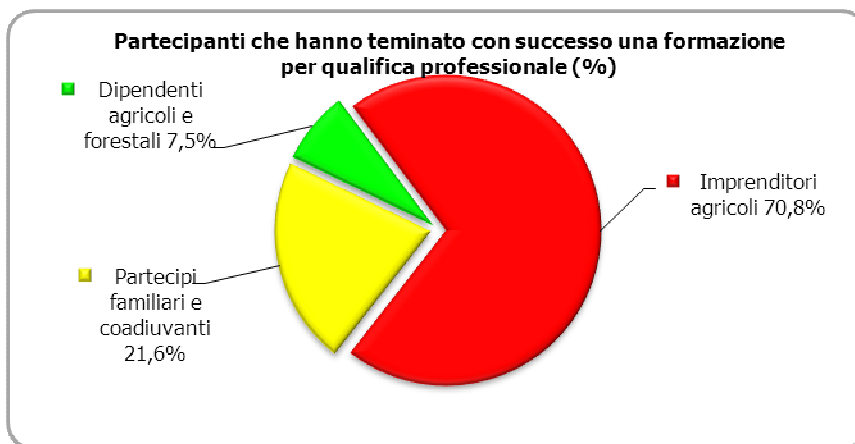
Nello specifico, per l’Azione 1 sono stati considerati i partecipanti ai corsi di formazione che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste dalla singola azione formativa (limite di presenze necessario al fine del rilascio dell’attestato di partecipazione), mentre nel caso dell’Azione 3 sono stati considerati gli allievi che hanno partecipato al 100% delle ore di formazione individuale. In entrambi i casi, la quantificazione dell’indicatore è stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali).

L’elaborazione delle informazioni contenute nel DHW di monitoraggio regionale fornite al Valutatore sono restituite, per le due azioni che concorrono alla determinazione dell’indicatore R.1, nella tabella seguente dalla quale emerge che il 91,6% dei partecipanti con successo ha frequentato esclusivamente iniziative di formazione collettiva, l’1,7% è stato formato in modo individuale e il 6,7% ha partecipato a entrambe le azioni.

Misura 111 – Azioni di formazione	Numero di partecipanti con successo alle attività di formazione										
	Totale		Giovani		Uomini		Donne		Settore		
	n.	%	n.	%	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Agricolo	Agro industriale	Forestale
Partecipanti con successo alla sola Azione 1 (Formazione collettiva)	9.766	91,6%	3.617	37,0 %	7.365	2.687	2.401	930	9.661	51	54
Partecipanti con successo alla sola Azione 3 (Formazione individuale)	183	1,7%	168	91,8 %	150	137	33	31	176	7	0
Partecipanti con successo ad entrambe le Azioni 1 e 3	718	6,7%	680	94,7 %	573	551	145	129	714	3	1
Numero unico di partecipanti con successo (Indicatore R.1)	10.667	100,0 %	4.465	41,9 %	8.088	3.375	2.579	1.090	10.551	61	55

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2013)

Il 98,9% dei formati appartiene al settore agricolo, con una importante adesione di giovani agricoltori (41,9%) e una significativa presenza di donne (24,2%). Il 70,8% dei formati è rappresentato da imprenditori agricoli, il 21,6% da partecipi familiari e coadiuvanti e il 7,5% da dipendenti agricoli e forestali.



Fonte: Sistema regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2013)

In merito al titolo di studio, il 7,5% dei formati ne possiede uno di livello accademico, il 43,0% ha un diploma di scuola superiore e il restante 49,5% una licenza di scuola elementare o di scuola media inferiore.

Ipotizzando che ciascun formato sia legato esclusivamente a una sola azienda agricola e considerando il numero di formati appartenenti al settore agricolo (n. 10.551) si può affermare che le attività di formazione hanno raggiunto il 15,6% delle aziende agricole attive registrate alle CCIAA del Veneto nell'anno 2013.

Negli anni 2010, 2011, 2012 attraverso specifiche indagini campionarie, svolte dal Valutatore sui partecipanti con successo alle azioni di formazione realizzate nel periodo 2008-2010 sono state rilevate le ricadute effettive della formazione sulle attività aziendali.

Risposte positive alle ricadute sulle attività aziendali sono state fornite dall'85% dei partecipanti con successo all'Azione 1 e dal 92% per quanto attiene l'Azione 3. Nello specifico, la maggior parte delle ricadute determinate dalla formazione collettiva (Azione 1) ha riguardato il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro (68%), l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (28%), la gestione economica dell'azienda (28%), l'adeguamento ai nuovi requisiti di condizionalità (27%), il risparmio idrico (27%) ed energetico (23%).

Le principali ricadute delle Azioni di formazione individuale (Azione 3) hanno riguardato l'adeguamento ai requisiti di condizionalità ambientale (58%) e sicurezza sul lavoro (47%), l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (45%), la gestione contabile (42%) e l'introduzione d'innovazioni tecnologiche (20%).

I partecipanti alle attività di informazione, realizzate attraverso la Misura 111 nell'ambito delle Azioni 1 (Interventi di informazione a carattere collettivo), 2 (Interventi di informazione) e 4 (Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura), sono 20.602 (n. unico aggiornato al 31/12/2013); la maggior parte appartiene al settore agricolo (94,8%) e in misura nettamente inferiore ai settori forestale (3,3%) e agroalimentare (1,9%).

2.2.1.2.2 R2 Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno. Il valore totale dell'indicatore di risultato R2 (euro 162.957mila euro, 48% del valore obiettivo) è determinato dagli interventi conclusi nelle Misure 112, 113, 114, 121, 123/A, 122, 123/F, 124¹⁵, 125¹⁶ e 131.

Per il calcolo degli indicatori sono stati utilizzati i dati ricavati dal sistema regionale di monitoraggio e le informazioni primarie raccolte mediante indagini campionarie delle aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi negli anni 2009, 2010 e 2011; le indagini sono state svolte rispettivamente negli anni 2011, 2012 e 2013, considerando gli anni 2010, 2011 e 2012 come riferimento post per la rilevazione dei risultati economici¹⁷.

¹⁵ Come evidenziato nell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (2012) per la Misura 124 in fase ex post si andrà a verificare la capacità innovativa rispetto al contesto esterno della progettazione di nuovi prodotti/processi, analizzando gli eventuali risultati in termini di brevettualità registrate o attività similari di tutela delle innovazioni, verificando nel contempo se le innovazioni sovvenzionate abbiano un impatto sul sistema produttivo o se, semplicemente, abbiano prodotto effetti esclusivamente per i soggetti beneficiari.

¹⁶ Per la Misura 125 è in corso di esecuzione la realizzazione di casi studio per la stima dei benefici economici nelle aziende agricole e forestali interessate dalle infrastrutture per la viabilità rurale.

¹⁷ Per anticipare la stima dei risultati, le rilevazioni sono state eseguite un anno prima rispetto alle indicazioni fornite dalla DG Agricoltura e Sviluppo Rurale nel "Working paper Monitoring-related questions

Il valore dell'indicatore di risultato riportato per la Misura 112 si riferisce alla quota parte di accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dall'aiuto all'insediamento nelle n. 180 aziende agricole beneficiarie che hanno concluso gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale (PSA - Pacchetto giovani). I dati primari necessari alla quantificazione dell'indicatore sono stati rilevati attraverso tre indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti nel PSA negli anni 2009, 2010 e 2011.

Per effettuare la misurazione dell'indicatore di risultato "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" è stata considerata la quota parte dell'incremento complessivo di valore aggiunto lordo attribuibile alla Misura 112, sulla base dell'incidenza del premio d'insediamento sul volume totale d'investimento del Piano di Sviluppo Aziendale .

Come mostrato nella tabella seguente, per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti euro 4,3, importo nettamente inferiore ai euro 23,3 stimati in *ex ante*. Va però precisato che la stima del valore target era stata effettuata, in *ex ante*, sulla base dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, dove l'applicazione della Misura non prevedeva l'attuale pacchetto giovani. Le migliori performance in termini di efficienza della spesa e incremento di valore aggiunto lordo, quindi, sono attribuibili alla modalità integrata di attuazione degli interventi.

Misura 112	Aziende agricole n.	(A) Importo dei premi erogati €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato		5.322.107	1.247.405	
Valore medio aziendale	180	29.567	6.930	4,3
Valore target	1.618	45.909.091	1.968.000	23,3
Efficacia (valore realizzato/valore target)	9%	12%	63%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

La Misura 113 non è stata attivata nell'attuale programmazione, prevede quindi solo il pagamento delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione (trascinamenti). I pagamenti hanno riguardato 52 beneficiari per 625 ettari di superficie agricola resa disponibile. Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato confrontando il valore aggiunto lordo ottenuto per ettaro di SAU rispettivamente dal cedente e dal rilevataro; la differenza tra i due valori è pari a 126,5 euro/Ha di SAU, che rapportata ai 625 Ha ceduti corrisponde a un incremento di valore aggiunto complessivo di circa 79 mila euro.

Il valore dell'indicatore di risultato riferito alla Misura 114 (euro 1.896.000) è stato stimato rapportando l'incremento complessivo di valore aggiunto registrato nelle aziende beneficiarie, alla quota parte d'investimento destinata alla consulenza aziendale. Il risultato riferito ai giovani agricoltori è stato poi riparametrato sulle n. 3281 aziende agricole che hanno concluso una consulenza entro il 2012.

Per la Misura 121, il valore dell'indicatore di risultato (euro 29.848.081) fa riferimento a n. 1.209 aziende agricole che hanno concluso gli interventi al 31/12/2011; nell'universo di riferimento sono comprese le 180 aziende agricole che hanno attuato gli investimenti all'interno del Pacchetto giovani.

result indicators" (marzo 2010) che prevede come riferimento per la situazione post investimento l'anno N+2 (due anni dopo il completamento del progetto).

L'efficienza degli investimenti realizzati con la Misura 121 (euro 4,6 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) risulta migliore delle previsioni effettuate in *ex ante* (euro 8,3 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo).

Misura 121	Aziende agricole n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	1209	137.649.727	29.848.081	4,6
Valore medio aziendale		113.854	24.688	
Valore target	4.240	691.046.000	82.925.000	8,3
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	29%	20%	36%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Il calcolo dell'indicatore R2 per la Misura 123 (Agroalimentare) è stato effettuato riportando all'universo dei beneficiari (anno 2011) le risultanze derivanti dall'analisi dei dati reperiti dall'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2011. In accordo con la metodologia di rilevazione N+2 dalla conclusione dell'investimento, le rilevazioni sono state effettuate negli anni 2012 (imprese con saldo entro il primo quadrimestre del 2011) e 2013 (imprese con saldo entro il 31.12.2011).

Come illustrato nei precedenti rapporti di valutazione, il calcolo del valore aggiunto lordo e degli indici di redditività (fra cui il ROS) delle imprese cooperative e consortili comporta una serie di problemi contabili legati alla finalità mutualistica di tali imprese¹⁸.

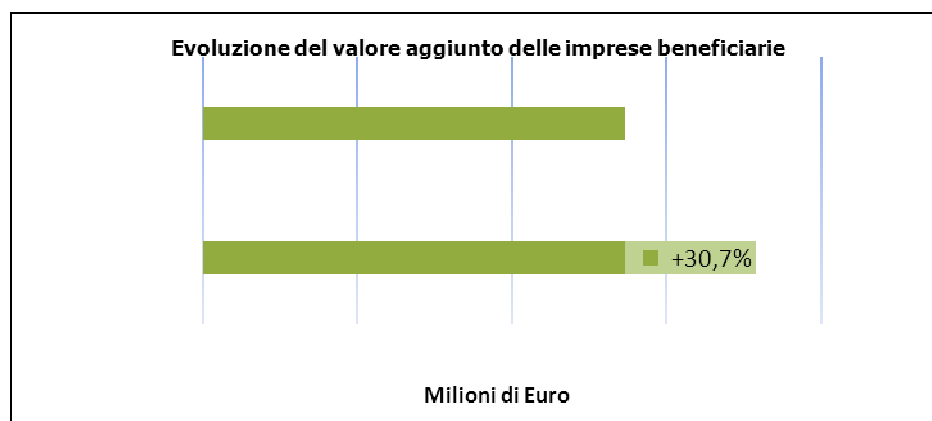
Per evitare una sottostima degli indicatori, il dato di bilancio relativo al costo delle materie prime di tale tipologia di imprese è stato rettificato mediante lo scorporo della quota parte di utili, calcolata confrontando (a livello contabile) l'indice di redditività¹⁹ del valore delle materie prime dei due macro aggregati societari (imprese con finalità mutualistica e altre forme giuridiche) presenti nel campione.

Dal confronto degli scenari ante e post intervento, il valore aggiunto lordo ha avuto un incremento di 126,054 milioni di euro, pari al 52% del valore obiettivo (243,39 milioni di euro). L'evoluzione del valore aggiunto lordo (+30,7%) è stata più che positiva. Il dato assume ancora più consistenza se raffrontato con quello elaborato sui dati dell'indagine effettuata dall'ufficio studi di Mediobanca²⁰ sulle medie imprese venete del settore alimentare (+6,9%).

¹⁸ Diversamente dalle società di persone e di capitali, nelle società con finalità mutualistica (cooperative e consorzi) l'obiettivo è quello di massimizzare il valore di trasformazione delle materie prime apportate dai soci. Per questo motivo tali imprese determinano l'entità massima del risultato economico liquidabile ai soci dalla differenza fra ricavi e costi, che viene ripartita fra tutti i soci come sovra o sottoremunerazione dei conferimenti. La remunerazione così determinata confluisce nella voce di bilancio relativa ai costi delle materie prime.

¹⁹ L'indice utilizzato è il rapporto fra il fatturato (rigo A1 del Conto Economico) e il costo delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (rigo B1 del Conto Economico).

²⁰ Le medie imprese industriali del Nord Est (2002-2011), Ufficio Studi Mediobanca, dicembre 2013. Il rapporto riguarda il periodo 2002-2011 ed analizza i dati dell'indagine sull'universo delle medie imprese italiane condotta annualmente dal Centro Studi di Unioncamere e dall'Ufficio Studi di Mediobanca.



Riguardo l'analisi dell'efficienza, ogni euro di incremento di valore aggiunto fa riferimento a euro 0,80 di investimento realizzato dalle imprese beneficiarie. Il dato risulta migliore (+33,6%) di quanto stimato in ex ante (euro 1,2 di investimento per ogni euro di incremento di valore aggiunto).

Misura 123 - Agroalimentare	N. Imprese Beneficiarie	(A) Volume d'investimento (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto (€)	Efficienza (€)
				(A)/(B)
Valore realizzato	109 (116 progetti finanziati)	100.669.958	126.054.067	0,80
Valore medio		923.578	1.156.459	
Valore Target	347	292.629.603	243.391.000	1,20
Efficacia (Valore realizzato/ Valore Target)	31%	34%	51,8%	

(*) Una delle imprese, beneficiaria di due domande di aiuto, ha realizzato degli investimenti nello stabilimento localizzato in area montana. Per tale ragione la somma dei dati delle singole specifiche (montagna e altre zone) è leggermente diversa dal totale.

Nella Misura 122 le indagini nel 2013 hanno riguardato le aziende che hanno concluso gli investimenti di miglioramento fondiario e potenziamento della viabilità forestale (Misura 122, azioni 1 e 2). Data la complessità di applicare i principi di contabilità alla tipologia di beneficiari, l'indicatore è stato determinato come variazione pre-post intervento del valore di macchiatico delle superfici a bosco interessate dall'intervento. Il valore dell'indicatore per le azioni 1 e 2 è stato stimato in 98mila euro di incremento di valore aggiunto lordo corrisponde a un aumento importante del valore di macchiatico: riguardo ai beneficiari PIFF l'aumento è del 716%, mentre per i beneficiari singoli è del 320%. Complessivamente il valore dell'indicatore passa da 449.640 euro rilevati nel 2012 (aziende beneficiarie dell'azione 3) a 547.640 euro facendo registrare un tasso di esecuzione del 277%.

Un'interessante variabile qui misurata è il valore di macchiatico medio riportato all'ettaro. In analogia con il settore agricolo, tale variabile è il Reddito Lordo Standard di una superficie forestale e quindi può essere usata anche per analisi inter-settoriali. Il valore di macchiatico ad ettaro è passato da valori medi prossimi ai 10 euro/ettaro nel 2007 a valori medi compresi tra gli 80 e i 90 euro/ha nel 2012. I livelli di aumento sono giustificati dal fatto che molte delle superficie su cui si è intervenuti prima dell'intervento avevano un valore di macchiatico negativo, soprattutto le superficie prive di viabilità. Un fattore esogeno alle politiche è stato l'aumento del prezzo della materia prima legno, mentre l'aumento dei prezzi dei carburanti non sembra abbia

influito tanto sulla formazione dei prezzi di macchiatico. Nello specifico dall'indagine si possono enunciare ulteriori fattori che hanno contribuito all'aumento di valore:

- i) la riduzione dei costi ordinari di manutenzione della viabilità, come risultato di manutenzioni straordinarie;
- ii) l'aumento della qualità dei prodotti ritraibili conseguenza dei miglioramenti boschivi;
- iii) l'aumento della rese ad ettaro nelle superfici poste a riconversione produttive sia di legno, sia di castagne e i tagli fitosanitari.

Nelle imprese beneficiarie (tra il 2007 anno pre-intervento e il 2012 anno post intervento) della Misura 123F, le rilevazioni dirette hanno evidenziato una crescita economica del 20% corrispondente a 1.036.000 euro (432% del valore obiettivo). Mediamente il valore aggiunto nel campione indagato è passato da circa 160.000 euro/azienda a 190.000 euro/azienda; occorre precisare che tali medie sono caratterizzate da un'elevata variabilità.

Infine, la Misura 131 contribuisce all'incremento del valore aggiunto lordo per circa 2.249.000 euro, stimati considerando l'importo medio annuo del sostegno ricevuto dalle aziende beneficiarie. L'attuazione della Misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili da nitrati e complessivamente ha coinvolto 2.220 aziende, interessate alla compensazione dei maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati (DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006 - Azione 1).

2.2.1.2.3 R3 Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'indicatore misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. Complessivamente risultano 1.702 aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (71% del valore obiettivo). Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato al netto di doppi conteggi, considerando che un'azienda può aver introdotto più d'una innovazione. I risultati sono stati stimati utilizzando le informazioni ricavate dal sistema regionale di monitoraggio e raccolte con le rilevazioni effettuate negli anni 2011-2012-2013 presso le aziende beneficiarie che hanno concluso gli investimenti.

Per quanto attiene la Misura 121 (sia in modalità singola, sia in modalità pacchetto giovani) l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo ha riguardato il 41% delle aziende del campione. Tali risultati se estesi all'intero universo delle aziende che al 31/12/2013 hanno concluso gli interventi determinano valore dell'indicatore "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" pari a 1.017 ed un'efficacia rispetto al valore obiettivo del 150%.

Le innovazioni principali riguardano la variazione delle tecniche di produzione (30%) soprattutto attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali. L'introduzione di nuovi prodotti riguarda il 10% delle aziende campione: il 5% introduce nuove produzioni, rappresentate soprattutto da colture ad alto reddito (orticole e frutticole), ed un altro 5% realizza la trasformazione aziendale delle produzioni.

Nella Misura 123 le sovvenzioni pubbliche agli investimenti hanno avuto un ruolo importante nel processo d'innovazione delle imprese agroindustriali. Ciò emerge dalle risultanze²¹ dell'analisi dei dati di natura primaria e dalla documentazione progettuale

²¹ La rilevazione è stata condotta sulla base di un questionario somministrato ad un campione di 42 imprese beneficiarie, pari al 38% dell'universo di riferimento (imprese beneficiarie con saldo degli investimenti entro il 2011). I dati dei rispondenti sono stati sottoposti a un processo di controllo e correzione sulla base dell'analisi del contenuto delle risposte tenendo conto delle anomalie,

di un campione di imprese beneficiarie con saldo degli investimenti entro il 31.12.2011.

Le imprese che hanno introdotto innovazioni (di processo, di prodotto e miste) sono 90 pari al 40,5% del totale. Dal confronto con il valore obiettivo (66) scaturisce un indice di efficacia del 136% a testimonianza del fatto che, rispetto al precedente periodo di programmazione, il miglioramento della competitività delle imprese ha richiesto in misura maggiore l'attivazione di strategie di sviluppo aziendale connesse all'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti.

Tipologia di innovazione	Universo beneficiari che hanno realizzato gli investimenti entro il 2013
Innovazioni di prodotto + Innovazioni miste	32
Innovazioni di processo + Innovazioni miste	58
Totale Imprese che introducono innovazioni (a)	90
Totale imprese beneficiarie (b)	222
Incidenza sul totale (a/b)	40,5%
Valore obiettivo (c)	66
Indice di efficacia (a/c)	136%

Le imprese hanno affrontato il difficile contesto economico realizzando progetti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti (65%) e, in misura minore, quelli volti all'innovazione dei prodotti (35%).

I risultati dell'indagine campionaria risultano in linea con quelli emersi dall'ultima rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, svolta dall'Istat²² con cadenza biennale. In dettaglio, nel triennio di rilevazione (2008-2010) le industrie alimentari delle bevande e del tabacco che hanno introdotto innovazioni sono il 47% del totale. Di queste, adottando lo stesso criterio di riclassificazione delle innovazioni miste (sia di prodotto sia di processo) utilizzato per la tabella precedente, il 72% ha effettuato investimenti per l'innovazione dei processi produttivi. Gli obiettivi perseguiti sono stati diversi:

- ✓ il miglioramento dell'efficienza di gestione tecnico-economica degli impianti (anche dal punto di vista logistico);
- ✓ l'incremento della qualità delle produzioni e l'adeguamento dei processi ai sistemi di qualità;
- ✓ il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- ✓ la riduzione dell'impatto sull'ambiente.

Le innovazioni di prodotto, in particolare, hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento qualitativo dei prodotti esistenti (90%) e l'adeguamento del prodotto alle richieste di mercato, soprattutto in relazione ai nuovi formati di packaging (50%). La distinzione fra tipologia di innovazione non è netta. E' frequente (1/3 degli intervistati), infatti, che vi sia una sinergia fra le due tipologie di innovazione, in particolare per gli interventi sui processi produttivi che hanno riguardato il miglioramento della qualità e/o del packaging dei prodotti esistenti.

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati con la Misura 122 (azioni 1 e 2) alla diversificazione delle attività tra i beneficiari delle azioni 1 e 2 si è basato principalmente sul criterio dell'innovazione di prodotto, dall'indagine si evidenzia che il 48% dei beneficiari pari ad un totale di 58 unità ha diversificato la

incompatibilità tra risposte ed errori di decodifica dei quesiti. Si è infine proceduto alla validazione dei dati mediante un confronto delle rilevazioni con l'analisi del Piano d'Investimento Agroindustriale, elaborato dai beneficiari in sede di richiesta delle sovvenzioni pubbliche.

²² Istat - Rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, anno 2010 - Aggiornamento: aprile 2013.

produzione (123% del valore obiettivo). Di questi 19 beneficiari appartengono a un Progetto integrato di Filiera Forestale (PIFF) pari al 57% dei beneficiari PIFF. Tra i beneficiari che hanno partecipato singolarmente le unità che hanno diversificato la produzione sono invece il 45% corrispondenti a 39 beneficiari. Le ditte forestali beneficiarie della Misura 122 (azione 3) che introducono innovazioni sono invece 34; queste ditte sono orientate principalmente verso l'innovazione di prodotto (21 ditte) al fine di aumentare e diversificare gli assortimenti mercantili, e verso l'innovazione di processo (13 ditte) per potenziare le capacità produttive, migliorando allo stesso tempo le condizioni di lavoro ed elevando gli standard ambientali con macchinari più moderni. Complessivamente quindi la Misura 122 contribuisce alla definizione dell'indicatore con 92 aziende (tasso di esecuzione del 196%).

Rispetto alla Misura 123F, le imprese che hanno diversificato la produzione tra il 2007 e il 2012 (innovazione di prodotto) sono risultate 16 ossia il 50% della popolazione di indagine. La diversificazione di prodotto ha riguardato soprattutto le imprese dell'industria del legno. La principale direzione è stata verso la vendita degli scarti delle lavorazioni, tal quali o trasformati in azienda. La domanda per consumo domestico di questo tipo di produzioni è cresciuta in questi anni in risposta all'aumento generalizzato del prezzo dell'energia e il perdurare della crisi. Relativamente alle aziende operanti nel comparto Legno-Energia la diversificazione ha riguardato invece la trasformazione di scarti delle utilizzazioni o di biomassa di risulta da diradamenti per la produzione di cippato.

Gli investimenti effettuati in questi anni dalle imprese beneficiarie hanno sortito un risultato soprattutto in termini di innovazione di processo. Le imprese che grazie ai finanziamenti hanno acquistato impianti e attrezzatura di cui prima non disponevano sono state 24 pari al 75% della popolazione (114% del valore obiettivo). I nuovi impianti hanno migliorato l'automazione di processi, che prima venivano svolti manualmente, nel 50% dei beneficiari ossia 16 imprese. Questa tipologia di investimenti ha ricadute positive anche sulla salute e sicurezza degli ambienti di lavoro. Un'altra innovazione di processo è stata quella di realizzare internamente processi che precedentemente venivano affidati a ditte esterne; tali situazioni si sono verificate nel 50% delle imprese finanziate per un totale di 16 aziende a livello di popolazione.

Gli addetti che hanno portato a termine corsi professionali legati all'introduzione di nuovi macchinari sono risultati mediamente 0,25 per azienda per un totale di popolazione pari a 8 unità. Dall'indagine risulta anche che l'introduzione dei nuovi macchinari ha reso necessario l'assunzione di nuovi lavoratori con competenze specifiche; il numero di neo assunti è ancora di 0,25 per azienda. Questi risultati sono legati all'introduzione di impianti a controllo numerico che trovano larga applicazione per la produzione di travature per tetti.

Nella Misura 124, su un totale di 82 interventi ammessi a finanziamento, al 31.12.2013 risultano 20 iniziative concluse. Attraverso le informazioni rilevate dalle schede progettuali, emerge che il numero delle imprese complessivamente coinvolte nelle attività di trasferimento promosse da tutte le iniziative ammesse è pari a 1.429, con un'efficacia potenziale pari al 90,7%. Rispetto alle operazioni concluse al 31.12.2013 il valore relativo al numero di imprese che hanno realizzato innovazioni di prodotto o tecnologiche è pari a 479 imprese corrispondenti al 30% del valore target. Per quanto concerne il numero di soggetti interessati alle innovazioni di prodotto o processo, attraverso l'analisi delle schede di dettaglio progettuale e un'indagine sulle iniziative concluse, emerge la prevalenza delle innovazioni tecnologiche e di processo (38%). Si tratta, sostanzialmente, di miglioramenti nelle tecnologie colturali, interventi per migliorare la qualità dei prodotti nonché la presenza sul mercato,

miglioramento dell'efficienza di gestione tecnico-economica e logistica, la riduzione dell'impatto sull'ambiente, interventi per la tracciabilità e la biodiversità e processi per la produzione di energia da biomasse o scarti di produzione. A queste fanno seguito le innovazioni di processo congiunte alle innovazioni di prodotto, in cui le prime sono funzionali al miglioramento sostanziale delle caratteristiche dei prodotti o all'introduzione di particolari tipologie di prodotti, soprattutto nell'ambito dei trasformati (35%). Infine, le innovazioni di prodotto (27% sul totale) riguardano, prevalentemente, miglioramenti di natura qualitativa, ampliamento di gamma produttiva, nuovi ingressi sul mercato.

La consistenza delle innovazioni tecnologiche riferite ai processi produttivi (complessivamente il 73%) evidenzia il ruolo chiave svolto dagli organismi di ricerca nell'impostazione, proposta e sviluppo delle domande di aiuto, facendo prevalere l'esigenza di sperimentare i processi produttivi oggetto di attività di ricerca o di ambiti di studio. Dall'analisi delle iniziative già concluse emerge l'efficacia gestionale e attuativa dei partenariati già strutturati tra imprese e organismi di ricerca con in passato esperienze di collaborazione. La dinamicità delle collaborazioni e la capacità progettuale all'interno di dinamiche di collaborazione strutturate ha favorito la candidatura di più progetti da parte di alcuni partenariati nell'ambito dei bandi a valere sulle annualità diverse.

2.2.1.2.4 R4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L'indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai sistemi di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito degli Stati membri. Contribuiscono all'ottenimento dell'indicatore di risultato le Misure 132 e 133.

Per quanto concerne il Valore della produzione di qualità certificata relativa alla Misura 132, l'indicatore è stato quantificato formulando una stima basata sulle Produzioni Standard per settore (valore disponibile 2012) della banca dati Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), rapportando tale valore all'OTE e all'UDE di riferimento dei beneficiari e alle produzioni di qualità interessate.

Il valore della produzione stimata, relativa alle aziende beneficiarie che hanno chiuso le operazioni relative alla Misura 132 al 31.12.2013 risulta pari a 4.837.164 euro, ripartite come illustrato nella seguente tabella che ha come riferimento le categorie previste per l'indicatore R4. Se si prendesse come riferimento tutte le operazioni ammesse a valere sulla misura, al 31.12.2013 si avrebbe un Valore della Produzione certificata pari a 15.158.502 euro.

Misura 132 - Prodotti	Valore delle produzioni di qualità certificata (€) - Domande ammesse al 31.12.2013	Valore delle produzioni di qualità certificata (€) - Domande concluse al 31.12.2013
Carne fresca	690.000	220.183
Prodotti di origine animale	0	0
Formaggi	3.020.427	963.835
Altri prodotti di origine animale	0	0
Oli e grassi	81.227	25.920
Frutta, verdura, cereali processati o no	6.325.000	2.018.343
Birra	0	0
Bevande da estratti vegetali	3.546.848	1.131.820
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0	0
Altri prodotti alimentari	1.495.000	477.063
Totale	15.158.502	4.837.164

Fonte: Elaborazione su dati del Sistema regionale di monitoraggio e RICA INEA 2012

Per quanto attiene la Misura 133, al 31.12.2013 risultano ammesse a finanziamento 98 operazioni relative ad attività di informazione e promozione finanziate. Di queste 60 hanno concluso gli interventi e riguardano 45 produzioni di qualità tra cui 13 DOP, 7 IGP, 1 SGT, 25 tra vini DOP, DOC, IGT e un'iniziativa per le produzioni biologiche. Il valore delle produzioni certificate, sulla base dei dati ISMEA disponibili al 2011, è pari a 1.515.019 migliaia di euro. Il valore della produzione evidenzia un'efficacia molto al di sopra del target di 272 milioni di euro (circa il 455%), evidenziando la presenza, tra le produzioni beneficiarie del Grana Padano (considerando la sola quota regionale) o delle produzioni vitivinicole che, da sole, rappresentano più del 57% del valore delle produzioni certificate.

Misura 133 - Prodotti	Valore delle produzi. di qualità certificata ('000 €) Domande concluse al 31.12.2013
Carne fresca	0
Prodotti di origine animale	45.146
Formaggi	249.773
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	81.227
Frutta, verdura, cereali processati o no	257.795
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	874.378
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	0
Prodotti ottenuti col metodo biologico	6.700
Totale ('000 euro)	1.515.019

Fonte: Elaborazione su dati del Sistema regionale di monitoraggio e ISMEA Qualivita (valori 2011)

2.2.2 La progettazione integrata

2.2.2.1 Il Pacchetto Giovani

Descrizione

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra la l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

L'aiuto concesso per il primo insediamento (misura 112) è stato quasi completamente liquidato, in quanto è previsto il pagamento anticipato dell'aiuto nella misura del 100% (tasso di avanzamento della spesa rispetto all'aiuto concesso, al netto delle revoche: 99%).

Gli interventi nelle altre misure proseguono all'interno dell'arco di tempo concesso per la loro realizzazione che per il bando per ultimo pubblicato (DGR n. 2660/2012) è di 24 mesi mentre per tutti gli altri bandi è di 36 mesi dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno.

La spesa è stata completata per i bandi pubblicati nei primi due anni di applicazione del PSR mentre prosegue nei tempi previsti per gli altri bandi.

Anche nel corso del 2013 è proseguita la spesa delle risorse *Health Check*, destinate al finanziamento della misura 121 attuata nell'ambito dei pacchetti giovani, raggiungendo l'ammontare di 8.808.930,00 euro (90% degli importi concessi).

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2013 si è conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto Pacchetto Giovani B (PGB) presentate a seguito della pubblicazione del bando di cui alla DGR n. 2660 del 18/12/2012.

Rispetto a tutti gli altri bandi fin qui pubblicati, questo si caratterizza per diverse peculiarità: la scadenza dei termini di completamento dei pacchetti finanziati e la differenziazione territoriale delle modalità di attuazione e delle possibilità di finanziamento, adottata in relazione agli eventi sismici accaduti in provincia di Rovigo. Per tutti i pacchetti finanziati, il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato in un arco di tempo non superiore a 24 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno da parte di AVEPA. La tempistica prevista è stata accorciata rispetto agli altri bandi, che concedevano 36 mesi, per permettere il raggiungimento dell'obiettivo di spesa programmato con il PSR entro il 31/12/2015.

La misura 112 ha continuato ad applicarsi, come per i bandi precedenti, nell'ambito del Pacchetto Giovani, quale misura guida di questa tipologia di progetto integrato.

Tuttavia, in considerazione delle problematiche di tipo finanziario connesse alla limitatezza delle risorse residue della misura 121, quest'ultima misura è stata esclusa dalle misure obbligatorie del Pacchetto, che ha previsto, quindi, di attivare solamente le misure 112 e 111 azione 3, obbligatorie, e le misure 114 e 132, una delle quali opzionale. A compensare l'assenza dal pacchetto della misura 121, per coloro che hanno avuto la domanda del Pacchetto Giovani approvata, è stato possibile, qualora si siano configurate tutte le altre condizioni specifiche previste, accedere agli interventi ISMEA per il subentro dei giovani agricoltori nella conduzione delle imprese agricole.

Nella sola provincia di Rovigo, facendo leva sulle risorse messe a disposizione a seguito degli eventi sismici del 2012, è stato possibile aprire il bando con il pacchetto giovani di tipo B comprendente, pertanto, anche la misura 121.

A tutti i giovani neoinsediati si è rinnovata la richiesta di predisporre il piano di sviluppo aziendale attraverso lo strumento informatico BPOL (*Business Plan On Line*).

Come indicato nel paragrafo 2.1 le risorse a disposizione per le misure e azioni della DGR 2660/2012 sono state oggetto di diversa allocazione rispetto a quella iniziale.

Con DGR n. 795/2013, pertanto, sono state apportate modifiche finanziarie tali per cui alla provincia di Rovigo è stata assegnata una dotazione di 4.757.800,00 euro, per tutte le misure comprese nel pacchetto stesso (111, 112, 114, 121, 132), mentre per le restanti zone la dotazione è di 12.876.618,00 euro di cui 3.004.035,00 euro riservati per le zone montane, sempre per tutte le misure finanziabili all'interno del Pacchetto Giovani (misure: 111, 112, 114, 132).

Date le disponibilità finanziarie del bando, tutte le domande ammesse sono state finanziate e quindi i criteri di priorità non hanno agito sulla selezione delle domande di aiuto.

Complessivamente sono stati impegnati 15,8 milioni di euro.

Al 31/12/2012 le somme liquidate per la misura 112 ammontano al 94% di quanto impegnato, stante la possibilità di anticipazione totale dell'aiuto.

Analogamente si sono liquidati agli agricoltori il 25% degli aiuti previsti per la misura 121, sotto forma di anticipi, acconti e saldi.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse (DGR n. 2660 del 18/12/2012)

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	321	306	306	3	18
112 Montagna	89	87	87	5	23
Totale	410	393	393	8	41
111 Altre zone	321	306	306	3	88
111 Montagna	89	87	87	5	0
114 Altre zone	314	300	300	3	0
114 Montagna	83	82	82	5	0
132 Altre zone	7	7	7	0	0
132 Montagna	9	8	8	1	0
121 Altre zone	51	48	48	2	6
Tot. Altre zone	693	661	661	8	94
Tot. Montagna	181	177	177	11	0
Totale	874	838	838	19	94

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati (DGR n. 2660 del 18/12/2012)

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	10.615.415	9.123.734	9.123.734	90.000	8.573.905
112 Montagna	2.736.783	2.607.113	2.607.113	150.000	2.397.113
Totale	13.352.199	11.730.847	11.730.847	240.000	10.971.018
111 Altre zone	478.104	448.444	448.444	4.800	0
111 Montagna	137.108	132.568	132.568	1.600	0
114 Altre zone	427.180	405.520	405.520	3.660	0
114 Montagna	106.200	104.700	104.700	1.500	0
132 Altre zone	24.792	22.642	22.642	0	0
132 Montagna	23.944	16.029	16.029	1.500	0
121 Altre zone	3.084.892	2.953.883	2.953.883	49.980	728.224
Tot. Altre zone	4.014.967	3.830.489	3.830.489	58.440	728.224
Tot. Montagna	267.252	253.297	253.297	4.600	0
Totale	4.282.219	4.083.786	4.083.786	63.040	728.224

Dall'avvio della programmazione sono 1.838 i Pacchetti Giovani finanziati (PGA e PGB). Il tasso di revoca, fino a questo momento, è pari al 7,3% delle domande di aiuto finanziate. Per le ragioni già esposte nella RAE 2012, la revoca dei PGA incide molto su questo indicatore.

Infatti, nel caso dei PGB il tasso complessivo di decadenza fino al 2013 è del 6,3% del totale dei pacchetti finanziati. Tuttavia va precisato che per molti bandi di finanziamento non sono ancora scaduti i tempi di realizzazione dei pacchetti e pertanto potrebbero verificarsi nuove revocche delle domande di aiuto.

A quanto finanziato con risorse FEASR, vanno sommati i 27 PG finanziati con fondi regionali (Aiuti di Stato), a seguito del bando emesso con la DGR n. 2904/2008 (per maggior dettaglio si veda la Relazione Annuale di Esecuzione 2009).

Alla data del 31 dicembre 2013, è stato liquidato il 74% delle risorse concesse complessivamente con i pacchetti finanziati.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione per il periodo di programmazione sino al 2013.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	1955	1817	1398	95	872
112 Montagna	553	504	440	39	264
Totale	2508	2321	1838	134	1136
111 Altre zone	1901	1769	1371	72	609
111 Montagna	543	497	434	39	194
114 Altre zone	899	849	705	60	247
114 Montagna	223	213	199	36	37
121 Altre zone	25	22	18	2	5
121 Montagna	25	22	20	3	1
132 Altre zone	1556	1441	1022	62	591
132 Montagna	429	385	321	29	198
Tot. Altre zone	4381	4081	3116	196	1452
Tot. Montagna	1220	1117	974	107	430
Totale	5601	5198	4090	303	1882

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	59.670.671	52.233.809	39.780.756	2.259.911	38.067.508
112 Montagna	16.378.131	14.476.850	12.575.045	983.564	11.850.317
Totale	76.048.802	66.710.659	52.355.800	3.243.475	49.917.825
111 Altre zone	2.833.398	2.587.385	2.010.947	99.743	877.040
111 Montagna	842.446	746.314	651.623	57.200	269.603
114 Altre zone	1.275.205	1.197.160	987.780	86.040	354.682
114 Montagna	300.332	285.652	266.452	51.600	46.563
121 Altre zone	71.305	68.574	56.331	3.750	11.946
121 Montagna	77.468	65.453	59.153	6.819	3.465
132 Altre zone	120.367.470	104.942.297	68.269.113	4.784.599	41.702.418
132 Montagna	40.262.240	33.637.766	24.580.442	1.559.717	16.895.199
Tot. Altre zone	124.547.377	108.795.416	71.324.171	4.974.132	42.946.086
Tot. Montagna	41.482.487	34.735.185	25.557.670	1.675.336	17.214.830
Totale	166.029.864	143.530.601	96.881.841	6.649.468	60.160.916

2.2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Descrizione

In accordo con le finalità del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PNS) al fine di promuovere un coordinamento delle diverse imprenditorialità presenti in tutte le fasi della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) è stato proposto, dopo un confronto nei tavoli di partenariato dei diversi comparti produttivi, l'adozione dello strumento dei "progetti integrati di filiera" (PIF). Tale approccio è orientato all'attuazione di una progettualità ad alto contenuto specialistico e caratterizzata da marcate scelte strategiche in grado di incidere in modo significativo sulla competitività delle imprese e sull'incremento di valore aggiunto delle produzioni commercializzate.

Il progetto di integrazione di filiera va inserito nel particolare contesto in cui si colloca l'agricoltura veneta. I vincoli strutturali, (ridotte dimensioni aziendali, età avanzata degli imprenditori, scarso ricambio generazionale) e le politiche agricole che fino a poco tempo fa erano orientate ad interventi di tipo protezionistico (sia per quanto riguarda gli scambi commerciali che la determinazione dei prezzi), hanno frenato quello spirito competitivo che sta alla base di ogni attività imprenditoriale.

Le nuove scelte di politica comunitaria maggiormente orientate al mercato (disaccoppiamento) e l'avvento della globalizzazione hanno quindi trovato le imprese, specialmente quelle meno strutturate, impreparate per affrontare questi nuovi

scenari. Quindi, uno strumento in grado di integrare i vari segmenti della filiera agroalimentare, che valorizzi la produzione primaria e consenta di aggregare l'offerta può rappresentare un'opportunità di sviluppo soprattutto, ma non solo, per le aziende agricole più deboli.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori).

Avanzamento procedurale

L'avanzamento procedurale e il grado di realizzazione dei progetti integrati realizzati dimostra una sostanziale tenuta dell'impianto programmatico come si può vedere dalle tabelle seguenti. Interessante sarà valutare nel prosieguo la ricaduta in termini di aumento del valore aggiunto per le imprese coinvolte, soprattutto quelle agricole e la tenuta nel tempo delle relazioni instaurate tra queste e le imprese trasformatrici.

La chiusura degli interventi programmati nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera era prevista per il 31/12/2011 (31/01/2012 per quelli ubicati in zone montane).

Il tasso di revoca del numero di domande finanziate è risultato molto contenuto (7%) ed ha interessato nella maggior parte dei casi (80%) le misure 114, e 132. Ciò ha consentito un impiego di quasi tutte le risorse assegnate (91%).

Tab. – Progetti integrati di Filiera finanziati per area di intervento

Settore	Altre zone	Zone montane
ALTRI SETTORI	2	1
CARNE	3	
FLOROVIVAISMO	1	
GRANDI COLTURE	4	
LATTIERO-CASEARIO	3	3
OLEICOLO	1	
ORTOFRUTTICOLO	4	
VITIVINICOLO	7	4
Totale	25	8

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Settore

Settore	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
CARNE	187	7	180
FLOROVIVAISMO	32	1	31
GRANDI COLTURE	322	42	280
LATTIERO-CASEARIO	431	39	391
OLEICOLO	28	3	25
ORTOFRUTTICOLO	332	36	294
VITIVINICOLO	602	32	570
ALTRI SETTORI	48	0	48
Totale	1982	160	1819

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Misura

Misura	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	19	0	19
114	908	96	810
121	689	22	666
123	171	6	165
124	9	0	9
132	165	32	133
133	21	4	17
Totale	1982	160	1819

2.2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Descrizione

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

Avanzamento procedurale

I cinque progetti integrati di filiera forestale sono giunti a conclusione con la rendicontazione finale delle spese per il 92% delle domande ammesse a contributo mentre le restanti domande d'aiuto sono decadute.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse per Misura ed Azione

Misura/Azione	Domande			
	Finanziate (A)	Decadute	Chiuse (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	1	0	1	100%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	11	3	8	73%
122 azione 1 – Strade forestali	20	0	20	100%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	21	2	19	90%
122 azione 3 – Lavorazione legname	35	4	31	89%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	21	0	21	100%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	1	0	1	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	1	0	1	100%
Totale	111	9	102	92%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Di seguito la tabella con il riepilogo consolidato degli importi relativi all'avanzamento finanziario.

Tab. – Aiuti concessi, liquidati e revocati per Misura ed azione

Misura/Azione	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	62.593	0	20.977	34%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	16.480	4500	11.680	71%
122 azione 1 – Strade forestali	797.602	0	748.564	94%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	547.681	53.841	487.581	89%
122 azione 3 – Lavorazione legname	1.809.254	135.264	1.691.759	94%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	1.786.783	0	1.646.848	92%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	121.006	0	121.006	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	42.000	0	30.380	72%
Totale	5.183.400	193.605	4.758.795	92%

2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

Descrizione della misura

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione del Veneto è stata programmata specificatamente per:

- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori,
- promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa,
- contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale,
- orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti,
- agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato,
- incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC,
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale,
- sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

La misura è suddivisa in quattro azioni, con soggetti beneficiari diversi, ma con il comune obiettivo di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori:

- ❖ Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;
- ❖ Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- ❖ Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- ❖ Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	944	3.367	7.653	6.190	14.068	54%
<i>Di cui trascinamenti</i>	0	24	55	24	55	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (Misura 411+421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	27	40	91	83	190	48%

La spesa pubblica per la formazione degli operatori dei settori agricoli, agroalimentari e forestali raggiunge il 54% della spesa pubblica programmata. La spesa pubblica è in via principale collegata alla conclusione dei progetti di formazione collettiva ed individuale finanziati con i bandi dei primi anni di attuazione del PSR (2008 - 2010), la conclusione di buona parte dei progetti di formazione collettiva dell'anno 2011 e, in misura molto limitata, la liquidazione dei trascinamenti della passata programmazione dello sviluppo rurale.

L'avanzamento della spesa nei prossimi anni proseguirà, quindi, con la conclusione dei progetti formativi individuali finanziati nel 2011 e di tutti quelli, individuali e collettivi, degli anni successivi. Si prevede che si esauriranno le risorse disponibili in linea con i tempi di realizzazione previsti.

Sia pur con una dimensione molto più limitata, nel 2013 è proseguita anche la spesa per questa misura attivata con approccio Leader.

Nessuna spesa è stata attuata attraverso i progetti di cooperazione (misura 421).

Avanzamento procedurale

Nel 2013 hanno concluso il loro iter istruttorio, giungendo alla finanziabilità delle domande di aiuto presentate, due bandi pubblicati nel 2012.

Il primo (DGR n. 1604/2012) è stato dedicato al finanziamento di progetti di formazione ed informazione a carattere collettivo (azione 1). Il bando contenuto nella DGR n. 2660/2012 ha previsto il finanziamento delle domande di formazione individuale in azienda (azione 3) presentate nell'ambito dei Pacchetti Giovani.

Date le disponibilità finanziarie, la selezione dei progetti ammessi ha operato escludendo un solo progetto.

Si segnala, infine, che nel 2013 un altro bando dedicato al finanziamento della formazione ed informazione collettiva previste dall'azione 1 è stato pubblicato ma la

sua istruttoria si concluderà nel 2014 (DGR n. 1978/2013). Le somme disponibili per questo bando ammontano a 3,0 Meuro.

Nel 2013 la misura è stata attivata anche dai GAL, attraverso la misura 421- "Realizzazione di progetti di cooperazione". Si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione per la sua descrizione.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012, DGR n. 2660/2012).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Interventi di formazione a carattere collettivo (*)	11	0	11	10	0	0
Pacchetto Giovani di Tipo B 3 - Interventi di formazione individuale in azienda (**)	410	5	393	393	4	0
Totale	421	5	404	403	4	0

(*) DGR 1604/2012

(**) DGR 2660/2012

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012, DGR n. 2660/2012).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Interventi di formazione a carattere collettivo (*)	3.180.424	3.180.424	3.002.854	0
Pacchetto Giovani di Tipo B 3 - Interventi di formazione individuale in azienda (**)	615.212	581.012	581.012	0
Totale	3.795.636	3.761.436	3.583.866	0

(*) DGR 1604/2012

(**) DGR 2660/2012

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013 il 46% delle domande di aiuto finanziate è giunto a conclusione, mentre il 6% sono state revocate.

Gli impegni di spesa fin qui attuati hanno raggiunto la soglia del 102% delle risorse disponibili (al netto delle revoche e delle risorse Leader). Ciò è stato possibile attingendo alle risorse residue ed alle economie dell'asse 1.

In conclusione di questa sintetica analisi procedurale si può affermare che fino a questo momento non si rilevano particolari criticità procedurali. Sull'attuazione della spesa, questa procede secondo le previsioni.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2571	2363	1894	115	865
<i>Di cui Leader (411 e 421)</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>4</i>
Trascinamenti			303		303

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	20.783.449	16.339.969	15.023.153	608.854	7.693.396
<i>di cui Leader (411 e 421)</i>	245.191	200.037	190.000	26.247	90.808
Trascinamenti			54.986		54.986

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti alla formazione	5.513	16.254	7.002	232%
<i>di cui Leader</i>	213	292	330	88%
Numero di giorni di formazione impartita	27.762	80.575	124.539	65%
<i>di cui Leader</i>	735	1.081	6.196	17%

Il tasso di raggiungimento degli obiettivi programmati ha superato le previsioni, stimate in base alle realizzazioni del periodo di programmazione 2000-2006. Il raggiungimento dell’obiettivo del numero di giorni di formazione impartita ha invece un progresso più limitato (65%). Se ne può dedurre, tenuti in debita considerazione i limiti dei metodi di stima degli indicatori, che molti operatori partecipano ad eventi formativi di durata relativamente limitata rispetto a quanto si era atteso sulla base anche dell’esperienza della passata programmazione.

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatori di prodotto supplementari	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	5.272	15.347	6.642	231%
<i>Di cui Leader</i>	213	292	330	88%
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	229	907	360	250%
Numero di partecipanti ad interventi informativi	2.150	20.890	16.649	125%
Numero di interventi informativi	580	1.500	513	292%

Gli indicatori supplementari mettono più chiaramente in luce come procedono le attività formative ovvero quanti allievi abbiano ricevuto una formazione individuale nella propria azienda (azione 3). Numerosi sono anche gli interventi di tipo informativo (di durata massima di 24 ore) realizzati fino a questo momento e gli allievi che vi hanno partecipato. Anche dalla lettura del tasso di raggiungimento degli obiettivi supplementari si potrebbe confermare come gli agricoltori si siano orientati verso corsi di durata più limitata rispetto al passato periodo di programmazione dello sviluppo rurale.

2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e ne permettano l'assestamento strutturale iniziale, con i seguenti obiettivi specifici:

- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole,
- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale,
- integrazione nel territorio e nella società,
- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori,
- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate.

L'incentivo all'insediamento in azienda avviene attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore. L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato (cfr. par. 2.2.2.1).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Insedimento di giovani agricoltori	5.108	21.280	48.364	20.200	45.909	105%

Con l'applicazione dell'ultimo bando pubblicato (DGR N. 2660/2012), la spesa ha raggiunto la soglia del 105% delle risorse disponibili per la misura. Questo è stato possibile per effetto del lieve overbooking operato con l'obiettivo di spendere la totalità delle risorse disponibili per questa misura, in ragione delle economie di spesa ed delle scadenze previste per la stessa.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 il bando di cui alla DGR n. 2660 del 18 dicembre 2012 ha permesso il finanziamento di ulteriori 393 giovani agricoltori (misura 112).

Le modalità di attuazione di questo bando, particolari rispetto a quanto fatto fin ora, sono sinteticamente descritte nella scheda dedicata ai pacchetti giovani (capitolo 2.2.2.1) della presente relazione annuale.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione distinti per zona. I tassi di ammissibilità (rapporto tra domande ammesse e presentate) non presentano particolari evidenze.

Tutte le domande ammesse sono state finanziate grazie alla disponibilità di fondi, parte dei quali, per altro, non è stata impegnata.

Al 31/12/2012 le somme liquidate per la misura 112 ammontano al 94% di quanto impegnato, stante la possibilità di anticipazione totale dell'aiuto.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona nel 2013 (DGR n. 2660/2012).

Tipologia / zona	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Tipo B - Altre zone	322	5	307	307	3	106
Tipo B - Montagna	88	0	86	86	1	23
Totale	410	0	393	393	4	129

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona nel 2013 (DGR n. 2660/2012).

Tipo/Zona	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Tipo B - Altre zone	10.645.415	9.153.734	9.153.734	90.000	8.603.905
Tipo B - Montagna	2.706.783	2.577.113	2.577.113	30.000	2.367.113
Totale	13.352.199	11.730.847	11.730.847	120.000	10.971.018

Dall'avvio della programmazione sono 1.838 le domande finanziate, mentre il tasso di revoca è del 7%. Per una descrizione più dettagliata sui tassi di revoca si rimanda alla scheda dedicata ai Pacchetti Giovani, in questa Relazione.

Le domande chiuse sono il 62% di quelle finanziate, specificando che ciò si riferisce solo alla liquidazione del saldo alla domanda di aiuto per la misura 112 e non al completamento del Pacchetto Giovani.

Con fondi regionali (aiuti di stato) sono state finanziate e liquidate ulteriori 27 pratiche per un importo di 809.775,00 euro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2508	2321	1838	133	1136

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	76.048.802	66.710.659	52.355.800	3.213.475	49.917.825

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	390	1.703	1.618	105%
Volume totale di investimenti (000 euro)	11.641	49.082	45.909	107%

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2013	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero Pacchetti Giovani	390	1.703	1.618	105%
Volume totale degli investimenti (.000)	11.641	49.082	45.909	107%

Il raggiungimento degli obiettivi generali programmati ha raggiunto e leggermente superato le previsioni della programmazione. Si conferma che la misura è stata attuata attraverso la sola procedura a "pacchetto giovani". Il dato è confermato dagli indicatori supplementari (identico numero di giovani e di Pacchetti Giovani finanziati).

2.2. 5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo pagamento dei "trascinamenti", cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tabella – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Prepensionamento	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%
<i>di cui trascinamenti</i>	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%

Avanzamento procedurale

Il 2011 è stato l'ultimo anno di pagamento dell'incentivo per i beneficiari del vecchio regime Reg. CEE n. 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006. Nel 2013 non vi è stata alcuna attività.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	52	52	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	625	625	100%

2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

Descrizione della misura

I servizi di consulenza agricola e forestale assistono gli imprenditori nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri obbligatori di gestione, le buone condizioni agronomiche e ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività dei settori agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura è articolata in due azioni:

- ❖ Azione 1 – Servizi di consulenza agricola,
- ❖ Azione 2 – Servizi di consulenza forestale.

La misura offre un aiuto agli agricoltori e proprietari forestali che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento sui temi della consulenza di base e su altri temi particolari quali i "Nuovi standard" e quelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti le "Nuove sfide".

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Utilizzo di servizi di consulenza	1.254	3.664	8.328	6.000	13.636	61%
<i>di cui trascinalenti</i>	0	127	289	127	289	100%

La spesa pubblica per l'utilizzo dei servizi di consulenza ha raggiunto il 61% della spesa pubblica programmata, e il 68% della spesa pubblica concessa, al netto delle somme revocate.

Considerato che molte domande di aiuto sono state approvate nell'ambito dei Pacchetti Giovani, che hanno tre anni di tempo per il completamento degli interventi, si ritiene che la spesa stia procedendo regolarmente.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, e attraverso la presentazione di domande individuali.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

In detto anno, si è provveduto alla chiusura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 114 attraverso la presentazione di domande individuali (DGR 1604/2012). La misura nel bando prevede la sola azione 1 - Consulenza rivolta agli imprenditori agricoli.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 3,0 Meuro, integrata successivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 223/2013 di ulteriori 281.140,00 euro. È stata prevista una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria,

per il finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti con aziende ricadenti in zone montane.

Sono state finanziate 2.491 domande di aiuto, di queste 2.109 sono domande di aiuto individuali dell'azione 1.

I tassi di ammissibilità delle domande presentate hanno raggiunto livelli fisiologici per questo tipo di misure (in media il 93%). La disponibilità delle risorse messe a bando ha invece permesso di finanziare tutte le domande ammesse e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Sempre nel 2013, è stato emesso un ulteriore bando di finanziamento delle domande individuali (DGR n. 1978 del 28/10/2013) il quale ha visto il completamento della fase istruttoria, con il provvedimento di concessione dell'aiuto, nel 2014.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottoazione nel 2013 (DGR 1604/2012; DGR 2660/2012).

Azione / Sottoazione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 – Domanda individuali in Altre zone (*)	2.083	19	1.939	1.939	68	1
1 – Domanda individuali in Zona montana (*)	187	3	170	170	5	0
1 – Pacchetto giovani B (**)	397	5	382	382	4	0
Totale	2667	27	2.491	2.491	77	1

(*) DGR 1604/2012

(**) DGR 2660/2012

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottoazione nel 2013 (DGR 1604/2012; DGR 2660/2012).

Azione / Sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 – Domanda individuali in Altre zone (*)	3.013.840	2.802.900	2.802.900	0
1 – Domanda individuali in Zona montana (*)	267.300	241.800	241.800	0
1 – Pacchetto giovani B (**)	533.380	510.220	510.220	0
Totale	3.814.520	3.554.920	3.554.920	0

(*) DGR 1604/2012

(**) DGR 2660/2012

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni procedurali di rilievo. Si rileva esclusivamente un tasso di revoca medio pari al 9%, tasso che per i bandi dei primi anni di attuazione, ormai giunti a conclusione, raggiunge il valore medio del 12%.

Sono state impegnate il 92% delle risorse programmate per questa misura (al netto delle revoche e compresi i trascinamenti).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	11.028	10.108	9.554	862	5.925
Trascinamenti			470		470

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	15.533.525	14.199.840	13.413.120	1.213.360	8.054.853
Trascinamenti			289.277		289.277

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agricoltori beneficiari	1.443	6.165	7.482	82%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	8	1.409	1%

Il numero di agricoltori beneficiari ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 82% del programmato. Confrontando le domande finanziate con il numero degli agricoltori beneficiari, si evince come il 55% degli agricoltori hanno beneficiato più di una volta degli aiuti per affidarsi a servizi di consulenza.

Per sostenere l’introduzione della consulenza esperta nel settore forestale, è stato emesso solo un bando (primo bando generale DGR n. 199/2008) che ha avuto un numero limitato di adesioni, di cui 3 hanno avuto un provvedimento di decadenza.

2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

Al fine di promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato è necessario consolidare il sistema agroalimentare attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I principali obiettivi della misura sono i seguenti:

- ❖ miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- ❖ finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- ❖ miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- ❖ favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- ❖ sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- ❖ favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato;
- ❖ assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- ❖ favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- ❖ sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera;
- ❖ favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche;
- ❖ favorire la ristrutturazione del settore lattiero caseario.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali oppure come misura integrata in progetti coordinati con più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) e i Pacchetti Giovani (PG). La scelta di orientare gli interventi della misura in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire effetti sinergici e moltiplicativi in modo da migliorare il rendimento globale dell'azienda (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	20.729	91.492	188.798	131.106	277.430	68%
di cui Health Check	3.245	20.372	27.163	21.863	29.151	93%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	479	1.572	3.573	2.411	5.480	65%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2013 è stata la spesa pubblica supera il 68% della spesa pubblica programmata che è stata incrementata con la modifica del piano finanziario durante il 2012. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2013, quarto anno di attivazione, è stata registrata una spesa pubblica pari al 93% delle risorse programmate. Significativo impulso ha ricevuto l'avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader che ha raggiunto il 65% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, e attraverso la presentazione di domande individuali a seguito dei bandi di cui alla DGR n. 2660/2012.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani e di seguito sono riassunti i dati procedurali e finanziari relativi al bando di cui alla DGR n. 2660/2012.

Nel 2013 la misura è stata applicata come misura integrata nell'ambito del pacchetto giovani nella provincia di Rovigo, mentre come misura individuale è stata attivata secondo diverse modalità. Infatti, a seguito di una modifica del Programma di Sviluppo Rurale, la Commissione europea ha approvato uno spostamento di risorse dall'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, all'asse 1 Competitività, condizionando tuttavia tale spostamento di risorse ad investimenti nelle imprese agricole a finalità ambientale o volti all'adeguamento a norme sul benessere animale. Nel rispetto di tale orientamento della Commissione europea, per il bando della misura 121, che interessa tutti i comparti produttivi previsti dal Programma e tutte le aree della regione, ad eccezione della provincia di Rovigo, è stato prodotto un elenco delle tipologie di investimento ammissibili di sicuro impatto ambientale o collegati al benessere animale. Tutti gli investimenti che non rientravano in tale elenco per il bando di cui alla DGR 2660/2012 non sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento. Su questi presupposti, per la misura 121 sono stati individuate tre azioni:

- 1) misura 121 azione Interventi Ambientali Investimenti ambientali, l'elenco delle tipologie ha riguardato gli interventi volti al contrasto al cambiamento climatico, in particolare sull'irrigazione, quelli relativi al trattamento di reflui, all'agricoltura di precisione e all'agricoltura "blu", all'eliminazione delle coperture in amianto, alla riduzione delle emissioni nocive in atmosfera, per un importo complessivo di 20 Meuro;
- 2) misura 121 azione Benessere Ovaiole, prevedeva una dotazione di 8 Meuro, per l'adeguamento degli allevamenti di ovaiole;
- 3) misura 121 azione Benessere Suini prevedeva una dotazione di 12 Meuro per la messa a norma degli allevamenti di suini.

Questi ultimi due interventi sono state possibili a seguito dell'introduzione nel PSR di disposizioni che prevedevano la proroga di 36 mesi per il sostegno agli investimenti volti a far sì che le aziende rispettassero le disposizioni comunitarie di recente introduzione.

Nella sola provincia di Rovigo, facendo leva sulle risorse messe a disposizione a seguito degli eventi sismici del 2012, è stato possibile aprire il bando della misura 121 comprendendo tutele tipologie di investimento previste classicamente dalla misura. con il pacchetto giovani di tipo B comprendente, pertanto, anche la misura 121.

Per la misura 121 azione Rovigo (RO) sono stati stanziati complessivamente 13,9 milioni di euro.

Come indicato nel paragrafo 2.1 le risorse a disposizione per le misure e azioni della DGR 2660/2012 sono state oggetto di diversa allocazione rispetto a quella iniziale, anche a causa della scarsa numerosità delle domande presentate nelle azioni "benessere ovaiole" e "benessere suini" (si veda il paragrafo 5.2.1.6) rispetto a quella che era stata la previsione.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, le domande ricevibili erano nel complesso 1.208, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 57 milioni di euro.

L'importo dell'aiuto concesso complessivamente per la misura supera i 49 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona nel 2013 (DGR n. 2660/2012).

Azione/Zona	DOMANDE				
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Altre zone (RO)	417	374	374	0	18
Pacchetto Giovani di Tipo B - Altre Zone (RO)	51	48	48	1	5
Benessere galline ovaiole (IA)	9	9	9	1	0
Benessere suini (IA)	6	5	5	0	0
Interventi ambientali (IA) - Altre zone	634	588	588	0	36
Interventi ambientali (IA) - Montagna	91	84	84	0	6
Totale	1208	1108	1108	2	65

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona nel 2012 (DGR n. 2660/2012).

Azione/Zona	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
Altre zone (RO)	22.657.906	19.114.837	19.114.837		68.773
Pacchetto Giovani di Tipo B - Altre Zone (RO)	3.084.892	2.953.883	2.953.883	49.980	728.224
Benessere galline ovaiole (IA)	1.174.345	1.058.800	1.058.800	82.603	41.570
Benessere suini (IA)	526.386	410.620	410.620		18.751
Interventi ambientali (IA) - Altre zone	26.365.865	22.400.381	22.400.381		840.310
Interventi ambientali (IA) - Montagna	3.623.627	3.174.797	3.174.797		98.322
Totale	57.433.020	49.113.319	49.113.319	132.583	1.795.951

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

L'aiuto concesso al netto delle revoche supera il 100% della spesa pubblica riprogrammata, mentre l'aiuto liquidato il 65% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	DOMANDE				
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	8209	7302	4884	196	2898
<i>di cui Healt Check</i>	<i>484</i>	<i>457</i>	<i>219</i>	<i>7</i>	<i>206</i>
<i>di cui Leader</i>	<i>225</i>	<i>190</i>	<i>167</i>	<i>15</i>	<i>108</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
Totale PSR 2007/2013	612.181.219	499.203.964	306.031.227	11.839.799	192.974.172
<i>di cui Healt Check</i>	<i>63.077.397</i>	<i>56.772.278</i>	<i>29.771.822</i>	<i>780.083</i>	<i>27.163.295</i>
<i>di cui Leader</i>	<i>8.176.399</i>	<i>6.309.535</i>	<i>5.534.748</i>	<i>287.174</i>	<i>3.586.809</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto.

Indicatore di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo all'anno 2013	Obiettivo 2007 - 2013	Tasso esecuzione PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	916	3.821	4.240	90%
<i>di cui Leader</i>	52	144	159	91%
Volume totale di investimenti (000 euro)	121.558	702.452	691.046	102%
<i>di cui Leader</i>	4.100	11.902	11.698	102%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 306 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 702 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 102% per gli investimenti a fronte del tasso di esecuzione del 90% per quanto riguarda il numero di aziende beneficiarie. Le percentuali riflettono il fatto che una percentuale consistente di aziende ha beneficiato degli aiuti per più volte.

Attraverso l'approccio *Leader* la misura avanza con il raggiungimento degli obiettivi programmati nei tempi stabiliti.

2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di aumentare la redditività dei boschi, e le capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, attraverso la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso:

- 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva.
- 2) l'incremento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva e la valorizzazione della biomassa forestale risultante dagli interventi di miglioramento boschivo.
- 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco e per il trattamento della biomassa legnosa delle imprese forestali e dei proprietari.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura sono state previste tre azioni:

- ❖ Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
- ❖ Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi;
- ❖ Azione 3 – Investimenti per prima lavorazione del legname.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2, che attraverso la presentazione di domande individuali.

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore economico delle foreste	1.389	6.697	13.514	8.640	16.875	80%
<i>di cui Health Check</i>	440	1.816	2.421	2.940	3.920	62%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2013 è stato liquidato l'80% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2013 è stata registrata una spesa pari al 62% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto all'apertura di un bando per l'accesso agli aiuti della misura 122, con la DGR n. 1604 del 31 luglio 2012, la cui fase istruttoria si è conclusa nel 2013.

Con il bando sono state attivate le azioni:

- 1 Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali,
- 2 Miglioramento boschi produttivi,

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 3,0 Meuro (2 Meuro per l'azione 1 e 1 Meuro per l'azione 2).

Sono state finanziate in totale 82 domande di aiuto per un aiuto complessivo di 3,0 Meuro, con l'applicazione dei criteri di selezione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012).

Azione	DOMANDE				
	Protollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1-Costruzione e manutenzione strade	67	62	57	1	4
2-Miglioramento boschi	45	42	25	0	1
Totale	112	104	82	1	5

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012).

Azione	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
1-Costruzione e manutenzione strade	2.425.080	2.157.922	2.023.701	16.426	373.626
2-Miglioramento boschi	1.616.033	1.532.586	1.004.106		305.996
Totale	4.041.113	3.690.508	3.027.806	16.426	679.622

Dall’inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano come l’andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Si evidenzia come si sia conclusa la fase di saldo per il 69% delle domande finanziate mentre l’aiuto liquidato è oltre il 74% di quello concesso.

Nell’ottica di spendere la totalità delle risorse disponibili per questa misura, per far fronte alle economie di spesa ed alle scadenze previste per la stessa, si è realizzato un limitato overbooking. Infatti, gli aiuti complessivamente concessi fino a questo momento raggiungono la soglia del 108% delle somme programmate.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	616	549	483	18	332
<i>di cui Health Check</i>	<i>162</i>	<i>150</i>	<i>119</i>	<i>4</i>	<i>64</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	23.278.056	20.308.812	18.297.920	561.601	13.574.924
<i>di cui Health Check</i>	<i>5.274.526</i>	<i>4.765.670</i>	<i>3.989.233</i>	<i>81.276</i>	<i>2.440.092</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	55	349	468	75%
Volume totale di investimenti (000 euro)	4.780	32.037	33.750	95%

Il contributo pubblico finora concesso di circa 18,3 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 32 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 95% per gli investimenti.

L'indicatore "numero delle aziende forestali beneficiarie" ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 75% del programmato.

2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisura agroalimentare sono:

- ❖ conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- ❖ garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;
- ❖ privilegiare gli investimenti agroindustriali in grado di garantire un'adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- ❖ razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- ❖ sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- ❖ migliorare la rete logistica;
- ❖ ridurre le emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico;
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua;
- ❖ ridurre l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili;
- ❖ migliorare la competitività del settore lattiero-caseario.

La sottomisura forestale ha come obiettivo la diversificazione delle produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione, favorendo la costituzione, il rafforzamento e l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe le sottomisure hanno trovato applicazione anche attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	5.406	35.960	79.481	46.498	102.203	78%
<i>di cui Health Check</i>	999	2.392	3.189	3.697	4.930	65%
<i>di cui trascinati</i>	0	23	53	23	53	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	208	403	916	654	1.487	62%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata e ai tempi di attuazione dei progetti approvati. A tutto il 2013 è stato speso oltre il 78% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2013, quarto anno di attivazione, è stata registrata una spesa pari al 65% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto all'apertura di due bandi per l'accesso agli aiuti della misura 123 (DGR n. 1604 del 31 luglio 2012 e DGR n. 2660 del 18 dicembre 2012). L'istruttoria per entrambe i bandi si è conclusa nel 2013.

Con il bando di cui alla DGR n. 1604/2012 sono state attivate due azioni della sottomisura Settore forestale; la dotazione finanziaria del bando è stata pari a 3,0 Meuro (1,4 Meuro per l'azione 1 – Investimenti per la seconda lavorazione del legname, 1,6 Meuro per l'azione 2 – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, si sono registrate 27 domande, mentre l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a 2,54 Meuro. Poiché l'importo dell'aiuto richiesto è inferiore a quello indicato nel bando, tutte le domande ammesse sono state finanziate (27) per un importo di 2,50 Meuro (il 83% delle risorse bando).

Con il secondo bando (DGR n. 2660/2012) è stata attivata la sottomisura A - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", articolata in due azioni.

La prima azione ha avuto per oggetto il finanziamento esclusivo di interventi con effetti sull'ambiente ed è stata attivata su tutto il territorio regionale ad eccezione della provincia di Rovigo. Per quest'ultima zona geografica del Veneto si è attivata un'azione dedicata, la seconda del bando, con la quale si è intervenuto per far fronte all'emergenza sisma occorsa nel 2012 in queste zone. Gli interventi ammessi a contributo in queste zone avevano come obiettivo quello di permettere una rapida ripresa delle attività economiche delle aziende agricole.

La dotazione finanziaria iniziale della prima azione era di 15,0 Meuro mentre per la seconda di 4,0 Meuro. In conseguenza del fatto che alcune misure e tipologie di intervento previste dal bando hanno riscontrato una elevata richiesta da parte delle aziende agricole a fronte di altre che invece hanno dimostrato uno scarso interesse da parte dei potenziali beneficiari, questi importi sono stati ricalibrati, anche al fine di ottimizzare la spesa delle risorse residue del PSR. Nello specifico, la dotazione finanziaria della prima azione è stata abbassata a 11.764.637,00 euro mentre la seconda è stata portata a 7.661.998,00 euro.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, si sono registrate 91 domande, mentre l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a 19,4 Meuro. Tutte le domande ammesse (85) sono state finanziate per un importo dell'aiuto concesso pari a 14,9 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura/azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012 e DGR 2660/2012).

Sottomisura/Azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Sottomisura "F": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, Azione 1- Investimenti per seconda lavorazione del legname (*)	5	5	5	0	0
Sottomisura "F": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, Azione 2- Investimenti per la trasformazione di biomasse a fini energetici (*)	22	22	22	0	3
Sottomisura "A": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli – Altre zone (**)	71	66	66	0	0
Sottomisura "A": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli – Provincia di Rovigo (**)	20	19	19	0	0
Totale	118	112	112	0	3

(*): DGR n. 1604/2012

(**): DGR n. 2660/2012

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura/azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012 e DGR 2660/2012).

Sottomisura/Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Sottomisura "F": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, Azione 1- Investimenti per seconda lavorazione del legname (*)	225.286	225.286	225.286	0
Sottomisura "F": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, Azione 2- Investimenti per la trasformazione di biomasse a fini energetici (*)	2.314.818	2.281.310	2.281.310	431.875
Sottomisura "A": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli – Altre zone (**)	11.764.637	8.887.716	8.887.716	1.220.662
Sottomisura "A": Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli – Provincia di Rovigo (**)	7.661.998	6.036.860	6.036.860	0
Totale	21.966.739	17.431.172	17.431.172	1.652.536

(*): DGR n. 1604/2012

(**): DGR n. 2660/2012

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Il 74% delle domande di aiuto finanziate, al netto di quelle revocate, ha superato la fase del saldo.

In termini monetari, l'aiuto concesso al netto delle somme revocate fino a questo momento ha raggiunto la soglia del 100% della spesa pubblica programmata. L'aiuto liquidato è pari all'80% di quello concesso, sempre al netto delle revoche. Per le domande di aiuto finanziate con fondi *Health Check* l'aiuto liquidato raggiunge 57% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	637	591	482	17	344
<i>di cui Health Check</i>	58	56	48	0	25
<i>di cui Leader</i>	30	28	23	1	17
Trascinamenti			11		11

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	167.202.960	139.694.488	106.485.800	4.226.687	81.877.956
<i>di cui Health Check</i>	9.902.442	8.553.937	5.547.525		3.189.451
<i>di cui Leader</i>	2.249.289	1.660.875	1.284.976	70.000	915.618
Trascinamenti			52.501		52.501

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	64	317	519	61%
<i>di cui Leader</i>	0	20	30	67%
Volume totale di investimenti (000 euro)	60.261	367.624	351.450	105%
<i>di cui Leader</i>	0	4.802	5.758	83%

A tutto il 2013, le 482 domande finanziate sono state presentate da 317 beneficiari, col significato che oltre il 35% dei beneficiari ha presentato almeno una seconda domanda di finanziamento. Si è raggiunto il 61% del numero di beneficiari fissato come obiettivo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

Il volume totale dell'investimento complessivo maturato dall'attivazione della misura supera i 367 milioni di euro a fronte di un obiettivo pari a 351 milioni (tasso di esecuzione del 105%).

2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Descrizione della misura

Nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende hanno la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, rappresenta lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere e lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotti e processi anche in materia di cambiamenti climatici, di energie rinnovabili, di gestione delle risorse idriche, della protezione della biodiversità. Obiettivi della misura sono il:

- ❖ rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca,
- ❖ promuovere l'innovazione tecnologica,
- ❖ favorire la riduzione delle emissioni di gas serra,
- ❖ contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici,
- ❖ favorire la sostituzione dei combustibili fossili,
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua,
- ❖ migliorare la qualità delle acque,
- ❖ contribuire a contrastare la perdita di biodiversità.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF agroalimentari e PIF forestali; cfr. par. 2.2.2) sia come domanda di contributo individuale presentata da *partners* pubblico-privati tra loro associati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	415	1.172	2.663	5.440	12.364	22%

Il tasso di esecuzione finanziaria è tuttora modesto in conseguenza dei tempi dilatati (30 mesi) per l'esecuzione dei progetti.

In conseguenza di ciò, si è conclusa la liquidazione a saldo dei progetti finanziati solo per poche domande, che si riferiscono ai primi due bandi generali.

Altri progetti, finanziati con il terzo bando generale, hanno ricevuto acconti e uno di questi è stato saldato.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2013 si è concluso l'iter istruttorio delle 79 domande presentate a seguito della pubblicazione del bando di finanziamento previsto dalla DGR n. 1604/2012.

Il bando ha stanziato complessivamente 4,2 Meuro, assegnando budget specifici a ciascuno dei seguenti tipi di progetto di cooperazione:

- 1) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nel settore produttivo ortofrutticolo = euro 700.000,00;
- 2) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nei settori produttivi cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo = euro 1.050.000,00;
- 3) progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori delle produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali e allevamenti minori, atti a favorire la multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola = euro 350.000,00;
- 4) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari = euro 350.000,00;
- 5) progetti finalizzati a sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola, agroalimentare o forestale = euro 350.000,00;
- 6) progetti finalizzati a sviluppare nuove tecniche produttive o sistemi irrigui atti a migliorare la gestione delle risorse idriche, l'efficienza d'uso dell'acqua per scopi agricoli o il riutilizzo di reflui zootecnici o dell'industria agroalimentare ai fini irrigui = euro 350.000,00;
- 7) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre il rischio di inquinamento delle risorse idriche, superficiali e profonde, derivante dalle operazioni di distribuzione di prodotti fitosanitari = euro 350.000,00;
- 8) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici agrarie in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00;
- 9) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00.

La procedura di selezione delle domande di aiuto prevede che l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), curi la verifica dei criteri di ammissibilità e che le domande giudicate ammissibili siano sottoposte al processo di valutazione per la selezione operato da una Commissione, composta da esperti esterni indipendenti e da funzionari regionali competenti per materia i quali assegnano un punteggio di merito.

Il merito del progetto viene valutato dalla Commissione indipendente attraverso l'esame dei seguenti elementi caratteristici dei progetti:

- a. Validità tecnico-scientifica del progetto;
- b. Organizzazione e gestione delle attività;
- c. Trasferimento dell'innovazione;
- d. Competenze e capacità dei proponenti;
- e. Congruità del piano finanziario.

Al termine dell'istruttoria, 41 domande non sono state ammesse in quanto escluse dalla Commissione di valutazione che ha giudicato i progetti non idonei. Delle restanti 37 domande, 29 sono state finanziate in quanto meglio collocate nella graduatoria stabilita in base al punteggio assegnato dalla commissione di valutazione ed all'applicazione dei criteri di preferenza stabiliti dal bando.

Per far fronte alle maggiori richieste di alcune graduatorie, sono state fatte delle compensazioni finanziarie tra graduatorie, tenuto anche conto che per la graduatoria 9 non sono state presentate domande di aiuto.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2013 (DGR n. 1604/2012).

Misura	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	79	0	37	29	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2013 (DGR n. 1604/2012).

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	11.861.484	5.855.907	4.671.198	0

Nel 2013 si è completato l'impegno delle risorse disponibili e programmate per questa misura. Come sopra detto, per sostenere il finanziamento di alcune domande poste a parità di punteggio e preferenza nella graduatoria del bando di cui alla DGR 1604/2012, la misura ha beneficiato di alcune limitate risorse aggiuntive (+ 3,0% rispetto al programmato) disponibili nell'ambito del budget complessivo dell'Asse 1.

20 domande delle 82 approvate dall'avvio della programmazione risultano aver chiuso tutti gli interventi. Si tratta di tutte le domande finanziate con il primo bando generale (DGR n. 199/2008), otto del secondo (DGR n. 877/2009) e una del terzo (DGR N. 745/2010).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	183	90	82	0	20
<i>di cui Leader</i>	0	0	0	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	28.518.415	13.921.152	12.736.444		2.662.875
<i>di cui Leader</i>	0	0	0	0	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	29	82	72	114%
<i>di cui Leader</i>	NP	NP	4	NP

Tenuto conto che tutte le risorse programmate sono state impegnate, l'obiettivo posto in fase di programmazione è stato pienamente raggiunto e superato.

Il maggior numero di progetti finanziati rispetto alle previsioni si lega sia all'attingimento di risorse aggiuntive dal budget dell'asse, con l'ultimo bando, sia al volume medio degli investimenti che è leggermente inferiore rispetto alle attese.

Si conferma che i GAL hanno rinunciato a finanziare questa misura con le proprie risorse.

2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Descrizione della misura

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale. I beneficiari a cui è rivolta la misura hanno infatti finalità collettive, essendo enti pubblici, proprietà collettive, consorzi e associazioni.

L'oggetto effettivo degli interventi sono comunque le malghe, che costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono che si registra nel settore agricolo in zona montana.

Per raggiungere gli obiettivi della misura, quali tra gli altri la garanzia dell'accesso alle proprietà e il miglioramento fondiario, sono state previste due azioni:

- ❖ Azione 1 - Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.
- ❖ Azione 2 - Miglioramento delle malghe relativo a riqualificazioni fondiarie infrastrutturali delle malghe.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) (cfr. par. 2.2.2) sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013(000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	738	6.075	13.807	10.120	23.000	60%
<i>di cui trascinati</i>	0	1.118	2.541	1.118	2.541	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	124	124	282	194	440	64%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica raggiunge il 60% della spesa pubblica programmata, anche grazie ai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione. Nel 2013 si è realizzata anche parte della spesa prevista con l'attivazione della misura attraverso l'approccio *Leader*.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto all'apertura di un bando per l'accesso agli aiuti della misura 125, con la DGR n. 1604 del 31 luglio 2012, la cui fase istruttoria si è conclusa nel 2013.

Con il bando è stata attivata solo l'azione 1 – viabilità infrastrutturale per la quale si è prevista una dotazione finanziaria iniziale di 4,2 Meuro. Alla luce della numerosità delle domande di aiuto ammissibili, delle risorse residue del PSR e considerando che la misura 125 finanzia soggetti pubblici ed opere di pubblica utilità, tali disponibilità finanziarie sono state integrate, con DGR n. 795/2013, di ulteriori 5.904.342,00 euro in modo da poter assicurare il finanziamento di tutte le domande risultate ammissibili. Alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande, dopo la fase istruttoria sono state ammesse 63 domande, tutte finanziate. L'importo concesso è pari a 8,9 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012).

Azione/ zona	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1-Viabilità infrastrutturale	66	63	63	0	0
Totale	66	63	63	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012).

Azione / zona	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1-Viabilità infrastrutturale	10.104.342	8.875.968	8.875.968	0
Totale	10.104.342	8.875.968	8.875.968	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Nell'ottica di utilizzare la totalità delle risorse disponibili per questa misura, per far fronte alle economie di spesa ed alle scadenze, si è realizzato un overbooking. Infatti, gli aiuti complessivamente concessi fino a questo momento, compresi i

trascinamenti e al netto delle revoche, raggiungono la soglia del 121% delle somme programmate.

L'aiuto liquidato ha raggiunto la soglia del 43% di quello concesso in questo periodo di programmazione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	284	253	239	16	114
<i>di cui Leader</i>	3	2	2	0	0
Trascinamenti			50		50

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	34.248.133	28.216.277	26.764.675	1.456.535	11.548.786
<i>di cui Leader</i>	584.038	440.000	440.000		282.438
Trascinamenti			2.540.787		2.540.787

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni sovvenzionate	63	223	223	100%
<i>di cui Leader</i>	0	2	2	100%
Volume totale di investimenti (000 euro)	8.876	28.102	26.479	106%
<i>di cui Leader</i>	0	573	400	143%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 26,7 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 28,1 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 106% per gli investimenti, sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione del numero di operazioni sovvenzionate.

2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Descrizione della misura

Il sostegno previsto è finalizzato all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono previste due azioni:

- Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;
- Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) (000 di euro) Anno 2013	Spesa pubblica cumulata (000 di euro) Anni 2007-2013		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	677	4.553	10.348	4.940	11.227	92%

Poiché si tratta di un aiuto pluriennale, l'andamento della spesa viene sviluppato su più anni. A tutto il 2013 il tasso di esecuzione finanziaria, calcolato quale rapporto la spesa pubblica cumulata rispetto al valore della spesa pubblica indicato nella tabella finanziaria vigente, è pari al 92%.

Avanzamento procedurale

La misura 131 non è stata attivata con i bandi dell'anno 2013 in quanto ha esaurito i suoi effetti nel 2009.

Nelle tabelle che seguono si riportano per memoria lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2013. Tutte le domande di aiuto sono giunte alla fase finale del pagamento.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2427	2296	2296	94	2202

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	12.202.500	11.263.500	11.263.500	378.000	10.640.256

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2.127	2.300	92%

Il target indicato nel Programma è stato modificato in relazione al fatto che l'applicazione della misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili ai nitrati e non all'intero territorio regionale. Il tasso di esecuzione rispetto al valore obiettivo mostra un sostanziale raggiungimento di quanto si era prefissato.

2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

Attraverso questa misura l'obiettivo è stimolare i produttori a intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e alla differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e alla certificazione delle produzioni. Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);
- migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni;
- diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti;
- incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura è applicata sia nell'ambito dei progetti integrati di filiera, a sostegno delle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina (cfr. par. 2.2.2), sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	146	336	765	2.800	6.364	12%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	0	0	0	0	1	0%

L'avanzamento della spesa pubblica risulta modesto (12%) se confrontato con la spesa pubblica programmata, mentre raggiunge il 35% se confrontato con la spesa pubblica concessa. Quest'ultimo risultato si spiega con il fatto che l'applicazione avviene su base pluriennale.

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura cfr. par. 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010 e il paragrafo 5.2.1.1 di questa Relazione.

Contrariamente alle previsioni iniziali, la misura non sarà applicata più con approccio *Leader*, mentre attraverso la Cooperazione (misura 421) ha avuto una limitata applicazione.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani (DGR n. 2660/2012).

In merito all'applicazione come misura integrata aziendale si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Sempre nel 2013 la misura ha trovato limitata applicazione nell'ambito della misura "Realizzazione di progetti di Cooperazione". Per la descrizione si rimanda al paragrafo 2.5 della presente Relazione.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2013 (DGR n. 2660/2012).

Azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Pacchetto giovani - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	16	15	15	1	0
Totale	16	15	15	1	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 2660/2012).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Pacchetto giovani- Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	48.736	38.671	38.671	1.500
Totale	48.736	38.671	38.671	1.500

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano l'andamento della misura.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	681	578	572	48	157
<i>di cui Leader (misura 421)</i>	<i>6</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	2.747.198	2.205.475	2.186.933	132.568	773.079
<i>di cui Leader (misura 421)</i>	<i>5.218</i>	<i>1.506</i>	<i>1.506</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	24	512	1.768	29%
<i>di cui Leader</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>100%</i>

La lettura del tasso di esecuzione dell’indicatore di prodotto (numero di aziende beneficiarie) non può che ricalcare il commento fatto rispetto allo stato di attuazione della spesa e si rimanda al paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010, per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura.

Per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, i GAL hanno rinunciato all’applicazione della misura sul proprio territorio, salvo il fatto che uno di essi ha deciso di applicarla nell’ambito di un proprio progetto di Cooperazione.

2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Descrizione della misura

La qualità del prodotto di rappresenta un elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di offrire, da una parte, al consumatore un valore aggiunto, sia in termini nutrizionali e di sicurezza, sia sotto il profilo di valori culturali, sociali ed etici e, d'altra parte, al produttore la possibilità di operare e produrre reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica.

I principali obiettivi della misura sono:

- ❖ valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- ❖ promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- ❖ garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- ❖ promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- ❖ accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- ❖ promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività d'informazione ai consumatori e un'azione per la promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	1.361	5.109	11.612	8.880	20.182	58%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	76	93	212	368	836	25%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2013 è stato realizzato oltre il 58% della spesa pubblica programmata a fronte del completo impegno delle risorse disponibili. Nel 2012 è stata approvata dalla Commissione europea la revisione, in aumento, del piano finanziario per questa misura.

Avanzamento procedurale

La misura 133 non è stata attivata con i bandi dell'anno 2013 .

Nelle tabelle che seguono si riportano lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2013

I dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali. E' stata impegnata oltre il 100% della spesa pubblica programmata, e 60 domande hanno ricevuto il saldo, 3 delle quali nell'ambito di progetti Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	116	109	106	5	60
<i>di cui Leader</i>	15	14	13	0	3

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	25.518.630	22.312.487	21.961.594	818.900	11.824.000
<i>di cui Leader</i>	914.518	801.389	770.116		211.684

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	3	101	119	85%
<i>di cui Leader</i>	3	13	11	118%

A seguito della revisione del piano finanziario approvato nel 2012 anche gli indicatori sono stati rivisti. Quindi al 2013 rispetto all'indicatore di prodotto l'obiettivo è stato quasi raggiunto per il PSR e superato per quanto riguarda l'approccio Leader.

2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

Descrizione della misura

La misura è rivolta ai tabacchicoltori interessati da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003. A decorrere dall'esercizio 2011, il sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, delle loro attività economiche all'interno del settore o alla riconversione produttiva delle aziende.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	75	427	971	481	1.093	89%

Nel 2013 è stato liquidato l'ultimo anno dell'aiuto forfettario previsto dal bando. La spesa pubblica registrata a fine 2013 è pari al 89% del valore obiettivo che era stato ricalcolato in relazione all'adesione alla misura.

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma, ed è stata attivata attraverso un bando emanato nell'agosto 2011 (DGR n. 1354 del 3 agosto 2011).

Il bando prevedeva la concessione di un aiuto forfettario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013, ai produttori che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009, che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009, che s'impegnano a proseguire la coltivazione nel triennio successivo, e che presentano un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione o della riconversione previste e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Nelle tabelle che seguono si riportano lo stato di avanzamento della misura dall'inizio della programmazione a tutto il 2013. A tutto il 2013 tutte le domande finanziate al netto delle revocate risultano chiuse e tutto gli importi impegnati sono stati liquidati.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2013.

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	140	133	133	14	118

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2013.

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	1.361.233	1.093.145	1.093.145	115.744	1.020.520

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	0	119	133	89%

Dopo la revisione del valore obiettivo, il tasso di esecuzione della misura raggiunge il 95%. Per un approfondimento si veda il paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale sullo stato di attuazione del 2011.

2.3 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.3.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 2 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 101,0% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione. A livello di singola misura si osservano situazioni piuttosto diversificate. La misura 215 "Benessere degli animali" ha già impegnato tutte le risorse destinate dal Piano finanziario, mentre sono oltre il 100% tutte le misure ad eccezione della misura 223 "Imboschimento di terreni non agricoli", nonché la misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli" non è stata attivata nel 2013 (cfr. par. 1.2.4.3).

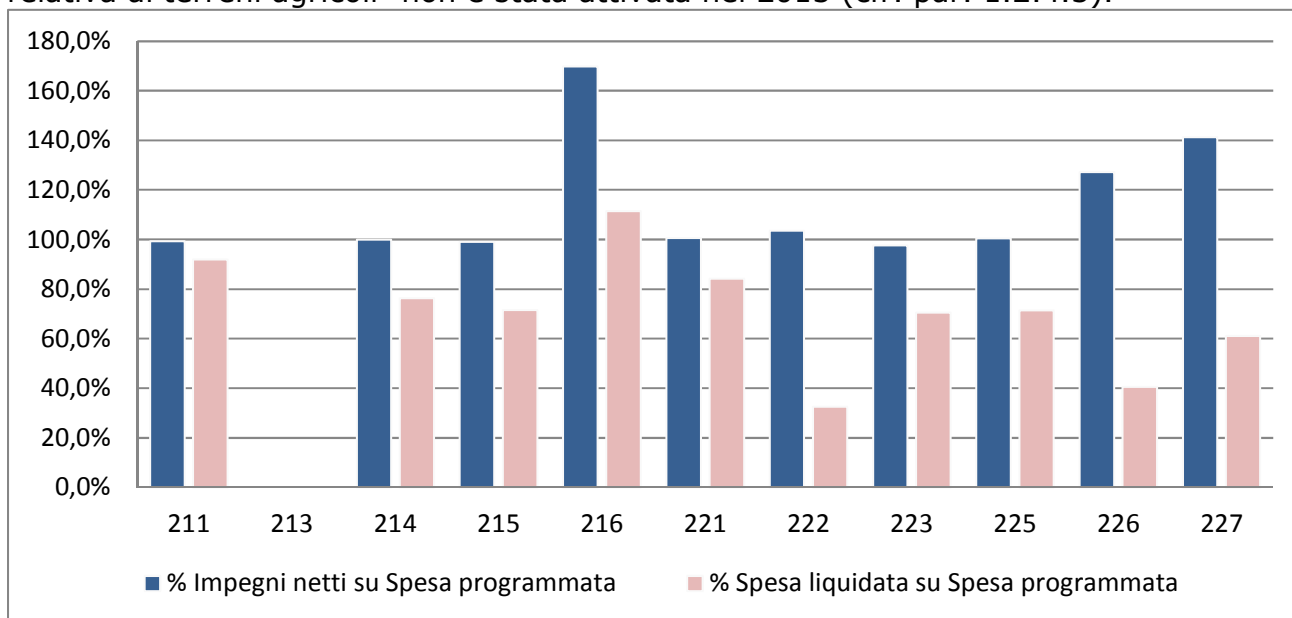


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle decadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2013.

Sino al 31 dicembre 2013, la spesa pubblica liquidata dell'asse rispetto alla spesa programmata si attesta al 79%, con la punta di oltre il 90% per la misura 211.

Per le misure con impegni pluriennali (214 "Pagamenti agroambientali", 215 "Benessere degli animali", 221 "Primo imboschimento terreni agricoli", 223 "Imboschimento di superfici non agricole" e 225 "Pagamenti silvoambientali") poiché l'impegno si riferisce a tutte le annualità, la percentuale di pagamento tenderà a quella massima con il completamento del periodo di impegno.

2.3.1.2 Indicatori di risultato

2.3.1.2.1 R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio

L'indicatore comune esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola e forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse 2, a una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto: (6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; (6.b) a migliorare la qualità dell'acqua; (6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici; (6.d) a migliorare la qualità del suolo; (6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

L'indicatore R6, composto da cinque diversi valori di superficie (agricola e forestale), consente quindi una quantificazione degli effetti diretti ed immediati delle Misure/Sottomisure/Azioni interessate dagli interventi dell'Asse 2. In Tabella 1, sono quantificati i diversi valori dell'indicatore R6 (sub-indicatori) ottenuti attraverso la sommatoria delle superfici agricole e forestali oggetto di impegni/interventi attribuite ai suddetti obiettivi ambientali.

Tab.1 – Indicatore di risultato R6: valori in ettari raggiunti per Misure/Sottomisure (31.12.2013)

Misure/Sottomisure		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (*)				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	25.310				25.310
214	Pagamenti agro ambientali	75.037	109.988	109.453	109.453	63.737
214/a	Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	3.774	3.774	3.774	3.774	
214/b	Miglioramento qualità dei suoli		4.673	4.673	4.673	
214/c	Agricoltura Biologica	6.987	6.987	6.987	6.987	
214/d	Tutela habitat seminaturali e biodiversità	535	535			
214/e	Prati stabili, prati-pascoli e pascoli	63.737	63.737	63.737	63.737	63.737
214/f	Biodiversità (coltivatori custodi)	5				
214/g	Miglioramento risorsa idrica		826	826	826	
214/i	Gestione agrocompatibile delle superfici agricole		29.458	29.458	29.458	
216	Investimenti non produttivi	170	170			
216/5	FTB, siepi e boschetti	170	170			
Totale agricoltura		100.517	110.158	109.453	109.453	89.047
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	2.559	3.492	3.492	2.559	
221/1	Boschi permanenti	28	28	28	28	
221/2	Fustaie a ciclo medio-lungo	311	311	311	311	
221/3	Impianti a ciclo breve		933	933		
trascinamenti	imboschimenti	2.220	2.220	2.220	2.220	
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	24	24	24	0	
223	Imboschimento di terreni non agricoli	15		318	15	
223/1	Boschi permanenti	5		5	5	
223/2	Fustaie a ciclo medio-lungo	10		10	10	
223/3	Impianti a ciclo breve			303		
225	Pagamenti silvoambientali	646				
226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	1.514		1.514	1.514	

Misure/Sottomisure		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (*)				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
227	Investimenti forestali non produttivi	166		348		3.572
227/1	Miglioramento paesaggistico ambientale					3.572
227/2	Mitigazione effetti negativi cambiamento climatico			348		
227/3	Conservazione e Incremento biodiversità	166				
Totale forestazione		4.900	3.492	5.672	4.088	3.572
Indicatore di Risultato n.6		105.441	113.674	115.149	113.541	92.619

Fonte: Elaborazione dei dati forniti dal Sistema regionale di monitoraggio al 31.12.2013

(*) Superfici fisiche al netto delle sovrapposizioni con la Misura 214

Nella sommatoria per obiettivi, i valori di superficie sono calcolati al netto dei "doppi conteggi" derivanti dalla contemporanea attuazione in una stessa superficie di più Misure e Sottomisure agroambientali; che si verifica in particolare nelle zone montane tra la Misura 211 e la Sottomisura 214/E (Prati stabili, prati-pascoli e pascoli). In tali circostanze si è scelto di attribuire le superfici interessate contemporaneamente dalle due Misure/Sottomisure (e individuate attraverso l'incrocio dei dati particellari ricavati dalle BD) esclusivamente alla Sottomisura 214/E, mentre l'attribuzione della superficie sovvenzionata con la Misura 211, circa 87.400 ettari, risulta diminuita (25.310 ettari). Nella Tabella 2 i valori effettivi dell'indicatore R6 ottenuti, sono quindi messi a confronto con i rispettivi valori target definiti nella versione del PSR vigente al dicembre 2013, ricavando dal loro rapporto altrettanti indici di efficacia (%).

Tab.2 – Indicatore di risultato R6: superfici in ettari e indici % di efficacia raggiunti (31.12.2013)

Misure/Sottomisure		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Valori effettivi totali dell'indicatore R6 (*), di cui:		105.441	113.674	115.149	113.541	92.619
- agricoltura		100.517	110.158	109.453	109.453	89.047
- forestazione		4.924	3.516	5.696	4.088	3.572
Valori obiettivo 2007-2013 (**)		115.035	108.858	109.476	108.129	93.302
Efficacia 2013 (valore effettivo totale/ valore obiettivo)		92%	104%	105%	105%	99%
Efficacia 2012		81%	94%	94%	94%	88%

Fonte: Elaborazione dei dati forniti dal Sistema regionale di monitoraggio al 31.12.2013

(*) Superfici al netto delle sovrapposizioni tra Misura 211 e Misura 214; (**) Valori obiettivo indicati nel PSR vigente al dicembre 2013.

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2, la cui entità in termini di superficie forestale risulta secondaria rispetto a quella agricola, appaiono aumentati rispetto allo scorso anno per tutti i quattro sub-indicatori di risultato di circa il 10%, determinando il raggiungimento e superamento di quasi tutti gli obiettivi programmati. Infatti mentre tre indicatori (acqua, suolo e cambiamenti climatici) hanno raggiunto e superato i valori obiettivo, per l'indicatore R.6a ("contribuire ad una gestione dei territori favorevole alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat") l'efficacia è del 92%.

Il sostanziale raggiungimento dei target è prevalentemente dovuto al contributo della Misura 214 e in particolare della Sottomisura 214/E (Prati stabili, prati-pascoli e pascoli) che, con una superficie di circa 63.800 ettari, influisce su tutti i sub-indicatori, con un'incidenza specifica variabile tra il 55% e il 69%.

Scorporando il dato complessivo di Asse è possibile evidenziare il contributo delle singole linee di intervento e verificare il raggiungimento dei target per singola Misura (Tabella 3).

Tab. 3 - Indicatore comune di Risultato n.6 per misura (valori target, valori raggiunti e indici di efficacia) a dicembre 2013. Valori in ettari.

MISURE	Indici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Misura 211	Valori realizzati al 31/12/13	87.384				87.384
	Target 2007-13 (*)	27.000				27.000
	Indice Efficacia	324%				324%
Misura 214	Valori realizzati al 31/12/13	109.993	109.993	109.993	109.993	109.993
	Target 2007-13 (*)	74.558	105.218	104.625	100.921	64.011
	Indice Efficacia	148%	105%	105%	105%	172%
Misura 216	Valori realizzati al 31/12/13	2.771	1.541			
	Target 2007-13 (*)	500	253			
	Indice Efficacia	554%	609%			
Misura 221	Valori realizzati al 31/12/13	2.559	3.492	3.492	2.559	
	Target 2007-13 (*)	2.454	3.328	3.328	2.454	
	Indice Efficacia	104%	105%	105%	104%	
Misura 222	Valori realizzati al 31/12/13	24	24	24		
	Target 2007-13 (*)	9	9	9		
	Indice Efficacia	267%	267%	267%		
Misura 223	Valori realizzati al 31/12/13	15	(**)	318	15	
	Target 2007-13 (*)	50	50	400	50	
	Indice Efficacia	30%	0%	80%	30%	
Misura 225	Valori realizzati al 31/12/13	646				
	Target 2007-13 (*)	350				
	Indice Efficacia	185%				
Misura 226	Valori realizzati al 31/12/13	1.514		1.514	1.514	
	Target 2007-13 (*)	1.000		1.000	1.000	
	Indice Efficacia	151%		151%	151%	

MISURE	Indici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Misura 227	Valori realizzati al 31/12/13	166		348		3.572
	Target 2007-13 (*)	78		114		2.291
	Indice Efficacia	213%		305%		156%

(*) Valori obiettivo indicati nel PSR vigente (dicembre 2013); (**) Valore escluso dal valutatore.

I valori riportati nella Tabella 3 mostrano come gli obiettivi siano stati complessivamente raggiunti. In particolare, ad eccezione della Misura 223, migliora la performance delle Misure dell'Asse 2 come dimostrano la Misura 211 (87.384 ettari di SOI), 214 (circa 110.000 ettari di SOI) e 216 (2.771 ettari di SOI) che confermano il superamento dei relativi valori target.

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati si rileva ulteriormente differenziando i valori dell'Indicatore (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale (cfr. seguente Tabella 4). Ciò con lo scopo di valutare la pertinenza e la rilevanza degli interventi dell'Asse 2 in relazione ai diversificati fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale esprimibili attraverso la sua zonizzazione per aree prioritarie di intervento definite dallo stesso PSR ed utilizzate quali criteri di selezione delle domande.

Tab.4 - Indicatore comune R6 per aree territoriali prioritarie a dicembre 2013. Valori in ettari.

Aree territoriali	SAU totale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo					
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale		b) a migliorare la qualità dell'acqua		d) a migliorare la qualità del suolo	
		ha	% sulla SAU	ha	% sulla SAU	ha	% sulla SAU
Regione Veneto	678.616	105.417	16%	113.650	17%	113.541	17%
Aree Natura 2000	54.335	30.456	56%				
Aree protette (parchi e altre)	24.607	7.230	29%				
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	320.285			38.278	12%		
Aree a medio rischio di erosione	61.423					4.846	8%
Aree ad alto rischio di erosione	12.442					2.478	20%

I risultati di tale elaborazione mostrano una relativa "concentrazione" degli interventi che favoriscono la biodiversità nelle aree Natura 2000 e nelle aree a Parco. Infatti, in queste aree la superficie agricola interessata dagli interventi dell'Asse 2 è pari rispettivamente al 56% e al 29% della SAU totale, a fronte di un dato medio regionale del 16%.

Un'analoga privilegiata destinazione del sostegno nelle aree territoriali con un maggior "fabbisogno" di intervento si raggiunge con riferimento all'obiettivo della tutela del suolo, verificandosi un rapporto SOI/SAU nelle aree ad alto rischio di erosione (20%) superiore al valore medio regionale (17%) e a quello calcolato per le aree a minore rischio di erosione.

Un risultato opposto si ottiene considerando le Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, la cui SAU è coinvolta per il 12% dai pertinenti interventi dell'Asse 2, mentre

lo stesso indice, se calcolato con riferimento all'intera superficie regionale, raggiunge il 17%.

Si evidenzia quindi una maggiore capacità dell'azione programmatica nel conseguire gli obiettivi legati alla salvaguardia e al rafforzamento delle esternalità ambientali positive dei sistemi agricoli, in particolare sul tema della biodiversità e della protezione del suolo. Ciò soprattutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione degli usi agricoli del territorio a maggiore valore naturalistico (es. pascoli e prati permanenti) ma anche aumentando la differenziazione ecologica e la ricchezza in habitat delle aziende agricole.

Si sottolinea infine che, pur essendo la superficie con effetti positivi sull'acqua quella quantitativamente maggiore, la sua concentrazione nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola (12%) non raggiunge ancora un livello ottimale rispetto all'obiettivo di ulteriore riduzione delle pressioni negative dell'agricoltura di tipo più intensivo sulla risorsa acqua.

2.3.2 La progettazione integrata

2.3.2.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente)

Descrizione

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale, secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro -attivate secondo un disegno unico e coordinato- che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata data la possibilità di presentare Progetti Integrati d'area - Ambiente (PIA), imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2.

Avanzamento procedurale

E' stato emesso solo un bando dedicato all'integrazione di interventi agroambientali in un unico progetto (DGR n. 199/2008). I risultati fin qui raggiunti dai due progetti integrati d'area approvati sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

Rispetto alla Relazione del 2012, si registra il saldo di alcune domande di aiuto residue e l'avanzamento della spesa.

Misura / azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	1	1	1	0	1
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tamponi, siepi e boschetti	51	47	47	20	27
221 azione 1 – Boschi permanenti	2	2	2	0	2
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	4	4	4	2	2

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Quanto liquidato sino ad ora, raggiunge l'89% degli impegni complessivi, al netto delle revoche.

La spesa prosegue con il pagamento dei premi annuali di manutenzione e mancato reddito conseguenti alla realizzazioni degli impianti di boschi permanenti e di fustaie a ciclo medio-lungo (misura 221).

In un progetto prosegue anche il pagamento del premio annuale per l'unica domanda approvata a valere sulla misura 214/C.

Misura / azione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	17.450 (*)	17.450 (*)	17.450 (*)	0	16.986
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	2.780	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	881.608	780.831	780.831	196.393	476.777
221 azione 1 – Boschi permanenti	29.224	29.224	29.224 (**)	0	56.832
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	39.019	27.282	27.282 (**)	11.810	9.543

(*): valori dell'impegno quinquennale

(**): valori dell'aiuto concesso per la realizzazione degli interventi ed esclusi i premi pluriennali per manutenzione e perdita dei redditi

2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

L'obiettivo generale è favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo domande agricole estensive ed ecocompatibili.

Gli obiettivi specifici sono:

- ❖ contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- ❖ mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- ❖ favorire la permanenza della popolazione rurale;
- ❖ garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame, ubicate in aree di montagna.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	5.399	38.739	88.044	42.204	95.917	92%
<i>di cui trascinati</i>	0	4.107	9.333	4.180	9.500	98%

L'avanzamento della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2013 i pagamenti hanno raggiunto il 92% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 con il bando DGR 519/2013 sono state finanziate ulteriori 2566 domande di aiuto agli agricoltori in zona montana.

Anche con questo bando sono stati applicati i nuovi livelli di aiuto modificati nella versione *Health check* del Programma: in particolare, le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità possono ricevere un aiuto anche per le superfici eccedenti i 75 ettari: in questo caso l'aiuto viene ridotto del 70% rispetto all'aiuto base.

Le domande di aiuto presentate erano 2.575, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 13,4 milioni di euro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse nel 2013 (DGR n. 519/2013)

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	2575	2566	2566	1	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati nel 2013 (DGR n. 519/2013)

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	13.436.761	13.192.707	13.192.707	9.307.683

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione mostrano come l'andamento della misura sia in linea con la pianificazione annuale prevista nel PSR. L'aiuto concesso, comprensivo dei trascinamenti, supera l'86% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 92% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	18717	18642	18662	17	13222
Trascinamenti			2.559		2.559

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	90.442.922	86.174.365	86.174.365	106.027	78.812.210
Trascinamenti			9.332.637		9.332.637

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	118	3.528	4.700	75%
SAU beneficiarie (ha)	2.850	83.912	85.000	99%

A tutto il 2013, è stato raggiunto il 75% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 raggiungendo con 18.717 domande 3.528 beneficiari. Nel 2013 si registrano 116 nuove aziende beneficiarie.

La SAU sinora oggetto di impegno dall'attivazione della misura tocca circa 84 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 85: quindi si può affermare che, con un tasso di esecuzione del 99%, l'obiettivo è stato raggiunto.

2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Descrizione della misura

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Pertanto, la Misura prevede di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle misure di salvaguardia e di conservazione da individuare ai sensi delle Direttive DIR 92/43/CE e DIR 2009/147/CE.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD – Direttiva quadro acque)	0	0	0	3.976	9.036	0,0%

Avanzamento procedurale

La misura non è stata attivata nel 2013 per le problematiche connesse all'attuazione della Direttiva "Natura 2000" di cui si riferisce al paragrafo 1.2.4.3.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	0	564	0%
SAU beneficiarie (ha)	0	0	9.036	0%

Nessun commento può essere fatto in quanto la misura non è stata implementata.

2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Descrizione della misura

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, l'obiettivo della misura è quello di rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e alla valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado - effettivo e potenziale- del suolo e della sua fertilità. Per la realizzazione di queste iniziative si pone particolare attenzione alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure:

- ❖ 214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (A);
- ❖ 214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli (B);
- ❖ 214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica (C);
- ❖ 214/d- Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità (D);
- ❖ 214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (E);
- ❖ 214/f -Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità (F);
- ❖ 214/g -Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (G);
- ❖ 214/h -Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità (H);
- ❖ 214/i - Pagamenti agroambientali - Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole (I).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti agro-ambientali	14.293	54.199	113.359	70.244	148.168	77%
<i>Di cui Health Check</i>	3.662	10.450	13.938	12.217	16.289	86%
<i>Di cui trascinalenti</i>	89	1.304	2.963	1.980	4.500	66%

Nel 2013 i pagamenti hanno raggiunto il 77% della spesa pubblica programmata. Si ricorda che questa è una misura dove il beneficiario assume un impegno pluriennale (5 o 7 anni), e quindi i pagamenti sono cadenzati nel tempo.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 si è chiusa l'istruttoria delle domande di aiuto presentate con due bandi:

- DGR 519 del 16/04/2013 per una dotazione finanziaria pari a 6.020 Meuro;
- DGR 1604 del 31/07/2012 per una dotazione finanziaria pari a 2.000 Meuro

La dotazione finanziaria annuale è stata suddivisa per sottomisura e azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna sottomisura e azione.

Tab. – DGR n. 519/2013: dotazione del bando per sottomisura e azione

Sottomisura	Azione	Importo
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti		3.000.000
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1 –Mantenimento biotopi e zone umide	20.000
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	3 –Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	3.000.000
Totale		6.020.000

Tab. – DGR n. 1604/2012: dotazione del bando per sottomisura e azione

Sottomisura	Azione	Importo
H – Rete regionale della biodiversità		2.000.000
Totale		2.000.000

Le domande di aiuto presentate sono 419 e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a 5,7 milioni di euro pari al 71% della dotazione finanziaria A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 5,6 milioni di euro. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, e quindi i criteri di selezione non hanno operato. I dati di applicazione mostrano come anche questo bando si sia collocato sostanzialmente all'interno del trend che aveva caratterizzato i bandi fino a questo momento.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura / azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012 e DGR 519/2013)

Sottomisura / Azione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Chiuse
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti*	268	262	262	0
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica*	3	2	2	0
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole 3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue*	140	134	134	0
H - Rete regionale della Biodiversità **	8	8	8	0
Totale	419	406	406	1

(*) DGR n. 519/2013; (**) DGR n. 1604/2012

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura / azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012 e DGR 519/2013) per una annualità

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti*	1.315.615	1.290.731	1.290.731	808.241
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica*	317	186	186	89
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	2.413.365	2.359.290	2.359.290	1.734.262
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue*	1.987.446	1.923.542	1.923.542	
H - Rete regionale della Biodiversità **				
Totale	5.716.742	5.573.749	5.573.749	2.542.592

(*) DGR n. 519/2013; (**) DGR n. 1604/2012

Tab. – Aiuti pluriennali richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura / azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012 e DGR 519/2013)

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	2.631.229	2.581.462	2.581.462	808.241
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	635	372	372	89
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	4.826.730	4.718.579	4.718.579	1.734.262
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue*	3.974.891	3.847.084	3.847.084	
H - Rete regionale della Biodiversità **				
Totale	11.433.485	11.147.497	11.147.497	2.542.592

(*) DGR n. 519/2013; (**) DGR n. 1604/2012

Altro elemento da rilevare è che nel 2013, in applicazione della possibilità prevista dall'art. 27 del regolamento CE n. 1974/2006, come modificato dal regolamento (UE) n. 679/2011, riportata nel capitolo 5.3.2 del PSR, al paragrafo "Norme comuni alle misure ai fini specifici dell'art. 27 del Regolamento CE n. 1974/2006" del PSR, con la quale viene data la possibilità ai beneficiari di adeguare volontariamente gli impegni agroambientali, in corso di esecuzione, relativi alle sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d e 214e, attraverso il prolungamento della durata dell'impegno stesso, evidenziando che la durata dell'impegno non può estendersi oltre la fine del periodo cui si riferisce la domanda di pagamento per il 2013", si è provveduto all'apertura dei termini per la presentazione volontaria da parte dei beneficiari delle domande di conferma relative al 6° anno di impegno per le sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d e 214e, di cui al bando di apertura termini di cui alla DGR 199/2008. Si sono ricevute 3.801 domande di conferma su una potenziale numerosità di 4.111.

I dati di applicazione a tutto il 2013 mostrano che l'importo pluriennale concesso pari a 144 Meuro. Per quanto riguarda i pagamenti il 77% delle risorse impegnate è stato liquidato.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013.

Sottomisura	Domande				
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A	3442	3316	3316	39	
B	258	240	240	18	
C	702	659	659	35	
D	199	185	185	9	
E	4099	3958	3958	58	
F	213	207	207	6	
G	187	173	173	0	
H	15	15	15	0	
I	1096	979	979	54	
Totale	10.228	9.732	9.732	219	
<i>Di cui Health Check</i>	979	979	979	54	
Trascinamenti			302		

Tab. – Aiuti pluriennali richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013.

Sottomisura	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
A	38.116.690,97	35.096.758	35.096.758	226.901,10	28.370.927
B	4.880.316,42	4.782.071	4.782.071	204.276,37	3.242.082
C	12.242.564,74	11.203.528	11.203.528	456.266,60	8.189.927
D	1.635.864,22	1.655.462	1.655.462	48.539,70	1.088.191
E	58.834.625,75	50.711.886	50.711.886	776.953,43	45.525.478
F	5.875.258,20	4.803.368	4.803.368	73.906,00	4.451.909
G	1.698.614,95	1.579.288	1.579.288		886.470
H	3.299.285,15	1.033.622	1.033.622		1.030.173
I	34.534.165,67	33.139.068	33.139.068	1.769.643,73	18.271.466
Totale	161.117.386,07	144.005.050,03	144.005.050,03	3.556.486,93	111.056.624
<i>Di cui Health Check</i>					13.937.536
	18.962.075	18.962.075	18.962.075	1.769.644	
Trascinamenti			2.963.198		2.963.198

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	298	7.807	8.250	95%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	6.055	109.654	105.224	104%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	6.055	109.654	105.224	104%
Numero di contratti	408	9.462	9.573	99%
Numero di azioni in materia di risorse genetiche	1	6	7	86%

A tutto il 2013, le 10.228 domande di aiuto finanziate sono state presentate da 7.807 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 95% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Nel 2013 le nuove aziende beneficiarie erano 298.

Gli obiettivi di superficie e di aziende coinvolte in interventi di natura agroambientale possono dirsi raggiunti.

2.3.6 Misura 215 - Benessere animale

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate.

Inoltre, date le diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti per il benessere degli animali	1.570	5.190	11.796	7.240	16.454	72%

L'avanzamento della spesa al 31 dicembre 2013 ha raggiunto la soglia del 72%.

Si dà evidenza, inoltre, che nel corso del 2012 la Commissione europea ha approvato la richiesta di revisione della dotazione finanziaria della misura che ha comportato il raddoppio delle risorse già disponibili. La revisione finanziaria è stata promossa alla luce della positiva adesione alla misura da parte dei potenziali beneficiari.

Avanzamento procedurale

Gli impegni assunti fino al 2012 che hanno esaurito le risorse disponibili per questa misura. Sono state attuate solamente le azioni 1 "Allevamento estensivo di specie ruminanti" e 4 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte", mentre le azioni 2 "Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto" e 3 "Galline ovaiole allevate all'aperto" non sono state finanziate.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	609	522	522	2	417

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	22.625.382	17.131.437	16.315.991	32.450	11.813.289

Al 31 dicembre 2013 si rilevano pagamenti per il 72% degli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	502	431	116%
Numero di contratti	0	518	520	100%

Sono stati raggiunti gli obiettivi posti nel programma. Tali valori obiettivo sono stati oggetto di revisione nella proposta di modifica presentata a dicembre 2011 ed approvata dalla Commissione europea a luglio 2012.

2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi

Descrizione della misura

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

L'obiettivo è quello di aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni previste per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali sono:

- ❖ Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna;
- ❖ Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- ❖ Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide;
- ❖ Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3;
- ❖ Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- ❖ Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	3.004	5.902	13.413	5.288	12.018	111,6%

A tutto il 2013 i pagamenti hanno raggiunto la spesa pubblica programmata, tenuto conto anche della revisione del piano finanziario del PSR approvata dalla Commissione europea nel 2012.

Anche in ambito *Leader* vi è stata una revisione della programmazione finanziaria tale per cui le risorse per questa misura sono state azzerate.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 si è provveduto alla chiusura dell'istruttoria di finanziabilità delle domande di aiuto dell'azione 5 presentate con bando di cui alla DGR n. 2492/2012 per una dotazione finanziaria pari a 1 Meuro, integrata con DGR n. 223 del 26/02/2013 di ulteriori 2.135.982,00 Meuro.

Le domande presentate sono complessivamente 176, e l'aiuto richiesto ammonta a oltre 3 milioni di euro. Quasi tutte le domande presentate sono state ammesse e al tutto il 2013 il 59% degli importi concessi è stato liquidato.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione e per bando nel 2013.

Azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
5 - Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti	176	165	165	1	93
TOTALE	176	165	165	1	93

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione e per bando nel 2012.

Azione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
5 - Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti	3.135.982	2.899.679	2.899.679	1.893	1.713.022
TOTALE	3.135.982	2.899.679	2.899.679	1.893	1.713.022

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione mostrano come gli aiuti concessi superano la spesa pubblica programmata. L'aiuto liquidato è pari al 66% dell'aiuto concesso al netto delle revoche, mentre sono giunte al saldo il 69% delle domande finanziate. Le domande revocate sono il 7% di quelle finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1116	1020	1020	73	701

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	23.752.393	21.027.672	21.027.672	682.494	13.420.019

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	143	739	580	127%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>	<i>N.P.</i>	8	0%
Volume totale di investimenti (000 euro)	4.357	20.458	12.228	167%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>	<i>N.P.</i>	210	0%

A tutto il 2013, le 1.020 domande finanziate sono state presentate da 739 diversi beneficiari; quest'ultimo dato ha superato il valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, anche in ragione del fatto che quanto concesso è superiore alle risorse disponibili per la misura.

Nel 2013 si registrano 143 nuove aziende beneficiarie.

Anche il volume degli investimenti è superiore a quanto preventivato *ex-ante*, per le ragioni anzidette.

I GAL, nel 2012 hanno operato delle modifiche alla propria programmazione prevedendo di non attuare più la misura 216 sul proprio territorio. Gli indicatori di realizzazione collegati all'attuazione della misura secondo l'approccio *Leader* saranno aggiornati conseguentemente.

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo la diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	2.199	7.072	14.355	8.296	17.035	84%
<i>di cui Health Check</i>	409	1.829	2.439	1.935	2.581	94%
<i>di cui trascinalenti</i>	1.607	4.490	10.205	6.318	14.360	71%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misure 412 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	12	12	27	12	28	96%

L'avanzamento dei pagamenti è pari all'84% % della spesa pubblica programmata, con il 71% dei pagamenti derivanti dai trascinalenti dallo scorso periodo di programmazione.

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano che l'aiuto concesso, al netto delle revoche, è il 26% della spesa pubblica programmata. Tuttavia, se si tiene conto delle ulteriori spese legate agli impegni del passato periodo di programmazione e delle risorse necessarie per pagare i premi di manutenzione e di mancato reddito dei nuovi impianti realizzati con i bandi dell'attuale programmazione dello sviluppo rurale, si può considerare che tutte le risorse disponibili per questa misura siano ormai impegnate.

Inoltre per quanto riguarda l'approccio Leader è stato liquidato il 96% dell'aiuto concesso.

Il tasso di revoca è in linea con i valori attesi.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	458	408	408	31	308
<i>di cui Health Check</i>	201	201	201	11	170
<i>di cui Leader</i>	1	1	1	0	1
Trascinamenti			955		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	IMPORTI					
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Premi manutenzione e perdita	Aiuto Liquidato
Totale PSR 2007/2013	6.211.955	4.813.827	4.813.827	354.743	383.263	3.944.054
<i>di cui Health Check</i>	2.822.855	2.626.369	2.626.369	166.116		2.438.765
<i>di cui Leader</i>	28.611	28.000	28.000			27.006
Trascinamenti			10.205.042			10.205.042

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	1.289	1.270	101%
<i>di cui Leader</i>	0	1	21	5%
Numero di ettari imboschiti	0	3365	3.328	101%
<i>di cui Leader</i>	0	10	56	18%

(*): il totale realizzato fino al 2012 tiene conto dei trascinamenti della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006.

A tutto il 2013, le 408 domande finanziate sono state presentate da 334 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 26% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Il raffronto dei risultati raggiunti con gli obiettivi della programmazione deve tener conto anche dei dati dei trascinamenti dalla passata programmazione dello sviluppo rurale, come prescritto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. In base a quest'ultima lettura, gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti, in linea con le risorse impegnate.

Nel 2013 non si registrano nuovi beneficiari in quanto non sono stati emanati altri bandi per questa misura. La superficie totale oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 1.210 ettari mentre ulteriori 2.155 ettari sono collegati agli impegni della passata programmazione dello sviluppo rurale. Anche in questo caso gli obiettivi programmati sono stati raggiunti.

2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di contrastare la progressiva scomparsa e l'impoverimento di alcuni sistemi tipici del paesaggio agrario, che costituivano anche fattori di biodiversità, di diversificazione produttiva e di equilibrio naturale, in quanto regolatori nei confronti dei fattori abiotici e biotici avversi.

Questo può essere raggiunto attraverso la diffusione di specie legnose perenni nell'ambito dell'azienda agricola e zootecnica, al fine di produrre benefici effetti ambientali sul territorio, a vantaggio della collettività e delle imprese.

In questo modo si raggiungono gli obiettivi specifici del:

- ❖ mantenimento ed incremento della biodiversità, collegamento funzionale tra habitat residui e ripristinati, difesa del suolo e del patrimonio idrico, miglioramento estetico del paesaggio;
- ❖ riduzione del protossido di azoto e sequestro del carbonio a medio e lungo termine, in fase di coltivazione e nel materiale legnoso destinato alla realizzazione di manufatti e opere durature;
- ❖ diminuzione dell'erosione superficiale, miglioramento della qualità e regimazione delle acque ad opera dei sistemi radicali profondi delle specie arboree impiegate;
- ❖ miglioramento del mesoclima delle aree intensamente coltivate;
- ❖ diversificazione delle attività agricole, mediante l'introduzione e la diffusione di colture legnose.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	7	7	10	22	30	33%
<i>di cui Health Check</i>	7	7	10	22	30	33%

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma.

Nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, e a tutto il 2013 sono stati realizzati pagamenti per un importo pari a 10.000 euro realizzando quindi il 33% dei pagamenti rispetto a quanto programmato.

Avanzamento procedurale

I dati sull'avanzamento procedurale dimostrano come gli interventi della misura non siano risultati interessanti per i potenziali beneficiari.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	4	3	3	1	1
<i>di cui Health Check</i>	3	3	3	1	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	96.062	43.857	43.857	12.760	9.797
<i>di cui Health Check</i>	51.606	43.857	43.857	12.760	9.797

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2	2	100%
SAU beneficiarie (ha)	0	24	9	271%

Nel 2013 non sono state finanziate ulteriori domande quindi non si registrano variazioni negli indicatori di prodotto rispetto al 2012.

2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli

Descrizione della misura

La misura sarà attuata sui terreni non agricoli e di terreni incolti idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura:

- difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in acque reflue;
- difesa del suolo dall'erosione;
- decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine;
- ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali;
- diversificazione dell'uso del suolo.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 - Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 - Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 - Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di superfici non agricole	288	520	778	825	1.100	71%
<i>di cui Health Check</i>	198	430	574	825	1.100	52%

La misura è stata introdotta nella versione *Health Check* del Programma. Nel 2013 l'avanzamento della spesa è pari al 71% delle risorse disponibili.

Avanzamento procedurale

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.10 della Relazione annuale 2010.

I dati di monitoraggio generale mostrano che a tutto il 2013 quasi tutte le domande presentate nella versione Health Check sono state chiuse per quanto riguarda la parte ad investimento del progetto di imboscamento. L'importo dell'aiuto liquidato è pari all'88% di quello impegnato.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	84	77	77	1	50
<i>di cui Health Check</i>	41	41	41	1	39

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				Premio manutenzione	Aiuto Liquidato
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato		
Totale PSR 2007/2013	1.442.879	1.139.019	1.139.019	63.522	8.586	777.639
<i>di cui Health Check</i>	781.186	717.001	717.001	63.522	8.586	573.765

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	74	68	109%
Numero di ettari imbosciti	0	312	420	74%

Gli indicatori di prodotto non mostrano nessuna variazione avendo raggiunto gli obiettivi di programmazione già nel 2012.

2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo specifico quello di garantire una gestione forestale che permetta la conservazione di alcune aree ad elevata valenza naturalistica e la diversità biologica ad esse collegata.

Si articola in due azioni:

- ❖ Azione 1: Sfalcio radure - Prevede lo sfalcio con l'uso di barre di involo, mirato a garantire la manutenzione di aree di margine e radure interne al bosco o lungo le superfici di transizione dal bosco alla viabilità forestale, per preservare la diversità biologica ad esse collegata.
- ❖ Azione 2: Buone pratiche di gestione forestale - Prevede la realizzazione di interventi selvicolturali e l'applicazione di tecniche di utilizzazione forestale secondo criteri e buone pratiche di gestione sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamento silvo - ambientali	31	95	215	132	300	72%

Alla luce dello stato di avanzamento procedurale della misura, nel corso del 2012 le risorse destinate dal PSR sono state notevolmente ridimensionate e nel 2013 i pagamenti hanno raggiunto il 72% del programmato.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 non sono stati emanati altri bandi per l'adesione alla misura quindi si è proceduto con il pagamento degli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti. per un importo pari al 64% degli impegni assunti.

Tab. - Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	19	19	19	0	19

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	626.593	337.893	337.893		214.834

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. –Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	0	10	19	53%
Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	350	350	100%
Superficie forestale complessivamente interessata dal sostegno (ha)	0	350	350	100%
Numero di contratti	0	19	19	100%

L'attuazione della misura può dirsi sostanzialmente conclusa.

Si dà evidenza che, in occasione del notevole ridimensionamento del piano finanziario previsto per questa misura, si è dato luogo anche alla revisione degli obiettivi della programmazione (come stabilito dalle indicazioni della Commissione europea).

2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Descrizione della misura

La Misura ha una duplice finalità;

- ❖ ricostituire boschi degradati da disastri naturali di tipo atmosferico, idrogeologico e da incendi;
- ❖ migliorare la struttura di boschi degradati al fine di massimizzarne l'efficienza ecosistemica in virtù delle riconosciute funzioni di prevenzione di disastri naturali di natura idrogeologica e degli incendi (eliminazione di componenti che possono causare innesco del fuoco, graduale cambio di composizione del bosco con specie a più basso indice pirologico).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	1.628	2.138	4.858	5.280	12.000	41%

Nel 2013 vi è stato un considerevole avanzamento dei pagamenti che ha permesso il raggiungimento del 41% della spesa pubblica programmata. I tempi previsti per la realizzazione delle opere (24 mesi dal decreto di concessione dell'aiuto), nonché la relativamente recente applicazione della misura (nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, dopo che la misura è stata oggetto di importanti modifiche nella versione *Health check* del Programma, e si è giunti al provvedimento di concessione dell'aiuto a dicembre 2010) hanno determinato uno slittamento nel tempo dei pagamenti e conseguentemente l'esecuzione finanziaria evidenzia risultati più consistenti nel 2013.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 è stata completata l'istruttoria del bando di cui alla DGR 1604 del 31/07/2012, con il quale sono state finanziate 158 domande per un importo concesso totale pari a 9,4 Meuro. A fronte delle domande presentate e degli importi richiesti la disponibilità finanziaria messa a disposizione dal bando pari a 7 Meuro è stata integrata con la DGR 223 del 26/02/2013. Questo ha permesso di finanziare tutte le domande ammesse.

Con quest'ultimo bando gli impegni per la ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi come atteso raggiungono ampiamente gli obiettivi di spesa pubblica e chiudono la programmazione per la misura in questione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012)

Azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Ricostituzione del potenziale forestale	31	27	27	1	2
2 - Interventi preventivi	127	117	117	0	5
Totale	158	144	144	1	7

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012)

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Ricostituzione del potenziale forestale	2.414.568	2.053.791	2.053.791	46.071
2 - Interventi preventivi	8.377.072	7.324.820	7.324.820	
Totale	10.791.640	9.378.611	9.378.611	46.071

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso l'aiuto concesso superi la spesa pubblica programmata. Gli importi liquidati alla fine del 2013 raggiungono il 32% degli importi impegnati a tutto il 2013.

Ancora molti sono i progetti che non sono giunti a conclusione, trattandosi di interventi per i quali si sono concessi 24 mesi di tempo per essere completati.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	252	229	229	2	47

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.015.562	15.407.981	15.407.981	136.058	4.937.393

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	143	227	120	189%

Nel corso del 2013 il numero di interventi finanziati hanno ampiamente raggiunto l'obiettivo programmato.

2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Descrizione della misura

La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali e interventi selvicolturali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito.

La misura si articola in tre azioni:

- ❖ Azione 1 - "Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste", che consente la realizzazione di interventi selvicolturali con finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- ❖ Azione 2 - "Conservazione e incremento della biodiversità" per la realizzazione o il ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali.
- ❖ Azione 3 - "Miglioramenti paesaggistico-ambientali", ovvero interventi di miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	920	2.359	5.360	3.850	8.750	61%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	90	123	279	835	1.897	15%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 61% della spesa pubblica programmata, mentre la spesa pubblica attivata attraverso l'approccio Leader raggiunge la soglia del 15% rispetto agli stanziamenti nei PSL.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 è stata completata l'istruttoria del bando di cui alla DGR n. 1604 del 27 luglio 2012.

Le somme disponibili per il finanziamento ammontavano nell'insieme a 3 Meuro. A fronte delle domande presentate (107) con un importo richiesto totale di 6,058 Meuro, la Giunta regionale ha provveduto (DGR n. 223 del 26/02/2013) a integrare le risorse disponibili di ulteriori 3,058 Meuro, per un importo complessivo quindi di 6,058 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012)

Azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali	79	73	73	0	2
2 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	20	20	20	0	0
3 - Conservazione e incremento della biodiversità	8	8	8	0	0
Totale	107	101	101		2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 1604/2012)

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali	4.902.791	4.274.297	4.274.297	
2 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	851.760	830.845	830.845	
3 - Conservazione e incremento della biodiversità	304.285	302.589	302.589	
Totale	6.058.835	5.407.731	5.407.731	-

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2013, i dati di applicazione che seguono mostrano come si siano impegnate tutte le risorse PSR disponibili.

Con gli impegni per la misura assunti nel 2013 si è superata la spesa pubblica programmata (+40%). Per quanto riguarda l'approccio *Leader* a tutto il 2013 gli impegni raggiungono il 98% della spesa pubblica programmata.

Inoltre alla luce dei nuovi impegni il 32% delle domande hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 43% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	332	281	275	4	109
<i>Di cui Leader</i>	42	34	33	2	7

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.064.664	14.354.513	13.945.316	206.719	5.639.299
<i>Di cui Leader</i>	2.445.883	1.885.035	1.864.220	108.083	278.918

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di proprietari di foreste beneficiari	81	185	206	90%
<i>di cui Leader</i>	14	26	31	71%
Volume totale di investimenti (000 euro)	6.384	15.806	12.100	131%
<i>di cui Leader</i>	969	1.999	1.807	88%

A tutto il 2013, le 275 domande finanziate sono state presentate da 185 diversi beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 90% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto.

2.4 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.4.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 3, rispetto agli assi 1 e 2, mostra ancora un ritardo nel livello di avanzamento finanziario: l'ammontare delle risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione è pari al 75%. Ciò si spiega in parte anche con la complementarietà tra i bandi regionali e i Progetti integrati d'area - Rurale (PIA-R) (cfr. par. 2.4.9): quest'ultimi hanno iniziato ad operare nella seconda metà del 2011. Allo stesso modo dopo l'approvazione nell'ottobre 2011 della proposta di modifica del Programma, si è attivata la progettazione dell'intervento "banda larga" della misura 321 (cfr. par. 2.4.6).

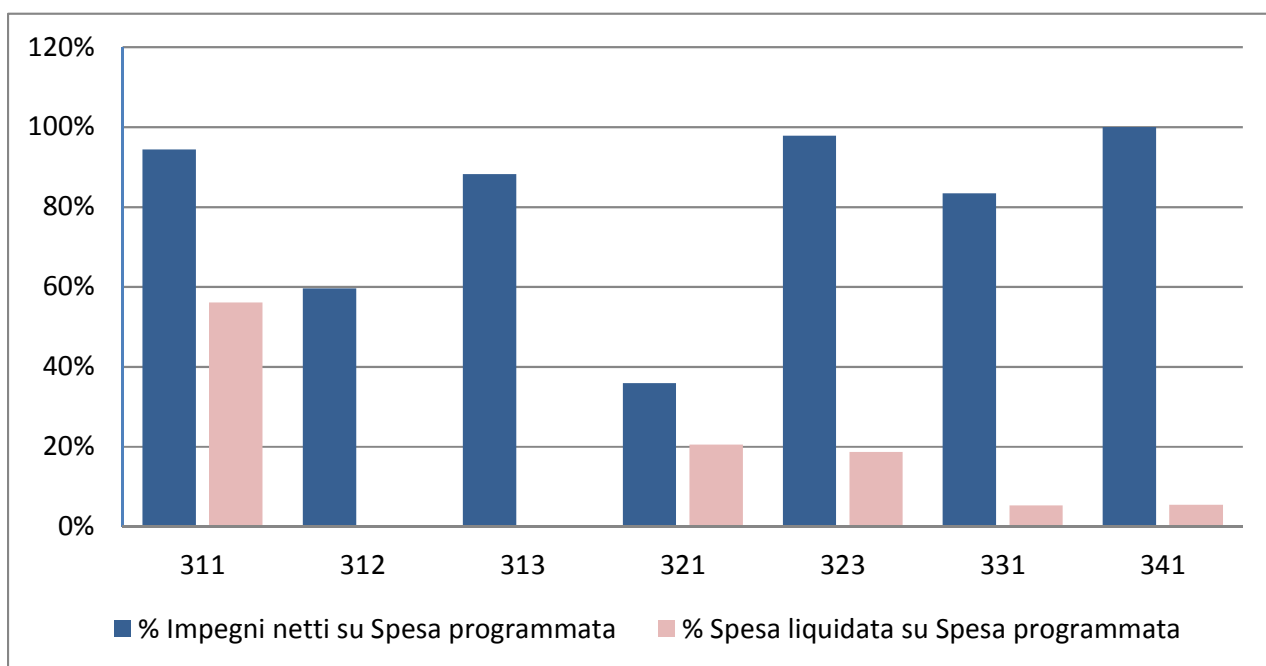


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle decadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2013.

Per quanto riguarda la spesa pubblica liquidata nell'asse 3 sino al 31 dicembre 2013 per le misure già attivate, questa è pari al 35% della spesa pubblica programmata. Per due misure (312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" e 313 "Incentivazione delle attività turistiche" non si registrano pagamenti in quanto attivate dai PIA-R.

2.4.1.2 Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Totale realizzato (a)	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2877/2013) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	311	6.326	6.815	93%
	312	1.071	2.118	51%
	313	78	840	9%
	Totale	7.475	9.773	76%
R8 Posti di lavoro lordi creati (n.)	311	80	171	47%
	312	12	61	20%
	313	2	28	7%
	Totale	94	260	36%
R9. Turisti in più (n.)	311	60.751	129.493	47%
	313	1.549	33.490	5%
	323	9.150 visitatori	52.680	np
	Totale	62.300	215.663	29%
R10. Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati (n.)	321	0	180.026	0%
	323	209.121	148.000	141%
	Totale	209.121	328.026	64%
R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (n.)	321	8930	116.600	8%
	Totale	8930	116.600	8%
R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n.)	331	2.354	1.654	142%
	341	0	845	0%
	Totale	2.354	2.499	94%

2.4.1.2.1 R7 Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

L'indicatore di risultato R7 misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno (confronto ante/post intervento), variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). L'indicatore si applica alle Misure 311, 312 e 313.

La Misura 311 sovvenziona investimenti per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole con finalità direttamente economiche (attività socio-didattiche: azione 1; attività agrituristiche: azione 2; produzione di energia da fonti rinnovabili: azione 3).

Misura 311 - Indicatori	A. Valore rilevato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
Numero progetti conclusi	170	519	32,8%
Investimento totale	48.450.784	144.110.000	33,6%
Investimento/ progetto	285.005	277.669	102,6%
Valore aggiunto/ progetto	37.211	13.131	283,4%
Valore aggiunto/ investimento	13%	5%	269,7%
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (euro)	6.325.870	6.815.000	92,8%

Per la stima dell'indicatore R7 sono stati utilizzati i risultati delle indagini dirette realizzate dal valutatore a fine 2012 su un campione di 44 aziende rappresentativo di

aziende beneficiarie, estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati al 31.12.2010. Dal confronto fra la situazione aziendale ante-intervento (anno di presentazione della domanda d'aiuto) e quella "fotografata" successivamente alla conclusione dell'investimento sovvenzionato scaturisce la stima degli effetti economici del sostegno. Per l'aggiornamento dell'indicatore di risultato al 31.12.2013 i dati rilevati attraverso l'indagine diretta sono stati ricondotti al totale dei progetti conclusi al 2012, ipotizzando quindi che gli effetti economici dell'investimento sovvenzionato si manifestino a partire dall'anno successivo all'investimento. I risultati dell'indagine ponderati per singolo strato rispetto al peso di ciascuno di essi all'interno dell'universo dei progetti conclusi al 2012. Su tali basi il valore dell'indicatore R7 è stimato in 6,326 milioni di euro, pari al 93% del valore obiettivo di Misura.

Il campione ha fatto registrare un incremento di valore aggiunto medio per beneficiario di 35.500 euro (di cui 27.000 euro direttamente riconducibili alle sole attività di diversificazione) pari a un aumento percentuale del 27% rispetto alla situazione ante intervento. Tale marcato incremento di valore aggiunto risulta ampiamente superiore al previsto (35.500 euro per azienda contro 13.100), anche considerando - analogamente a quanto effettuato in fase di stima ex-ante degli obiettivi di misura - i soli incrementi di valore aggiunto derivanti dalle attività di diversificazione (26.800 euro per azienda contro 13.100). Influiscono sul risultato le dimensioni elevate delle aziende agricole indagate (270.000 euro di fatturato medio in fase pre-intervento) e soprattutto l'alta incidenza (55%) di soggetti che introducono ex-novo attività di diversificazione (per le quali quindi si realizzano entrate del tutto aggiuntive nel bilancio aziendale). L'investimento cofinanziato presenta quindi un rendimento del 13% in termini di valore aggiunto creato, dato ampiamente superiore a quanto previsto ex-ante (5%) ma sostanzialmente in linea con quanto rilevato nelle aziende agricole che realizzano investimenti attraverso la Misura 121 (12%).

Anche per la Misura 312 sono stati utilizzati i risultati di un'indagine diretta svolta a fine 2012 su un campione di microimprese beneficiarie del sostegno. L'incremento medio di valore aggiunto per azienda determinato dagli investimenti indagati è stimato in 24.000 euro, con valori ovviamente differenziati a seconda che la microimpresa beneficiaria sia di nuova costituzione (50.000 euro/azienda) o già esistente (10.600 euro/azienda, pari a un incremento medio del 13%).

Il risultato medio per beneficiario è superiore a quanto previsto in ex-ante (16.000 euro/azienda). L'efficienza media dell'investimento (Valore aggiunto lordo prodotto per euro d'investimento realizzato) non si discosta invece da quanto previsto (poco più del 12%) in ragione delle maggiori dimensioni medie delle microimprese effettivamente beneficiarie (oltre 80.000 euro di fatturato medio ante-intervento contro 60.000 euro previsti) e soprattutto degli investimenti realizzati (oltre 200.000 euro di spesa media per progetto contro i 130.000 euro ipotizzati).

In modo analogo alla Misura 311, la stima dell'indicatore si basa sul dato rilevato tramite indagine ricondotto all'universo dei progetti conclusi nel 2012 e della composizione del parco progetti in funzione delle variabili utilizzate per la stratificazione (comparto produttivo/ localizzazione/ impresa nuova o esistente). Ponderando dunque il dato medio rilevato per il peso dei singoli strati all'interno dei 50 progetti conclusi nel 2012, l'indicatore è stimato in 1,071 milioni di euro (51% del valore obiettivo di Misura).

Vale sottolineare che il peso maggiore che assumono via via le tipologie di intervento realizzate soprattutto dal piccolo artigianato "rurale" (generalmente "meno efficiente" dal punto di vista del rendimento degli investimenti) fa sì che la stima dei risultati della Misura sia leggermente ridimensionata rispetto al passato.

Relativamente alla Misura 313 già nei precedenti rapporti è stato più volte evidenziato che le tipologie di intervento previste non sostengono direttamente le imprese turistiche ma soggetti collettivi, con l'obiettivo di qualificare l'offerta turistica, potenziare i servizi e facilitare l'incontro tra domanda e offerta. È plausibile sostenere che le iniziative turistiche sostenute dalla Misura (realizzazione di itinerari e/o percorsi, creazione di centri di informazione, servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, ecc.) possono attrarre un numero maggiore di turisti nelle aree rurali, la cui presenza può determinare dei positivi, seppure indiretti, effetti economici per le imprese. L'indicatore quindi può essere restituito come l'effetto indiretto che le iniziative turistiche sostenute con la Misura possono generare sulle imprese.

La stima dell'indicatore si avvale dei risultati dell'indagine campionaria sviluppata per la Misura 311, secondo la quale per ogni 100 euro di investimento totale si generano 8 euro di incremento di valore aggiunto agriturismo. Tale parametro viene poi ridotto del 50% in quanto, come detto, si tratta di un effetto economico indiretto. Applicando tale rendimento medio al totale dei progetti conclusi per la Misura 313 (16 progetti, per un investimento totale di 1,96 milioni di euro), il valore dell'indicatore R7 può essere stimato pari a 78.450 euro, il 9% del valore obiettivo (840.000). Tale valore è in linea con l'avanzamento finanziario della Misura che registra pagamenti pari al 5% del contributo pubblico totale ammesso a finanziamento.

2.4.1.2.2 R8 Posti di lavoro lordi creati

L'indicatore misura gli effetti occupazionali, standardizzati in unità di lavoro a tempo pieno (ULT), prodotti dagli investimenti sovvenzionati con le Misure 311, 312 e 313, tramite un confronto ante/post intervento.

Gli effetti occupazionali della Misura 311 (analogamente all'R7) sono stimati a partire dalle risultanze dell'indagine diretta svolta dal valutatore presso un campione rappresentativo di aziende beneficiarie degli interventi finanziati entro il 2010. Il valore dell'indicatore R8 è stimato ponderando quanto rilevato in fase di indagine diretta rispetto al peso che ogni strato assume all'interno dell'universo dei progetti conclusi al 2012. L'indicatore R8 è pari a 80 ULT (47% del valore obiettivo della Misura). Tale valore configura un "costo pubblico" per singolo occupato a tempo pieno di poco superiore a 186 mila euro, dato decisamente inferiore a quanto previsto ex-ante (circa 259 mila euro).

Misura 311 – Indicatori	A. Valore rilevato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
Numero progetti conclusi	170	519	32,8%
Investimento totale	48.450.784	144.110.000	33,6%
Investimento/ progetto	285.005	277.669	102,6%
ULT/ progetto	0,47	0,33	143,4%
Costo 1 ULT (investimento tot.)	603.057	842.749	71,6%
Costo 1 ULT (contributo pubbl.)	185.868	259.294	71,7%
R8. Posti di lavoro lordi creati (n.)	80	171	47,0%

L'indagine ha evidenziato un incremento medio per azienda di 0,47 ULT (+16% rispetto alla situazione ante-investimento). Il risultato è superiore all'obiettivo previsto in ex-ante (in media 0,33 ULT/azienda), anche a causa, come già detto per

l'indicatore R7, delle consistenti dimensioni aziendali e del peso preponderante all'interno del parco beneficiari indagato delle nuove attività di diversificazione.

L'aumento di manodopera impiegata in azienda a seguito dell'intervento assume valori abbastanza diversi tra gli agriturismi di nuova apertura (+0,57 ULT/azienda, +37% rispetto alla situazione ante intervento) rispetto alle aziende già operanti nel settore (+0,39 ULT/azienda, +9%). Importante è anche l'effetto del sostegno sull'impiego di manodopera femminile: il 60% del lavoro aggiuntivo determinato dagli interventi è erogato da donne, con un peso dell'occupazione femminile che cresce dal 26% al 31% del totale aziendale.

Gli effetti occupazionali della Misura 312 vengono anch'essi stimati a partire dai risultati dell'indagine diretta svolta nel corso del 2012 su un campione di microimprese beneficiarie.

La manodopera impiegata in azienda fa registrare un incremento medio di 0,26 ULT/impresa a seguito degli investimenti sovvenzionati, con differenze molto evidenti fra comparti e tipologie di microimprese. Il dato relativo alle microimprese di nuova costituzione è ovviamente maggiore (+0,71 ULT/azienda) rispetto a quello, più limitato (+0,05 ULT/impresa: +2%), riferito alle microimprese già operanti al momento della presentazione della domanda d'aiuto (l'effetto talvolta è addirittura negativo nel caso di piccole imprese artigiane che acquistano nuovi macchinari "labour-saving").

Riconducendo tali incrementi medi al totale dei progetti conclusi al 2012, tenendo conto anche in questo caso della distribuzione percentuale di questi sui diversi strati, si può stimare un valore di 12 ULT per l'indicatore di risultato R8, pari al 20% del valore obiettivo di misura. Il "costo pubblico" per la creazione di una nuova unità lavorativa a tempo pieno (contributo pubblico totale/R8) si assesta dunque intorno ai 200.000 euro, in linea peraltro con quanto rilevato per la Misura 311.

Rispetto agli obiettivi della Misura, definiti in una fase in cui le difficoltà che attraversa l'economia e in particolare alcuni comparti produttivi sovvenzionati (artigianato) non si erano ancora manifestate, il risultato ha un'efficacia del 20%. Non sempre, del resto, gli investimenti sovvenzionati presentano obiettivi di crescita occupazionale, anzi talvolta gli interventi finanziati hanno determinato incrementi di produttività anche attraverso la riduzione della manodopera impiegata.

Le tipologie di intervento previste dalla Misura 313 non sostengono direttamente le imprese, analogamente a quanto già ricordato in relazione all'indicatore R7. La stima dell'indicatore è pertanto basata sulla quantificazione dell'effetto indiretto che le iniziative turistiche sostenute possono avere in termini di creazione di posti di lavoro nelle imprese indirettamente interessate dagli interventi. Anche per l'indicatore R8 si utilizzano dunque i risultati dell'indagine sviluppata per la Misura 311, secondo cui ogni milione di investimento totale crea 1,62 ULT; tale valore viene ridotto del 50% in quanto si tratta di un effetto occupazionale indiretto.

Il valore dell'indicatore R8, calcolato sui 16 progetti conclusi, è quindi stimato in 1,6 ULT, che rappresentano il 7% del valore obiettivo (28 ULT) in linea con il tasso di esecuzione della Misura (7%).

2.4.1.2.3 R9 Turisti in più

L'indicatore misura la crescita (numero aggiuntivo) di presenze e arrivi turistici dovuta agli investimenti sovvenzionati dalla Misura 313 (Incentivazione delle attività turistiche). In aggiunta rispetto a quanto previsto dalla metodologia comunitaria si stimano poi gli "effetti turistici" della Misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) e della Misura 311 (Diversificazione verso attività non agricole) che

finanzia, nell'ambito delle attività di diversificazione, anche gli alloggi agrituristici (azione 2).

Come indicato nel Manuale del QCMV l'afflusso viene misurato in termini di presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e di visitatori giornalieri (*day visitors*) di attività ricreative e di promozione turistica. L'applicabilità e la quantificabilità dell'indicatore sono strettamente collegate alle tipologie di iniziative sostenute.

Per la Misura 311, i flussi turistici che contribuiscono alla quantificazione dell'indicatore R9 ("turisti in più") sono rappresentati dalle presenze aggiuntive fatte registrare dagli agriturismi (confronto ante/post investimento sovvenzionato). Gli interventi indagati hanno comportato in media la realizzazione di oltre 14 nuovi posti letto e il "miglioramento" di circa 15 posti letto esistenti per ogni agriturismo, attraverso l'arricchimento dell'offerta complessiva aziendale. Il combinarsi di questi due effetti (incremento di capacità produttiva e migliore utilizzo di quella esistente) ha determinato circa 759 presenze annue aggiuntive per azienda agrituristica interessata. Riconducendo tale dato medio al totale dei progetti conclusi al 2012 per l'azione 2, l'indicatore può essere stimato in 60.751 presenze turistiche in più (47% del valore obiettivo).

La "capacità produttiva" (posti letto disponibili) degli agriturismi sovvenzionati risulta comunque sottoutilizzata rispetto alle potenzialità, il tasso di utilizzazione (presenze effettive/ presenze "potenziali") subisce peraltro una lieve contrazione (dal 24,4% al 23,5%) nel confronto ante/post, soprattutto a causa del forte incremento dei posti letto disponibili. Inoltre, si conferma la stagionalità dei flussi per cui le presenze agrituristiche continuano a concentrarsi in alcuni periodi dell'anno (soprattutto mesi estivi e feste natalizie).

Nel caso della Misura 313, le tipologie di intervento non finanziano direttamente le imprese turistiche ma soggetti collettivi (Enti locali, Associazioni agrituristiche, Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici Consorzi di promozione turistica, Partenariati tra soggetti pubblici e privati, Consorzi di associazioni, Pro loco). Pertanto l'indicatore è misurabile esclusivamente come effetto indiretto che le iniziative di promozione e i servizi creati possono generare in termini di turisti in più.

Metodologicamente e in coerenza con le modalità di calcolo del valore obiettivo, al fine di restituire il numero di turisti in più generati dagli interventi conclusi al 31.12.2013, anche per questo indicatore il Valutatore ha utilizzato i risultati ottenuti dall'indagine campionaria sviluppata per la Misura 311.

I 16 progetti conclusi entro il 2013, attuati tutti attraverso l'Approccio Leader, generano un investimento totale di oltre 1,9 milioni di euro e comprendono 4 progetti sull'azione 1 (Itinerari e certificazione), 10 progetti sull'azione 2 (Accoglienza) e 2 progetti sull'azione 4 (Informazione). Dall'indagine è risultato che per ogni 1.000 euro di investimento totale sovvenzionato si generano 1,58 presenze.

Applicando il medesimo dato al volume totale degli investimenti sostenuti dalla Misura 313 al 31.12.2013, ridotto del 50% poiché sulla base di quanto detto sopra si tratta di un effetto indiretto, il valore dell'indicatore R9 Numero di turisti in più (espresso in termini di presenze aggiuntive) è stimato in 1.549 presenze in più, 5% del valore obiettivo (33.490).

Il valore dell'indicatore R9 è in linea con l'attuale capacità di spesa della Misura (5% del contributo pubblico totale ammesso a finanziamento). Occorre comunque evidenziare che al 31.12.2013 è stato impegnato il 102% (oltre 20,8 milioni di euro) della dotazione finanziaria della Misura (oltre 20,4 milioni di euro) e sono stati

finanziati 262 progetti (112% di quelli attesi) considerando sia la Misura 413 (Leader) sia i Progetti Integrati d'Area Rurali – PIAR.

Il Valutatore inoltre ha effettuato un'indagine telefonica sui progetti conclusi a settembre 2013 (10 progetti), finalizzata in vista della valutazione ex post a individuare aspetti qualitativi delle iniziative sovvenzionate (casi studio). Da questa prima indagine si conferma che le iniziative concluse sono in linea con l'obiettivo della Misura di sostenere interventi a carattere infrastrutturale per lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali. In queste aree, infatti, il miglioramento dell'offerta turistica è perseguito attraverso iniziative che, oltre a ricadere in luoghi strategici (ad esempio crocevia di importanti sentieri), promuovono in forma congiunta il territorio dando visibilità alle valenze paesaggistiche e culturali e alle imprese dell'area (aziende agricole, artigianali, ecc.).

Ad esempio, il progetto finanziato dal Gal Alta Marca Trevigiana, di cui è beneficiario il Comitato Provinciale di Treviso dell'Unione Nazionale delle Pro-Loce d'Italia (UNPLI), ha visto la realizzazione di un centro informativo all'interno del Parco Archeologico Didattico del Livelet. Il centro informativo promuove il turismo dell'Alta Marca, attraverso l'informazione sui percorsi e le strade enogastronomiche (ad es. la "Strada del Prosecco") e sui prodotti agricoli tipici dell'area (coinvolgendo nella degustazione cooperative, associazioni di produttori e imprese individuali). I testimoni hanno giudicato con soddisfazione ogni iniziativa di informazione e pubblicità volta a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti. Permane, invece, come evidenziato dagli stessi intervistati, l'esigenza, emersa già nell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia, di maggiore coordinamento tra i soggetti locali nel proporre eventi e iniziative sinergiche tra i paesi coinvolti, superando la logica campanilistica e individualista per inserirsi in un quadro più condiviso e organico di iniziative.

Per quanto riguarda la Misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) l'indicatore R9 è quantificato in termini di *day visitors* sugli interventi conclusi a valere sull'azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali". A tal fine il valutatore ha condotto un'indagine telefonica sugli 8 progetti conclusi al 31.12.2013 finalizzata ad acquisire dai beneficiari, oltre ad informazioni qualitative, il dato relativo al numero di turisti che hanno visitato le strutture sovvenzionate nell'ambito dell'azione 4 (musei, biblioteche, centri culturali, ecc.). Degli 8 progetti conclusi, 5 hanno aperto al pubblico e hanno avuto complessivamente 9.150 visitatori. Tale valore non può essere confrontato con il valore obiettivo indicato nel PSR (indicatore aggiuntivo regionale) in quanto quest'ultimo è espresso in termini di presenze (52.680 presenze). I cinque progetti conclusi e le cui strutture sovvenzionate sono aperte al pubblico sono stati realizzati da n. 4 Comuni e da un'Associazione museale. Gli interventi hanno riguardato tre musei, una biblioteca e una sala polifunzionale.

2.4.1.2.4 R10 Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati

L'indicatore R10 misura il numero di persone residenti nelle aree rurali che si avvantaggiano dei servizi migliorati; contribuiscono all'obiettivo la Misura 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) e la Sottomisura 323/A (Patrimonio rurale, Azioni 2, 3 e 4) finalizzate al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di elementi del patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione.

Il valore obiettivo totale dell'indicatore R10 è pari a 328.026 abitanti, di cui 180 mila (55%) imputabili alle Azioni 1 (Servizi sociali) e 3 (Realizzazione di impianti per la

produzione dell'energia da biomasse) della Misura 321. La Misura 321 è attuata, nelle aree rurali B, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti e in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km². Gli interventi sono diretti esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli insufficienti di erogazione dei servizi alla popolazione. Gli interventi finanziati dalle Azioni 1 e 3 della Misura 321 non sono conclusi per cui il loro contributo all'indicatore è nullo.

La Sottomisura 323/A (Patrimonio rurale) prevede di raggiungere 148.000 utenti (indicatore R10). Per questa misura, come riportato nelle precedenti relazioni, l'indicatore di risultato R10 è pertinente per alcune tipologie di azioni e la metodologia di calcolo per la quantificazione è legata alla tipologia di interventi finanziati. Pertanto l'indicatore R10 non è applicabile all'Azione 1 che finanzia la realizzazione di studi e censimenti propedeutici alla realizzazione degli interventi previsti dalle altre Azioni.

L'indicatore invece è applicabile alle Azioni 2 (Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico), 3 (Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale) e 4 (Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali).

Per le Azioni 2 e 3 la popolazione servita è rappresentata dalla popolazione residente nel Comune oggetto di intervento, tranne per gli interventi sulle malghe nei quali la popolazione servita è assimilata al numero degli operatori che beneficia dei miglioramenti strutturali sovvenzionati. Per l'Azione 4, la popolazione utente è costituita dai residenti che fruiscono dei servizi rivolti prevalentemente alla popolazione locale piuttosto che a quella turistica, il dato è fornito dal beneficiario previa verifica della della tipologia di servizio.

I n. 106 progetti conclusi al 2013 (20% degli interventi attesi) comprendono n. 18 progetti dell'Azione 1 (studi e censimenti), n. 80 progetti per le Azioni 2 e 3 e n. 8 progetti realizzati attraverso l'Azione 4.

Il 64% degli 80 progetti conclusi nelle Azioni 2 e 3 riguarda interventi di manutenzione e recupero di elementi del paesaggio e di edifici e manufatti testimonianza della vita collettiva, la popolazione servita, residente nei Comuni interessati da questi interventi (ISTAT 2010), è pari a 203.541 abitanti; i Gal che hanno completato progetti per queste azioni sono 9 su 14, i Gal maggiormente interessati sono Alto Bellunese e Montagna Vicentina (39% e 18% dei progetti conclusi). Il restante 36% riguarda interventi sulle malghe, finanziati attraverso il bando regionale del 2008 (25 malghe) e con approccio Leader (4 malghe). L'indicatore R10 è stato quantificato utilizzando informazioni acquisite attraverso interviste telefoniche ai beneficiari e la consultazione dell'Inventario delle malghe, che contiene informazioni sugli operatori che risiedono nelle malghe. I residenti nelle malghe migliorate sono in totale 80 di cui 6 nelle 4 malghe interessate dagli interventi conclusi nel 2013 (3 progetti attuati dal Gal alto bellunese e 1 dal Gal Montagna Vicentina). Complessivamente il contributo delle Azioni 2 e 3 all'indicatore R10 è pari a 203.621 persone.

Per quanto concerne gli 8 progetti dell'Azione 4, solo 5 hanno aperto al pubblico le strutture sovvenzionate; la quantificazione dell'indicatore è avvenuta attraverso informazioni sulla popolazione che effettivamente fruisce del servizio erogato nelle strutture sovvenzionate, raccolte attraverso interviste telefoniche ai beneficiari. La popolazione che beneficia dei servizi sovvenzionati attraverso l'azione 4 è pari a 5.500.

Il valore complessivo del contributo della Misura 323 (sottomisura a, azioni 2, 3, 4) all'indicatore R10 è pari a 209.121 abitanti. Il valore rappresenta il 141% del valore obiettivo, efficacia molto superiore all'incidenza dei progetti conclusi (20%). Infatti i progetti conclusi interessano mediamente oltre 3.600 abitanti, valore nettamente superiore a quello stimato in fase di programmazione (500 abitanti per intervento).

Tale condizione deriva anche dalla presenza di comuni ricadenti in area B1 che risultano più densamente abitati dei Comuni in area rurale D e C.

L'esame dei progetti complessivamente finanziati conferma la previsione di prevalenza nel futuro di iniziative che saranno concluse nelle Azioni 2 e 3 (73% dei progetti finanziati). Tali progetti interessano 309 Comuni e una popolazione media di oltre 4.200 abitanti/progetto.

2.4.1.2.5 R11 Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet

L'indicatore R11 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione 2 (Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione) della Misura 321²³. Alla Misura 321 sono destinati circa 21,3 milioni di euro, di cui 5,24 per l'Azione 2 destinata alle zone rurali C e D in *digital divide* ("aree bianche").

L'azione comprende due tipologie d'interventi:

- A. realizzazione di infrastrutture in fibra ottica necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga nelle zone montane più remote;
- B. acquisto di terminali di utente aspecifici.

A queste, nella versione del PSR approvata a fine 2013, ne è stata aggiunta un'altra:

- C. progetti di investimento da parte di operatori commerciali di telecomunicazione per il miglioramento della capacità di accesso alla rete (ultimo miglio).

Per rendere accessibile il collegamento ad internet ai cittadini che vivono nelle aree marginali C e D a fallimento di mercato (cioè laddove il gestore telefonico privato non ha interesse ad investire perché l'investimento risulterebbe non remunerativo) è necessaria la realizzazione di una rete di *backhaul*, cioè di infrastrutture o strade in fibra ottica, che si caratterizzi per neutralità tecnologica e che sia atta a garantire un servizio di qualità a prezzo equo. Tale rete viene finanziata appunto dalla Sottoazione A.

Però, affinché il servizio raggiunga effettivamente l'utente (sia esso abitazione, impresa, o amministrazione pubblica), è necessario che: 1) i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete di *backhaul* (Sottoazione C), 2) che l'utente richieda effettivamente l'allacciamento a internet al gestore telefonico mediante la firma di un contratto.

Considerando che ad oggi le sottoazioni B e C non sono ancora state attivate, l'indicatore R11 può essere stimato solo in termini di numero di utenti *potenzialmente* serviti dalla rete di *backhaul*, prescindendo dall'effettivo utilizzo di internet da parte della popolazione interessata. La rete di *backhaul* realizzata permetterà ad una popolazione potenziale di servirsi della fibra ottica solo quando gli operatori realizzeranno l'ultimo miglio, cioè l'allacciamento dalle centraline servite dalla rete di *backhaul* all'utente.

L'attuazione della Misura 321-Azione 2, ed in particolare della Sottoazione A, è complessa in quanto prevede il coinvolgimento di più soggetti e va inserita in un complesso più ampio di interventi di reti di connettività e banda larga finanziati dal FESR e da altri fondi nazionali e regionali, realizzati su tutto il territorio regionale.

²³ La riduzione del Digital Divide è un fattore chiave per lo sviluppo locale, ribadito dalla Commissione europea nel documento "Agenda digitale Europea" che stabilisce gli obiettivi di diffusione degli accessi alla rete: entro il 2013 a 2Mbps per tutti i cittadini, entro il 2020 a 30 Mbps e entro il 2020 a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni. L'Allegato A della DGR 1753 dell'ottobre 2011, che fornisce i dati relativi alla condizione di *digital divide* nella regione Veneto, rileva che nel 2010 i residenti con un *digital divide* strutturale di primo livello (640kbps) erano il 3,9%, in diminuzione del -48% nel triennio 2008-2010, e che la popolazione veneta raggiunta da servizi di velocità oltre 2 Mbps era circa il 94% dei residenti. Secondo i dati ministeriali riportati dalla sopra citata DGR 1753, nel giugno 2011 la popolazione regionale in *digital divide* era il 14%.

A seguito dell'Accordo di Programma con il MISE (DGR 2414 del 4 agosto 2009 e successive modifiche) la Regione ha stipulato la Convenzione Operativa (DGR 1753 del 26 ottobre 2011) che individua le modalità e le caratteristiche degli interventi da realizzare. Nel febbraio 2010 e poi nell'ottobre 2012 il MISE ha aperto consultazioni pubbliche sul territorio volte ad individuare le aree in *digital divide* e la disponibilità/intenzione degli operatori telefonici ad investire sulla banda larga.

Nell'ottobre 2012 Infratel, individuato dal MISE quale soggetto attuatore della Misura, ha elaborato il Progetto operativo e nel marzo 2013 ha aggiudicato con bando la progettazione esecutiva e la realizzazione di una prima tranches di infrastrutture alla RTI Valtellina SpA, Alcatel Lucent LUCENT SpA, Icotec Srl, per un investimento di 6,5 Meuro (iva esclusa). Le tratte previste in questa prima tranches erano 52, per un totale di 178,5 km. A seguito di riprogrammazione e di una consultazione pubblica effettuata dal MISE e chiusa nell'aprile 2013, è stata programmata un'ulteriore tranches consistente in 69 tratte per circa 11,6 Meuro (iva esclusa) d'investimento e 325 Km di lunghezza; in totale le tratte previste ammontano a 121 unità²⁴, distribuite tra le province di Belluno, Rovigo, Padova, Verona, Vicenza e Treviso. Come indicato all'allegato 13 del PSR, in base all'analisi effettuata dal Ministero per lo Sviluppo economico al fine di superare il *digital divide*, gli interventi individuati nelle aree C e D per abilitare tutte le centrali e fornire il servizio ASDL erano 136. Quindi a conclusione dei lavori finanziati con il PSR saranno stati realizzati l'89% degli interventi potenziali.

Delle 52 tratte previste nella prima tranches, ne sono completate 34 e per ulteriori 10 sono stati avviati i lavori²⁵. La relativa popolazione potenzialmente raggiungibile dal segnale a banda larga è di 49.159 utenti. A valle delle tratte completate, sono state ad oggi attivate dagli operatori telefonici 3 centraline in tre comuni in area D delle province di Belluno (Vigo di Cadore e Feltre) e Vicenza (Lugo di Vicenza), e la velocità offerta dagli operatori che impiegano fibra messa in opera con l'intervento del FEASR per offrire i servizi a banda larga è tipicamente di 20 Mbps di picco.²⁶ Alcune offerte possono essere caratterizzate da velocità inferiori ma si tratta di offerte a prezzo più basso dovute a politiche di segmentazione della clientela oppure da problemi sul doppino che rilega il singolo cliente. Tale velocità decresce all'aumentare della distanza dalla centrale telefonica: in base a stime prudenziali effettuate da Infratel, l'80% delle linee in rame in Italia dovrebbe garantire almeno velocità di 18 Mbps.

Tab. – Avanzamento fisico

CONVENZIONE	Numero Tratte				Infrastrutture da realizzare (Km)			Infrastrutture completate (Km)		
	previste	avviate	completate	collaudate	nuove	da acquisire in IRU	totali previsti	nuove	acquisite in IRU	completati
Veneto1	52	44	34	31	152	26	178	138	38	176
Veneto2	69	0	0	0	247	78	325	0	0	0
Totale	121	44	34	31	399	104	503	138	38	176

Le tre centraline attivate abilitano un totale di 8930 utenti al collegamento alla banda larga. Tale valore può rappresentare una stima attendibile, seppure ancora solo potenziale, dell'indicatore di risultato R11 e configura un'efficacia del 8% nel

²⁴ Alcune tratte sono state annullate a seguito di problemi tecnici nel frattempo riscontrati. Dei nuovi 325 km di fibra ottica, circa 75km consistono in infrastruttura di posa già esistente (palificazione e tubazione) da acquisire ed utilizzare per la posa del cavo ottico (Regione Veneto, Progetto preliminare, dicembre 2013).

²⁵ Si sottolinea che alcuni ritardi nella realizzazione dei 178,5 km previsti sono stati dovuti alle difficoltà di ottenimento delle autorizzazioni ai lavori di scavo da parte delle Amministrazioni locali.

²⁶ Per quanto riguarda la velocità di connessione, nel rispetto del regime di aiuto n. 646/2009 si ricorda che l'intervento sull'ultimo miglio è a carico degli operatori di telefonia.

raggiungimento dell'obiettivo definito ex-ante. Tuttavia, al fine di massimizzare le potenzialità dell'infrastruttura in fase di realizzazione, la Regione del Veneto ha attivato un accordo di programma con il MISE nel dicembre 2013, per l'attivazione di un bando per la concessione di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda larga (ultimo miglio) nella Regione Veneto in base al regime d'aiuto n. SA.33807(2011/N) concernente l'attuazione del progetto "Piano Nazionale Banda Larga Italia", approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 3488 del 24 Maggio 2012. Tale bando, finanziato attraverso risorse nazionali e FESR, consentirà di attivare la fibra ottica anche nelle centrali telefoniche rilegate con le risorse del FEASR.

2.4.1.2. R12 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore R12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno della Misura 331 (Formazione e Informazione per gli operatori economici delle aree rurali) e 341 (Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale). Si tratta di misure che prevedono azioni di formazione e informazione propedeutiche alla realizzazione di interventi non prettamente agricoli finanziati dall'Asse 3.

In particolare la Misura 331 comprende tre azioni, le prime due (Azione 1. Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio e Azione 2. Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi) prevedono attività formative. L'Azione 3 è invece finalizzata ad attività d'informazione e pertanto i suoi risultati non sono quantificati nell'indicatore R12.

Al 31.12.2013 gli interventi conclusi sono 391, di cui 142 informativi e 249 formativi realizzati attraverso il bando regionale²⁷ del 2012 e da 12 GAL.

Ai corsi di formazione hanno partecipato 2.545 allievi²⁸ (numero di allievi che ha frequentato almeno un'ora di corso). Gli allievi che hanno terminato con successo un corso di formazione, di durata superiore a 24 ore, ottenendo il certificato di frequenza, sono 2.354 (valore dell'indicatore R12, tasso di esecuzione 142%). Il numero dei formati (indicatore R12) rappresenta il 92% dei partecipanti alla formazione.

L'analisi di genere conferma i risultati positivi già evidenziati nel 2012: le donne rappresentano il 51% dei formati, incidenza confermata anche dalla componente femminile di provenienza agricola che ha superato con successo le attività formative (49%).

Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione per genere e per settore di provenienza

Indicatore R12	Totale		Provenienti dal settore agricolo	
	n.	%	n.	% sul totale
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	2.354	100%	1.555	66%
di cui donne	1.189	51%	755	49%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio (dati al 31.12.2013)

Viene quindi confermata l'efficacia della priorità introdotta dal PSR per facilitare e qualificare la presenza femminile nel mondo del lavoro, anche laddove confrontata con

²⁷ L'azione, inizialmente attivabile solo con Approccio Leader, a seguito delle modifiche apportate al PSR (e notificate il 21/12/2011 alla Commissione europea) è stata attivata anche bandi regionali (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1229 del 25 giugno 2012 e n. 1978 del 28/10/2013) al fine di sostenere gli interventi formativi e informativi riguardanti, in tutto il territorio regionale, le tematiche collegate alla diversificazione prevista dai bandi regionali per la misura 311. Attraverso l'Approccio Leader l'azione è stata attivata dai 12 dei 14 GAL Veneti.

²⁸ Il dato esprime il numero unico delle singole persone che hanno partecipato alle azioni di formazione.

i dati del VI Censimento dell'Agricoltura (Istat, 2010) sia per quanto riguarda l'occupazione femminile in agricoltura (25% del totale), sia per le donne che svolgono altre attività remunerative in agricoltura (31% del totale). L'incidenza delle donne tra i formati provenienti dal settore agricolo (49%) è superiore ai dati del Censimento.

I giovani di età inferiore ai 25 anni rappresentano il 10,5% dei formati, indicando la capacità delle iniziative di formazione nel coinvolgere i giovani nello sviluppo di attività economiche nelle zone rurali.

Il 70% dei formati sotto i 25 anni proviene dal settore agricolo, a testimoniare il relativo maggiore interesse dei giovani agricoltori verso lo sviluppo di nuove attività economiche.

Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione per classe di età e per settore di provenienza

Indicatore R12	Totale		Provenienti dal settore agricolo	
	n.	%	n.	% sul totale
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	2.354	100%	1.555	66%
di cui età < 25 anni	248	10,5%	174	70%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio (dati al 31.12.2013)

La Misura 341 è rivolta allo staff coinvolto nella preparazione e implementazione dei Programmi di sviluppo locale (PSL) e dei Progetti Integrati di Area - Rurali (PIA-R). I soggetti formati attraverso le attività finanziate in tre PIA-R sono 30. Per la quantificazione dell'indicatore R12 occorre verificare prima le caratteristiche delle attività formative a cui hanno partecipato questi soggetti, ovvero se la durata dei corsi è stata superiore a 24 ore.

2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Descrizione della misura

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni:

- Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);
- Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- Azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	2.119	7.043	16.006	12.540	28.500	56%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413+420)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	1.241	3.217	7.311	5.845	13.284	55%

Nel 2013 la misura ha raggiunto un tasso di esecuzione finanziaria del 56% e a tutto il 2013 sono stati liquidati aiuti per 16.000 Meuro proseguendo quindi nella fase di liquidazione delle domande finanziate con terzo bando e avviando le liquidazioni del quarto bando (DGR n. 2660/2012).

Nelle aree GAL quasi tutte le somme programmate sono state impegnate. Infatti, la programmazione *Leader*, iniziata nel 2010, ad oggi registra impegni per il 94% del programmato. Per i dettagli dell'attuazione della misura in aree GAL si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Ricordiamo inoltre che nel 2012, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di modifica al PSR, nell'autunno 2011, la Regione è intervenuta, con bando DGR 2470/2012, per finanziare gli interventi dell'azione 3 "Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili" nelle aree in cui i Programmi di Sviluppo Locale non hanno previsto l'azione stessa nel caso fossero esaurite le risorse stanziare dal PSL.

Avanzamento procedurale

Nel dicembre 2012 è stato pubblicato il quarto bando pubblico regionale (DGR. n. 2660/2012). La dotazione finanziaria messa a disposizione è pari a 4 Meuro (2 Meuro per l'Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali; 2 Meuro per l'Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;). Come indicato nel paragrafo 2.1 le risorse a disposizione per le misure e azioni della DGR 2660/2012 sono state oggetto di diversa allocazione rispetto a quella iniziale, e questo ha comportato una maggiore disponibilità per le due azioni della misura.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2013 (DGR n. 2660/2012).

Azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	60	54	54	0	1
2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	44	35	35	0	0
Totale	104	89	89	0	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 2660/2012).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	2.546.748	2.184.676	2.184.676	0
2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	4.340.062	3.147.355	3.147.355	0
Totale	6.886.810	5.332.031	5.332.031	0

I dati complessivi sui fondi PSR evidenziano l'elevato tasso di revoca pari all'11% rispetto alle domande finanziate.

Al 31/12/2013 tutte le risorse del PSR sono state impegnate. I pagamenti al netto delle revoche raggiungono il 63% delle somme impegnate totali su fondi PSR e il 71% degli aiuti impegnati secondo l'approccio Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	876	619	557	59	292
<i>di cui Leader</i>	339	242	225	39	136

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	95.060.411	46.360.514	41.628.112	4.397.567	23.539.566
<i>di cui Leader</i>	23.797.019	13.403.931	12.542.436	2.209.032	7.334.012

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	99	444	519	86%
<i>di cui Leader</i>	14	168	292	58%
Volume totale di investimenti (000 euro)	16.625	127.936	144.110	78%
<i>di cui Leader</i>	2.512	31.214	49.869	63%

Il contributo pubblico di quasi 42 Meuro ha permesso di raggiungere l'86% dei beneficiari previsti dall'obiettivo, alcuni dei quali hanno presentato più di una domanda anche approfittando dei bandi pubblicati dai GAL. Il contributo genera un volume degli investimenti pari a circa 128 Meuro, pari all' 89% del valore preventivato.

2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Descrizione della misura

Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- **AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese**, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.
- **AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili**: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	0	0	0	88	200	0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	173	1.279	2.906	2.840	6.455	45%

Con le modifiche al PSR approvate dalla Commissione europea a luglio 2012, le risorse disponibili per questa misura sono state notevolmente ridimensionate.

I fondi PSR presenti nella misura sono attivati attraverso i Partenariati rurali: *PIA-R* selezionati con la misura 341, che a tutto il 2012 non registravano avanzamenti di spesa.

Al contrario, la misura è pienamente attuata attraverso l'approccio *Leader*.

Con l'approccio *Leader*, infatti, sono stati liquidati al 31/12/2013 aiuti pubblici pari al 45% degli obiettivi programmati. Si rimanda al paragrafo 2.5 per ulteriori dettagli.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 si è conclusa la finanziabilità del bando di cui alla DGR n. 1230 del 25/06/2012 per l'attuazione della misura nell'ambito territoriale del PIA-R Turismo rurale, ambiente e Iniziative Naturalistiche (TRAIN), con il quale sono state finanziate 5 domande per un impegno di 119Meuro.

Tab. – Domande presentate Rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse nel 2013 (DGR n. 1230/2012)

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Creazione e sviluppo di microimprese	7	5	5	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2013 (DGR n. 1230/2012)

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Creazione e sviluppo di microimprese	243.131	119.237	119.237	0	0

Nel 2013 la misura è stata attivata ampiamente con approccio Leader, e per dettagli di attuazione si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

I dati di applicazione dall'inizio della programmazione a tutto il 2013 sono riassunti nelle tabelle che seguono.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	260	207	162	20	57
<i>Di cui Leader</i>	253	202	157	20	57

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	14.139.381	8.779.149	7.238.854	1.048.369	2.937.556
<i>Di cui Leader</i>	13.896.250	8.659.912	7.119.617	1.048.369	2.937.556

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di microimprese beneficiarie	65	135	129	105%
<i>di cui Leader</i>	60	130	125	104%

Nel 2013 l'obiettivo prefissato del numero di imprese beneficiarie è stato ampiamente raggiunto.

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Descrizione della misura

Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- AZIONE 1 - *Itinerari e certificazione*: Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro nonché l'implementazione di sistemi di certificazione ambientale EMAS;
- AZIONE 2 - *Accoglienza*: Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale.
- AZIONE 3 - *Servizi*: Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione
- AZIONE 4 - *Informazione*: Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti
- AZIONE 5 - *Integrazione Offerta Turistica*: Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	0	0	0	1.364	3.100	0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413+421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	578	715	1.624	10.277	23.357	7%

Nel 2013 l'avanzamento della spesa pubblica attivata attraverso l'approccio Leader ha raggiunto il 7% del programmato.

E' da evidenziare a tal proposito che, oltre alla relativamente recente attuazione della misura, si è conclusa nel 2013 la finanziabilità nell'ambito dei progetti di cooperazione sostenuti con la misura 421.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 si è conclusa la finanziabilità di numerosi bandi con i quali sono state finanziate 28 domande nell'ambito dei PIA-R per un importo complessivo degli aiuti concessi pari a 1,4 Meuro. Tutte le domande presentate sono state ammesse e finanziate. Di seguito sono indicate le DGR che hanno attivato la misura l'approccio integrato PIA-R..

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per bando nel 2013.

Bando	Azione	DOMANDE				
		Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	1 - Itinerari e certificazioni	4	4	4	0	0
DGR N. 91 DEL 29/01/2013 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche - Capofila Federazione Dei Comuni Del Camposampierese	1 - Itinerari e certificazioni	1	1	1	0	0
		5	5	5	0	0
DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	2 - Accoglienza	4	4	4	0	0
DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	2 - Accoglienza	1	1	1	0	0
DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	2 - Accoglienza	1	1	1	0	0
DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI - Capofila Comune di Cornuda	2 - Accoglienza	1	1	1	0	0
DGR N. 2077 DEL 11/10/2012 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI - Capofila Comune di Cornuda	2 - Accoglienza	1	1	1	0	0
		8	8	8	0	0
DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	4 - Informazione	1	1	1	0	0
DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	4 - Informazione	2	2	2	0	0

Bando	Azione	DOMANDE				
		Protocoltate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	4 - Informazione	1	1	1	0	0
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	4 - Informazione	1	1	1	0	0
DGR N. 1453 DEL 06/08/2013 - TERRE DEL CUSTOZA - Capofila Comune di Sommacampagna	4 - Informazione	4	4	4	0	0
DGR N. 1994 DEL 02/10/2012 - ACCESS - Capofila Comune di Chiampo	4 - Informazione	1	1	1	0	0
DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	4 - Informazione	2	2	2	0	0
		12	12	12	0	0
DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	5 - Integrazione offerta turistica	1	1	1	0	0
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	5 - Integrazione offerta turistica	1	1	1	0	0
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	5 - Integrazione offerta turistica	1	1	1	0	0
		3	3	3	0	0
Totale		28	28	28	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per bando nel 2013

Bando	Azione	IMPORTI				
		Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	1 - Itinerari e certificazioni	186.200	176.279	176.279		
DGR N. 91 DEL 29/01/2013 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche - Capofila Federazione Dei Comuni Del Camposampierese	1 - Itinerari e certificazioni	200.000	200.000	200.000		
		386.200,00	376.279,33	376.279,33	-	-
DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	2 - Accoglienza	139.559	139.559	139.559		

Bando	Azione	IMPORTI				
		Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	2 - Accoglienza	60.000	60.000	60.000		
DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	2 - Accoglienza	53.779	53.779	53.779		
DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI - Capofila Comune di Cornuda	2 - Accoglienza	75.000	75.000	75.000		
DGR N. 2077 DEL 11/10/2012 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI - Capofila Comune di Cornuda	2 - Accoglienza	85.653	85.351	85.351		
		413.991,22	413.689,41	413.689,41	-	-
DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	4 - Informazione	128.000	128.000	128.000		
DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	4 - Informazione	70.600	40.000	40.000		
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	4 - Informazione	30.000	30.000	30.000		
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	4 - Informazione	25.000	25.000	25.000		
DGR N. 1453 DEL 06/08/2013 - TERRE DEL CUSTOZA - Capofila Comune di Sommacampagna	4 - Informazione	181.608	158.958	158.958		
DGR N. 1994 DEL 02/10/2012 - ACCESS - Capofila Comune di Chiampo	4 - Informazione	100.000	99.000	99.000		
DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	4 - Informazione	27.450	27.450	27.450		
		562.657,69	508.408,38	508.408,38	-	-
DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	5 - Integrazione offerta turistica	40.000	40.000	40.000		
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	5 - Integrazione offerta turistica	30.000	30.000	30.000		
DGR N. 2283 DEL 13/11/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	5 - Integrazione offerta turistica	25.000	25.000	25.000		
		95.000,00	95.000,00	95.000,00	-	-
Totale		1.457.848,91	1.393.377,12	1.393.377,12	-	-

Per quanto riguarda l'attività nella misura sviluppata attraverso l'approccio Leader, la trattazione dei dati di attuazione si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione. In particolare, nel 2012 ha preso avvio anche l'attuazione della misura nell'ambito dei progetti di cooperazione sostenuti con la misura 421, e il notevole impulso nel 2013 dato alla misura ha fatto sì che le domande finanziate siano complessivamente 400, per un volume di investimenti pari a 37 Meuro ed una spesa pubblica di 28 Meuro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	458	411	400	10	16
<i>di cui Leader</i>	407	366	359	9	16

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	36.660.318	28.689.824	28.007.814	1.204.503	1.624.471
<i>di cui Leader</i>	31.313.992	25.754.092	25.526.681	1.004.503	1.624.471

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	295	390	234	167%
<i>di cui Leader</i>	271	350	205	169%
Volume totale degli investimenti (.000 euro)	23.930	36.915	31.507	117%
<i>di cui Leader</i>	22.838	34.034	27.517	122%

Nel 2013 si è avuto un notevole avanzamento delle realizzazioni e gli obiettivi programmati sono stati tutti superati.

2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, superando il *digital divide* esistente, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Servizi sociali: prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, *baby sitting*, ecc.), i servizi di terapia assistita (*pet therapy*, *horticultural therapy*, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole;
- AZIONE 2 - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: comprende interventi, anche infrastrutturali, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il *digital divide* esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali;
- AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0	2.942	4.377	10.993	21.291	21%
di cui Health Check	0	2.457	3.275	3.931	5.241	62%
di cui trascinalenti	0	485	1.102	485	1.102	100%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	95	128	291	947	2.153	14%

Nel corso del 2013 non sono state liquidate ulteriori risorse. Mentre nell'approccio Leader sono state liquidate somme pari al 14% della spesa programmata.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2013 è stata avviata la seconda convenzione tra Regione del Veneto e MISE per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale.

In esecuzione della deliberazione n. 2605 del 18 dicembre 2012, con deliberazione n. 1409 del 6 agosto 2013 è stata approvata la seconda convenzione operativa FEASR che prevede lo stanziamento di 11.671.315,00 euro (Iva esclusa) di risorse PSR per il completamento del progetto banda larga nelle aree rurali del Veneto. In data 17 ottobre 2013, è stata sottoscritta tra MISE e Regione del Veneto la seconda convenzione operativa relativa a n. 69 interventi da sviluppare nelle aree bianche C e D. In data 19 dicembre 2013, il comitato di monitoraggio ha approvato il progetto preliminare presentato dal MISE.

La misura è stata attivata anche dai GAL. Si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione per la sua descrizione.

Rispetto al 2012 non sono state finanziate altre domande. A tutto il 2013 quindi rimane invariata la destinazione dei fondi rispetto alle azioni previste dalla misura, per cui la maggior parte delle domande finanziate riguardano lo sviluppo di Servizi sociali (Azione 1), una sola domanda riguarda interventi infrastrutturali volti allo sviluppo della banda larga nel Veneto e due domande relative ad interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse (Azione 3) Si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione per ogni ulteriore dettaglio.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	42	35	34	5	0
<i>di cui Leader</i>	38	34	33	5	0
<i>di cui Healt Check</i>	1	1	1	0	0
Trascinamenti			1		1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	9.338.886	8.755.481	8.707.625	570.645	3.566.525
<i>di cui Leader</i>	2.665.034	2.204.629	2.156.773	570.645	291.099
<i>di cui Healt Check</i>	5.241.000	5.241.000	5.241.000		3.275.426
Trascinamenti			1.101.502		1.101.502

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	30	62	143	43%
<i>di cui Leader</i>	0	28	35	80%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	9.389	24.791	38%
<i>di cui Leader</i>	0	2.206	3.500	63%

Gli obiettivi raggiunti sono importanti e riguardano soprattutto il finanziamento dell'intervento di sviluppo della banda larga nelle aree rurali del Veneto non coperte da questo servizio (azione 2) e gli interventi finanziati con le risorse dei PSL.

Con il completamento degli interventi di sviluppo della banda larga (potenziamento delle infrastrutture esistenti ed installazione di infrastrutture passive) si confida nel pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Da segnalare che in generale gli obiettivi della programmazione sia del PSR che dei PSL sono stati rivisti nel 2012 alla luce degli adeguamenti finanziari adottati e del miglioramento dei metodi di stima degli indicatori.

2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

La misura si divide in due sottomisure:

- Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
- Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

La Sottomisura 323/a è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni:

- *AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti*, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4,
- *AZIONE 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico* delle aree rurali,
- *AZIONE 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale
- *AZIONE 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali* riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

La Sottomisura 323/b è finalizzata alla predisposizione dei Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	64	723	1.642	3.857	8.767	19%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413+421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.354	1.795	4.081	12.738	28.950	14%

Gli impegni assunti sulle disponibilità finanziarie del PSR (I° bando generale, DGR n. 199/2008) erano già stati completamente liquidati nel 2011.

Nel 2013 a seguito dei nuovi impegni assunti attraverso la Progettazione integrata d'Area Rurale (PIA-R), la spesa pubblica totale ha raggiunto il 19% del programmato. Anche nel corso del 2013 la spesa è proseguita attraverso l'attuazione dei progetti attivati con l'approccio Leader.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 e 2013 sono stati pubblicati ulteriori bandi per l'attivazione della misura attraverso l'approccio PIA-R. Per questi bandi l'iter istruttorio si è concluso nel 2013 e tutte le domande presentate sono state finanziate (si veda la tabella che segue).

Nel 2013 sono state finanziate complessivamente 101 domande per un importo di 6,4 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per bando nel 2013.

Bando	Azione	DOMANDE				
		Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta	1 -	1	1	1	0	0
Totale azione 1 - Realizzazione di studi e censimenti		1	1	1	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	2	1	1	1	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	2	10	10	10	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese	2	8	8	8	0	0
A REGIA - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	2	6	6	6	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta	2	2	2	2	0	0
DGR N. 1608 DEL 31/07/2012 - ACCESS	2	8	8	8	0	0

Bando	Azione	DOMANDE				
		Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR N. 1995 DEL 02/10/2012 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche	2	9	9	9	0	0
DGR N. 2346 DEL 20/11/2012 - PAR della Media Pianura Vicentina	2	4	4	4	0	0
DGR N. 762 DEL 02/05/2012 - PAR del Colognese	2	4	4	4	0	0
DGR N. 888 DEL 04/06/2013 - ACCESS	2	5	5	5	0	0
Totale azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico		57	57	57	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	3 -	6	6	6	0	0
A REGIA - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	3 -	1	1	1	0	0
A REGIA - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	3 -	1	1	1	0	0
DGR N. 1608 DEL 31/07/2012 - ACCESS	3 -	2	2	2	0	0
DGR N. 1995 DEL 02/10/2012 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche	3 -	7	7	7	0	0
DGR N. 2346 DEL 20/11/2012 - PAR della Media Pianura Vicentina	3 -	1	1	1	0	0
DGR N. 762 DEL 02/05/2012 - PAR del Colognese	3 -	1	1	1	0	0
DGR N. 888 DEL 04/06/2013 - ACCESS	3 -	1	1	1	0	0
Totale azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale		20	20	20	-	-
A REGIA - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	4 -	4	4	4	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta	4 -	3	3	3	0	0
A REGIA - DGR N. 1452 DEL 06/08/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	4 -	1	1	1	0	0
A REGIA - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	4 -	4	4	4	0	0
DGR N. 1453 DEL 06/08/2013 - TERRE DEL CUSTOZA	4 -	2	2	2	0	0
DGR N. 1608 DEL 31/07/2012 - ACCESS	4 -	2	2	2	0	0
DGR N. 1995 DEL 02/10/2012 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche	4 -	6	6	6	0	0
DGR N. 888 DEL 04/06/2013 - ACCESS	4 -	1	1	1	0	0
Totale azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali		23	23	23	-	-
TOTALE		101	101	101	-	-

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per bando nel 2013

Bando	Azione	IMPORTI				
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta	1 -	12.600	12.600	12.600	0	0
Totale azione 1 Realizzazione di studi e censimenti		12.600	12.600	12.600	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	2 -	72.583	50.000	50.000	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	2 -	847.901	699.008	699.008	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese	2 -	583.351	439.455	439.455	0	0
A REGIA - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	2 -	600.000	521.502	521.502	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta	2 -	215.662	198.990	198.990	0	0
DGR N. 1608 DEL 31/07/2012 - ACCESS	2 -	623.217	335.776	335.776	0	23.200
DGR N. 1995 DEL 02/10/2012 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche	2 -	576.771	500.000	500.000	0	21.586
DGR N. 2346 DEL 20/11/2012 - PAR della Media Pianura Vicentina	2 -	234.211	161.048	161.048	0	18.055
DGR N. 762 DEL 02/05/2012 - PAR del Colognese	2 -	174.706	147.776	147.776	0	0
DGR N. 888 DEL 04/06/2013 - ACCESS	2 -	431.261	328.642	328.642	0	0
Totale azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico		4.359.662	3.382.198	3.382.198	0	62.841
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	3 -	241.364	223.318	223.318	0	0
A REGIA - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	3 -	100.000	100.000	100.000	0	0
A REGIA - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	3 -	100.000	99.476	99.476	0	0
DGR N. 1608 DEL 31/07/2012 - ACCESS	3 -	147.250	77.125	77.125	0	0
DGR N. 1995 DEL 02/10/2012 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche	3 -	583.090	450.000	450.000	0	9.411
DGR N. 2346 DEL 20/11/2012 - PAR della Media Pianura Vicentina	3 -	13.028	13.024	13.024	0	0

Bando	Azione	IMPORTI				
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
DGR N. 762 DEL 02/05/2012 - PAR del Colognese	3 -	17.342	12.769	12.769	0	0
DGR N. 888 DEL 04/06/2013 - ACCESS	3 -	14.494	14.494	14.494	0	0
Totale azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale		1.216.569	990.206	990.206	-	9.411
A REGIA - DGR N. 1033 DEL 18/06/2013 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE	4 -	400.000	400.000	400.000	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta	4 -	300.006	290.000	290.000	0	0
A REGIA - DGR N. 1452 DEL 06/08/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	4 -	100.000	100.000	100.000	0	0
A REGIA - DGR N. 226 DEL 26/02/2013 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI	4 -	388.010	349.900	349.900	0	0
DGR N. 1453 DEL 06/08/2013 - TERRE DEL CUSTOZA	4 -	184.277	150.000	150.000	0	0
DGR N. 1608 DEL 31/07/2012 - ACCESS	4 -	492.692	136.631	136.631	0	0
DGR N. 1995 DEL 02/10/2012 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche	4 -	1.454.499	510.000	510.000	0	0
DGR N. 888 DEL 04/06/2013 - ACCESS	4 -	209.000	100.000	100.000	0	0
Totale azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali		3.528.484	2.036.531	2.036.531	-	-
TOTALE		9.117.316	6.421.535	6.421.535	-	72.252

Inoltre 2013 sono stati pubblicati numerosi bandi per l'attuazione della misura attraverso l'approccio di cooperazione (Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale). Per i quali l'istruttoria di finanziabilità si è conclusa nel 2013. Tutte le domande presentate sono state finanziate. Per informazioni di maggior dettaglio a riguardo si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 quasi tutte le risorse a disposizione del PSR sono state impegnate (95).

Alla luce dei nuovi impegni assunti a tutto il 2013 sono state liquidate il 20% delle risorse messe a disposizione per il PSR e il 12% attraverso l'approccio Leader.

Il tasso di revoca (numero delle domande revocate in rapporto al numero delle domande finanziate) non presenta elementi di criticità.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1151	887	732	27	106
<i>di cui Leader</i>	981	748	607	27	76

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	80.300.667	48.554.675	41.927.572	869.207	5.722.758
<i>di cui Leader</i>	65.669.637	39.971.563	34.131.941	869.207	4.080.592

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	430	705	621	114%
<i>di cui Leader</i>	339	580	476	120%
Volume totale di investimenti (000 euro)	40.347	62.591	44.238	141%
<i>di cui Leader</i>	32.223	51.922	33.906	150%

L'avanzamento fisico della misura nel 2013 mostra il superamento degli obiettivi programmati sia attraverso il PSR sia attraverso l'approccio Leader.

2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro.

La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio,
- AZIONE 2 - Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi,
- AZIONE 3 - Attività di informazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	0	23	53	440	1.000	5%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.	278	330	750	1.246	2.832	26%

Nel 2013 si è avuto un sostanziale avanzamento della spesa attivata attraverso l'approccio Leader con un importo liquidato degli aiuti concessi rispetto alla spesa pubblica programmata pari al 32%. Nello stesso anno non sono stati registrati altri pagamenti.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 sono stati liquidati importi per il 24% delle somme impegnate e sono relativi a interventi di carattere collettivo di formazione e informazione (Azione 1) finanziati nell'ambito dell'approccio Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	150	138	107	18	28
<i>di cui Leader</i>	126	125	96	18	27

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	5.470.267	4.476.428	3.616.866	426.172	802.978
<i>di cui Leader</i>	3.943.627	3.558.838	2.783.166	426.172	749.797

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operatori economici beneficiari	1.831	3.588	1.880	191%
<i>di cui Leader</i>	749	2.506	1.369	183%
Numero di giorni di formazione impartita	10.232	16.671	10.338	161%
<i>di cui Leader</i>	2.626	9.064	7.527	120%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi	108	138	273	51%
<i>di cui Leader</i>	108	138	165	84%
Volume totale degli investimenti	N.D.	N.D.	3.197	N.D.
<i>di cui Leader</i>	N.D.	N.D.	2.172	N.D.

N.D.: non disponibile.

Gli indicatori di prodotto mostrano come i risultati siano stati ampiamente superati, registrando, oltre le aspettative, dei tassi di esecuzione che vanno oltre il 100%.

Nell'insieme di questi indicatori non emerge che numerosi sono i corsi di tipo informativo realizzati. Nel totale sono 234 i corsi realizzati di cui 138 di tipo formativo e 96 di tipo informativo (di durata fino a 24 ore).

2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

Descrizione della Misura

La Misura 341 rappresenta un importante supporto all'attuazione dell'Asse 3 e al raggiungimento dei relativi obiettivi, prevedendo un sostegno alla realizzazione, da parte di appositi partenariati pubblici-privati (PAR) costituiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005, di Progetti Integrati d'Area in grado di sviluppare una strategia mirata alla soluzione di una particolare problematica/criticità o al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo, individuate con riferimento ad un particolare territorio/area, attraverso un set di Misure individuate nell'ambito dell'Asse 3 (PIA-Rurale). Sono interessate le aree non direttamente coinvolte nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader, con esclusione comunque delle aree classificate A - Poli Urbani ai fini del PSR. Sulla base del PSR e del bando approvato dalla Giunta regionale^{29 30}, sono ammissibili ai sensi della Misura 341 gli interventi a sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, attivati dal partenariato e finalizzati all'elaborazione ed attuazione del PIA-Rurale. Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile, entro il limite massimo del 5% della spesa pubblica complessivamente attivata attraverso il PIA-R, che non può essere comunque superiore a 2.000.000,00 di euro. Le risorse a supporto delle Misure/Azioni messe in atto dal progetto d'area sono apportate direttamente attraverso le singole disponibilità di Misura previste dal programma finanziario del PSR.

Ciascun PIA.R definisce il set delle Misure/Azioni attivate e, per ciascuna di esse, le relative formule operative utilizzate per la loro attuazione ("gestione diretta PAR", "regia PAR" e "bando pubblico").

La Regione, con appositi provvedimenti della Giunta regionale, provvede:

- nel caso di interventi a bando, ad approvare il bando pubblico, sulla base delle indicazioni del PIA.R e del relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- nel caso di interventi a regia e a gestione diretta, a definire il quadro delle scadenze e delle modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA.R.

Una volta attivato il bando/intervento relativo ad ogni singola Misura/Azione, i potenziali soggetti richiedenti possono presentare la relativa domanda di aiuto, presso Avepa, secondo le modalità e le procedure previste dal PSR.

²⁹ Deliberazione n. 4083 del 29 dicembre 2009 della Giunta regionale, bando Misura 341.

³⁰ Decreto n. 5 del 24 febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione, schemi relativi alla Manifestazione di interesse e al Progetto integrato d'Area.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	19	19	42	339	770	6%

Nel corso del 2013 si è dato avvio ai primi pagamenti anche se l'avanzamento risulta ancora esiguo.

Avanzamento procedurale

Prima di commentare l'avanzamento procedurale della misura, si riassume l'avanzamento della programmazione PIA-R. infatti, i partenariati hanno completato l'attivazione di tutte le azioni programmate nell'ambito dei PIA.R attraverso le misure dell'asse 3 come descritto nei paragrafi dedicati alle misure. Le misure attivate nel 2013 sono la misura 313 "incentivazione delle attività turistiche" e soprattutto la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", con una netta prevalenza dell'azione 2 "Ricupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico" su tutte le altre azioni.

Le misure sono state attivate attraverso numerosi provvedimenti di approvazione di bandi pubblici ed interventi a regia (n. 11 deliberazioni) con l'emanazione di 9 bandi regionali.

Nell'ambito degli 8 PIA.R gli importi di spesa pubblica approvati hanno presentato un'evoluzione e, all'interno delle singole misure, delle rimodulazioni definitive nel 2013, che hanno visto, in particolare, confermata e aumentata la dotazione prevista per la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", azione 2 "Ricupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico".

Misura	IMPORTI PER MISURA-AZIONE	
	TOTALI SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	TOTALI SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA DOPO LA RIMODULAZIONE
311-1	450.000,00	306.242,92
311-2	1.165.000,00	858.537,65
312-1	200.000,00	119.237,42
313-1	2.565.000,00	2.590.444,54
313-2	535.000,00	348.779,00
313-3	60.000,00	60.000,00
313-4	815.000,00	973.607,56
313-5	952.000,00	747.031,94
321-1	150.000,00	0,00
323/A-1	200.000,00	194.000,00
323/A-2	3.560.000,00	3.864.945,32
323/A-3	1.860.000,00	1.452.835,85
323/A-4	2.880.000,00	2.869.184,16
TOTALE	15.392.000,00	14.384.846,36

Di seguito sono riassunti i dati procedurali e finanziari relativi alle misure attivate.

Tab. – PIA-R: domande di aiuto attivate

Misura	Codice Sottomisura	Azione	DOMANDE				
			Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
311		1	4	4	2	0	0
		2	4	3	3	0	0
Totale misura 311			8	7	5	0	0
312		1	7	5	5	0	0
		Totale misura 312			7	5	5
313		1	11	8	8	1	0
		2	9	8	8	0	0
		3	1	1	1	0	0
		4	20	19	19	0	0
		5	10	9	9	0	0
Totale misura 313			51	45	45	1	0
321		1	3	0	0	0	0
		Totale misura 321			3	0	0
323	A	1	6	6	6	0	5
	A	2	76	61	57	0	0
	A	3	25	20	20	0	0
	A	4	33	27	27	0	0
Totale misura 323			140	114	110	0	5
Totale			209	171	165	1	5

Tab. – PIA-R: aiuto richiesto, ammesso e concesso

Misura	Codice Sottomisura	Azione	AIUTO		
			Richiesto	Ammesso	Concesso
311		1	102.263,81	74.838,22	56.242,92
		2	397.601,35	325.945,07	325.945,07
Totale misura 311			499.865,16	400.783,29	382.187,99
312		1	243.131,05	119.237,42	119.237,42
		Totale misura 312			243.131,05
313		1	3.153.595,61	957.238,30	957.238,30
		2	436.607,82	413.689,41	413.689,41
		3	60.000,00	60.000,00	60.000,00
		4	877.282,70	789.772,88	789.772,88
		5	818.839,37	715.031,94	715.031,94
Totale misura 313			5.346.325,50	2.935.732,53	2.935.732,53
321		1	123.000,00		
		Totale misura 321			123.000,00
323	A	1	126.600,00	126.600,00	126.600,00
		2	5.764.833,44	3.673.088,73	3.382.197,93
		3	1.504.196,61	990.206,28	990.206,28
		4	4.579.119,72	2.334.488,16	2.334.488,16
Totale misura 323			11.974.749,77	7.124.383,17	6.833.492,37
Totale			18.187.071,48	10.580.136,41	10.270.650,31

Per quanto riguarda la sola misura 341, dopo la selezione completata nel 2011, che ha individuato gli 8 partenariati rurali, non si registrano avanzamenti procedurali per la misura.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	9	8	8	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	900.000	769.600	769.600	0	42.090

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni di acquisizione di competenze e animazione	65	115	48	240%
Numero di partenariati pubblici-privati finanziati	8	8	4	200%
Numero di partecipanti alle azioni	428	762	960	79%

La Misura 341 rappresenta un raggiungimento dei target significativo. È da evidenziare come la definizione dei target è stata impostata senza avere dei termini di riferimento appropriati. Nelle prossime fasi di revisione si terrà conto dell'esperienza che viene maturando.

2.5 Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Introduzione

Nel corso del 2013, ancora l'attività Leader è stata molto caratterizzata nell'ambito operativo-gestionale, per effetto dell'accentuata attivazione degli interventi GAL (bandi pubblici, regia e gestione diretta) relativi alla Misura 410-strategia di sviluppo locale, anche in funzione di alcune importanti scadenze previste per quanto riguarda gli obiettivi di spesa (31.3.2013), e alla Misura 421-progetti di cooperazione. Le procedure previste per la valutazione e approvazione di questi interventi hanno coinvolto ampiamente tutte le principali componenti del sistema Leader regionale, considerato che l'istruttoria sulle domande di aiuto presentate dai singoli beneficiari prevedeva il parere di conformità su bandi/schede intervento anche da parte dell'AdG. Inoltre a fronte del crescente aumento del numero di bandi/interventi attivati, un certo impatto è stato ancora determinato dalle richieste di modifica e adeguamento dei PSL.

Ulteriori azioni di particolare rilevanza sono state: il completamento della revisione delle Linee Guida Misure e delle relative indicazioni per l'attivazione delle misure Azioni PSR attraverso l'Asse 4-Leader unitamente alla specifica tecnica riguardante n. 32 Misure/Azioni (Decreto n. 4 del 08.03.2013); la verifica del raggiungimento degli obiettivi di spesa dei GAL e le conseguenti determinazioni operative (ai sensi della DGR n. 404 del 25/04/2013), che hanno privilegiato l'approccio della "premieria" nei confronti dei GAL che hanno conseguito il secondo obiettivo stabilito (per la Misura 410: integrazione del budget assegnato; gestione diretta del Programma finanziario; facoltà condizionata di attivazione dei bandi pubblici approvati dal GAL); l'attivazione di una "azione complementare" da parte dei GAL per il completamento della Misura 410, sulla base di uno specifico piano di interventi a regia o gestione diretta che ha richiesto il parziale adeguamento della scadenza generale per la conclusione degli interventi Leader (DGR n. 2114/2013). Infine l'integrazione al quadro attuativo della Misura 421, per quanto riguarda in particolare i modelli per le relazioni sull'avanzamento e conclusione del progetto, da parte del GAL, in stretto raccordo con Avepa.

L'attività riguardante l'Asse 4-Leader ha confermato una notevole dinamicità riguardo alle articolate e complesse azioni e funzioni previste a livello regionale, con il coordinamento dell'AdG ed il coinvolgimento diretto delle altre strutture dell'area del "primario" e di Avepa. I principali ruoli e competenze, le attività e funzioni svolte dai singoli attori del "sistema Leader" del Veneto, sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal PSR, vengono indicati nel quadro di sintesi riportato di seguito.

LEADER - Principali ruoli e funzioni

FASI/ATTIVITA'	SOGGETTO		
	GAL	AdG	OP
Elaborazione bandi			
Elaborazione criteri di selezione			
Pubblicazione bandi			
Ricezione domande di aiuto			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in situ			
Formazione graduatorie			
Approvazione graduatorie			
Formazione elenco beneficiari			
Ricezione domande di pagamento			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in loco			
Liquidazione ed erogazione aiuti			
Monitoraggio e valutazione			

I risultati ottenuti confermano, in generale, rilevanti progressi nell'attuazione delle Misure 410 e 421, sia per quanto riguarda i bandi/interventi attivati dai GAL che in termini di spesa pubblica impegnata.

Il numero dei bandi complessivamente proposti dai quattordici GAL veneti al parere dell'AdG ha ormai raggiunto quota **709**, dei quali **590** hanno ottenuto parere positivo e risultano già pubblicati dai GAL medesimi. Quasi tutte le Misure/Azioni previste dai PSL sono state già interessate da almeno un bando/intervento e in molti casi gli interventi sono stati anche già replicati nell'ambito del medesimo territorio.

Interventi attivati dai GAL (al 31.12.2013) (1)				
Misura	Proposti N. (2)		Pubblicati N. (3)	
	31.12.12	31.12.13	31.12.12	31.12.13
411	58	59	43	46
412	35	37	31	34
413	388	463	275	377
410	481	559	349	457
421	58	150	4	133
TOT	539	709	353	590

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta.

(2) Approvati dai GAL e proposti all'AdG per il parere di conformità (bandi/Interventi a regia).

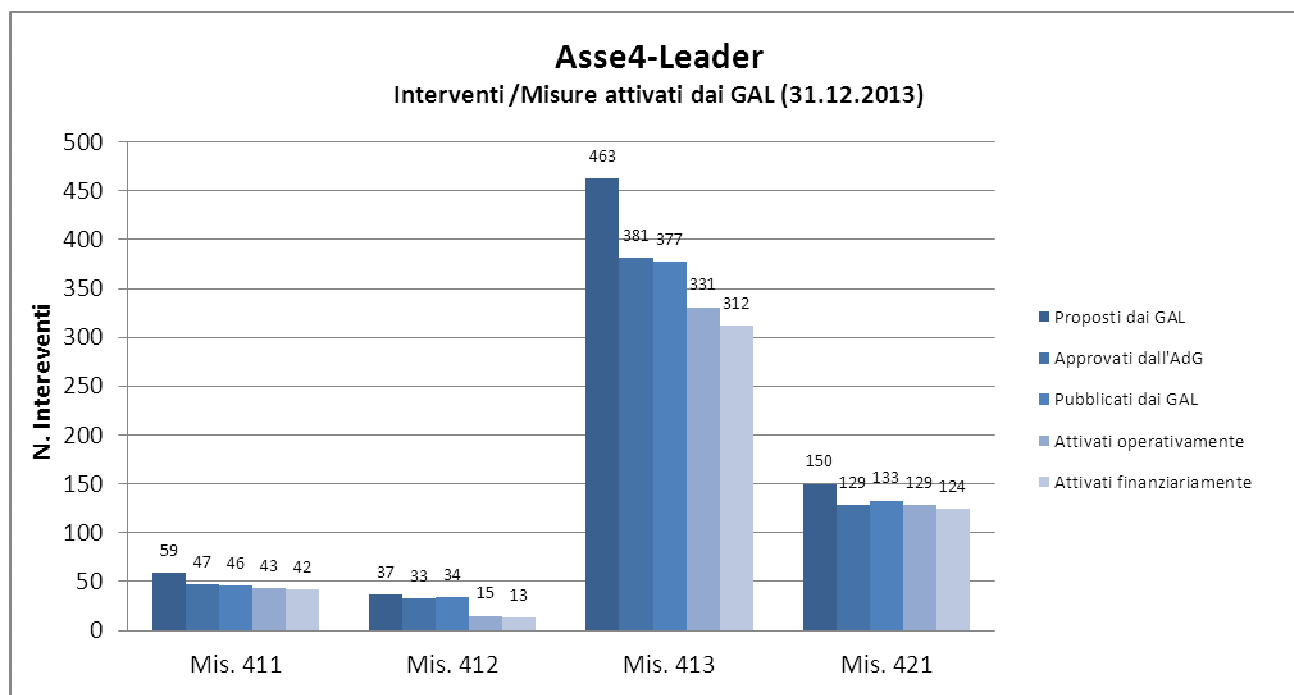
(3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia).

GAL	Interventi attivati dai GAL (n.) (1) (al 31.12.2013)															
	411			412			413			421			TOTALE (410 + 421)			NON CONFORMITA' TOT. (N.)
	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	
01	3	2	2	0	0	0	27	24	25	16	13	11	46	39	38	4
02	5	3	3	1	1	1	32	27	28	9	9	8	47	40	40	6
03	3	3	3	4	3	3	21	19	18	13	12	12	41	37	36	2
04	3	3	3	0	0	0	23	18	17	14	13	13	40	34	33	3
05	3	3	3	9	9	9	41	34	36	13	10	12	66	56	60	5
06	5	5	5	9	9	9	38	31	33	10	7	9	62	52	56	5
07	7	4	4	0	0	0	49	33	31	5	5	3	61	42	38	18
08	10	8	7	0	0	0	39	31	28	9	9	5	58	48	40	10
09	2	2	2	1	1	1	29	26	27	8	6	7	40	35	37	2
10	8	4	4	7	7	7	37	31	31	16	11	16	68	53	58	8
11	0	0	0	0	0	0	39	29	29	11	10	11	50	39	40	10
12	0	0	0	0	0	0	27	26	26	6	5	6	33	31	32	1
13	5	5	5	2	1	2	29	28	27	9	9	9	45	43	43	1
14	5	5	5	4	2	2	32	24	21	11	10	11	52	41	39	7
TOT ALE	59	47	46	37	33	34	463	381	377	150	129	133	709	590	590	82

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta

Gli interventi pubblicati oggetto di presentazione di domande di aiuto da parte dei potenziali beneficiari (attivati operativamente) e oggetto del successivo finanziamento delle domande medesime (attivati finanziariamente) sono stati rispettivamente **518** e **491**.

L'analisi del numero complessivo di interventi distinti per misura è riportata nel diagramma che segue.



In particolare per la **Misura 410**, attraverso tali interventi, sono state attivate complessivamente **15** Misure nell'ambito delle Misure Leader 411, 412 e 413, rispetto alle **17** previste dal menù generale dei PSL, come evidenziato dallo schema riportato di seguito. In pratica, solo le Misure 124 e 132 non risultano attivate da alcun GAL/PSL.

Tab. - Misure previste dai PSL e attivate al 31/12/2013

	411							412			413							Tot misure program	Tot misure attivate	var 2013/2012
	111	121	123	124	125	132	133	216	221	227	311	312	313	321	323a	323b	331			
GAL 01	A	A	A							A	A	A	A	A			A	10	8	-
GAL 02	A	A	A							A	A	A	A	A			A	10	9	-
GAL 03		A					A			A	A	A		A				7	7	+1
GAL 04		A	A								A	A	A		A			6	6	+1
GAL 05		A	A				A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	-
GAL 06		A	A				A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	-
GAL 07		A	A				A				A	A	A		A	A	A	10	9	-
GAL 08		A	A				A				A	A	A		A		A	9	8	--
GAL 09							A			A	A		A		A		A	7	6	-
GAL 10		A	A				A		A	A		A	A	A			A	13	10	-
GAL 11											A	A	A	A	A		A	6	6	-
GAL 12											A	A	A	A	A		A	6	6	-
GAL 13	A	A	A		A					A	A	A	A	A			A	12	11	-
GAL 14	A	A	A					A	A		A	A	A		A	A	A	12	11	+1
Tot GAL misura Prevista nel PSL	4	11	10	4	1	3	7	1	4	8	14	12	14	10	14	7	12	17	15	-
Tot GAL con misura attivata	2	11	10	0	1	0	7	1	4	7	14	12	14	8	14	4	12			

In realtà, la valutazione sull'effettiva attivazione del set di misure/azioni previste dai PSL esige un'analisi più approfondita in relazione anche alle numerose modifiche intervenute in corso d'opera, che hanno previsto spesso l'eliminazione di misure/azioni dal PSL e, in casi limitati, l'inserimento di nuovi interventi.

Gli esiti rilevati, nell'ambito della Misura 410, anche a livello di spesa sostenuta confermano che non sono state superate completamente le criticità emerse già nel corso del 2012 rispetto al raggiungimento degli obiettivi di spesa assegnati ai GAL dalle disposizioni regionali³¹ :

- 25% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata per la Misura 410, entro il 31.03.2012
- 75% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata per la Misura 410, entro il 31.03.2013³².

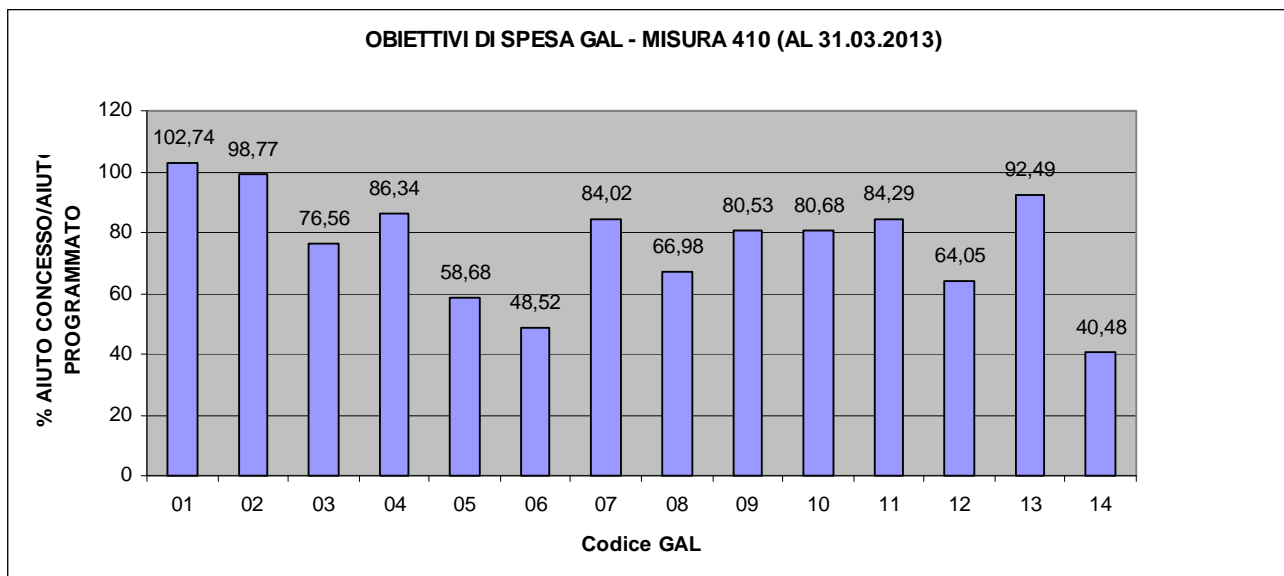
I risultati finanziari mostrano il costante e generale miglioramento delle performance di spesa dei GAL, tuttavia confermano anche una sostanziale differenziazione tra i singoli contesti operativi, spesso correlati al grado di esperienza maturato dai partenariati (esistenti/nuovi) che ha evidentemente influito a fronte delle complesse problematiche riscontrate nella fase di avvio.

Alla seconda scadenza stabilita del 31 marzo 2013, gli aiuti concessi attraverso gli interventi proposti dai quattordici GAL veneti hanno toccato quota 61 milioni e

31 Gli obiettivi di spesa ed i termini utili per il loro raggiungimento sono stabiliti dall'Allegato E della DGR n. 199/2008; con la deliberazione 30 dicembre 2010, n. 3546 la Giunta regionale ha approvato una prima modifica della scadenza intermedia, dal 31/12/2010 al 30/9/2011; con successiva deliberazione 27 settembre 2011, n. 1550, la Giunta regionale ha ulteriormente posticipato le scadenze.

32 La "spesa sostenuta" viene valutata in termini di aiuti concessi nei confronti dei beneficiari finali, sulla base dei relativi decreti di finanziabilità approvati da AVEPA, ed equivale quindi alla "spesa impegnata".

544mila euro, corrispondenti al **77,84%** delle risorse programmate per le misura 410 (79 milioni e 65mila euro). Nonostante ciò solo 9 GAL hanno centrato l'obiettivo del 75%, di cui 6/14 GAL hanno superato la quota del **80%**; di questi ultimi, due hanno fatto registrare una spesa superiore al **90%**.



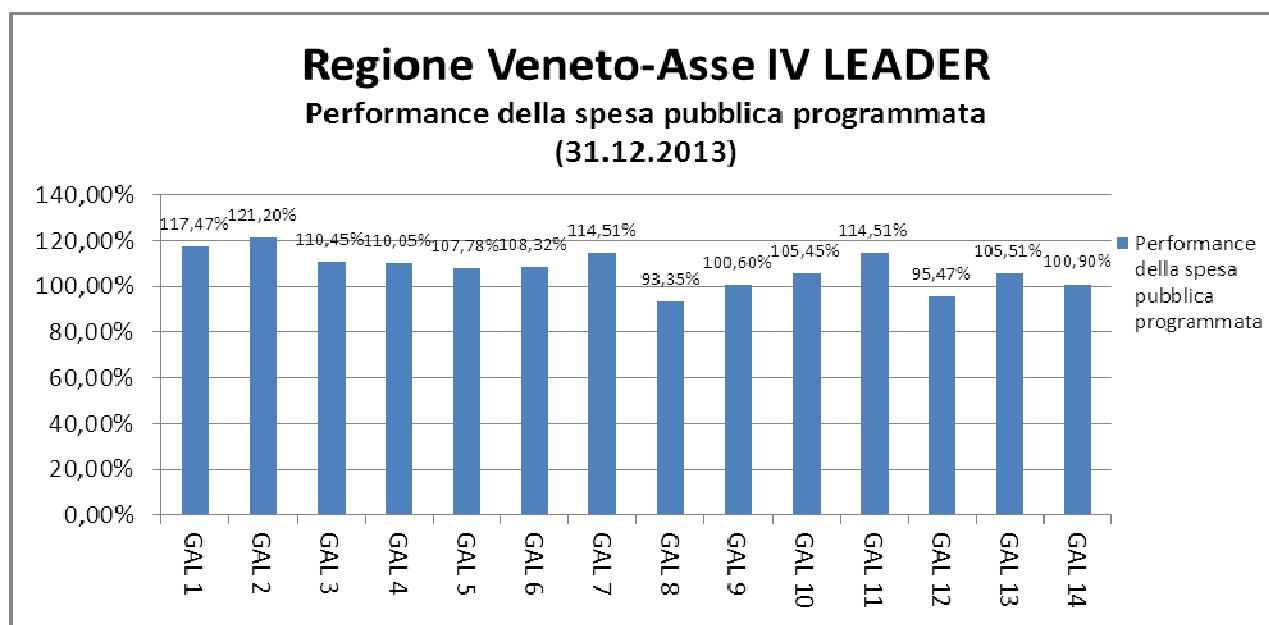
L'AdG ha privilegiato l'approccio della "premieria" nei confronti dei 9 GAL che hanno conseguito il secondo obiettivo stabilito: integrazione del budget assegnato al singolo GAL entro il limite massimo del 5% dell'importo programmato per la Misura 410; gestione diretta del Programma finanziario relativo alla Misura 410; facoltà, in particolari condizioni, di attivazione immediata dei bandi pubblici approvati dal GAL; è stato invece programmato un calendario di incontri con i 5 GAL (maggio 2013) che non hanno raggiunto l'obiettivo di spesa al fine di una verifica, da parte dell'AdG e dell'AVEPA, delle singole situazioni emerse e degli adeguamenti necessari per assicurare l'effettivo completamento del programma di spesa.

Alla fine del 2013, la situazione generale ha determinato un ulteriore miglioramento, pur confermando le differenziazioni tra i singoli GAL, arrivando a raggiungere il **100%** della spesa programmata relativa alla Misura 410 per 12/14 GAL e posizionando i restanti 2/14 GAL a una quota superiore al **90%**.

Tab - Performance di spesa GAL – Misura 410 (al 31/12/2013)

	Spesa pubblica programmata (a)	Spesa pubblica definitiva * (c)	Aiuto concesso (b)	% (b)/(a)	% (b)/(c)
01- GAL ALTO BELLUNESE	7.853.362	8.245.991	9.225.191	117,47%	111,87%
02- GAL PREALPI E DOLOMITI	7.638.194	8.020.104	9.257.453	121,20%	115,43%
03- GAL PATAVINO	4.992.284	5.242.284	5.513.947	110,45%	105,18%
04- GAL BASSA PADOVANA SCARL	4.171.508	4.380.083	4.590.881	110,05%	104,81%
05- GAL POLESINE DELTA DEL PO	7.495.656	7.495.656	8.079.110	107,78%	107,78%
06- GAL POLESINE ADIGE	5.731.955	5.731.955	6.208.616	108,32%	108,32%
07- GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA	4.618.127	4.849.127	5.288.098	114,51%	109,05%
08- GAL TERRE DI MARCA	3.787.946	3.787.946	3.536.131	93,35%	93,35%
09- GAL VENEZIA ORIENTALE	4.852.000	5.095.000	4.880.971	100,60%	95,80%
10- GAL ANTICO DOGADO	4.726.693	4.962.693	4.984.185	105,45%	100,43%
11- GAL MONTAGNA VICENTINA	7.037.217	7.389.217	8.058.020	114,51%	109,05%
12- GAL TERRA BERICA	3.966.000	3.966.000	3.786.534	95,47%	95,47%
13- GAL BALDO-LESSINIA	7.271.964	7.635.964	7.672.532	105,51%	100,48%
14- GAL DELLA PIANURA VERONESE	4.923.000	4.923.000	4.967.466	100,90%	100,90%
TOTALE	79.065.905	81.725.019	86.049.133	108,83%	105,29%

*Spesa pubblica comprensiva della integrazione in aumento della disponibilità finanziaria prevista nei confronti dei soli GAL che hanno raggiunto il secondo obiettivo di spesa entro un limite massimo del 5% dell'importo totale della spesa pubblica relativa alla Misura 410 programmata.

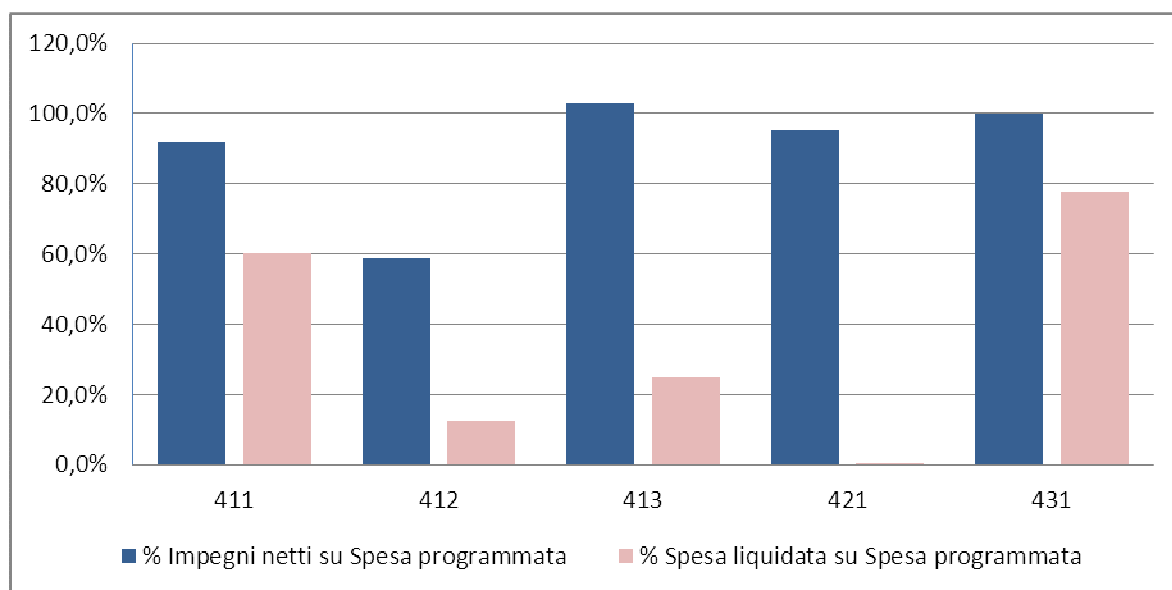


L'analisi degli indicatori relativi all'esecuzione finanziaria delle singole Misure previste a sostegno del Leader (411, 412, 413, 421, 431) evidenzia il consolidamento degli effetti in gran parte positivi verificati a livello regionale, con riferimento al numero considerevole di interventi attivati dai GAL nel biennio 2012-2013, con significativi incrementi della spesa sostenuta, rispetto alle analoghe rappresentazioni relative alle

annualità precedenti. La quota degli impegni decretati, al netto delle decadenze, rispetto al valore programmato assume dimensioni di un certo rilievo nell'ambito della Misura 410, per cui è possibile verificare il raggiungimento di oltre il 90% e il 100% di impegni decretati nell'ambito rispettivamente delle misure 411 e 413.

Anche la fase riguardante all'erogazione degli aiuti mostra una consistente crescita delle quote relative alle medesime Misure 411 (60%) e 413 (25%), come specificato nel paragrafo successivo.

Si conferma invece per la **Misura 421** un evidente ritardo sul fronte delle erogazioni, considerato che i relativi progetti di cooperazione sono stati presentati, approvati e attivati solo a partire dal 2012. Tuttavia a dimostrazione di un processo ormai avviato, almeno per la fase iniziale di attivazione, alla fine del 2013 è stata già impegnata per la stessa Misura 421 più del 90% della spesa programmata.



Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Ai fini dell'esecuzione finanziaria del PSR, si rileva con riguardo alle erogazioni nell'ambito dell'Asse IV-Leader ancora una tendenza meno favorevole rispetto agli altri Assi del Programma; tuttavia si registrano anche sensibili aumenti dei valori rispetto alle annualità precedenti. In particolare la **Misura 431**, raggiunge il 78% (+15%) di spesa liquidata rispetto all'importo programmato, la **Misura 410** raggiunge il 28% (+92%). Nell'ambito di questa, esiti più significativi si segnalano per la Misura Leader 411 con il 61% e per alcuni singoli interventi come la Misura 111 con il 50% e le 121, 123,125 che superano il 60%. La Misura Leader 412 mostra un certo progresso con quota 19%, raggiungendo in particolare con la 221 un valore del 96%. Infine, anche nel 2013 risulta significativo il contributo di quasi tutte le Misure dell'Asse 3 (413), rispetto al totale cumulato dal 2007, fino al livello complessivo del 25% di aiuti erogati, con risultati piuttosto rilevanti per le misure 311 e 312 che raggiungono rispettivamente il 55% e il 46%.

Tab. - Avanzamento della spesa

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) (000 di euro) Anno 2013	Spesa pubblica cumulata (000 di euro) Anni 2007-2013		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
			FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	4.735	9.831	22.343	34.810	79.114	28%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	8	8	18	4.312	9.800	0,18%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	801	4.011	9.115	5.148	11.700	78%

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) (000 di euro) Anno 2013	Spesa pubblica cumulata (000 di euro) Anni 2007-2013		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
			FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
411	111	27	40	91	79	180	50%
	121	479	1.572	3.573	2.411	5.480	65%
	123	208	403	916	654	1.487	62%
	125	124	124	282	193	440	64%
	133	76	93	212	345	785	27%
	Totale	914	2.232	5.073	3.682	8.372	61%
412	221	12	12	27	12	28	96%
	227	90	123	279	685	1.558	18%
	Totale	102	135	306	697	1.586	19%
413	311	1.241	3.217	7.311	5.845	13.284	55%
	312	173	1.279	2.906	2.774	6.305	46%
	313	578	715	1.624	7.820	17.773	9%
	321	95	128	291	947	2.153	14%
	323	1.345	1.795	4.081	11.978	27.222	15%
	331	278	330	750	1.042	2.368	32%
	Totale	3.710	7.464	16.963	30.406	69.105	25%
TOTALE		4.726	9.831	22.343	34.785	79.063	28%

Avanzamento procedurale

Quadro generale delle disposizioni e procedure attuative

Nell'ambito della progressiva azione di perfezionamento del quadro regolamentare relativo all'attuazione del Leader, si richiamano, oltre alla complessiva revisione delle Linee Guida Misure segnalata nel paragrafo d'introduzione, alcuni adeguamenti operativi che hanno interessato, in particolare le seguenti indicazioni operative:

- n. 1/2013 del 27 maggio, relative alle modalità di attuazione della DGR n. 404 del 25 marzo 2013, in particolare per quanto riguarda l'attivazione di procedure di premialità (sia in termini di integrazione della disponibilità finanziaria che in termini di processi amministrativi); la formulazione di prescrizioni generali per quanto riguarda le modifiche del PSL, di gestione delle variazioni esecutive/consolidamento del programma finanziario e i termini per la presentazione delle domande di aiuto e dei relativi interventi;

- n. 2/2013 del 31 luglio, relative all'utilizzo obbligatorio della PEC da parte dei GAL, ai fini della trasmissione di atti e documenti dalla/allla Regione in formato elettronico, come indicato dalla DGR n. 1050/2013;

-il Decreto n. 20 del 25.11.2013 del 25 novembre 2013 che definisce le prescrizioni operative per quanto riguarda l'applicazione delle modalità e dei termini previsti per l'attivazione e realizzazione degli interventi GAL relativi alla misura 410 dell'Asse 4-Leader in funzione del completamento del programma finanziario dei PSL (azione complementare ai sensi della DGR n. 2114/2013).

Nel corso del 2013 sono stati realizzati alcuni incontri di verifica operativa tra AdG e Avepa per l'analisi di situazioni attuative specifiche, relative alla Misura 421 e alla gestione delle procedure Leader, che hanno previsto la condivisione e redazione di apposite decisioni e puntuali indicazioni operative per la standardizzazione delle correlate operazioni attivate dagli uffici regionali e dell'AVEPA interessati.

Misura 410

L'attivazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL, per quanto riguarda la Misura 410, avviene secondo le modalità e le formule operative previste dal PSR e dalle relative disposizioni attuative:

- bando pubblico
- a regia GAL
- a gestione diretta GAL.

Nel primo caso, la selezione dei soggetti beneficiari finali avviene sulla base delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità e preferenza stabiliti dal bando, mentre la formula a regia GAL prevede la predeterminazione dei soggetti richiedenti da parte dei GAL, in presenza di determinate situazioni di prevalente interesse pubblico. La formula a gestione diretta GAL può essere attivata esclusivamente per le Misure/Azioni del PSL che prevedono il GAL tra i possibili soggetti richiedenti.

Le modalità e le procedure specifiche per l'attivazione di tali interventi sono definite, in particolare, dal documento Indirizzi Procedurali del PSR33 e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure³⁴, che propongono anche appositi schemi per la predisposizione del bando e della "Scheda intervento" richiesta per gli interventi a

33 Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2011, 1499 (Allegato A, paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4), che ha modificato il precedente documento approvato con deliberazione 29 dicembre 2009 n. 4083.

34 Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Sub Allegato E.3; Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), aggiornato con i successivi decreti 29 giugno 2010, n. 16, 23 dicembre 2010, n. 23 e 8 marzo 2013 n. 4.

regia GAL e a gestione diretta GAL. Per le prime due formule (a, b), la procedura stabilisce l'obbligo del preventivo parere di conformità da parte dell'AdG, prima della pubblicazione e attivazione del bando.

Per assicurare la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli beneficiari previsti da tali interventi, la conseguente istruttoria tecnica, l'approvazione della finanziabilità e l'erogazione degli aiuti, Avepa ha provveduto all'attuazione di tutte le principali fasi richiamate dallo schema presentato nel paragrafo introduttivo, assicurando il costante rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure regionali.

In particolare, si è accentuata l'attività delle Commissioni congiunte Avepa-GAL³⁵ incaricate di verificare e valutare l'applicazione dei criteri di selezione per quanto riguarda le domande presentate nell'ambito di ciascun bando attivato dai GAL, come espressamente previsto dal PSR. Risulta evidente dallo schema di riepilogo proposto di seguito la progressiva rilevanza, in termini anche numerici, delle convocazioni delle commissioni registrate nel periodo 2010-2013, con un totale complessivo assestato a quota **n. 335**.

Sedute delle Commissioni Congiunte AVEPA/GAL					
GAL	2010	2011	2012	2013	TOT
01/BL ALTO BELLUNESE	4	4	2	3	13
02/BL PREALPI E DOLOMITI	5	5	3	3	16
03/PD PATAVINO	3	3	2	8	16
04/PD BASSA PADOVANA	3	3	3	8	17
05/RO POLESINE DELTA PO	5	8	13	16	42
06/RO POLESINE ADIGE	5	5	10	18	38
07/TV ALTA MARCA TREVIGIANA	1	9	3	6	19
08/TV TERRE DI MARCA	1	5	5	3	14
09/VE VENEZIA ORIENTALE	2	10	10	3	25
10/VE ANTICO DOGADO	4	7	5	12	28
11/VI MONTAGNA VICENTINA	5	9	5	10	29
12/VI TERRA BERICA	2	10	6	8	26
13/VR BALDO LESINIA	2	6	9	13	30
14/VR PIANURA VERONESE	4	4	3	11	22
TOTALE					335

Il quadro di riepilogo relativo agli aiuti concessi, per Misura/azione, e alle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL al 31.12.2013 viene proposto negli schemi che seguono, che evidenziano, anche in termini finanziari, i relativi esiti rispetto all'ammissibilità e finanziabilità.

³⁵ Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario della Regione Veneto n. 7 del 15 maggio 2009.

Tab. – Aiuto concesso per anno di finanziamento

Misura	Sottomisura	Azione	2010	2011	2012	2013	Totale	di cui revocato
411	111	1	80.000	100.000			180.000	26.247
	121		529.934	2.615.267	555.670	1.833.876	5.534.748	287.174
	123			1.028.158	256.818		1.284.976	70.000
	125	2			440.000		440.000	
	133			271.076	403.481	44.186	718.743	
Totale 411			609.934	4.014.502	1.655.969	1.878.062	8.158.467	383.422
412	221	3			28.000		28.000	
	227	1		440.328	543.114	541.463	1.524.905	108.083
Totale 412				440.328	571.114	541.463	1.552.905	108.083
413	311	1	726.505	565.934	609.654	225.973	2.128.067	312.720
	311	2	3.810.286	3.314.554	1.217.191	689.210	9.031.242	1.866.982
	311	3	906.423	85.120	370.524	21.060	1.383.127	29.330
		Totale	5.443.215	3.965.609	2.197.369	936.243	12.542.436	2.209.032
	312	1	2.558.275	408.413	1.013.389	2.357.100	6.337.177	848.369
	312	2	400.000	32.939		199.500	632.439	200.000
		Totale	2.958.275	441.353	1.013.389	2.556.600	6.969.617	1.048.369
	313	1	497.583	959.562	1.108.488	5.163.535	7.729.168	866.203
	313	2	584.046	607.772	221.134	1.548.100	2.961.052	45.354
	313	3			1.957.000	654.020	2.611.020	
	313	4		325.000	824.921	4.686.944	5.836.865	92.946
	313	5			156.175	649.787	805.962	
		Totale	1.081.629	1.892.334	4.267.718	12.702.387	19.944.068	1.004.503
	321	1		1.562.357	237.531		1.799.888	329.577
	321	3			356.884		356.884	241.068
		Totale	0	1.562.357	594.415	0	2.156.773	570.645
	323	1	348.050	120.127	19.998		488.175	20.000
	323	2		1.944.000	4.530.342	9.101.942	15.576.284	348.337
	323	3		980.164	1.156.430	3.829.455	5.966.049	191.056
	323	4		853.235	1.745.377	7.775.819	10.374.431	309.814
	Totale	348.050	3.897.526	7.452.148	20.707.215	32.404.939	869.207	
331	1	1.201.768	679.334	438.826		2.319.929	426.172	
Totale 413			11.032.937	12.438.514	15.963.865	36.902.445	76.337.761	6.127.927
TOTALE			11.642.871	16.893.344	18.190.948	39.321.970	86.049.133	6.619.432

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

MISURA	Sottomisura	Azione	DOMANDE				
			Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
411	111	1	8	8	8	1	4
	121		225	190	167	15	108
	123		30	28	23	1	17
	125	2	3	2	2	0	0
	133		13	12	11	0	3
Totale 411			279	240	211	17	132
412	221	3	1	1	1	0	1
	227	1	35	27	26	2	7
Totale 412			36	28	27	2	8
413	311	1	80	54	51	10	24
	311	2	206	150	137	28	78
	311	3	53	38	37	1	34
		Totale	339	242	225	39	136
	312	1	247	197	152	19	55
	312	2	5	4	4	1	2
		Totale	252	201	156	20	57
	313	1	79	73	67	3	4
	313	2	44	39	39	2	10
	313	3	18	18	18	0	0
	313	4	117	102	101	4	2
	313	5	18	12	12	0	0
		Totale	276	244	237	9	16
	321	1	36	32	31	4	0
	321	3	2	2	2	1	0
		Totale	38	34	33	5	0
	323	1	16	14	14	1	13
	323	2	602	429	333	14	42
	323	3	182	152	118	6	13
	323	4	159	133	122	6	8
323	b2	2	0	0	0	0	
	Totale	959	728	587	27	76	
331	1	95	94	71	18	27	
Totale 413			1.959	1.543	1.309	118	312
TOTALE			2.274	1.811	1.547	137	452

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

MISURA	Sottomisura	Azione	AIUTO				
			Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Finanziato
411	111	1	225.154	180.000	180.000	26.247	90.808
	121		8.176.399	6.309.535	5.534.748	287.174	3.586.809
	123		2.249.289	1.660.875	1.284.976	70.000	915.618
	125	2	584.038	440.000	440.000		282.438
	133		859.222	750.015	718.743		211.684
Totale 411			12.094.102	9.340.426	8.158.467	383.422	5.087.357
412	221	3	28.611	28.000	28.000		27.006
	227	1	2.092.421	1.545.721	1.524.905	108.083	278.918
Totale 412			2.121.032	1.573.721	1.552.905	108.083	305.924
413	311	1	4.606.388	2.260.032	2.128.067	312.720	894.388
	311	2	15.713.068	9.699.172	9.031.242	1.866.982	5.331.931
	311	3	3.477.563	1.444.727	1.383.127	29.330	1.107.693
		Totale	23.797.019	13.403.931	12.542.436	2.209.032	7.334.012
	312	1	12.865.915	7.877.473	6.337.177	848.369	2.607.096
	312	2	836.871	632.439	632.439	200.000	330.460
		Totale	13.702.786	8.509.912	6.969.617	1.048.369	2.937.556
	313	1	9.142.433	7.916.979	7.729.168	866.203	286.497
	313	2	3.582.999	2.961.052	2.961.052	45.354	638.540
	313	3	2.679.827	2.611.020	2.611.020		346.895
	313	4	8.113.501	5.876.465	5.836.865	92.946	352.539
	313	5	1.447.883	805.962	805.962		
		Totale	24.966.643	20.171.479	19.944.068	1.004.503	1.624.471
	321	1	2.296.568	1.847.745	1.799.888	329.577	291.099
	321	3	368.466	356.884	356.884	241.068	
		Totale	2.665.034	2.204.629	2.156.773	570.645	291.099
	323	1	519.074	488.175	488.175	20.000	415.184
	323	2	36.918.999	19.204.720	15.576.284	348.337	2.492.123
	323	3	10.191.581	7.116.852	5.966.049	191.056	589.393
	323	4	16.163.982	11.434.814	10.374.431	309.814	583.892
	323	b2	75.035				
		Totale	63.793.636	38.244.562	32.404.939	869.207	4.080.592
	331	1	3.337.719	3.008.460	2.319.929	426.172	749.797
Totale 413			132.262.837	85.542.973	76.337.761	6.127.927	17.017.527
TOTALE			146.477.971	96.457.120	86.049.133	6.619.432	22.410.807

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale transnazionale

Il quadro delle domande di aiuto ai sensi della Misura 421 e dei relativi progetti presentati dai singoli GAL era stato definitivamente completato già nel 2012, per un totale di **n. 40 domande** e di **n. 17 progetti di cooperazione** (n. 9 relativi all'Azione 1-Cooperazione interterritoriale e n. 8 ai sensi dell'Azione 2-Cooperazione transnazionale).

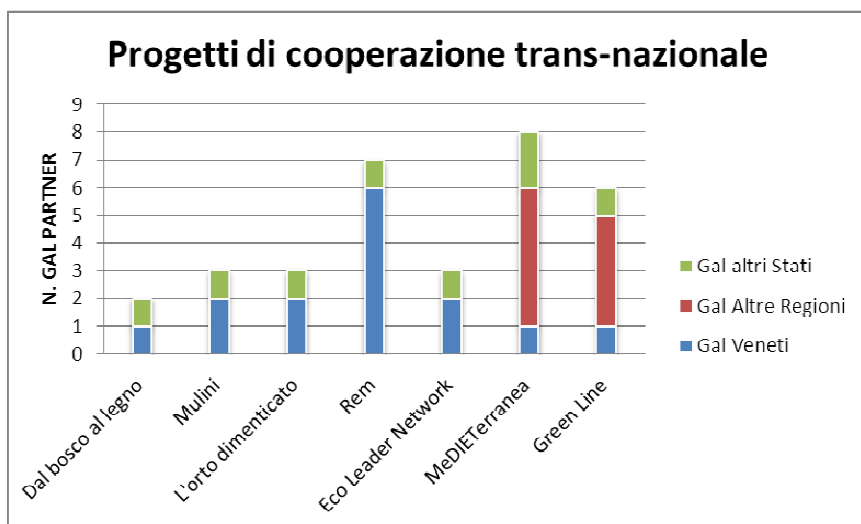
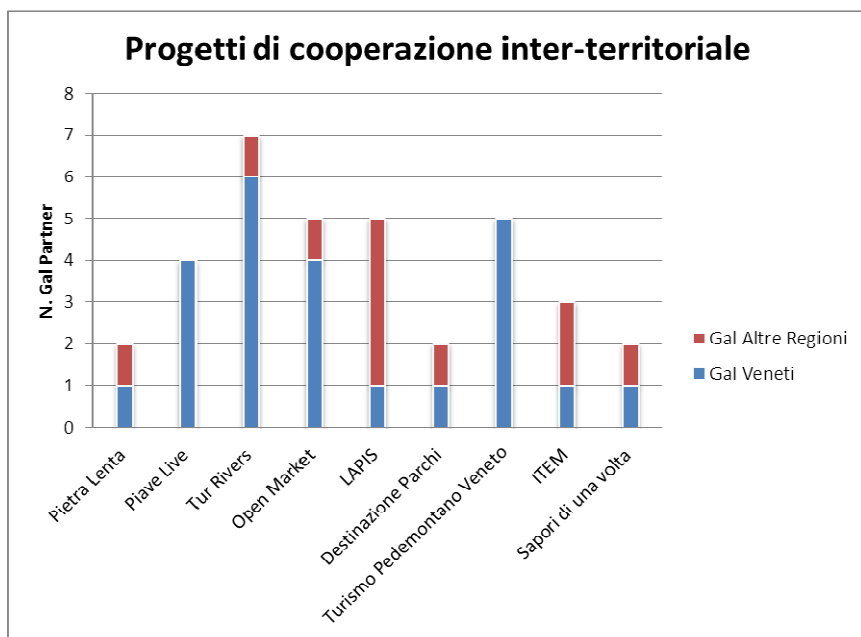
Alla fine del 2013 sono in corso di attuazione **n. 16** progetti; si segnala infatti che un progetto transnazionale (Cuevas) è stato oggetto di definitiva decadenza, a fronte della mancata conferma di partecipazione da parte dei partner stranieri spagnoli. Un riepilogo dei progetti e dei GAL che aderiscono a ciascuno di essi viene riportato nello schema che segue.

Progetti di cooperazione al 31.12.2013

PROGETTI		GAL veneti (Cod)														Partner altre Regioni/Stati	Tot. Partner	
Coop. Inter-territoriale	Coop. Trans-nazionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			
Pietra Lenta		■															Friuli V.Giulia (n.1)	2
Piave Live			■						■	■								4
Tur Rivers				■				■									Emilia-Rom. (n.1)	7
Open Market				■	■						■						Friuli V.Giulia (n.1)	5
LAPIS						■											Puglia (n. 4)	5
Destinazione Parchi						■											Emilia-Romagna (n.1)	2
Turismo Pedem. Veneto								■	■			■	■					5
ITEM										■							Friuli V.Giulia (n.2)	3
Sapori di una volta															■		Umbria (n.1)	2
Dal bosco al legno		■															Francia (n.1)	2
Mulini		■	■														Austria (n.1)	3
L'orto dimenticato		■										■					Austria (n.1)	3
Rem				■	■							■	■	■			Finlandia (n.1)	7
Eco Leader Network						■	■										Francia (n.1)	3
MeDIETerranea							■										Basilicata (n.1); Sardegna (n.4); Malta (n.2)	8
Green Line															■		Ungheria (n.1) Lombardia (n.3)	5
TOTALE PROGETTI DI COOPERAZIONE n. 16																		

■	GAL VENETO CAPOFILA
■	GAL VENETO PARTNER

La composizione geografica complessiva dei partner evidenzia come il 58% proviene dalla Regione Veneto, il 30% da altre regioni e il 12% da Stati non italiani. In particolare per i progetti di cooperazione interterritoriale 24 partner sono veneti e 11 di altre regioni; per i progetti transnazionali 15 partner sono veneti; 9 partner sono di altre regioni e 8 partner di altri stati, come di seguito rappresentato.



Nelle tabelle che seguono vengono, per ciascun progetto di cooperazione, indicate le misure/sottomisure/azioni che sono state previste e attivate da ciascun GAL attraverso la pubblicazione complessiva di n. 133 interventi.

Tab. - Misure previste dai progetti di cooperazione attivate al 31/12/2013

	GAL	Progetto	Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto											
			111	132	133	227-1	313-1	313-2	313-3	313-4	323 A2	323 A3	323 A4	331-1
Cooperazione inter-territoriale	1	Pietra Lenta					A						A	
	2	Piave Live				A	A	A		A			A	
	3	Tur Rivers					A	A		A				A
		Open Market								A		A		A
	4	Tur Rivers					A	A		A				A
		Open Market								A		A		A
	5	Destinazione Parchi					A			A			A	
		Tur Rivers					A			A				A
		LAPIS								A				A
	6	Tur Rivers					A			A				A
	7	Piave Live					A			A				
		Turismo Pedem. Veneto					A							
	8	Piave Live					A			A	A			
		Turismo Pedem. Veneto					A							
9	Piave Live					A			A					
	ITEM							A	A	A				
10	Tur Rivers					A			A			A		
	Open Market								A		A		A	
11	Turismo Pedem. Veneto					A								
12	Turismo Pedem. Veneto					A								
13	Turismo Pedem. Veneto					A								
	Sapori di una volta	A	A	A								A		
14	Tur Rivers					A			A	A			A	
	Open Market								A		A		A	

	GAL	Progetto	Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto											
			227-1	312-1	313-1	313-2	313-3	313-4	313-5	323 A-1	323 A2	323 A3	323 A4	331-1
Cooperazione trans-nazionale	1	Dal bosco al legno		A	A			A		A				
		Mulini			A								A	
		L'orto dimenticato	A											A
	2	Mulini			A							A		
	3	Rem				A	A	A					A	
	4	Rem				A	A	A					A	
	5	Eco Leader Network						A					A	
	6	Eco Leader Network						A						A
		MeDIETerranea						A						A
	10	Rem				A	A	A					A	
	11	Rem					A	A	A					A
		L'orto dimenticato	A		A									A
	12	Rem					A	A	A					A
	13	Green Line	A						A				A	A
Cuevas *														
14	Rem					A	A						A	

*Il progetto Cuevas è stato oggetto di decadenza

Segue un quadro di riepilogo degli aiuti concessi e richiesti per progetto, per misura e delle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL al 31.12.2013. Le tabelle, che vengono proposte sotto, evidenziano gli esiti anche in termini finanziari rispetto all'ammissibilità e finanziabilità. In particolare, considerando

la decadenza sopraggiunta del progetto CUEVAS, gli impegni decretati da AVEPA rispetto ai valori programmati ha raggiunto il 96%.

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e finanziati per progetto dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

PROGETTI	IMPORTI					
	Programmato nel fascicolo di progetto	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
PIETRA LENTA	250.000	246.532	245.165	245.165	0	0
PIAVE LIVE	1.535.323	1.877.994	1.496.688	1.496.688	0	0
TUR RIVERS	1.406.971	1.482.550	1.348.593	1.333.593		
OPEN MARKET	908.500	913.522	902.325	887.325	0	0
LAPIS	207.111	206.911	206.571	206.571	0	0
DESTINAZIONE PARCHI	289.167	305.252	258.917	258.917	0	0
TURISMO PEDEMONTANO VENETO	1.320.000	1.409.841	1.317.902	1.317.902	0	0
ITEM	181.250	183.050	176.221	176.221	0	0
SAPORI DI UNA VOLTA	300.000	323.793	299.716	289.680	0	0
CUEVAS*	329.071	39.195	39.195	39.195	0	0
DAL BOSCO AL LEGNO	250.000	293.464	249.742	249.742	0	17.601
MULINI	725.991	733.515	725.959	725.959	0	0
L'ORTO DIMENTICATO	447.468	471.392	458.677	446.687	0	0
REM	1.150.927	1.228.914	1.097.209	1.062.059	0	0
ECO LEADER NETWORK	322.353	293.833	293.833	293.833	0	0
MEDIETERRANEA	247.059	230.590	230.402	230.402	0	0
GREEN LINE	200.000	197.086	195.654	185.654	0	0
TOTALE	10071191	10.437.433	9.542.768	9.445.591	0	17.601

*Il progetto Cuevas è stato oggetto di decadenza nel 2014.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per singola misura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

Misura	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	2	2	1	0	0
132	6	5	5	0	0
133	2	2	2	0	0
227	7	7	7	0	0
312	1	1	1	0	0
313	131	123	123	0	0
323	20	20	20	0	0
331	31	31	25	0	0
421	40	40	40	0	0
TOTALE	240	231	224	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e finanziati per singola misura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2013

Misura	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Finanziato
111	20.037	20.037	10.000	0	0
132	5.218	1.506	1.506	0	0
133	55.296	51.374	51.374	0	0
227	353.462	339.314	339.314	0	0
312	193.464	150.000	150.000	0	0
313	6.347.350	5.647.425	5.647.425	0	0
323	1.800.966	1.727.002	1.727.002	0	0
331	605.908	550.378	463.238	0	0
421	1.055.733	1.055.733	1.055.733	0	17.601
TOTALE	10.437.433	9.542.768	9.445.591	0	17.601

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Codice Misura	Misura	Indicatori di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2013	Totale realizzato Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007 - 2013	Tasso di esecuzione del PSR
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	14	14	100%
		Superficie totale coperta dai GAL (Km ²)	0	13.144	8.000	164%
		Popolazione totale coperta dai GAL	0	1.722.978	1.400.000	123%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	611	1.408	1.100	126%
		Numero di beneficiari	441	1.037	1.000	103%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di GAL cooperanti	0	14	14	100%
		Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	17	14	121%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	0	14	35	40%

Relativamente alla misura 410, si evidenzia che i primi tre indicatori presentano valori ormai consolidati, riguardando la fase di istituzione dei GAL, mentre continuano ad assumere particolare rilievo ai fini del monitoraggio gli indicatori "numero di progetti finanziati" e "numero di beneficiari" per i quali si registra un progressivo aumento dei tassi di esecuzione.

Attività di gestione e coordinamento Leader

L'insieme delle attività realizzate a livello regionale ai fini della gestione del Leader è costituito da una serie di processi e funzioni ormai consolidati nell'ambito dell'AdG. Per ognuna di tali attività viene di seguito riportata una breve descrizione di sintesi,

mediante anche un set di indicatori in grado di riscontrare con evidenze e quantificare le azioni intraprese, per quanto riguarda in particolare l'azione svolta dall'AdG, con i possibili riferimenti anche alle ulteriori attività realizzate in collaborazione con Avepa e le altre strutture dell'area del settore primario regionale o svolte direttamente da queste ultime.

1. Gestione, revisione e aggiornamento quadro disposizioni e procedure attuative

La funzione riguarda l'affinamento e l'aggiornamento, da parte dell'AdG, del quadro regolamentare relativo all'attuazione del Leader attraverso la proposizione e l'approvazione di atti e provvedimenti che sono stati già richiamati in precedenza e vengono di seguito riepilogati.

Atti/Provvedimenti	Semestre 1- 2013 (n.)	Semestre 2- 2013 (n.)
Deliberazioni Giunta regionale	1	1
Decreti AdG	1	1

2. Verifica atti e bandi GAL

L'attività riguarda il presidio della funzione più propriamente gestionale degli interventi Leader, per gli aspetti connessi alla verifica degli atti e delle decisioni adottati dai GAL per l'attuazione della strategia locale nell'ambito del Leader e dei correlati interventi. In relazione ai principali adempimenti amministrativi in capo ai GAL, le conseguenti procedure e operazioni di verifica derivanti all'AdG, sulla base delle disposizioni vigenti, consistono essenzialmente nell'acquisizione, repertoriazione e verifica di:

- atti approvati dai GAL, nell'ambito dell'attività Leader
- bandi pubblici e schede intervento (a regia; a gestione diretta) approvati dai GAL, per l'attuazione degli interventi previsti dal PSL, in particolare dalle Misure 410 e 421
- domande di autorizzazione alla modifica del PSL
- modifiche ai progetti di cooperazione relativi alla Misura 421.

Si tratta della funzione prioritaria svolta dall'AdG nel corso del 2013, che implica anche il costante raccordo con Avepa e con le strutture del primario responsabili di Misura/Azione, ai fini delle necessarie valutazioni congiunte.

La verifica degli atti dei GAL avviene in relazione all'obbligo previsto dalle disposizioni regionali di trasmettere all'AdG, entro 30 giorni dall'approvazione, tutti i provvedimenti assunti nell'ambito ed ai fini dell'attività Leader, ed è operata sulla base di una lista di controllo finalizzata all'esame della conformità dei documenti rispetto allo schema generale proposto dalla Regione e della coerenza generale delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni del PSR e del PSL.

In conformità con le nuove normative nazionali che prevedono obblighi di pubblicità e trasparenza oltreché la sottoposizione ad una serie di operazioni obbligatorie in materia di appalti pubblici anche per i soggetti svolgenti attività di "interesse pubblico" e gestori di denaro pubblico (Misura 431) il controllo degli atti risulta anche un rilevatore della capacità amministrativa dei GAL.

Dalla verifica degli atti rapportata sia alle norme nazionali che comunitarie e specifiche all'Approccio Leader sono state presentate a GAL dall'AdG **n. 14** "Osservazioni" con l'evidenziazione delle procedure scorrette. Inoltre è stata formulata **n.1** "Segnalazione"³⁶.

³⁶ In applicazione del Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario della Regione Veneto n. 54 del 27 dicembre 2012.

Il parere di conformità dell'AdG sulla verifica di ciascun singolo bando/intervento approvati dai GAL è previsto entro 30 giorni dalla sua presentazione. Anche nel corso del 2013 si è verificata con frequenza una forte concentrazione di richieste dei GAL, tuttavia l'AdG è riuscita a rispettare tale termine e a garantire il completamento tempestivo di questa fase del processo di attivazione degli interventi.

Intervento/Procedura	Semestre 1 (n.)	Semestre 2 (n.)	Tot. 2013 (n.)
Atti GAL - approvati-presentati	520	435	955
Atti GAL - repertoriati	772	495	1267
Mis.410 Bandi/Schede intervento presentati	39	39	78
Mis.421 Bandi/Schede intervento presentati	59	33	92
Mis. 410 Bandi/Schede intervento - pareri	53	50	103
Mis. 421 Bandi/Schede intervento - pareri	52	42	94
Domande modifica PSL- presentate	6	0	6
Domande modifica PSL- pareri	10	0	10
Progetti cooperazione - presentati	15	16	31
Progetti cooperazione - pareri	10	8	18

3. Controllo e valutazione generale attività GAL

Riguarda l'azione di verifica e controllo generale sull'attività dei GAL, rispetto al ruolo ed ai compiti assegnati nell'ambito del PSR e presidiati dall'AdG, per quanto riguarda in particolare alcune condizioni e funzioni derivanti dalla normativa comunitaria e/o dalle disposizioni regionali, con riferimento a:

- mantenimento dei requisiti essenziali previsti dal bando di selezione;
- pubblicità e trasparenza di atti e decisioni assunte;
- informazione e comunicazione nei confronti del territorio, in particolare tramite i relativi siti Internet ed i bollettini informativi-newsletter;
- rapporto annuale relativo all'attività svolta nell'anno precedente, trasmesso all'AdG entro il 30 aprile di ciascun anno;
- rendicontazione finanziaria relativa alle spese di gestione, informazione ed animazione (Misura 431), presentata ad AVEPA entro il 31 marzo, per l'attività svolta nel corso dell'anno precedente (a cura di AVEPA).

La verifica generale circa la sussistenza e il mantenimento dei principali requisiti e condizioni stabilite dal bando di selezione avviene principalmente in fase di controllo degli atti approvati dai GAL, con esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti l'ambito territoriale, il partenariato e la strategia locale 37.

La verifica generale dell'informazione attivata dai GAL riguarda in particolare gli eventi attivati sul territorio, che prevedono spesso la partecipazione diretta di rappresentanti regionali, le newsletter, i bollettini periodici e le pagine dedicate nel sito della RNN, che vengono regolarmente visionati dallo staff regionale, ed i singoli siti Internet, che sono regolarmente e costantemente consultati e verificati dall'AdG anche nell'ambito delle diverse fasi amministrative previste (verifica atti, bandi e altri interventi, autorizzazione modifica PSL, verifica Rapporto annuale...), allo scopo di monitorare e valutare la composizione e qualità del quadro informativo.

37 Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Allegato E, paragrafi 4, 5 e 6.

Ai fini dell'efficacia della valutazione complessiva delle informazioni riportate dal Rapporto annuale, è stato aggiornato lo schema per la sua formulazione ed è stata migliorata e perfezionata la procedura di analisi del documento, anche sulla base di una scheda controllo in grado di orientare in maniera più puntuale ed efficace la relativa valutazione.

Nel corso del 2013 sono stati acquisiti e verificati **n. 14 Rapporti annuali 2012**. A completamento dell'analisi sono state effettuate visite di sopralluogo presso alcune sedi dei GAL, anche in concomitanza con i controlli in loco eseguiti da AVEPA.

Questa attività di ricognizione è stata concretizzata con la formulazione di una serie di "raccomandazioni" a ciascun GAL in merito alle informazioni da approfondire in sede di elaborazione del Rapporto annuale 2013.

Rapporti Annuali 2012 dei GAL	Tot 2013
Rapporti valutati (n.)	14
Visite presso le sedi dei GAL (n.)	8

In questo contesto di verifica generale della fase relativa all'informazione e comunicazione dei GAL, è stata avviata anche un'apposita azione di **monitoraggio** ed analisi, in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale e la relativa Postazione regionale, attraverso la scheda "Focus sulla comunicazione web" acquisita unitamente ai Rapporti annuali. Le informazioni rilevate e riportate in dettaglio nel successivo paragrafo rappresentano un quadro completo e dettagliato sull'attività di comunicazione web svolta dai GAL.

Nel corso del 2013, è proseguita la collaborazione con il soggetto valutatore del PSR relativa allo specifico percorso di "**valutazione Leader**" per una più puntuale qualificazione e "quantificazione" del fattore "valore aggiunto Leader", attraverso un processo metodologico che si prefigge di valutarne la valenza oggettiva, anche sulla base di opportuni indicatori misurabili. Il percorso, avviato nel 2010 e concretizzato anche nella specifica analisi prevista dalla Relazione di valutazione intermedia 2012, è proseguita nel 2013 con un incontro operativo (Mestre, 22/10/2013) al quale sono stati invitati anche alcuni direttori dei GAL.

4. Assistenza tecnica ed help desk GAL

Rappresenta l'attività di supporto tecnico-operativo, rispetto a specifiche criticità e problematiche, svolta in maniera costante e continuativa nel corso dell'anno dall'AdG nei confronti dei *singoli GAL e dei relativi operatori*, prevalentemente attraverso *contatti telefonici, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi* (60-120 minuti), allo scopo di informare, valutare, approfondire e risolvere criticità e aspetti procedurali, tecnici ed amministrativi, anche in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti.

Nel corso del 2013, questa attività è stata rivolta in particolare a: Linee Guida Misure, bandi ed interventi GAL, modifica PSL, Misura 421 e progetti di cooperazione. E' stato assicurato, in questo senso, anche il costante presidio della casella di posta elettronica dedicata psr.leader@regione.veneto.it, cui possono accedere tutti gli operatori dello staff Leader per la verifica quotidiana dei messaggi in arrivo .

Strumento	Tot. 2013 (n.)
Messaggi mail casella <i>psr.leader</i>	1.155
Incontri bilaterali/Help Desk	8

In relazione al progressivo avvio operativo degli interventi finanziati dai bandi GAL, un'analogha e diffusa azione di supporto viene svolta anche da Avepa, a livello sia di sede centrale che di Sportelli provinciali (n. 7), ai fini della corretta attivazione ed attuazione dei medesimi interventi, oltre che dalle strutture regionali responsabili di Misaura/Azione.

5. Informazione, animazione e coordinamento GAL

Riguarda l'azione complessivamente svolta dall'AdG per assicurare il coordinamento generale ed operativo dei GAL, anche attraverso adeguate forme di animazione e informazione diretta. Le azioni di indirizzo operativo e di informazione vengono assicurate dall'AdG, nei confronti della generalità dei GAL, attraverso note e comunicazioni formali, avvisi e segnalazioni operative, nonché incontri e seminari tecnici, che nel corso del 2013 hanno riguardato le principali criticità e gli aspetti più rilevanti connessi con l'attuale fase di attuazione del PSR, ma anche le prime valutazioni sulle proposte strategiche relative alla nuova PAC2020.

Strumento/Iniziativa	Tot. 2013 (n.)
comunicazioni/avvisi	11
incontri coordinam/GdL/ seminari	6
partecipazione seminari GAL	2

Sono stati realizzati, in particolare, i seguenti incontri:

- n. 2 incontri di informazione e coordinamento generale con i GAL (Mestre-VE, 11.02.2013 e 16.09.2013)
- n. 1 incontro tecnico di indagine sul "Valore Aggiunto Leader" con i GAL e il valutatore(Mestre-VE; 22.10.2013);

E' stata assicurata la partecipazione, attraverso dirigenti e referenti della Direzione, a numerosi seminari/eventi organizzati dai GAL nell'ambito del relativo territorio.



6. Informazione e comunicazione LEADER

Comprende le attività ed iniziative finalizzate all'informazione e comunicazione generale nei confronti degli operatori del settore agricolo e rurale ma anche della collettività, dedicata esplicitamente e prioritariamente alla diffusione dei principi, delle caratteristiche, dei progetti, degli interventi e dei risultati del Leader, in funzione soprattutto di una maggiore divulgazione e conoscenza di questo approccio metodologico. Specifici richiami sono riportati nel paragrafo dedicato all'informazione e al Piano di comunicazione, a conferma del costante impegno della Regione per favorire un'ampia conoscenza delle attività connesse all'Asse 4 - Leader.

Si segnala, tra le altre iniziative:

- le **n. 15** "Schede tecnico informative Leader" elaborate e diffuse anche nel 2013, in diverse versioni aggiornate;
- **n. 11** notizie riguardanti specificamente l'Asse IV-Leader nell'ambito della rubrica "sviluppo locale"; **n. 1** speciale sull'Asse IV-Leader e **n. 2** interventi sulla futura programmazione Leader 2020 inseriti nella Newsletter "Sviluppo Rurale Veneto", ovvero lo strumento che rappresenta una delle principali fonti di informazione promosse dalla Regione (11 edizioni nel 2013).

Nella tabella che segue si riportano sinteticamente i titoli delle notizie/eventi pubblicati nella *news letter* distinti per numero di uscite.

	Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto" Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2013 - Asse IV LEADER	
Numero 2 - Febbraio 2013 1 INTERVENTI	Sviluppo locale: due bandi per il territorio della pianura veronese	
Numero 3 - Marzo 2013 3 INTERVENTI	Sviluppo locale Terre di marca: contributi per ammodernare le aziende agricole Sviluppo locale: cinque nuovi bandi del gal montagna vicentina Sviluppo locale: 900mila euro per lo sviluppo del territorio berico	
Numero 4 - Aprile 2013 2 INTERVENTI	Sviluppo locale "LEADER": risultati e prospettive dei gal padovani Sviluppo locale: i bandi dei gal veneti per i mesi di aprile e maggio	
Numero 5 - Maggio 2013 3 INTERVENTI	Sviluppo locale: e' online il sito web dei gruppi di azione locale del veneto Sviluppo locale: Mappa degli interventi LEADER Sviluppo locale prealpi dolomiti: lo sviluppo sostenibile in mano ai giovani	
Numero 6 - Giugno 2013 2 INTERVENTI	Mappa degli interventi LEADER Sviluppo locale: Lo sviluppo locale del futuro secondo i gal del veneto	
Numero 7 - Luglio 2013 2 INTERVENTI	Incontro di Partenariato <i>Inclusione sociale 31 Luglio 2013 Legnaro (PD)</i> o di Partenariato <i>Inclusione sociale 31 Luglio 2013 Legnaro (PD)</i> Mappa degli interventi LEADER	
Numero 8 - Agosto 2013 2 INTERVENTI	Mappa degli interventi LEADER GAL Prealpi Dolomiti <i>Riqualificazione del patrimonio architettonico: nuovo bando</i>	
Numero 9 - Settembre 2013 1 INTERVENTI	Verso lo Sviluppo Rurale 2014-2020 - Priorità 6 Lo sviluppo delle aree rurali passa per le reti	
Numero 10 - Ottobre 2013 1 INTERVENTI	Speciale Asse 4 - Leader Patrimonio storico e paesaggio: come avanza lo sviluppo locale	

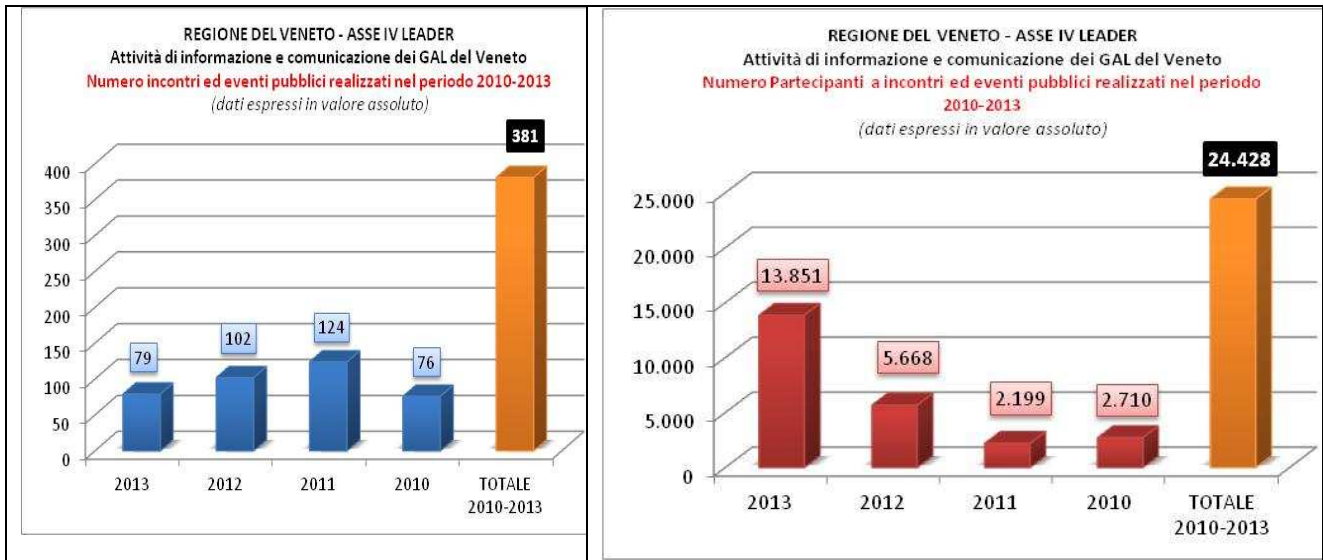
Per quanto concerne invece le attività di informazione e animazione realizzate nel corso del 2013 dai GAL, va complessivamente sottolineato il loro positivo impegno nell'informazione rivolta sia alle popolazioni che al coinvolgimento degli attori socioeconomici locali. Dai rapporti annuali 2013 presentati dai GAL entro il 30 aprile 2014 si possono ricavare i seguenti aspetti distintivi.

Gli strumenti di informazione e la funzione della comunicazione rivestono un significato particolare importante nell'ambito dei programmi di sviluppo attuati dai Gruppi di Azione Locale (GAL). L'attività di comunicazione infatti è generalmente considerata non solo la base del processo di attuazione di un modello partecipativo di sviluppo bottom up, ma anche di sviluppo del territorio attraverso puntuali informazioni sulle opportunità di finanziamento (es.: bandi), sui progetti in fase di attuazione, sugli eventi e sulla valorizzazione delle risorse locali.

Tali considerazioni, sono soprattutto supportate dai dati che emergono dai rapporti annuali che i Gruppi di Azione Locale hanno presentato nel mese di aprile 2013 all'Autorità di gestione e al competente ufficio Leader. dai

Gli **incontri e gli eventi pubblici** rimangono una delle modalità preferite dai GAL del Veneto nel rapportarsi con le popolazioni locali o con specifici target di soggetti. Questo tipo di eventi sono generalmente organizzati in modo diretto dai GAL oppure promossi da altri soggetti con la collaborazione/partecipazione dei GAL stessi (es.:

seminari, convegni, incontri pubblici, Consigli comunali, ecc.). Presentazione dei bandi promossi, approfondimenti su specifiche questioni territoriali sono i principali contenuti. Nel corso del 2013, l'implementazione di questa tipologia di attività si è concretizzata con 79 eventi e quasi 14 mila presenze. Tale dato, confrontato con quelli degli anni precedenti, registra un rilevante aumento del numero delle presenze e un positivo segnale del ruolo e delle capacità di animazione dei Gruppi di Azione Locale regionali. Il quadriennio considerato (2010-2013), evidenzia un totale di 381 incontri ed eventi pubblici con quasi 25 mila presenze.



La comunicazione dei GAL attraverso i **media**: stampa, televisioni e radio locali, evidenzia nel corso del quadriennio una costante crescita. L'aumento riguarda sia il mezzo televisivo che quello radiofonico, ma soprattutto l'impiego della stampa locale. Nel corso del 2013 con quasi 600 articoli apparsi soprattutto sui giornali locali GAL sembrano - rispetto agli anni precedenti - aver particolarmente investito sull'informazione rivolta alla popolazione locale con messaggi prevalentemente promozionali (es.: apertura di Bandi), divulgativo e pubblicitario). Significativo anche il dato che indica la numerosità dei soggetti della comunicazione coinvolti: 111 diverse testate giornalistiche e 14 agenzie radiotelevisive.



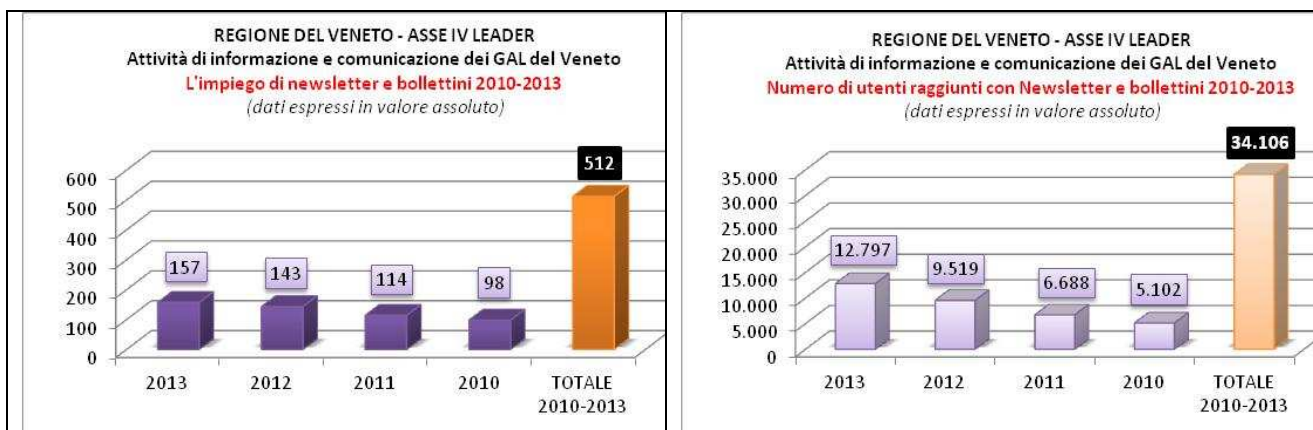
Lo **sportello informativo** rappresenta il servizio svolto da un operatore del GAL all'interno di uno spazio fisico ben definito con un proprio calendario e orario di apertura. «Di norma» lo sportello fornisce informazioni a un vasto pubblico orientando le persone verso servizi che più si avvicinano alle esigenze-richieste espresse; lo sportello è anche il luogo dove vengono raccolte idee/proposte/progetti su moduli appositamente predisposti dal GAL e dove viene erogata assistenza tecnica ai beneficiari dei bandi.

Nel corso del 2013, le attività dei 13 sportelli informativi dei GAL hanno fatto registrare quasi 1.300 contatti; di questo 473 si sono stati interventi operativi ovvero incontri diretti e individuali presso lo sportello con imprese, cittadini e altri attori locali.



Nel 2013, la comunicazione che i GAL del Veneto hanno svolto attraverso **notiziari e periodici diffusi prevalentemente on-line** - per posta elettronica e generalmente collocati anche sul sito Internet - registra sia un aumento dei numeri pubblicati (157) che degli utenti raggiunti (quasi 13 mila). Con una media per GAL di 11 prodotti editoriali online e di oltre 900 utenti registrati nelle mailing-list, questa forma di comunicazione si conferma fra quelle che esprimono il crescente impiego del web come canale informativo.

Confrontando i dati 2010/13, si osserva un significativo aumento sia del numero di newsletter e bollettini prodotti (da 98 a 157) che di utenti registrati nelle mailing-list (da 5.102 a 12.797).



	EVENTO/INIZIATIVA	INDICATORI	2013	2012	2011	2010	TOTALE 2010-2013
1	Incontri - eventi pubblici	n. incontri	79	102	124	76	381
		n. partecipanti	13.851	5.668	2.199	2.710	24.428
2	Avvisi e comunicati pubblici	n.	129	146	165	107	547
3	Incontri bilaterali e/o ristretti	n. incontri	504	868	505	288	2.165
		n. contatti	1.118	1.293	1.471	1.361	5.243
4	Informazione su stampa/tv/radio	n. interventi giornali	598	467	224	219	1.508
		n. Giornali/Testate	111	85			196
		n. passaggi tv\radio	368	917	595	591	2.471
		n. TV/Radio	14	14			28
5	Materiali informativi	N. Prodotti	31	36			67
		Totale Copie	14.577	24.400	22.360	22.284	83.621
6	Sportelli informativi	n. sportelli	13	18	17	17	
		n. interventi operati	473	763			1.236
		n. contatti	1.271	1.909	870	2.291	6.341
7	Servizi segnalazioni	n. Segnalazioni	0				0
		n. Reclami	0	0	0	0	0
8	Sito internet e servizi web	n. Siti internet	16	17	16	14	63
		Sezioni/pagine	333	284	207	185	1.009
		n. Aggiornamenti	1.443	1.673	959	432	4.507
		Frequenza aggiorn. gg/n	4	5	3	1	
9	Bollettini e newsletter	N. Accessi	175.505	181.792			357.297
		n. bollettini/newsletter	157	143	114	98	512
10	Iniziative di formazione e aggiornamento	Utenti n.	12.797	9.519	6.688	5.102	34.106
		n. corsi	86	41	8	8	143
		n. ore	363	163	40	168	734
		n. partecipanti	35	170	98	4	307

7. Raccordo con attività PSR e coordinamento nazionale

Il raccordo ed il collegamento con le attività del PSR è proseguito in tutte le principali fasi operative, grazie anche al grado elevato di collaborazione e di interdisciplinarietà assicurato nell'ambito dell'AdG e con Avepa, nonché alle numerose attività di gruppo previste ai diversi livelli operativi. Si segnala in questo senso, la partecipazione anche da parte dei GAL al GdL Piano di Comunicazione, al Comitato di pilotaggio e alle attività del Comitato di sorveglianza .

Per quanto riguarda inoltre il raccordo con la fase del coordinamento nazionale, la Direzione ha assicurato la costante partecipazione alle attività dedicate al Leader dal MIPAAF e dalla Rete Rurale Nazionale, anche ai fini della conseguente informazione e verifica sullo stato di avanzamento dei risultati e del confronto con le altre Regioni italiane, assicurando il contributo attivo nelle fasi di preparazione e presentazione, attraverso i propri rappresentanti, e anche per quanto riguarda le iniziative per la nuova programmazione 2014-2020.

Roma	Seminario (RRN) - Leader2020	18/04/2013
Roma	Seminario (RRN) - Leader2020	17/05/2013
Bologna	Conferenza OCSE sulle politiche di sviluppo rurale: partenariati urbani-rurali	24/10/2013
Roma	Seminario (MISE-DPS) - CLLD 2020	10/12/2013

E' stato, inoltre, assicurato il costante contributo informativo verso il sito Internet della Rete Rurale Nazionale per quanto riguarda le informazioni relative allo stato di attuazione, alle iniziative e alle principali novità dell'Asse 4 - Leader nel Veneto.

Anche nel 2013 è stato confermato l'accordo con la RRN, per la collaborazione prevista a livello di postazione regionale che ha assicurato un'importante azione di supporto e di sviluppo, anche direttamente presso l'AdG, sulla base di un programma di lavoro dedicato al Leader e finalizzato ad una serie di obiettivi ed aspetti condivisi con la RRN (monitoraggio interventi GAL, analisi PSL e programmi finanziari GAL, valutazione GAL, comunicazione attraverso report e pubblicazioni, Leader nella nuova programmazione PAC2020...)

8. Staff Leader

Per garantire la sostenibilità organizzativa e una funzionalità adeguata a fronte di tali esigenze operative, l'AdG ha adottato nel corso del 2013 i diversi strumenti disponibili: l'apporto di 1 esperto giuridico (gennaio-settembre 2013), attraverso il supporto della Misura 511-Assistenza tecnica (somministrazione di lavoro) e l'inserimento di una nuova figura tecnica (da metà aprile 2013), in distacco da AVEPA, per supplire alla mancanza della figura di coordinatore dell'unità operativa "LEADER e strategie di sviluppo locale". L'attività di coordinamento e di raccordo tra i diversi attori della *governance* regionale (AdG, Regione, Organismo Pagatore regionale) ha assunto, in relazione alle particolari e diversificate competenze interessate, una centrale rilevanza. I processi dell'Asse 4 LEADER di fatto intercettano tutte le principali competenze del PSR e necessitano di un impianto organizzativo e funzionale fortemente orientato alle relazioni di rete sia di tipo orizzontale che verticale.

Le **criticità** dell'assetto funzionale hanno richiesto un'attività quotidiana di presidio e di verifica delle priorità, nonché di surroga di funzioni operative, anche da parte della figura dirigenziale, in corrispondenza dell'impegnativa fase della nuova programmazione 2014-2020. In questo modo, si è riusciti comunque ad assicurare tutte le principali fasi e funzioni previste.

La composizione dello staff regionale incaricato della gestione dell'Asse 4-Leader presso l'AdG (Ufficio Leader) ed AVEPA viene descritta nello schema che segue.

Staff Leader - AdG	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente Servizio	1	30%	agraria	programmazione generale	0,3
responsabile Ufficio	-	-	-	-	-
specialista tecnico	1	T.P.	agrario	Coordinamento; procedure (mesi 9)	0,75
specialista amministrativa	1	p.time	amministrativa	gestione operativa attività-archivi-atti-docum	0,5
specialista tecnico	1	p.time	giuridico legale	verifica-analisi disposizioni –bandi (mesi 9)	0,4
specialista tecnico	1	T.P.	forestale	verifica-analisi bandi (misura 421)	0,5
specialista tecnico	1	T.P.	agrario	verifica-analisi bandi; procedure	1,0
Collaborat. amministrativo	1	T.P.	amministrativa	verifica atti (mesi 12)	1,0
totale					4,45
Postazione regionale RRN	1	p.time.	economica	Supporto e sviluppo	0,5

Staff Leader AVEPA sede centrale	n.		professionalità	funzioni	u.lav
Dirigente	1	20%	Economica/amministrativa	Programmazione generale	0.2
Specialista Tecnico	1	60%	Agraria/forestale	Coordinamento operativo	0.6
Specialista Tecnico	1	90%	Agraria	Gestione interventi ed operazioni	0.9
tot					1.7

Staff Leader AVEPA Sportello unico (n. 7: BL, PD, TV, RO, VE, VI, VR)	n.	professionalità	funzioni
Specialista Tecnico	14	Agraria/forestale	Istruttoria tecnica domande/ Partecipazione lavori Commissione
Specialista Tecnico/dirigente	4	Agraria/forestale	Partecipazione lavori Commissione
Specialista ammin./dirigente	3	amministrativa	
tot	21		

Per quanto riguarda l'attività LEADER svolta presso gli Sportelli unici AVEPA, il riepilogo riporta il numero e le professionalità delle persone complessivamente impiegate; per l'anno 2013 è stimabile che il tempo di lavoro effettivamente dedicato dal personale non dirigente indicato sia stato pari a non meno del 60% del totale (i medesimi dipendenti svolgono, contestualmente, attività analoghe per quanto riguarda i bandi regionali e PIA-R). In ogni caso, per assicurare la separazione dei compiti nell'ambito Leader, le persone incaricate svolgono alternativamente attività di istruttoria tecnica delle domande di aiuto/di pagamento e di partecipazione alle Commissioni GAL-AVEPA.

Hanno partecipato inoltre alle attività Leader 2013, in maniera diretta ed indiretta e comunque in funzione di specifiche esigenze, diversi altri operatori dell'AdG, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e le procedure generali, oltre naturalmente al dirigente regionale che svolge un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo, nonché i referenti di Asse e di Misura operanti presso le altre strutture del settore primario della Regione. In fase di definizione delle procedure gestionali, l'apporto di ulteriori strutture regionali, compresa l'area Informatica ed il Turismo, è stato attivato anche attraverso appositi Gruppi di lavoro interdisciplinare.

2.6 Attivazione dei fondi "health check" (articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento CE 1698/2005)

Introduzione

La Decisione 2009/545/CE, pubblicata nel luglio 2009, fissa per ogni stato membro gli importi delle risorse FEASR derivanti dall'*Health Check* e dal *Recovery Plan* a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale. All'Italia sono stati assegnati 369.400.000 euro per il rafforzamento delle "nuove sfide", ai quali si aggiungono 96.084.000 euro destinati a un'ulteriore nuova sfida: la banda larga. Al PSR del Veneto i fondi FEASR aggiuntivi per la "banda larga" sono pari a 3.931.000 euro, mentre quelli per le operazioni delle "nuove sfide" sono pari a 43.501.000 euro.

Nel corso del 2012, la ripartizione delle risorse finanziarie *Health Check* ha subito delle modifiche nella nuova versione del PSR approvata dalla Commissione europea. Nella tabella è riportata la nuova ripartizione disaggregata in base alle priorità da raggiungere e alle misure pertinenti. In particolare sono state programmate il 48% delle risorse per la ristrutturazione del settore lattiero - caseario, il 14% per far fronte ai cambiamenti climatici, il 17% per la gestione delle risorse idriche ed il miglioramento della qualità delle acque, mentre le rimanenti risorse finanziarie verranno utilizzate per le energie rinnovabili e per la banda larga.

Tutte le misure *Health Check* sono state attivate. Da ultime, solo nel 2012, sono state attivate la misura 321 azione 2 destinata alla diffusione della Banda Larga e la sottomisura agro ambientale 214/I azione 3 orientata all'ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue.

Tab. . Risorse FEASR destinate alle nuove sfide

Misura	Priorità							
	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	Biodiversità	Ristrutturazione del settore lattiero-caseario	Banda larga	TOTALE
121						21.863.250		21.863.250
122		2.940.250						2.940.250
123A						975.000		975.000
123F		2.722.500						2.722.500
214	4.125.000		6.216.750	1.875.000				12.216.750
221	1.875.000			60.750				1.935.750
222	22.500							22.500
223	750.000			75.000				825.000
321							3.931.000	3.931.000
TOTALE	6.772.500	5.662.750	6.216.750	2.010.750	0	22.838.250	3.931.000	47.432.000
%	14%	12%	13%	4%	0%	48%	8%	100%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Misura	FEASR Anno 2013 (000 di euro)	Spesa pubblica cumulata 2007 - 2013 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria (a)/(b) *100
		FEASR	Totale (a)	FEASR	Totale (b)	
121	3.245	20.372	27.163	21.863	29.151	93%
122	440	1.816	2.421	2.940	3.920	62%
123	999	2.392	3.189	3.697	4.930	65%
214	3.662	10.450	13.938	12.217	16.289	86%
221	409	1.829	2.439	1.935	2.581	94%
222	7	7	10	22	30	33%
223	198	430	574	825	1.100	52%
321	0	2.457	3.275	3.931	5.241	62%

Nel 2013, si sono realizzati pagamenti con i fondi dedicati alle nuove sfide per tutte le misure attivate. Anche per la misura 222 sono stati effettuati pagamenti per il 33% degli stanziamenti previsti per la misura.

Nel 2013 non si registra nessun nuovo pagamento legato all'attuazione degli interventi di sviluppo della banda larga (misura 321), mentre per tutte le altre misure degli assi 1 e 2 si registra un avanzamento consistente della spesa con il raggiungimento del tasso di esecuzione finanziaria del 94% per la misura 221 e del 93% per la misura 121.

Si rammenta che, a differenza della programmazione "non *Health Check*", la percentuale di contributo FEASR è il 75% del totale della spesa pubblica.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, in sintesi, i dati relativi all'applicazione del PSR attraverso risorse *Health Check*. Tuttavia, per le analisi puntuali per misura si rimanda ai paragrafi dedicati.

Nel 2013, con l'apertura del bando generale per l'asse 1 (DGR n. 1604/2012) sono state attivate risorse "*Health Check*" per le misure 122 e 123-sottomisura F; mentre, in seguito all'apertura del bando generale per l'asse 2 (DGR n. 519/2013), sono state attivate ulteriori risorse "*Health Check*" per la misura 214-sottomisura I.

In totale grazie ai fondi per le "Nuove sfide" sono state finanziate 1611 domande di cui 78 sono state revocate. L'aiuto concesso al netto delle revocche è pari a circa 58 milioni di euro (92% delle risorse programmate). Tale percentuale aumenta considerevolmente se si considera che per la sottomisura 214/I sono stati sottoscritti impegni pluriennali come pure per le misure 221, 222 e 223 è previsto il pagamento di premi di manutenzione e perdita di reddito.

Al 31 dicembre, le risorse *Health Check* delle misure 121, 221, 222 e 321 sono completamente impegnate. Con l'ultimo bando della misura 214 (DGR n. 519/2013), la sottomisura 214/I azione 3 ha confermato il successo dell'anno precedente.

Si evidenzia la poca capacità attrattiva della misure 223 e soprattutto 222 così come per i bandi attivati con risorse FEASR "non *Health Check*".

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate al 2013

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	44	41	34	1	31
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	27	27	21	2	17
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	311	96	3	92
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	78	78	68	1	66
121 - Totale HC	484	457	219	4	156
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	162	150	119	4	64
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	17	17	9	0	9
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	41	39	39	0	16
123 - Totale HC	58	56	48	0	25
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	105	105	105	24	69
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conserv.	82	82	82	18	55
2 – Copertura continuativa del suolo	792	792	792	12	555
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	105	105	105	24	69
214 I - Totale HC	979	979	979	54	679
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	7	7	7	2	4
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	74	74	74	4	59
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	119	119	119	4	107
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua (*)	1	1	1	1	0
221 - Totale HC	201	201	201	11	170
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	3	3	3	1	1
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	3	3	3	0	3
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	38	38	38	1	36
223 - Totale HC	41	41	41	1	39
321- Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	1	1	1	0	0
Totale	1.929	1.888	1.611	78	1.184

Tab. – Aiuto pubblico richiesto, ammesso e finanziato al 2013

Misura	Aiuto				
	Richiesto (*)	Ammesso (*)	Concesso (*)	Revocato	Liquidato
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	9.569.247	8.419.633	5.715.531	22.818	5.067.104
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	5.517.917	5.136.101	4.042.121	32.011	3.741.826
121 –Settore Lattiero Caseario - Altre zone	37.584.632	33.210.027	11.302.547	125.254	10.654.595
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	10.405.601	10.006.517	8.711.623	600.000	7.699.770
121 – Totale HC	63.077.397	56.772.278	29.771.822	780.083	27.163.295
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	5.274.526	4.765.670	3.989.233	81.276	2.440.092
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	4.984.267	4.325.090	1.318.677	0	1.293.688
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	4.918.174	4.228.848	4.228.848	0	1.895.763
123 – Totale HC	9.902.442	8.553.937	5.547.525	0	3.189.451
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	1.129.482	1.083.464	1.083.464	144.442	3.636.071
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa					
2 – Copertura continuativa del suolo	482.606	481.783	481.783	114.594	1.333.097
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	9.677.588	9.677.588	9.677.588	158.153	8.971.196
214 I - Totale HC	11.289.676	11.242.835	11.242.835	417.189	13.940.364
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	88.530	84.684	84.684	29.620	52.728
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	1.313.938	1.182.907	1.182.907	61.439	1.283.057
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	1.401.204	1.339.594	1.339.594	55.873	1.102.981
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	19.183	19.183	19.183	19.183	
221 – Totale HC	2.822.855	2.626.369	2.626.369	166.116	2.438.765
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	51.606	43.857	43.857	12.760	9.797
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	46.233	43.670	43.670		39.094
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	734.953	673.331	673.331	63.522	534.671
223 – Totale HC	781.186	717.001	717.001	63.522	573.765
321- Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	5.241.000	5.241.000	5.241.000		3.275.426
Totale	98.440.688	89.962.947	59.179.642	1.520.946	53.030.955

(*): per le misure agro ambientali viene riportata la voce del primo anno di impegno (sottomisura 214/I) o la sola voce del costo degli investimenti del primo anno (misure 221, 222, e 223).

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Gli indicatori di prodotto riportati in tabella evidenziano il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati salvo alcune misure (321 e 223 in particolare) per le quali l'obiettivo è parzialmente raggiunto.

Tab.: Indicatori di prodotto.

Misura	Indicatori di prodotto	Realizzato anno 2013	Totale realizzato	Target 2007-2013	Tasso di esecuzione %
			valore cumulativo 2007-2013		
			(a)	(b)	(a)/(b) x 100
121	Numero di aziende agricole beneficiarie		211	220	96%
	Volume totale di investimenti (000 euro)		53.994	55.000	98%
122	Numero di aziende beneficiarie	18	103	125	82%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.434	5.601	6.100	92%
123	Numero di imprese beneficiarie	0	9	9	100%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	2.684	2.600	103%
123 F	Numero di aziende beneficiarie	22	39	39	100%
	Volume totale investimenti	4.563	8.458	7.260	116%
214/I	Numero di aziende beneficiarie	108	879	770	114%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	5.603	29.874	24.521	122%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	5.603	29.874	24.521	122%
	Numero di contratti	134	921	770	119%
221	Numero di beneficiari		177	186	95%
	Numero di ettari imboschiti		592	642	92%
222	Numero di beneficiari		2	2	100%
	SAU beneficiarie (ha)		24	9	271%
223	Numero di beneficiari		38	68	56%
	Numero di ettari imboschiti		192	420	46%
321	Numero di azioni sovvenzionate		34	52	65%
	Volume totale di investimenti (000 euro)		5.241	5.241	100%

2.7 Azioni intraprese nelle aree a vocazione tabacchicola

Introduzione

L'articolata riforma di settore tracciata dall'Unione europea è stata tradotta e declinata in una strategia regionale di ristrutturazione e riconversione i cui aspetti salienti sono stati descritti nel capitolo 2.7 della RAE 2012, cui si rimanda per gli approfondimenti richiesti.

La Regione Veneto ha sviluppato una propria strategia al fine di incentivare da una parte la ristrutturazione del settore tabacchicolo e dall'altra la riconversione delle aree a vocazione tabacchicola.

Con riferimento alla ristrutturazione del settore si è disegnata una strategia orientata a favorire da un lato un aumento del prezzo riconosciuto al produttore, attraverso il miglioramento qualitativo della produzione e un riassetto organizzativo della filiera, dall'altro, una maggiore sostenibilità ambientale.

In relazione alle caratteristiche strutturali del settore, organizzato in veri e propri distretti, si era ritenuto strategico favorire la sua ristrutturazione attraverso l'approccio integrato tuttavia, da questo punto di vista, non è corrisposto un altrettanto puntuale accoglimento da parte della filiera. I produttori interessati hanno comunque potuto aderire a processi di ristrutturazione aziendale mediante la partecipazione ai PIF di altri settori produttivi o ai bandi di apertura termini per la presentazione delle domande a valere sulle diverse misure attivate.

Infine, la strategia regionale orientata alla ristrutturazione del settore, oggetto di particolari attenzioni da parte del programmatore, si è sviluppata sia attivando la misura 144, sia attraverso alcune peculiari disposizioni inserite nei bandi delle misure 121 e 123. Nell'Asse 3, si è assegnato, in tutti i bandi che riguardavano la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" e nei progetti di formazione finanziati con la misura 331, un punteggio di priorità alle iniziative di diversificazione promosse da aziende tabacchicole.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Come già descritto nella RAE 2012, cui si rimanda per gli approfondimenti, la strategia ha coinvolto i territori a vocazione produttiva tabacchicola sui quali l'azione è stata indirizzata a favorire la riconversione produttiva.

Il sostegno supplementare assegnato alle aree a vocazione tabacchicola è destinato, secondo le linee strategiche delineate nel PSR del Veneto, agli interventi previsti dagli Asse 1 e 3 ed in particolare a misure di formazione e consulenza, ammodernamento aziendale, innovazione, diversificazione aziendale, incentivazione delle attività turistiche, interventi per il miglioramento della qualità della vita e del patrimonio rurale e naturale, ecc.

Al 31/12/2013, l'importo complessivamente erogato a favore delle aree a vocazione tabacchicola ammonta a 190,3 Meuro di cui 88,1 Meuro derivano dal cofinanziamento comunitario (FEASR).

La Tabella che segue evidenzia la ripartizione della spesa per misura e per anno contabile, a partire dal 2010.

Tabella: andamento della spesa per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola.

	2010		2011		2012		2013		TOTALE (2010-2013)	
	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR
111	921.687	405.542	1.146.324	504.382	2.489.437	1.095.352	1.983.811	872.877	6.541.258	2.878.154
112	4.394.283	1.933.485	3.788.547	1.666.961	5.306.461	2.334.843	6.606.115	2.906.690	20.095.406	8.841.979
114	807.772	355.420	1.547.383	680.849	905.935	398.611	1.968.069	865.951	5.229.160	2.300.830
121	14.991.350	6.904.764	28.171.878	14.027.617	23.308.316	11.790.713	23.563.660	11.176.455	90.035.204	43.899.549
122	339.894	149.553	454.520	205.973	172.020	114.846	161.328	91.408	1.127.763	561.780
123	10.016.928	4.407.448	15.870.086	6.982.838	5.905.107	2.610.210	6.374.191	2.860.507	38.166.312	16.861.003
124	152.586	67.138	144.090	63.400	908.274	399.641	681.297	299.771	1.886.247	829.949
125	107.800	47.432	48.852	21.495	798.097	351.163	379.233	166.863	1.333.983	586.952
131	237.367	104.441	2.504.450	1.101.958	1.260.688	554.703	1.111.590	489.100	5.114.095	2.250.202
132	243	107	118.931	52.330	127.112	55.929	218.969	96.346	465.254	204.712
133	1.099.815	483.919	1.272.310	559.816	1.239.621	545.433	1.396.070	614.271	5.007.816	2.203.439
144					800.948	352.417	170.122	74.854	971.071	427.271
311	1.694.637	745.640	3.108.064	1.367.548	3.354.192	1.475.845	4.843.781	2.131.264	13.000.674	5.720.296
312			21.560	9.486	571.995	251.678	119.376	52.525	712.931	313.689
313					70.867	31.182	78.135	34.379	149.002	65.561
321							23.546	10.360	23.546	10.360
331					121.539	53.477	374.673	164.856	496.212	218.333
Somma:	34.764.362	15.604.889	58.196.996	27.244.653	47.340.610	22.416.041	50.053.966	22.908.476	190.355.935	88.174.060

Tabella: Aiuti concessi totali e FEASR per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola

	2008		2009		2010		2011		2012		2013		TOTALE	
	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR
111	1.680.204	739.290	778.634	342.599	1.521.169	669.314	2.270.552	999.043	2.999.429	1.319.749	3.030.977	1.333.630	12.280.965	5.403.624
112	4.208.163	1.851.592	3.554.357	1.563.917	5.068.543	2.230.159	3.554.965	1.564.185	5.866.595	2.581.302	6.590.078	2.899.634	28.842.702	12.690.789
114	1.105.472	486.408	751.580	330.695	1.418.660	624.210	656.960	289.062	2.455.580	1.080.455	2.270.660	999.090	8.658.912	3.809.921
121	11.006.791	4.842.988	24.332.873	10.706.464	36.436.120	19.555.219	23.278.636	11.296.094	37.839.549	16.649.402	29.403.617	12.937.591	162.297.586	75.987.758
122	365.857	160.977	311.690	137.144	446.715	227.935			198.238	121.786	306.075	147.026	1.628.575	794.867
123			19.869.531	8.742.594	25.943.179	11.414.999	372.059	163.706	630.534	432.601	8.932.527	4.035.005	55.747.831	24.788.905
124	163.932	72.130	949.656	417.849	1.062.484	467.493	1.482.562	652.327	1.563.734	688.043	4.234.961	1.863.383	9.457.330	4.161.225
125	354.141	155.822	281.963	124.064	633.294	278.649			838.077	368.754	1.376.391	605.612	3.483.865	1.532.901
131			8.141.500	3.582.260									8.141.500	3.582.260
132	1.498	659	373.945	164.536	48.981	21.552			994.679	437.659	18.167	7.993	1.437.271	632.399
133	1.303.761	573.655	1.824.009	802.564	2.884.523	1.269.190	71.076	31.273	5.794.980	2.549.791			11.878.349	5.226.474
144							1.093.145	480.984					1.093.145	480.984
311	3.679.139	1.618.821			6.731.557	2.961.885	2.192.753	964.811	8.984.639	3.953.241	2.632.471	1.158.287	24.220.559	10.657.046
312					321.496	141.458	372.213	163.774	596.054	262.264	718.582	316.176	2.008.346	883.672
313							546.988	240.675	2.533.345	1.114.672	7.365.244	3.240.707	10.445.577	4.596.054
321							515.045	226.620	141.819	62.400			656.864	289.020
331			57.810	25.436	715.145	314.664	779.829	343.125	641.489	282.255			2.194.273	965.480
TOTALE	23.868.958	10.502.341	61.227.549	26.940.122	83.231.866	40.176.727	37.186.783	17.415.679	72.078.742	31.904.373	66.879.750	29.544.136	344.473.648	156.483.379

La spesa fa riferimento ad aiuti concessi a partire dal 2008, in quanto la strategia è stata avviata fin da subito. Al 31/12/2013, gli aiuti concessi ammontano a 344,4 Meuro (di cui 156,5 Meuro FEASR).

Stato di attuazione: avanzamento procedurale

La tabella che segue mette in evidenza l'avanzamento procedurale per misura del numero di domande finanziate, decadute e chiuse nel periodo 2008-2013 e fornisce un indicatore della capacità di intervento che la programmazione regionale ha avuto nelle aree interessate.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse nel periodo 2010-2013 nelle aree a vocazione tabacchicola

MISURE	DOMANDE		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	1.066	61	478
112	1.014	67	631
114	6.151	579	3.836
121	2.656	101	1.519
122	47	2	37
123	225	11	158
124	62	-	16
125	30	-	16
131	1.659	64	1.595
132	370	28	98
133	50	3	28
144	133	14	119
311	309	37	174
312	47	2	12
313	134	5	1
321	16	2	-
331	57	11	19
Totale	14.026	987	8.736

Stato di attuazione: raggiungimento dei target di settore

L'applicazione della strategia di ristrutturazione delle aziende tabacchicole ha portato al raggiungimento dei prodotti qui di seguito descritti.

Le analisi mettono in luce che le aziende di tabacchicoltori che, fino al 31 dicembre 2013, hanno aderito agli interventi offerti dal PSR sono 209. Questo numero, se confrontato con quello della consistenza regionale delle aziende tabacchicole per anno riportata al paragrafo 1.2.1.1, mostra come circa il 43% delle aziende attive nel 2006 siano state oggetto di intervento.

Le 209 aziende che hanno aderito al PSR, hanno complessivamente visto finanziate 360 domande di aiuto (assi 1 e 3). Dal punto di vista numerico, le misure per le quali sono state finanziate il numero maggiore di domande di aiuto sono la misura 114 (99 domande), la misura 121 (77 domande) e la misura 144 (119 domande).

In termini di importi, per le domande finanziate nella misura 121 la spesa ammessa ammonta a 12,3 Meuro ed è sostenuta da un aiuto pubblico di 4,7 Meuro; alle domande finanziate nella misura 144 sono stati concessi aiuti per 1,0 Meuro; alle 6 domande finanziate nella misura 114 l'aiuto pubblico concesso è di 0,6 Meuro a fronte di investimenti pari a 2,2 Meuro.

Segue la misura 112 per la quale è previsto un aiuto di 0,3 Meuro.

Il volume complessivo della spesa ammessa, alla 31 dicembre 2013, è pari a 16,8 Meuro e l'aiuto pubblico ammonta a 7,3 Meuro.

Il Programma di Sviluppo Rurale, in fase di definizione delle strategie e degli interventi, ha altresì previsto degli indicatori di output specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti della ristrutturazione nelle aziende tabacchicole.

Tab.: indicatori supplementari di prodotto per il settore tabacco

Misura	Indicatore supplementare di prodotto	Obiettivi 2007-2013	Valore realizzato	Tasso di esecuzione
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.029	53	5%
	Numero di giorni di formazione impartita	7.530	226	3%
114	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484	99	20%
121	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	484	64	13%
	Volume totale degli investimenti (.000 euro)	62.963	12.299	20%
123	Numero di imprese beneficiarie	6	0	0%
	Volume totale dell'investimento (.000 euro)	6.067	0	0%
124	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2	2	100%
144	Numero di aziende finanziate	133	119	89%

I valori obiettivo che erano stati posti nel PSR, quando riguardavano aziende o operatori agricoli, erano stati stimati in base alla consistenza regionale della aziende tabacchicole del 2006 così come riportata al paragrafo 1.2.1.1. Ora, poiché non si conosceva la portata del fenomeno, per esperienza passata o da altri elementi, si era ritenuto possibile che tutte le aziende volessero accedere agli aiuti del PSR. Come si vede dalla tabella, solo il 13% delle potenziali aziende tabacchicole sono state finanziate nella misura 121, e il valore totale degli investimenti è il 20% di quello potenziale.

Per quanto riguarda le imprese della misura 123 valgono le stesse considerazioni poste per la misura 121, di sostanziale non prevedibilità del fenomeno.

E' stato raggiunto il valore obiettivo previsto per la Misura 124 con il finanziamento di due progetti di cooperazione inerenti il settore del tabacco, così come quello della misura 144 anche se quest'ultimo è stato rivisto (cfr. Relazione annuale sullo stato di attuazione del 2011 al paragrafo "5.2.1.6 L'attuazione relativa alla misura 144").

3. Esecuzione finanziaria del Programma

3.1 Introduzione

La tabella di esecuzione finanziaria al paragrafo 3.2 mostra come nel 2013 la spesa pubblica totale ha raggiunto il 67% della spesa pubblica programmata nel piano finanziario del Programma dopo la modifica "taglio terremoto". Questo ha permesso di raggiungere la soglia minima di spesa FEASR per l'anno 2013 sotto la quale scatta il disimpegno automatico. Il superamento della soglia ha consentito di anticipare parte della spesa per il raggiungimento della soglia minima di spesa FEASR per l'anno 2014.³⁸

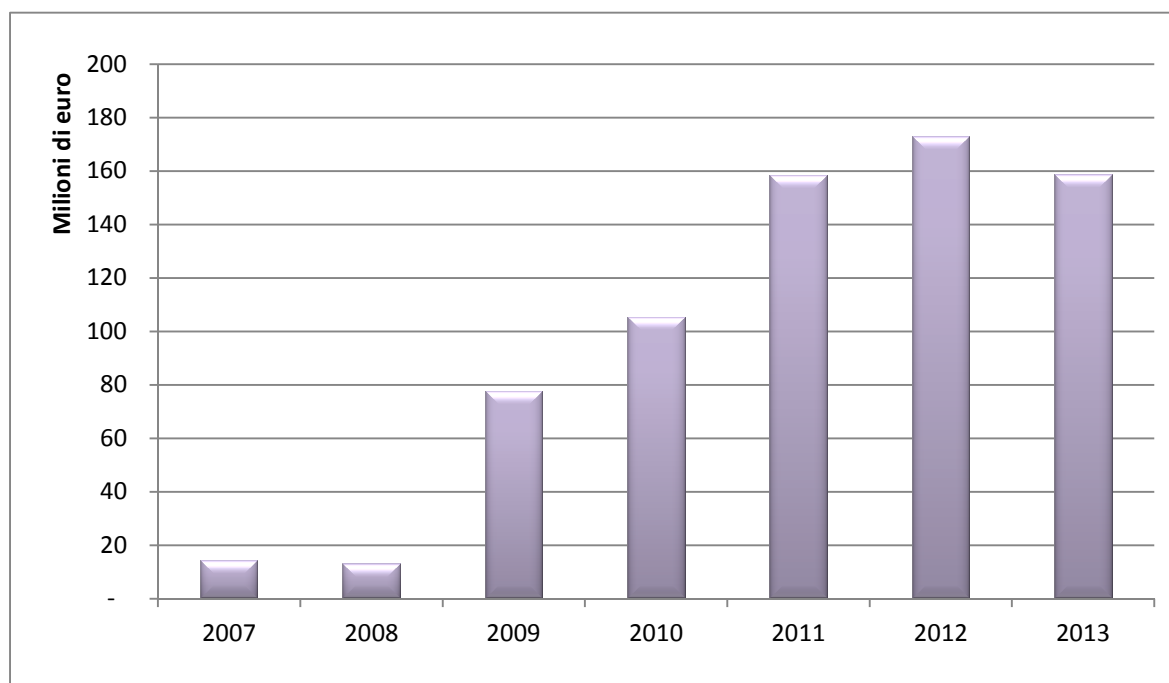


Grafico - Andamento della spesa pubblica per anno

La spesa pubblica nel 2013 è stata pari a 158,7 Meuro, valore già raggiunto nel 2011 ma minore di quello del 2012 (oltre 173 Meuro).

³⁸ La regola del "disimpegno automatico" o dell'"n+2" contenuta all'art. 31 del Regolamento CE n. 1260/99 prevede che, "... la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del II anno successivo a quello dell'impegno è disimpegnata automaticamente dalla Commissione...".

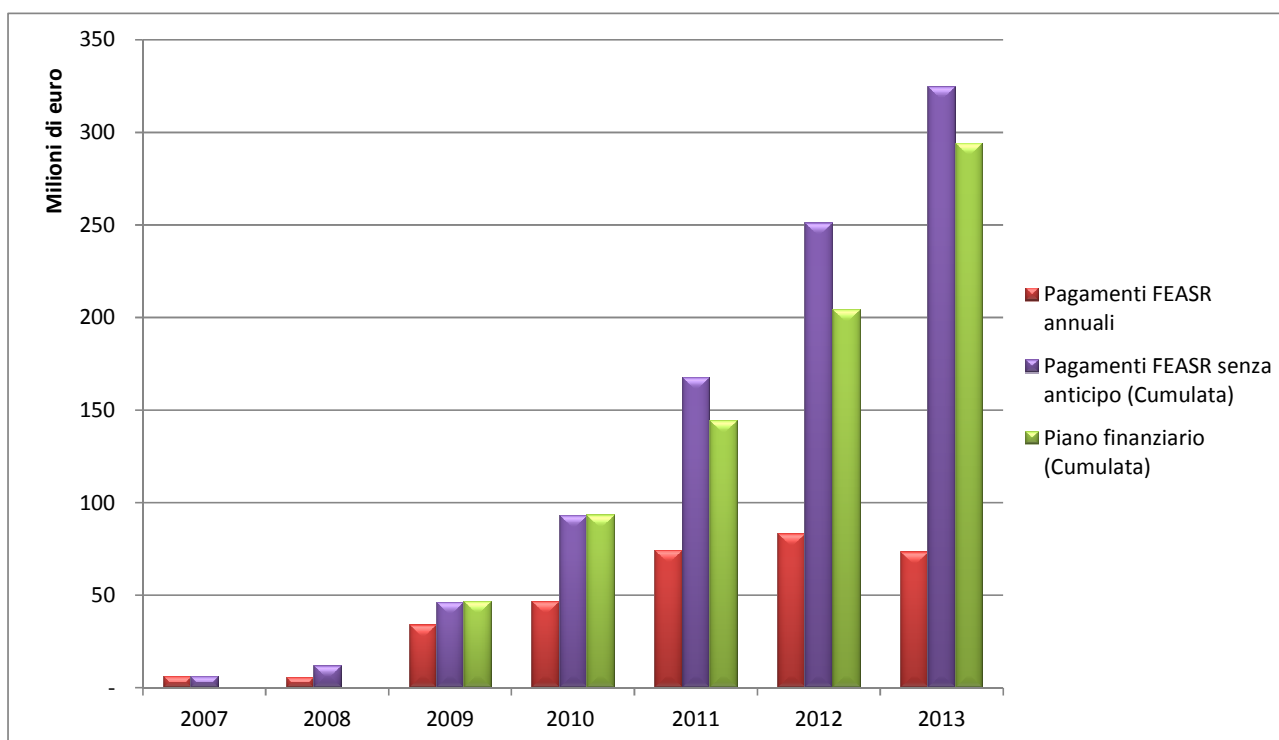


Grafico – Andamento dei pagamenti in quota FEASR annuali e cumulati rispetto al quota FEASR da Piano finanziario cumulata

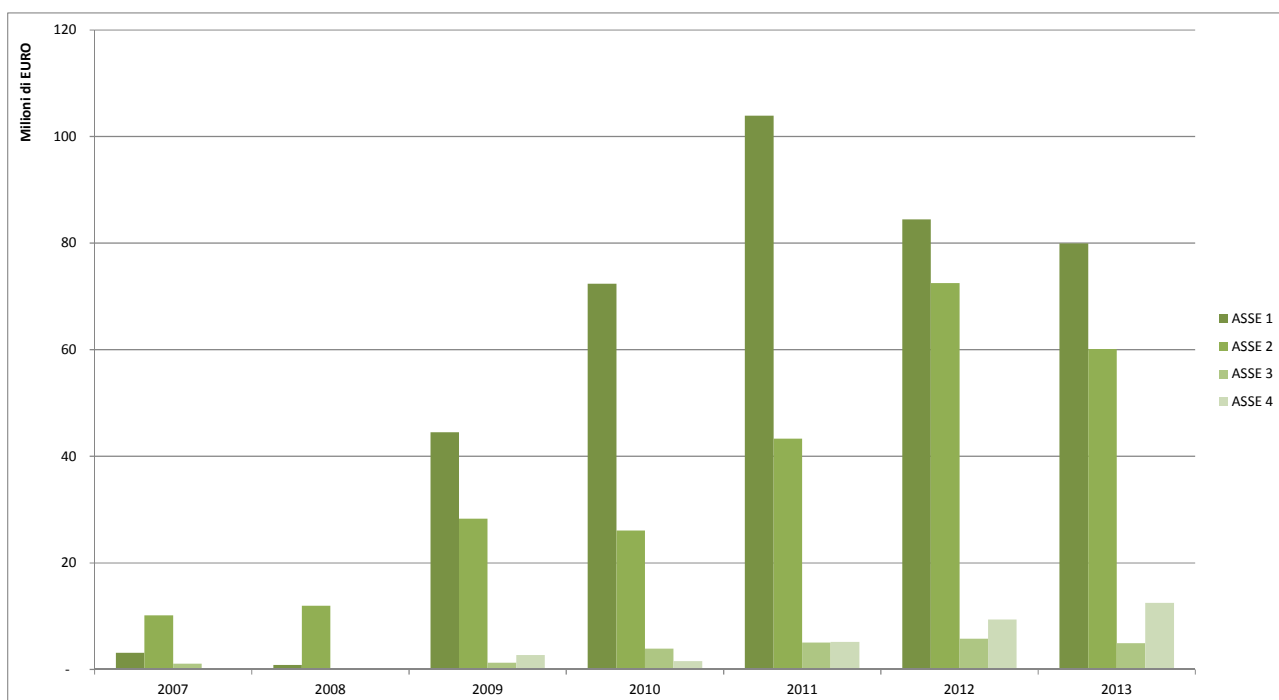


Grafico - Distribuzione della spesa pubblica per anno e asse.

Al raggiungimento della capacità di spesa per l'anno 2013 hanno contribuito tutti gli assi proporzionalmente al loro peso finanziario nel piano finanziario del Programma; in evidenza: dalla distribuzione della spesa per asse negli anni, si vede che come si conferma importante il volume di spesa per l'Asse 1, mentre l'Asse 2, dopo aver recuperato dal 2011 un andamento regolare nei pagamenti delle domande di

conferma annuali; l'Asse 4 presenta un avanzamento della spesa non trascurabile rispetto agli aiuti concessi che stanno maturando.

Quello che si ricava è ancora una disomogeneità negli andamenti, che deriva dalla diversa maturazione della fase programmatoria (Leader, PIA-R).

Tuttavia, l'azione intrapresa dalla Regione del Veneto è stata quella di attivare tempestivamente gli impegni per permettere alla struttura che gestisce l'attività amministrativa di sopportare efficientemente un carico di pagamenti diluito nel tempo, dall'altro i meccanismi di flessibilità che vengono adottati, seppur dettati da situazioni di oggettiva difficoltà, rallentano la spesa e rendono il suo controllo alquanto problematico.

E' stata messa a punto una procedura di ricognizione in merito al raggiungimento degli obiettivi, nonché della rispondenza degli obiettivi fissati con le necessità del territorio rurale emerse fino ad oggi.

3.2 Tabella riassuntiva della spese per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2013	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013
ASSE 1		
111	2.143.851,46	7.654.743,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	54.986,41
112	10.671.268,32	48.493.678,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
113	0	2.315.138,45
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	2.315.138,45
114	2.833.489,43	8.317.884,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	289.276,00
121	43.755.910,29	188.892.319,39
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
122	2.686.415,13	13.507.949,09
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
123	10.163.808,32	79.515.135,78
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	52.501,30
124	943.436,57	2.659.427,75
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
125	1.675.148,78	13.803.047,89
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	2.540.787,27
131	1.523.020,30	10.615.746,40
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
132	321.835,26	763.644,29
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
133	3.093.556,02	11.612.316,83
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
144	142.221,12	988.274,49
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 1	79.953.961,00	389.139.306,31
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	5.252.689,43
ASSE 2		
211 212	12.263.764,96	87.984.863,62
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	9.332.637,00
214	28.658.456,99	113.262.986,36
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	202.334,00	2.963.197,79
215	3.568.296,66	11.805.305,09
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
216	6.817.048,15	13.404.155,75
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
221	2.558.485,68	14.354.699,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.607.496,98	10.205.042,85
222	9.797,04	9.797,04
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
223	468.004,32	777.638,85
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
225	69.902,30	214.833,95
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
226	3.660.330,34	4.898.351,68
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
227	2.089.783,18	5.360.381,44
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 2	60.163.869,62	252.073.013,30
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.809.830,98	22.500.877,64
ASSE 3		
311	4.730.709,60	15.996.083,30
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
321	0,00	4.376.927,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
323	145.728,46	1.642.165,71
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
331	0,00	53.181,57
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
341	42.089,90	42.089,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 3	4.918.527,96	22.110.448,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
ASSE 4		
411	2.078.242,45	5.087.356,83
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
412	231.200,88	305.923,77
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
413	8.330.907,34	16.896.954,11
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
421	17.600,65	17.600,65
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
431	1.820.600,61	9.115.348,58
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 4	12.478.551,93	31.423.183,94
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
ASSISTENZA TECNICA		
511	1.251.123,69	6.270.735,02
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Assistenza tecnica	1.251.123,69	6.270.735,02
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Programma	158.766.034,20	701.016.686,81
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.966.878,02	29.396.268,83

3.bis Esecuzione finanziaria del Programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga (art.16bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005)

3.bis.1 Introduzione

Nella tabella che segue sono riassunte le spese assunte con i fondi "Health Check". Come illustrato nel paragrafo 2.6, nel 2013 sono state attivate tutte le misure.

3.bis.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2013	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2013
Asse 1		
121	4.327.126,54	27.163.294,50
122	567.407,61	2.421.484,20
123	1.323.566,75	3.180.500,25
Totale Asse 1	6.218.100,90	32.765.278,95
ASSE 2		
214	4.882.182,64	13.933.829,38
221	545.218,00	2.438.715,33
222	9.797,04	9.797,04
223	264.130,40	573.764,93
Totale Asse 2	5.701.328,08	16.956.106,68
AXIS 3		
321		
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	3.275.426,00
Totale Asse 3	0,00	3.275.426,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	3.275.426,00
Totale Programma	11.919.428,98	52.996.811,63
Totale Assi 1, 2 e 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	11.919.428,98	49.721.385,63
Totale asse 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	3.275.426,00

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

La Relazione annuale di Valutazione in itinere illustra le attività svolte nel 2013. Nella Relazione è aggiornata la valutazione dei risultati, degli impatti e dei profili di analisi aggiuntivi, sono illustrate le fonti informative e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione dei risultati e degli impatti.

La struttura della Relazione annuale di Valutazione in itinere prende a riferimento il modello indicativo proposto nella Nota di orientamento B (Allegato 6) del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV). La struttura del presente Capitolo ripercorre il modello proposto nella suddetta Nota di orientamento B del Manuale del QCMV e tiene conto delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" e successive integrazioni.

Nell'incontro annuale del 26 novembre 2013, i rappresentanti della Commissione europea hanno chiesto di illustrare (in sede di rapporto annuale) i risultati che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR del Veneto. Il rappresentante della CE ha sottolineato l'importanza di determinare i risultati acquisiti dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito a questa ristrutturazione rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, in particolare nella capacità di affrontare le difficoltà del settore a seguito dei cambiamenti intervenuti nell'ambito dell'OCM tabacco.

Il paragrafo 4.2 descrive l'organizzazione delle attività di valutazione; il paragrafo 4.3 riporta le fonti informative e i metodi utilizzati per indicatore di risultato e d'impatto e la valutazione effettuata sulla base degli indicatori d'impatto, comunitari e aggiuntivi, e dei profili di analisi specifici (compresa la valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR introdotta nel paragrafo 4.3.3.5). Il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari riguardo agli indicatori di risultato e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio sono dettagliate nei paragrafi 4.4.1 e 4.4.2. La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è riportata nel Capitolo 2 della RAE.

Il paragrafo 4.5 descrive le attività finalizzate al miglioramento e alla messa in rete delle attività di valutazione attraverso il Gruppo di pilotaggio e la partecipazione agli incontri e seminari realizzati dall'Autorità di gestione e dalla Rete rurale nazionale. Infine, nel paragrafo 4.6 sono riportate le principali conclusioni della Valutazione e le difficoltà incontrate.

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione del Veneto (Rep. 6512 stipulato in data 7 agosto 2009, registrato a Venezia il 10.08.2009 al n. 1108 Serie Atti Pubblici) articola i compiti del valutatore definendo per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) le operazioni previste fino al termine del contratto (31 dicembre 2015). Dalla stipula del Contratto sono stati completati i seguenti prodotti:

- novembre 2009 Disegno della valutazione in itinere (Rapporto sulle condizioni di valutabilità);
- dicembre 2009 Attualizzazione della valutazione ex ante;

- aprile 2010 e luglio 2010 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2009);
- giugno 2010 Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- ottobre 2010 (bozza) e dicembre 2010 (def.) Relazione di Valutazione intermedia (2010);
- marzo 2011 *Executivity Summary* (Inglese – Italiano);
- maggio 2011 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2010);
- giugno 2011 Capitolo 4 RAE 2010 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- aprile 2012 e settembre 2012 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2011);
- giugno 2012 Capitolo 4 RAE 2011 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE relativi agli indicatori di risultato del programma;
- dicembre 2012 e aprile 2013 (rev.) Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia (2012);
- maggio 2013 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2012);
- maggio 2013 Capitolo 4 RAE 2012 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- aprile 2014 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2013).

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto è descritto nel "Disegno della valutazione in itinere" (novembre 2009). Il rapporto definisce le scelte metodologiche e operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati, l'organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.

Le scelte metodologiche si basano sul modello teorico di riferimento assunto dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV); tale modello è rappresentato dal "quadro logico degli interventi" secondo il quale il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, analizza, con l'ausilio di opportuni indicatori, gli "effetti" (risultati e impatti) degli interventi.

Il Gruppo di lavoro Agriconsulting (di seguito Valutatore) è formato da n. 41 esperti incaricati della Valutazione del Programma, suddivisi in cinque componenti con funzioni differenziate di seguito richiamate:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (n. 5 esperti);
- Comitato Tecnico-Scientifico (n. 12 esperti);
- Gruppo Operativo (n. 16 esperti);
- Gruppo Specialistico di Supporto (n. 8 esperti);
- Gruppo di Rilevamento.

L'organizzazione e la gestione complessiva della Valutazione è realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio (*steering group*) formato da:

- ◆ l'Autorità di gestione e dai suoi rappresentanti;

- ◆ i rappresentanti regionali responsabili di misura;
- ◆ un rappresentante dei GAL;
- ◆ un rappresentante di AVEPA.

Il Gruppo di Pilotaggio ha il compito di fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio, supportare il Valutatore nel suo lavoro e monitorare il procedere dell'attività di valutazione. Il paragrafo 4.5.1 contiene una sintetica descrizione degli incontri con il Gruppo di pilotaggio svolti nel 2013. Il supporto fornito dall'Autorità di Gestione e dal Gruppo di Pilotaggio. La collaborazione con il Gruppo di pilotaggio è di stimolo per l'ampliamento e approfondimento delle metodologie e tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, contribuendo significativamente al suo perfezionamento ed evoluzione.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Nelle seguenti tabelle sono dettagliati le fonti informative e i metodi utilizzati nella valutazione in itinere per indicatore di risultato e d'impatto e per l'aggiornamento degli specifici profili di analisi.

Nei successivi paragrafi sono riportate le valutazioni aggiornate sulla base degli indicatori d'impatto socio-economici (paragrafo 4.3.1) e ambientali (paragrafo 4.3.2) e dei profili di analisi specifici per il PSR del Veneto (paragrafo 4.3.3).

L'illustrazione dei risultati, degli impatti e delle analisi svolte nel 2013 è contenuta nel Rapporto di Valutazione annuale. La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato aggiornati è riportata nel Capitolo 2 della RAE.

Indicatori di risultato

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e /o forestale	Efficacia delle attività di formazione	Sistema regionale di monitoraggio	Misurazione effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali). Attraverso l'indagine diretta è approfondita la rispondenza delle attività di formazione ai fabbisogni dei formati
		Ricadute delle conoscenze acquisite	Indagini campionarie sui formati	
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	Diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali della ricerca pre-competitiva, la sua attuazione e i risultati raggiunti
R4	Valore produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Determinazione della produzione soggetta a marchi e norme di qualità	Indagini campionarie sui beneficiari	Livelli di fatturato dichiarati dai soggetti beneficiari (delle operazioni concluse) e rilevati attraverso il sistema di monitoraggio
			Sistema regionale di monitoraggio	
R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	Contributo della gestione del territorio a: migliorare la biodiversità e la salvaguardia di	Sistema regionale di monitoraggio	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali interessate dalle Misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore; analisi qualitativa degli effetti generati dall'attuazione di interventi coerenti con

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
		habitat agricoli e forestali; migliorare la qualità dell'acqua; attenuare i cambiamenti climatici; migliorare la qualità del suolo; evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	GIS	l'indicatore
R7	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti e dei costi correnti (input produttivi e servizi di terzi) pre e post investimento
R8	Posti di lavoro lordi creati	Determinazione dei posti di lavoro creati	Indagini campionarie sui beneficiari	Misura della variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati
R9	Numero di turisti in più	Afflusso in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e visitatori giornalieri (<i>day visitors</i>) di attività ricreative, uffici di promozione turistica.	Indagini campionarie sui beneficiari Sistema regionale di monitoraggio	Le informazioni relative alle presenze/arrivi nelle strutture finanziate sono confrontate in senso temporale (ante-post intervento) e con i dati annuali sui flussi turistici (arrivi e presenze)
R10	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa Casi studio nelle aree Qualità della vita	Analisi della documentazione progettuale e dei dati del sistema di monitoraggio. Approfondimenti sulla capacità delle iniziative di soddisfare la popolazione e migliorare i servizi e l'attrattività nelle aree più emarginate e afflitte da (eventuali) processi di impoverimento demografico/insediativo.
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	Popolazione residente nelle aree rurali che si avvantaggia delle iniziative attivate	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa	Analisi della variazione della popolazione utente ante e post intervento. Analisi integrata con il giudizio di testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali
R12	Numero di partecipanti con successo a una formazione	Partecipanti giunti al termine dei percorsi formativi, disaggregati per genere ed età	Sistema regionale di monitoraggio	Incroci della banca dati di monitoraggio regionale con quella dedicata alla formazione che contiene informazioni sui corsi attivati per tipologia di percorso formativo e sui destinatari dei corsi inclusa una rilevazione sul grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicatori di impatto

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
I1	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo fattuale: campione rappresentativo di aziende agricole beneficiarie, indagini	Confronto fattuale contro fattuale con tecniche di <i>matching</i> (abbinamento) sulla base del <i>propensity score</i> (probabilità statistica che l'azienda non beneficiaria sia inserita nel confronto)

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
12	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro aggiuntivi netti creati nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	dirette con questionario. Gruppo contro fattuale: campione regionale, Banca dati RICA/INEA	con l'azienda beneficiaria, date le sue caratteristiche osservabili ante analisi)
13	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)		
14	Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità nelle superfici oggetto d'impegno e nell'area di riferimento	Rilievi per punti di ascolto/osservazione e in aree campione beneficiarie (fattuali) e non beneficiarie (contro fattuali)	Confronto degli indici di ricchezza ed abbondanza di specie di avifauna tra situazioni "fattuali" e "contro fattuali"
15	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV farmland)	Sistema regionale di monitoraggio. Carta dell'uso del suolo regionale. Banca dati dei "fascicoli aziendali"	Classificazione delle unità territoriali regionali di riferimento per valore naturalistico (aggregazione di indici sintetici) e determinazione delle superfici interessate dagli interventi del PSR (Asse 2) ricadenti nelle aree classificate
16	Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione, impegni e contributi di esperti per le principali colture.	Confronto fattuale/controfattuale applicato a livello territoriale (bilancio dell'azoto e del fosforo)
		Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci (indicatore aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione	Modello EPRIP applicato nelle condizioni "fattuale" e "controfattuale"
		Efficacia delle fasce tampone boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto (indicatore aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio e georeferenziazione delle FTB (Regione Veneto). Risultati studi ARPAV con modello MACRO e SOIL-IN	Costruzione di un modello geografico e simulazioni modellistiche
17	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	Sistema regionale di monitoraggio. Indagini dirette presso i beneficiari. Rapporto statistico FER	Calcolo della produzione di energia da fonti rinnovabili (ktep/anno)
		Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (indicatore aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio. Indagini presso i beneficiari. Parametri e dati ricavati dalla letteratura specialistica e da agenzie nazionali e internazionali (ISPRA, IPCC)	Calcolo delle riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura, dall'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa legnosa e dall'uso di fonti energetiche rinnovabili (MgCO ₂ eq/anno)

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
Agg.	Miglioramento della qualità dei suoli	Incremento di carbonio organico nelle superfici agricole	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali. Indagini di campo.	Confronto fattuale/controfattuale dei bilanci di apporti netti di sostanza organica. Modello "Salus"
Agg.	Conservazione e miglioramento del paesaggio rurale	Benefici della conservazione del paesaggio per la società	Interviste a un campione rappresentativo della popolazione del Veneto	"Disponibilità a pagare" Esperimento di scelta discreta. Analisi dei dati attraverso modelli statistici (<i>Random Parameter Logit Model</i>)

Profili di analisi specifici

Profili di analisi	Fonti	Metodi
<u>Qualità della vita nelle zone rurali</u> Delineare un giudizio sul "come si vive" nelle realtà rurali circoscritte, diversamente caratterizzate e interessate dal PSR	<ul style="list-style-type: none"> Giudizi espressi da gruppi di esperti (Nominal group technique NGT) Fonti statistiche comunali (aree testimone) Risultati delle indagini ed elaborazioni svolte per diverse Misure del programma 	<p>Approccio misto (misurazione degli indicatori del QCMV e raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati):</p> <ul style="list-style-type: none"> Calcolo ante post intervento indice multidimensionale sulla qualità della vita in aree testimone Efficacia del Programma percepita sulle dimensioni qualità della vita (NGT)
<u>Valore aggiunto Leader</u> Analisi del processo d'integrazione, settoriale e multisettoriale, dei progetti finanziati. Analisi degli scenari futuri: quali ambiti, quali compiti e quale organizzazione per l'impostazione del Leader?	<ul style="list-style-type: none"> Giudizi espressi da gruppi di esperti Dispositivi di attuazione/bandi Questionari autovalutazione GAL Sistema regionale di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> Classificazione delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative Analisi dell'efficacia dei criteri sui progetti ammissibili Elaborazione questionari autovalutazione GAL Confronto con altre modalità di attuazione
<u>Progettazione integrata</u> Analisi degli aspetti correlati alle finalità generali e specifiche relative a PIF, PIFF, PIA-R e Pacchetto giovani	<ul style="list-style-type: none"> Indagini dirette presso i capofila dei PIF, PIFF e PIA-R finanziati Indagine dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi afferenti le singole misure Sistema regionale di monitoraggio Fonti statistiche ufficiali 	<ul style="list-style-type: none"> PIF, PIFF e PIA-R: elaborazione delle informazioni quali quantitative relative ai progetti integrati finanziati Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto al criterio di partecipazione ai progetti integrati (Misure 121, 122, 123) Pacchetto giovani: elaborazione delle informazioni quali quantitative delle aziende beneficiarie
<u>Montagna</u> Analisi della "strategia Montagna" implementata dalla Regione nel PSR	<ul style="list-style-type: none"> Indagini dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi Percezioni dei testimoni privilegiati intervistati nell'ambito della indagine sulla qualità della vita Fonti statistiche ufficiali Sistema regionale di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione delle informazioni quali - quantitative sugli interventi finanziati Indagini ed elaborazioni specifiche per le Misure/sottomisure/azioni dedicate alle zone montane Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto alla variabile "Montagna"
<u>Tabacco</u> Analisi dei risultati acquisiti dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR del Veneto	<ul style="list-style-type: none"> Indagini dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi Sistema regionale di monitoraggio Fonti statistiche ufficiali 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione delle informazioni quali - quantitative sugli interventi finanziati Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto al criterio settore tabacco Elaborazioni specifiche dei risultati acquisiti

4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2078/2013)	Valore realizzato
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo in Purchasing Power Standard (PPS)	PPS ⁽³⁹⁾	148,45	
	settore agricolo		96,93	9,06
	settore alimentare		50,33	
	settore forestale		1,19	
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	2985	
	settore agricolo		2089	177
	settore alimentare		895	
	settore forestale		0	14
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP	354	
	settore agricolo		443	5905
	settore alimentare		222	
	settore forestale		3386	1537

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2013)

Le Misure dell'Asse 1 direttamente correlate alla crescita economica, perché con il completamento degli investimenti sovvenzionati possono determinare nelle aziende interessate un incremento del valore aggiunto lordo, sono le Misure 112, 121, 123A, 122 e 123F; nel valore obiettivo del settore agricolo è stato considerato anche il contributo delle Misure di diversificazione economica delle attività agricole (Asse 3). La determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale)⁴⁰. L'analisi degli impatti sulla crescita economica è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati dalle aziende agricole (Misure 112 e 121). L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, è avvenuta utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Attualmente, per il settore agricolo è stato possibile confrontare i valori che hanno come riferimento contabile post intervento gli anni 2010 e 2011⁴¹. Inoltre, nel settore

³⁹ Il potere di acquisto standard, *Purchasing Power Standard* (PPS), è una moneta artificiale che elimina le differenze tra Stati sui livelli di prezzo. In altre parole, con un'unità di PPS è possibile acquistare in tutti i paesi lo stesso volume di beni e servizi. I valori aggregati espressi in PPS sono calcolati dividendo i valori espressi in moneta corrente nazionale per i rispettivi indici di conversione (*Purchasing power parities* (PPP)). Il valore obiettivo dell'indicatore di crescita economica (152,9 milioni di euro) è stato ricalcolato in PPS utilizzando l'indice di conversione (PPP) fornito da Eurostat per l'Italia per l'anno 2006 (1,03). Il valore obiettivo ricalcolato dell'indicatore d'impatto crescita economica è pari a 148,45 PPS.

⁴⁰ Per l'analisi controfattuale l'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*. La prima applicazione metodologica proposta per il matching (comparison group design - statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale - contro fattuale di 1 a 1, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti 1 a n, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

⁴¹ Per la Misura 311, i dati necessari alla costruzione del campione contro fattuale post-intervento (RICA 2012) non sono ad oggi ancora disponibili e pertanto non è ancora possibile la stima degli impatti, che verrà effettuata in ex post.

forestale si riportano le prime valutazioni riguardanti gli effetti sull'occupazione in termini di posti di lavoro creati e produttività del lavoro.

Di seguito si riportano i principali risultati dell'analisi contro fattuale effettuata per gli interventi nel settore agricolo. L'analisi si basa sul confronto dei risultati economici e occupazionali registrati negli anni 2008 e 2009 (ante investimento) e 2010, 2011 (post investimento) nelle aziende beneficiarie delle Misure 112 e 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale). Si tiene a sottolineare che gli effetti netti sono riferiti alle 318 aziende agricole beneficiarie che hanno terminato gli interventi nel 2010, ciò spiega l'impatto ancora contenuto in quanto gli effetti di tutti gli interventi finanziati si manifesteranno nei prossimi anni.

Le aziende agricole beneficiarie hanno una dimensione economica media, misurata come produzione vendibile, superiore alle aziende non beneficiarie. L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 30.712 euro/azienda (35%) rispetto ad un incremento registrato per le aziende del gruppo di controllo pari a 1.363 euro/azienda (3%).

Le unità di lavoro presenti in azienda sono misurate in Equivalenti tempo pieno (ETP). La manodopera nelle aziende beneficiarie aumenta di 0,38 ETP/azienda, mentre le aziende non beneficiarie mostrano una contrazione di 0,18 ETP/azienda. Nelle aziende beneficiarie la produttività del lavoro aumenta di 5.905 euro/ETP (14%) mentre nelle aziende non beneficiarie la riduzione della manodopera non è seguita da un incremento del valore aggiunto e determina un incremento della produttività del lavoro di 2.608 euro/ETP (9%).

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agricolo – Misure 112 e 121	Anno ante intervento 2008 - anno post intervento 2010		Anno ante intervento 2009 - anno post intervento 2011		Anni ante intervento 2008, 2009 - anni post intervento 2010, 2011	
	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie
Media di PLV (€) ante	193.380	103.791	145.820	96.418	168.852	99.989
Media di PLV (€) post	245.268	112.051	208.324	102.090	226.215	106.914
<i>Variazione media PLV</i>	<i>51.888</i>	<i>8.260</i>	<i>62.504</i>	<i>5.672</i>	<i>57.363</i>	<i>6.925</i>
<i>Variazione media % PLV</i>	<i>27%</i>	<i>8%</i>	<i>43%</i>	<i>6%</i>	<i>34%</i>	<i>7%</i>
Media di VA (€) ante	101.793	55.788	76.963	46.868	88.987	51.188
Media di VA (€) post	122.540	58.765	117.031	46.716	119.699	52.551
<i>Variazione media VA</i>	<i>20.747</i>	<i>2.977</i>	<i>40.069</i>	<i>-153</i>	<i>30.712</i>	<i>1.363</i>
<i>Variazione media VA%</i>	<i>20%</i>	<i>5%</i>	<i>52%</i>	<i>0%</i>	<i>35%</i>	<i>3%</i>
Media di ETP (UL) ante	2,23	1,79	2,13	1,65	2,18	1,72
Media di ETP (UL) post	2,52	1,6	2,59	1,48	2,56	1,54
<i>Variazione media ETP</i>	<i>0,29</i>	<i>-0,19</i>	<i>0,47</i>	<i>-0,17</i>	<i>0,38</i>	<i>-0,18</i>
<i>Variazione media ETP%</i>	<i>13%</i>	<i>-11%</i>	<i>22%</i>	<i>-10%</i>	<i>18%</i>	<i>-10%</i>
media PL (€/ETP) ante	45.557	31.240	36.185	28.359	40.879	29.754
media PL (€/ETP) post	48.620	36.723	45.104	28.267	46.784	32.362
<i>Variazione media PL</i>	<i>3.063</i>	<i>5.483</i>	<i>8.919</i>	<i>-92</i>	<i>5.905</i>	<i>2.608</i>
<i>Variazione media PL%</i>	<i>7%</i>	<i>18%</i>	<i>25%</i>	<i>0%</i>	<i>14%</i>	<i>9%</i>

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

4.3.1.1 (I.1) Crescita economica

I.1 Crescita economica Anni 2010/11 Settore agricolo	Unità di misura	Incremento netto di valore aggiunto lordo (Misure 112 e 121)
Valore medio aziendale realizzato 2010/11	Euro	29.349
Valore realizzato 2010/11	Milioni di Euro	9,33
	MPPS	9,06
Valore obiettivo 2015	MPPS	96,93
Valore realizzato / Valore obiettivo (%)	%	9,3%

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2013)

Dalle analisi condotte la crescita economica netta realizzata grazie agli investimenti risulta pari a 9.332.854 euro (in media 29.349 euro/azienda). I valori dell'indicatore di impatto sono riferiti alle 318 aziende beneficiarie che hanno terminato gli interventi negli anni 2009-2010 (anni ante intervento 2008-2009) e i cui effetti si sono manifestati negli anni successivi 2010-2011. Rispetto a un'efficacia degli indicatori di output (numero di aziende beneficiarie e volume di investimento, pari rispettivamente al 7,5% e 6,3%), l'indicatore "crescita economica" raggiunge il 9,3% del valore target (obiettivo). Si verifica quindi che l'avanzamento dell'indicatore di impatto presenta un'efficacia superiore all'avanzamento degli output.

Misura 121 (2010/11)	Aziende agricole n.	Volume d'investimento €	Crescita economica €
Valore realizzato	318	43.236.985	9.332.854
Valore medio aziendale		135.965	29.349
Valore obiettivo	4.240	691.046.000	99.837.900
Efficacia (valore realizzato/ valore obiettivo)	7,5%	6,3%	9,3%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Confrontando il valore aggiunto dell'agricoltura regionale tra il biennio 2008/2009 e il biennio 2010/2011 si registra una crescita dell'1,6% pari a 35 milioni di euro: se non ci fosse stato il contributo (netto) degli investimenti sovvenzionati dal programma la crescita sarebbe stata di circa 26 milioni di euro (+1,2%); quindi gli investimenti realizzati nelle aziende agricole hanno determinato un effetto di crescita del valore aggiunto dell'agricoltura dello 0,4%.

4.3.1.2 (I.2) Posti di lavoro creati

I.2 Posti di lavoro creati Anni 2010/11 Settore agricolo	Unità di misura	Posti di lavoro creati (Misure 112 e 121)
Valore medio aziendale realizzato 2010/11	ETP	0,56
Valore realizzato 2010/11	ETP	177
Valore obiettivo 2015	ETP	2.089
Valore realizzato / Valore obiettivo (%)	%	8,47%

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2013)

Nel settore agricolo, l'effetto netto degli interventi sull'occupazione raggiunge le 0,56 ETP/azienda con la creazione complessiva di 177 ETP. Gli investimenti nelle aziende agricole beneficiarie determinano un aumento dell'occupazione mentre nelle aziende

del gruppo di controllo si registra una contrazione dei livelli occupazionali (-0,18 ETP/azienda).

Nelle imprese forestali si rileva una crescita occupazionale del 12,5% pari a un totale di 14 di Unità Lavorative (UL) fisse o stagionali. In media le aziende oggetto d'indagine sono passate da 3,5 UL a 4 UL.

4.3.1.3 (I.3) Produttività del lavoro

I.3 Produttività del lavoro Anni 2010/11 Settore agricolo	Unità di misura	Produttività del lavoro (Misure 112 e 121)
Valore medio aziendale 2008/09	euro/ETP	40.879
Valore medio aziendale 2010/11	euro/ETP	46.784
Valore realizzato (2008/09 - 2010/11)	euro/ETP	5.905
Valore obiettivo	euro/ETP	443

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2013)

La produttività del lavoro nel settore agricolo registra un incremento di 5.905 euro/ETP valore decisamente superiore a quello stimato nella valutazione ex ante pari a 443 euro per ETP. Nelle aziende non beneficiarie la produttività del lavoro aumenta di 2.608 euro/ETP, ma tale incremento è a carico della riduzione dell'impiego di manodopera aziendale piuttosto che dell'incremento del valore aggiunto aziendale. Il confronto con gli indicatori di contesto evidenzia come gli incrementi di produttività dovuti agli investimenti sovvenzionati nelle aziende beneficiarie sono in controtendenza rispetto all'andamento regionale, che nel periodo in esame vede una perdita di competitività.

Indicatori regionali - produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	Unità di misura	2008/2009	2010/2011	Variazione
Valore aggiunto ai prezzi base	Milioni di euro correnti	2.199	2.235	35
Unità di lavoro totali	Media annua in migliaia	94,0	96,45	2,4
Produttività del lavoro	Euro correnti	23.398	23.169	-228,4

ISTAT Conti nazionali - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto per branca di attività economica (Nace rev.2) - Occupazione per branca di attività economica (NACE Rev. 2)

Nelle imprese forestali beneficiarie, la produttività del lavoro è rimasta praticamente costante con un +3,7%, passando da 40.839€ nel 2007 a 42.376€. Considerato il periodo generale di crisi economica questi risultati mostrano come mediamente le imprese beneficiarie siano riuscite a mantenere livelli di produttività costanti sebbene il costo di tutti i fattori produttivi sia aumentato, in particolare quello per i carburanti, per l'energia e per il costo della materia prima, e i prezzi dei prodotti in vendita siano rimasti relativamente costanti in questi ultimi anni. Se ne deduce come il programma degli investimenti attuato dalle imprese beneficiarie abbia contribuito alla razionalizzazione e riduzione dei costi di produzione, un traguardo che avrà effetti positivi anche immediati nel momento che il fatturato comincerà a crescere.

4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2078/2013)	Valore realizzato
I.4 Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità	%	0,1	13,0
I.5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree HNV	Ha	99381	73585
I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti nelle aree d'intervento	Kg/Ha	N: -21,4 kg/Ha P: - 9,7 kg/Ha	N: -20 kg/Ha P: -17,4 kg/Ha
	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti nella regione	%	N: -11% P: -9,8%	N: -2,6% P: -4,7%
I.7 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	ktoe	19,29	2,97

Fonte: Relazione di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2013)

La valutazione degli impatti ambientali del programma è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati o impegni assunti al 2013. Salvo diverse indicazioni o possibili integrazioni, le metodologie per la stima degli indicatori di impatto ambientale e le relative fonti informative, sono analoghe a quelle già adottate nei precedenti rapporti di valutazione e ciò facilita anche la comparazione temporale dei risultati. A riguardo si precisa che l'indicatore d'impatto I.7 è stato calcolato nel 2012 con riferimento ai progetti approvati, mentre il dato del 2013, al fine di fornire informazioni consolidate, è riferito ai progetti conclusi.

4.3.2.1 (I.4) Ripristino della biodiversità

Per la misurazione della variazione nel declino della biodiversità il QCMV prevede di utilizzare il *Farmland bird index* (FBI) che esprime il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi. I dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornasari et al. 2004), promosso dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) in collaborazione con la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (LIPU), permettono la quantificazione dell'indicatore FBI a livello nazionale e regionale.

Il *Farmland Bird Index* (FBI), calcolato in Italia dal 2000 al 2012 su 26 specie proprie degli ambienti agricoli, mostra un lieve declino; si nota invece che l'andamento di tutte le specie comuni è tendenzialmente stabile a conferma che gli uccelli degli ambienti agricoli sono la categoria più a rischio (Rete Rurale Nazionale e LIPU 2010, 2011, 2012). In Veneto, nello stesso periodo, l'indicatore FBI mostra un decremento più spiccato di quello nazionale, pari al 25% con un andamento altalenante, dovuto presumibilmente alla variabilità nel numero dei punti di rilievo costituenti il campione. Si evidenzia tuttavia una progressiva riduzione, nel corso degli anni, delle specie con andamento incerto, grazie all'aumento dei rilevamenti. Come già discusso nei precedenti rapporti di Valutazione, l'indicatore FBI è adeguato per una verifica complessiva dello "stato di salute" degli agro ecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Tale limitazione ha spinto il Valutatore a effettuare, in accordo con la Regione, indagini e analisi *ad hoc*, specificatamente finalizzate a verificare l'esistenza o meno di variazioni significative nella ricchezza e nell'abbondanza delle

specie nelle superfici interessate dagli interventi agro ambientali (situazione "fattuale") rispetto alle condizioni di loro non attuazione (situazione "controfattuale"). I risultati di tali analisi confermano in larga misura l'esistenza delle variazioni, fornendo anche indicazioni sulla loro differente intensità in ragione della tipologia di intervento agro ambientale.

I risultati sono rappresentati attraverso la quantificazione di indicatori in grado di esprimere gli effetti complessivi delle azioni agro ambientali considerate, alla luce non soltanto della loro efficacia specifica (nelle aree dove esse trovano applicazione) ma anche della loro diffusione territoriale, integrando in tal modo aspetti qualitativi e quantitativi. Le analisi sono indirizzate quindi verso l'elaborazione di due indici sintetici: il primo misura la variazione nella ricchezza di specie, il secondo considera l'abbondanza di specie a priorità di conservazione. Un incremento della ricchezza di specie nelle aree oggetto di impegno indica un effetto benefico per la biodiversità locale. La variazione percentuale ottenuta in ogni singolo confronto (impatto specifico) è stata pesata sulla base dell'incidenza della superficie oggetto di impegno rispetto alla SAU nell'area di riferimento, in modo da tener conto di quanto la tipologia d'impegno è diffusa nel territorio regionale (impatto complessivo) (es. superficie di frutteti biologici in pianura e collina rispetto alla superficie di tutti i frutteti in pianura e collina).

I dati, riportati nella seguente Tabella 1, indicano che le azioni a favore della biodiversità determinano, complessivamente, un incremento della ricchezza di specie pari al 13% confermando, rispetto alle aree non oggetto d'impegno, l'effetto benefico delle sottomisure agro ambientali.

Tab.1 - Variazione nella Ricchezza di specie nelle superfici oggetto di impegno (Impatto specifico) e nell'area di riferimento (Impatto complessivo)

Tipi di confronto	Variazione RS (Impatto specifico)	SOI	SAU nell'area di riferimento	SOI/ SAU nell'area di riferimento	Variazione RS (Impatto complessivo)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: siepi vs seminativi (pianura)	20,0	22.445	635.235	3,5	0,7
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	0	1.114	22.920	5,0	0
C: mantenimento prato vs seminativo (pianura)	20,8	14.068	673.441	2,0	0,43
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	20,8	49.897	87.523	57	11,88
Totale					13,01

RS = Ricchezza di Specie; SOI = Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale

Un'area potrebbe avere un pregio maggiore di un'altra perché, pur ospitando meno specie, costituisce un sito di nidificazione per un numero abbondante di individui di specie in rarefazione e specialiste. E' stata calcolata, quindi, la variazione dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione tra le due aree. Anche in questo secondo indice, la variazione percentuale ottenuta in ogni singolo confronto è stata pesata in base all'estensione dell'intervento (indice SOI/SAU di riferimento).

I dati nella successiva Tabella 2 indicano che le azioni a favore della biodiversità determinano, complessivamente, un incremento dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione pari al 15,8% rispetto alle aree non oggetto d'impegno.

Tab.2 - Variazione dell'Abbondanza di specie a priorità di conservazione nelle superfici oggetto di impegno (Impatto specifico) e nell'area di riferimento (Impatto complessivo)

Tipi di confronto	Variazione ASPC (Impatto specifico)	SOI	SAU nell'area di riferimento	SOI/ SAU nell'area di riferimento	Variazione ASPC (Impatto complessivo)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: Siepi vs seminativi (pianura)	16,7	22.445	635.235	3,5	0,58
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	4,0	1.114	22.920	5,0	0,2
C: mantenimento prato vs seminativo (pianura)	30,4	14.068	673.441	2,0	0,64
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	25,2	49.897	87.523	57,0	14,4
Totale					15,8

ASPC = *Abbondanza Specie a Priorità di Conservazione*; SOI = *Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale*; pi = *SOI/ SAU di riferimento*.

I risultati dei due indici "Ricchezza di specie" (RS) e "Abbondanza di specie a priorità di conservazione (ASPC)" sono fortemente a favore dell'ipotesi che le azioni agro ambientali del PSR abbiano contribuito, nel loro insieme, all'*Inversione di tendenza al declino della biodiversità* nel territorio regionale. L'impatto complessivo fornito dalle singole azioni agro ambientali sull'abbondanza delle specie a priorità di conservazione è prevalente nelle azioni di mantenimento dei pascoli in montagna (RS=12%; ASPC=14%) quale effetto di un'estensione delle superfici di intervento relativamente elevata rispetto alla SAU di riferimento (indice SOI/SAU = 57%). L'impatto specifico, invece, è particolarmente significativo nelle azioni di mantenimento dei prati/pascoli e delle siepi in pianura, determinando nelle zone di applicazione, effetti significativi sulla ricchezza e l'abbondanza delle specie.

4.3.2.2 (I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

La definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP - EENRD *Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator*), individua le aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV) in "quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)". Il metodo adottato dal Valutatore per l'individuazione delle aree HNV, si basa sulla caratterizzazione delle unità minime territoriali (UT) della regione Veneto scelte come riferimento (fogli di mappa catastali) in relazione al valore in esse assunto da quattro indicatori, ognuno dei quali espressione di requisiti coerenti con il concetto di "area agricola ad elevato valore naturalistico" condiviso a livello comunitario.

HNV - Tipo 1 Aree agricole con una elevata copertura di vegetazione seminaturale	Indicatore 1: Incidenza % vegetazione seminaturale	Rapporto Superficie vegetazione seminaturale/Superficie territoriale (esclusi i manufatti) Fonte dati: <i>Copertura del Suolo (Veneto 2007)</i>
	Indicatore 2: diversità ecologica	Indice di Shannon in base alle classi di copertura. Fonte dati: <i>Copertura del Suolo (Veneto 2007)</i>
HNV - Tipo 2 Aree agricole dominate da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di territori seminaturali e coltivati	Indicatore 3: diversità culturale	Indice di Shannon in base alle colture (macrocategorie) nei seminativi. Fonte dati: <i>Fascicolo aziendale (2011)</i>
	Indicatore 4: Incidenza % colture a bassa intensità	Rapporto Superficie colture a bassa intensità/Superficie condotta totale (esclusi i manufatti). Fonte dati: <i>Fascicolo aziendale (2011)</i>

Attraverso l'aggregazione dei suddetti quattro indicatori di base (preventivamente normalizzati e ponderati) viene calcolato, per ciascuna UT, un indice sintetico del "valore naturalistico". Quindi, con riferimento alle UT che interessano il 25% della superficie agricola e naturale con il miglior valore dell'indicatore di sintesi, si analizza la distribuzione e l'incidenza territoriale degli interventi del PSR che potenzialmente determinano il mantenimento o l'incremento, nelle aree agricole, delle caratteristiche (usi del suolo, sistemi di gestione) coerenti con il loro valore naturalistico. In particolare sono stati considerati gli interventi/impegni realizzati dal Programma nell'ambito delle Misure 211, 214 (Sottomisure A, C, D, E, F), 216 (Azione 5) e 221 (azioni 1, 2 e imboschimenti "in trascinamento" da precedenti periodi di programmazione).

Tab.3 – Indicatori di superficie relativi alle "aree agricole HNV"

Indicatori	U.M	Valore
Superficie agricola e naturale	ha	289.376
Superficie oggetto di intervento o impegno (SOI) in aree agricole HNV	ha	73.498
SAU totale regionale	ha	727.047
SAU in aree agricole HNV	ha	133.912
indice SOI/SAU in aree agricole HNV	%	54,9
Indice Superficie agricola e naturale /SAU totale regionale	%	39,8

* Le superfici territorializzate in pianura, collina e montagna non sono perfettamente uguali a quelle reali (Superficie agricola e naturale "HNV" 290.123 ha, SOI in "HNV" 73.585 ha, SAU in "HNV" 134.104 ha) a causa della non perfetta coincidenza del file vettoriale relativo al quadro d'unione dei fogli di mappa con quello delle altimetrie.

Il 25% (circa 290.000 ettari) delle aree agricole e naturali totali della regione stimate a partire dalla Carta dell'uso del suolo (2007) raggiungono i più alti valori di indice sintetico di "valore naturalistico" – e che in prima approssimazione possiamo definire "aree agricole HNV" – e rappresentano il 39,8% della SAU totale regionale (Tab.3) e si localizzano, come illustrato nella successiva Figura 1 per il 38% in pianura, per il 25% in collina e per il restante 37% in montagna. La SAU ricadente in tali aree, calcolata in base alle informazioni ricavabili dalla BD dei "fascicoli aziendali" (domanda unica PAC) corrisponde a circa 134.000 ettari. Essa presenta una distribuzione in parte simile alla precedente variabile, evidenziandosi tuttavia una sua minore incidenza nelle aree di pianura e maggiore in quelle montane (36% in pianura, 25% in collina, 38% in montagna).

La superficie agricola oggetto di impegni/interventi (SOI) dell'Asse 2 del PSR all'interno delle aree agricole definite HNV è di 73.585 ettari, valore da assumersi come *proxy* dell'Indicatore comune di impatto n. 5 previsto dal QCMV. L'indice SOI/SAU⁴². all'interno delle aree HNV è del 54,8%, percentuale nettamente superiore

⁴² La scelta di rapportare la SOI alla SAU derivante dalla BD dei fascicoli aziendali e non alla complessiva "superficie agricola e naturale" derivante dalla Carta dell'uso del suolo (2007) deriva da un'esigenza di rendere tra loro coerenti i

al valore medio regionale pari al 14%; si è quindi verificata una relativa "concentrazione" degli interventi PSR nelle aree agricole ad alto valore naturalistico, interventi favorevoli al loro mantenimento. Nelle aree agricole HNV si colloca il 71% della SOI (Superficie di intervento) totale, in particolare il 76% della SOI relativa alla Misura 211 e oltre l'80% di quella derivante dalla Sottomisura agro ambientale 214/E (cfr. Tabella 4).

La presenza, in aree HNV, di elevate superfici oggetto di impegno nell'ambito della Sottomisura 214/E è particolarmente significativa poiché essa promuove il ripristino e il mantenimento dei pascoli e dei prati-pascolo, cioè di habitat di pregio naturalistico, ai quali sono associati elevati livelli di biodiversità. Effetti analoghi sono determinati dalla Misura 211, la quale agevola, nelle aree montane il mantenimento di attività agricole e zootecniche coerenti con metodi di gestione compatibili con la salvaguardia ambientale e dello spazio naturale. Significativa risulta, inoltre, la quota di superficie agricola interessata della Sottomisura 214/C (agricoltura biologica) in aree agricole HNV (circa il 21%) poiché essa promuove sistemi di produzione meno intensivi e, grazie alle rotazioni aumenta la diversificazione colturale, elementi entrambi correlati al concetto di "alto valore naturalistico" di aree agricole.

Tab.4 - Superfici agricole interessate dalle Misure/sottomisure/azioni selezionate (SOI) ricadenti nelle aree HNV regionali e loro incidenza sulla SAU (*superfici in ettari*)

Aree territoriali	SAU	Superficie oggetto di impegno (SOI)								
		Totale	Misura 211	Misura 214					Misura 216	Misura 221 azioni 1-2 e trascinamenti
				A	C	D	E	F		
Totale Regione	727.047	103.076	25.310	3.774	6.987	535	63.737	5	170	2.559
Area HNV	134.104	73.585	19.185	910	1.447	129	51.588	4	7	313,64
Indici % aree HNV/ totale Regione	18,45	71,39	75,80	24,12	20,72	24,16	80,94	89,87	4,05	12,25

La quantificazione dell'Indicatore d'impatto n. 5 al dicembre 2013 – circa 73.600 ettari – risulta inferiore dell'obiettivo posto inizialmente dal PSR, secondo il quale si prevedeva il mantenimento di aree agricole e forestali per circa 100mila ettari. Va osservato che tale differenza è in buona parte condizionata dall'eterogeneità dei metodi di stima utilizzati tra fase *ex ante* (nella quale la stima era esclusivamente basata su una selezione di usi del suolo) e l'attuale più "selettiva" nel definire le aree agricole "HNV". Va inoltre considerato che nell'attuale quantificazione dell'Indicatore non si è tenuto conto delle aree forestali.

E' qui necessario osservare che nel febbraio 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di

interesse comunitario (Natura2000)⁴³. Sulla base di tale studio, nella regione Veneto le aree agricole HNV interessano circa 273.000 ettari, il 32% della SAU regionale, quest'ultima quantificata in base all'indagine AGRIT (e per la regione Veneto pari a circa 850.000 ettari). Tali dati risultano pertanto non molto difforni dalle stime qui condotte: Superficie Agricola e Naturale ad alto valore naturalistico di 289.376 ettari, il 39.8 % della SAU dedotta dal Fascicolo aziendale. Va tuttavia segnalata la sostanziale diversità nella metodologia e fonti informative utilizzate.

Al di là dei propri limiti oggettivi, si ritiene che l'approccio qui utilizzato presenti i pregi del possibile aggiornamento temporale dei dati (almeno quelli relativi al Fascicolo aziendale) e della loro possibile disaggregazione territoriale a un livello di dettaglio (il foglio catastale = in media circa 100 ha) adeguato ai fabbisogni conoscitivi delle fasi di programmazione e valutazione delle politiche regionali di sviluppo rurale.

E' indispensabile infine sottolineare che i risultati dell'elaborazione svolta – alla luce degli elementi informativi da essa ancora non considerati, nonché degli inevitabili rischi di soggettività nella scelta dei criteri di classificazione – dovrebbero essere interpretati come una delle possibili letture del territorio regionale funzionale alla valutazione del relativo valore naturalistico. Lettura avente la finalità ultima di stimolare momenti di confronto con esperti e "testimoni privilegiati" soprattutto regionali, attraverso i quali acquisire elementi anche qualitativi di interpretazione, conferma o di modifica e integrazione dei risultati stessi.

4.3.2.3 (I.6) Miglioramento della qualità delle acque

Il miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati è valutato attraverso la quantificazione di tre indicatori: "*Riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e di fosforo*", "*Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci*" e "*Efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto*". Per il primo indicatore si riporta di seguito l'aggiornamento dei valori ottenuti sulla base dell'avanzamento delle Misure 214 e 216 avvenute tra il 2011 ed il 2013. Per gli altri due indicatori non si hanno elementi in grado di modificare i risultati ottenuti nell'ambito dell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (ARVI 2012) e pertanto se ne riporta una sintesi.

✓ Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (la riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e di fosforo)

La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto n.6 (Miglioramento qualità dell'acqua - surplus di azoto e fosforo), è stato aggiornato rispetto a quanto calcolato nell'ARVI 2012 sulla base delle superfici sotto impegno nel 2013 delle linee di intervento agro ambientale che incidono sul bilancio dei due macronutrienti e cioè la sottomisura 214/A (corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) e della Misura 216 Azione 5 (Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti), le sottomisure 214/B (miglioramento qualità dei suoli), 214/C (agricoltura biologica) e 214/E (prati stabili, pascoli e prato-pascoli).

⁴³ Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

L'aggiornamento include anche la sottomisura 214/G (Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica) che interessa, nel 2013, 826 ettari. Per quest'ultima analogamente alla sottomisura 214/A e l'Azione 216/5 la stima è stata svolta considerando un apporto di concimi azotati e fosforici pari a zero e la riduzione pertanto è pari alla quantità di nutrienti che si sarebbe distribuita senza tali Misure.

L'aggiornamento degli indicatori è stato effettuato utilizzando gli impatti specifici della Misura, e cioè la riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e fosforo nelle superfici oggetto di intervento/impegno (SOI) calcolati nell'ARVI 2012; tali impatti specifici sono stati quindi applicati alle superfici attualmente sotto impegno per la stima degli impatti complessivi e cioè sulla SAU totale regionale e per aree territoriali. Nella tabella 5 si riportano le superfici per azione, aggiornate al 2013 e la loro distribuzione nelle fasce altimetriche.

I risultati dell'applicazione del calcolo del carico e del surplus di azoto (Tabella 6) e di fosforo (Tabella 7) allo scenario PSR e convenzionale sono stati descritti in termini di variazioni assolute (kg/ha) e relative (%), per la Misura 214 negli impegni riferiti al 2013. La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i *surplus* di azoto e fosforo sul cd. "ettaro medio" della superficie investita dalle Sottomisure e, rispettivamente, il carico complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

La superficie oggetto di impegno (SOI) che determina un beneficio sulla riduzione dei carichi di azoto e fosforo è pari a oltre 78.000 ettari e rappresenta il 12% della SAU regionale; in crescita rispetto al 2011 (era il 10% della SAU). La SOI mostra una elevata diffusione nelle aree di montagna, mentre bassa risulta la sua concentrazione in pianura. L'aumento della SOI ha inciso positivamente sull'impatto complessivo del PSR (tabella 2) sul contenimento degli apporti di azoto a livello regionale, con riduzione di circa 5 kg/ha pari al 2,6%, e per il surplus di 2,4 kg/ha pari a 2,6%; valori di riduzioni analoghi si sono ottenuti per il fosforo 3,3 kg/ha e 3,5% per gli apporti e 1,9 kg/ha pari al 4,7% per il surplus.

Pur tuttavia il confronto tra i valori di riduzione degli apporti e dei surplus di azoto e fosforo (Indicatore di impatto n. 6 qualità delle acque) calcolati nel presente rapporto e il valore target stimato in ex-ante mostra una bassa performance del programma (variazione del carico di azoto dell'11% e riduzione del surplus di 21,4 kg/ha, mentre per il fosforo il carico si sarebbe dovuto ridurre del 9,8% ed il surplus del 9,7 kg/ha).

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo è attribuibile ai seguenti motivi:

- (i) adesione alle sottomisure minore di quanto previsto in ex-ante⁴⁴,
- (ii) la SOI si distribuita prevalentemente in montagna laddove si ottengono valori di riduzione grazie alla misura più bassi rispetto alla pianura,
- (iii) elevata riduzione delle concimazioni nelle aziende convenzionali⁴⁵, ciò fa diminuire il delta con le aziende fattuali e quindi il beneficio ambientale.

Analizzando più nel dettaglio le diverse aree territoriali si osserva una elevata riduzione sia dei carichi che dei surplus nelle zone a maggior concentrazione degli interventi (SOI/SAU) ed in particolare nella montagna sia per l'azoto che per il fosforo, buoni risultati si osservano anche in collina con riduzioni tra il 5 e l'8%.

⁴⁴ Si ricorda che in ex-ante era stata prevista una superficie di oltre 140.000 ettari, tale valore target per l'indicatore R6 è stata ridotta successivamente, ma i valori degli indicatori di impatto non sono stati aggiornati.

⁴⁵ In ex-ante era stata stimata una riduzione nelle concimazioni a seguito dell'applicazione della condizionalità; il carico di azoto senza il PSR passava da 220 kg/ha a 206 kg/ha nel periodo 2005-2013, mentre le stime presentate in questa RAV (quindi al 2013) mostrano un carico di 191 kg/ha.

Tab.5 – Distribuzione per zone altimetriche, Zone Vulnerabili e Zone Ordinarie delle Superfici oggetto di impegno nelle diverse sottomisure della Misura 214 e nella SAU condotta con tecniche convenzionali (ha)

Area	Tipo di zona	214/A e 216/5	214/B	214/C	214/E	214/G	Totale	Convenzionale	SAU regionale
		(ha)							
montagna	Zona ordinaria	0	1	192	40.588		40.781	18.930	59.711
collinare		9	113	562	1.652	2	2.338	21.143	23.481
alta pianura		15	40	320	871	20	1.266	20.396	21.662
bassa pianura		864	1.564	2.441	1.064	166	6.099	223.459	229.558
totale zona ordinaria		888	1.718	3.516	44.175	188	50.485	283.926	334.411
montagna	Zona vulnerabile	1	6	317	12.432	0	12.756	4.412	17.168
collinare		9	67	488	1.013	2	1.579	16.523	18.102
alta pianura		156	63	870	3.519	625	5.233	69.320	74.553
bassa pianura		2.884	2.811	1.795	981	11	8.483	228.087	236.570
totale zona vulnerabile		3.050	2.947	3.471	17.945	638	28.050	318.343	346.393
montagna	Regione Veneto	1	7	510	53.020	0	53.537	23.342	76.879
collinare		18	180	1.050	2.665	3	3.917	37.665	41.582
alta pianura		171	103	1.191	4.389	791	6.645	89.570	96.215
bassa pianura		3.748	4.376	4.236	2.045	32	14.436	451.692	466.128
totale regione Veneto		3.938	4.665	6.987	62.119	826	78.535	602.270	680.805

Tab.6 – Apporti e surplus di azoto (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione della Misura 214 (Azioni A, B, C, E) e della Misura 216 (Azione 5) nella SAU regionale oggetto di studio

Area	Tipo di zona	Apporti di N		Variazione apporti		Surplus di N		Variazione surplus	
		Senza la Misura	Con la Misura			Senza la Misura	Con la Misura		
		kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
montagna	Zona ordinaria	61,9	39,9	-22,0	-35,5	27,0	18,0	-9,0	-33,4
collinare		164,2	152,9	-11,3	-6,9	94,0	85,9	-8,1	-8,6
alta pianura		223,9	215,8	-8,1	-3,6	130,0	123,3	-6,7	-5,1
bassa pianura		227,2	224,9	-2,3	-1,0	118,0	116,5	-1,5	-1,3
totale zona ordinaria		193,1	186,3	-6,8	-3,5	101,0	97,3	-3,7	-3,7
montagna	Zona vulnerabile	89,6	86,5	-3,1	-3,5	54,0	52,4	-1,6	-2,9
collinare		145	143,2	-1,8	-1,2	81,0	80,3	-0,7	-0,8
alta pianura		211,1	207,0	-4,1	-2,0	100,0	98,4	-1,6	-1,6
bassa pianura		194,5	191,5	-3,0	-1,5	81,0	79,8	-1,2	-1,5
totale zona vulnerabile		190,3	187,2	-3,1	-1,7	84,0	82,8	-1,2	-1,4
montagna	Regione Veneto	68,1	50,6	-17,5	-25,7	33,0	25,2	-7,8	-23,6
collinare		155,8	148,7	-7,1	-4,5	88,0	83,2	-4,8	-5,5
alta pianura		214	208,6	-5,4	-2,5	107,0	104,1	-2,9	-2,7
bassa pianura		210,5	207,9	-2,6	-1,2	99,0	97,7	-1,3	-1,4
totale regione Veneto		191,7	186,8	-4,9	-2,6	92,0	89,6	-2,4	-2,6

Tab.7 – Apporti e surplus di P2O5 (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione della Misura 214 (Azioni A, B, C, E) e della Misura 216 (Azione 5) nella SAU Regionale oggetto di studio

Area	Tipo di zona	Apporti di P ₂ O ₅		Variazione apporti		Surplus di P ₂ O ₅		Variazione surplus	
		Senza Misura	Con la Misura			Senza Misura	Con la Misura		
		kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
montagna	Zona ordinaria	33,7	16,5	-17,2	-50,9	17,9	6,9	-11,0	-61,6
collinare		83,7	76,9	-6,8	-8,2	55,8	50,0	-5,8	-10,4

Area	Tipo di zona	Apporti di P ₂ O ₅		Variazione apporti		Surplus di P ₂ O ₅		Variazione surplus	
		Senza Misura	Con la Misura			Senza Misura	Con la Misura		
		kg/ha	kg/ha	kg/ha	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%	%
alta pianura	zona ordinaria	109,9	105,4	-4,5	-4,1	68,6	64,6	-4,0	-5,9
bassa pianura		118,4	117,1	-1,3	-1,1	57,3	56,3	-1,0	-1,7
totale		100,2	95,5	-4,7	-4,7	50,9	47,5	-3,4	-6,6
montagna	Zona vulnerabile	45,4	38,8	-6,6	-14,4	28,5	27,8	-0,7	-2,6
collinare		67,6	66,4	-1,2	-1,8	42,0	41,2	-0,8	-2,0
alta pianura		88,7	86,9	-1,8	-2,0	35,5	34,8	-0,7	-1,8
bassa pianura	zona vulnerabile	89,1	87,7	-1,4	-1,6	27,6	27,0	-0,6	-2,2
totale		85,8	86,2	0,4	0,5	30,1	29,5	-0,6	-2,1
montagna		Regione Veneto	36,3	21,0	-15,3	-42,2	20,3	11,9	-8,4
collinare	76,7		72,3	-4,4	-5,7	49,8	46,2	-3,6	-7,2
alta pianura	93,5		90,9	-2,6	-2,8	42,9	41,4	-1,5	-3,6
bassa pianura	regione Veneto	103,5	102,2	-1,3	-1,3	42,2	41,4	-0,8	-1,9
totale		92,9	89,6	-3,3	-3,5	40,3	38,4	-1,9	-4,7

✓ Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci

Nell'ambito dell'ARVI 2012 è stato stimato il beneficio derivante dall'implementazione della Sottomisura 214/C (introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica) in termini di eliminazione nell'uso di fitofarmaci tossici con conseguente miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati. A tal fine è stata sviluppata una metodologia (descritta in dettaglio nell'Allegato II dell'ARVI) basata sull'implementazione del modello EPRIP (*Environmental Potential Risk Indicator for Pesticides*) con il quale sono stati stimati, per ciascuna simulazione (coltura, tecnica colturale, area pedoclimatica omogenea) gli indici di rischio (RP) per le acque profonde (RP_{gw}) e superficiali (RP_{sw}) nelle situazioni di applicazione della sottomisura 214/C e controfattuale. Tali variazioni sono state espresse sia in termini assoluti, sia in termini relativi (%). Ognuna delle fasi di lavoro sviluppate è stata, ovviamente, condizionata da assunzioni, limiti nell'acquisizione delle informazioni e semplificazioni necessarie per una gestione solida, ripetibile e trasparente dal punto di vista metodologico.

I benefici ottenuti in termini di variazione degli indici di rischio dei fitofarmaci (RP) sono riepilogati nella Tabella 8, nella quale si osserva che:

- le riduzioni complessive dell'indice di rischio nelle superfici coinvolte dalla Sottomisura 214/C (le quali rappresentano lo 0,8% della SAU regionale) sono di oltre l'85% per le acque profonde e del 78% per le acque superficiali;
- le riduzioni più marcate si registrano nelle zone di bassa pianura (-91,3% e -84%) e ciò è associato alla maggiore presenza di colture erbacee le quali non prevedono interventi di difesa nel biologico. In collina viceversa si registrano riduzioni lo stesso significative ma più contenute (-58,5% e -67%) data la maggiore presenza delle colture arboree nelle quali si utilizzano, anche nel biologico, prodotti a base di rame e zolfo.

Tab.8 - Risultati ottenuti con il calcolo degli indici di rischio (RP) nelle aree interessate alla Misura 214/C

Area	SAU	Acque profonde				Acque superficiali			
		Indice rischio (RP)		Variazione (RP)		Indice rischio (RP)		Variazione (RP)	
		Senza la Misura	Con la Misura			Senza la Misura	Con la Misura		
ha	n.	n.	%	n.	n.	%			
Totale Zona Ordinaria	2.669	2,9	0,4	-2,5	-86,1	2,2	0,46	-1,71	-78,9

Totale Zona Vulnerabile	2.861	2,83	0,4	-2,4	-85	2,2	0,49	-1,73	-78
Montagna	402	0,58	0,1	-0,4	-77,1	0,5	0,15	-0,39	-71,5
Collina	757	2,06	0,9	-1,2	-58,5	2,6	0,87	-1,77	-66,9
Alta pianura	904	2,9	0,7	-2,2	-77,2	2,5	0,77	-1,73	-69,3
Bassa pianura	3.467	3,29	0,3	-3	-91,3	2,2	0,34	-1,86	-84,3
Totale regionale	5.531	2,86	0,4	-2,4	-85,5	2,2	0,47	-1,72	-78,4

✓ *Efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto*

Per la stima dell'efficacia delle (FTB) nella rimozione dell'azoto presente nella soluzione circolante nel suolo⁴⁶ è stata sviluppata una specifica metodologia descritta nei precedenti rapporti.

Nella seguente Tabella 9 sono illustrati i risultati delle analisi, in termini di ammontare complessivo di tonnellate rimosse in media annualmente dalle FTB e dalle siepi finanziate con la Sottomisura 214/A e per ora disponibili nel sistema GIS regionale in corso d'implementazione. A tale effetto, come già segnalato, è necessario aggiungere quello sui "carichi" derivante dalla sottrazione dell'area occupata dalla fascia arborea e dalla relativa fascia erbacea, alle pratiche di fertilizzazione, conteggiato nell'ambito del precedente Indicatore comune "riduzione del surplus di azoto".

Tab.9 - Indicatori degli effetti di riduzione del contenuto di Azoto nei flussi idrici superficiali e sottosuperficiali, derivanti dal mantenimento delle Fasce Tampone Boscate e delle siepi oggetto di sostegno con la Sottomisura 214/A (elaborazioni su un campione di fasce tampone disponibili in GIS al 2011).

Indicatore	Unità di misura	Fasce Tampone Boscate (FTB)	Siepi con probabile funzione di buffer (analisi GIS)	Totali
Lunghezza (km)	Km	360	280	640
Area tributaria (ha)	Ha	1.081	840	1.921
Carico medio lordo di N su area tributaria	kg	239.931	186.090	426.021
	kg/ha	222,0	221,5	221,8
N veicolato da area tributaria(*) (intervallo di stima)	kg	23.993 - 47.986	18.609 - 37.218	42.602 - 85.204
N rimosso da FTB (intervallo di stima)	kg	19.194 - 38.388	14.887 - 29.774	34.081 - 68.162

(*) Corrisponde al 10%-20% dell'indicatore Carico medio lordo di N su area tributaria (kg)

I risultati ottenuti, pur avendo fatto uso di un sofisticato sistema di analisi geografica, sottoposto a varie verifiche, non possono che avere un significato di prima approssimazione, data la complessità e la variabilità dei fattori che li condizionano.

A partire dalla base geografica costruita per questa analisi (una volta che sarà completata per le aree mancanti) si potrebbero avere significativi consolidamenti e sviluppi della valutazione non appena saranno disponibili procedure modellistiche, o risultati delle stesse, che permettano di stimare sia le quote di azoto rilasciate nei diversi deflussi idrici, sia la ripartizione degli stessi fra superficiali e profondi, in funzione delle caratteristiche idrologiche delle aree in cui si localizzano le FTB. Ciò nella consapevolezza della rilevante influenza che tali caratteristiche esercitano sull'efficacia delle FTB in termini di rimozione dell'azoto presente nella soluzione

⁴⁶ Oggetto della presente analisi (cfr. ARVI 2012 Allegato II per la descrizione della metodologia e dei risultati in dettaglio) sono esclusivamente gli effetti delle FTB sulla riduzione dell'azoto nella soluzione circolante nel suolo, senza quindi considerare anche altri effetti ambientali che soprattutto la componente arborea delle FTB potenzialmente determinano in termini di tutela del suolo (difesa dall'erosione eolica, difesa dall'erosione idrica, incremento del suo contenuto in sostanza organica) e di differenziazione del paesaggio. Aspetti questi trattati nei successivi paragrafi tematici.

circolante. L'analisi ha altresì evidenziato l'effetto tampone svolto anche dalle fasce boscate classificate e pagate come "siepi" nei casi in cui esse sono adiacenti a una scolina o a un corso d'acqua.

I risultati di auspicabili sviluppi delle attività di ricerca condotte sull'argomento a livello regionale potrebbero fornire – soprattutto nella prospettiva del nuovo periodo 2014-2020 – elementi di conoscenza e di giudizio utili per un eventuale affinamento della zonizzazione territoriale in funzione anche delle sistemazioni agrarie esistenti, della tipologia di suolo e della gestione agronomica delle superfici coltivate.

4.3.2.4 (I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

La valutazione del contributo del PSR Veneto alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse Misure e azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati *ad hoc*. Secondo quanto riportato nell'allegato VIII del Reg. (CE) 1974/2006 e nel QCMV, l'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo tonnellate di petrolio equivalente). Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR avviene prevalentemente nell'ambito delle Misure (121, 123, 311 e 312). La seguente tabella riporta il contributo degli interventi finanziati e conclusi aggiornati al 2013.

Tab.19 - Energia prodotta negli impianti da fonti rinnovabili conclusi al 31/12/2013

Tecnologia	Impianti finanziati		Costo/ potenza euro/kW	Potenza installata kW	Ore equivalenti ⁴⁷ n.	Energia prodotta ⁴⁸	
	n.	€				MWh/ann o	ktep/ann o
Fotovoltaico	579	90.701.652	4.434	20.456	1.146	23.443	2,02
Impianti termici a biomassa	23	1.015.820	339	2.997	3.600	10.787	0,93
	n.	€	€/mq	kWh/mq	mq	MWh/ann o	ktep/ann o
Solare termico ⁴⁹	11	596.216	1.350	788	442	348	0,03
Totale	613	92.313.688				34.578	2,97

Fonte: elaborazioni dati dal sistema regionale di monitoraggio Misure 121, 311, 312, Rapporto statistico FER 2009 – GSE SIMERI, Agenzia internazionale dell'energia (AIE), CESTEC

Il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non si limita tuttavia allo sviluppo delle energie rinnovabili, ma comprende anche gli effetti di riduzione delle emissioni di gas serra (es. a seguito del minore uso di fertilizzanti azotati) e di aumento dello stoccaggio di carbonio nel suolo agricolo. Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della PAC post 2013, in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, risultano più articolati rispetto a quelli previsti per l'attuale programmazione e le modalità di calcolo e restituzione risultano conformi alle procedure previste dalla convenzione UNFCCC. Lo sviluppo di indicatori coerenti con le normative internazionali sul clima permette di valutare il contributo complessivo

⁴⁷ Ore equivalenti di utilizzazione: fotovoltaico, dato medio Regione del Veneto da Rapporto statistico FER 2009 – GSE SIMERI; biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica

⁴⁸ Coefficiente di conversione (1tep=11,63MWh) Agenzia internazionale dell'energia (AIE)

⁴⁹ Costo complessivo al mq medio tra le tecnologie (sottovuoto e piano vetrato) per impianti di media dimensione (fonte CESTEC)

delle azioni promosse nell'ambito dello sviluppo rurale al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di lotta al cambiamento climatico.

La presente valutazione degli impatti sul clima prevede il ricorso a diversi indicatori supplementari misurati attraverso approcci e metodiche quanto più possibile coerenti con le norme internazionali che regolano la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti dei gas ad effetto serra. Tale scelta permette, tra l'altro, di disporre degli strumenti necessari per rispondere alla domanda trasversale sul contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: *"In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda gli obiettivi del Protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?"*

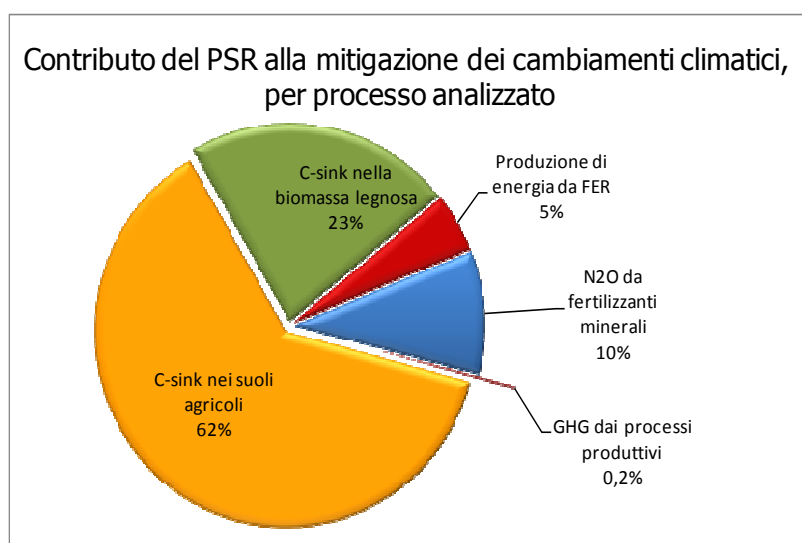
In estrema sintesi, la valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}), come schematicamente riportato nella seguente tabella.

Tab.21 - Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
144.467 MgCO _{2eq} .a ⁻¹				
Settore Agro-forestale			Settore energetico	
137.517 MgCO _{2eq} .a ⁻¹			6.950 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	
Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura		Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
14.885 MgCO _{2eq} .a ⁻¹		122.632 MgCO _{2eq} .a ⁻¹		6.950 MgCO _{2eq} .a ⁻¹
N ₂ O da fertilizzanti minerali	GHG dai processi produttivi	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER
14.604 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	281 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	90.177 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	32.455 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	6.950 MgCO _{2eq} .a ⁻¹

La valutazione del contributo complessivo del Programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, può essere realizzata aggregando le singole componenti analizzate in macrocategorie, settori e, infine, in un unico indicatore sintetico. L'indicatore è definito come "Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra" e il suo valore è stimabile in 144.467 MgCO_{2eq}.anno⁻¹.

Considerando le singole componenti dell'indicatore complessivo si osserva che il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nei suoli agricoli (62%) e nelle biomasse legnose (23%). Seguono le riduzioni conseguenti alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali (10%) e quelle indirette garantite dalla sviluppo delle energie da fonti rinnovabili (5%). Trascurabile,



in termini assoluti, il contributo determinato dall'adozione di sistemi di produzione agricola a basso impatto ambientale.

Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non può essere confrontato con un analogo valore di contesto, riguardante la situazione regionale, poiché il contributo del settore agricoltura, conteggiato nell'Inventario nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra, considera, come già sottolineato, solo alcuni degli aspetti a cui contribuisce il PSR. Pertanto risulta possibile solamente una valutazione per singola componente, così come affrontata nei precedenti paragrafi, in funzione dei rispettivi valori obiettivo e dei dati di contesto disponibili.

4.3.2.5 Indicatore d'impatto aggiuntivo: Miglioramento della qualità dei suoli

L'indicatore è aggiornato sulla base dell'avanzamento della Misura 214 al 2013. Le variazioni del contenuto di sostanza organica grazie all'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli è stata affrontata considerando il contributo delle fertilizzazioni organiche previste nelle Sottomisure 214/B e 214/C, dal mantenimento di formazioni prative in pianura e collina finanziate con le Sottomisure 214/A (fasce di rispetto), 214/E (mantenimento dei prati e pascoli) e delle pratiche di gestione sostenibile del suolo relative alla Sottomisura 214/I.

Per la stima dell'apporto di SOM (*Soil Organic Matter*) nei suoli delle aziende beneficiarie della Misura 214, esclusa l'azione I oggetto di una metodologia differente, l'analisi si è basata utilizzando un bilancio della SOM semplificato che tiene conto della quantità degli apporti attraverso le fertilizzazioni (letame e liquame) e dei residui ipogei ed epigei delle diverse colture considerando la loro propensione a trasformarsi nel suolo in sostanza organica stabile (tale resa in humus è stato quantificato attraverso il coefficiente isoumico). La variazione degli apporti di SOM, dovuti ai diversi impegni analizzati è stata sempre calcolata considerando le differenze rispetto ad un appropriato contro fattuale. Di seguito si riportano i principali risultati dell'analisi, mentre nell'allegato tecnico dell'ARVI del 2012 viene descritta nel dettaglio la metodologia seguita.

La seguente Tabella 10 riepiloga e pone a confronto i risultati ottenuti per le diverse Sottomisure agro ambientali. L'incremento o apporto netto di carbonio organico unitario, cioè per ettaro di superficie sotto impegno, risulta maggiore per la Sottomisura 214/B seguita dalla Sottomisura 214/I, entrambe finalizzate all'incremento della sostanza organica nei suoli. La Sottomisura 214/I determina gli effetti maggiori grazie all'Azione 1 (*Adozione di tecniche di agricoltura conservativa*) ma ottimi risultati si sono ottenuti anche per le Sottomisure 214/E e 214/A, entrambe in conseguenza del mantenimento di un prato permanente. Molto contenuto risulta l'incremento unitario dovuto all'agricoltura biologica (Sottomisura 214/C).

Tab.10 – Incremento o apporto netto del Carbonio organico nelle superfici agricole interessate dalla Misura 214, totale e per sottomisure

Sottomisura	Incremento di Carbonio organico			Superfici oggetto di impegno
	(all'anno)		(quinquennio di impegni)	
	Mg ha ⁻¹ anno ⁻¹	Mg anno ⁻¹	Mg	ha
A. corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (*) + Misura 216 azione 5	0,927	2.648	13.238	2.856
B. miglioramento qualità dei suoli	1,270	5.934	29.671	4.673
C. agricoltura biologica	0,027	189	943	6.987
E. prati stabili, pascoli e prato-pascoli (**)	0,924	12.673	63.365	13.715
I. gestione agro compatibile delle superfici agricole – azione 1	1,065	2.551	12.757	2.396
I. gestione agro compatibile delle superfici agricole – azione 2(***)	0,421	577	2.884	1.370
I (Totale)	0,827	3.114	15.571	3.766
Totale Misura 214	0,768	24.571	122.857	31.996

(*) Considerando solo la superficie delle fasce inerbite (**) Considerando solo le superfici in pianura e collina (***) Considerando le superfici effettivamente assoggettate al sovescio

L'impatto complessivo della Misura 214, calcolato considerando anche l'estensione delle superfici interessate dalle Sottomisure fin qui esaminate, può essere espresso in un incremento di Carbonio organico di 24.500 Mg all'anno. Il contributo maggiore viene fornito dalla Sottomisura 214/E con 12.673 Mg anno⁻¹ (grazie ai buoni effetti unitari e alla sua elevata diffusione) seguita dalle Sottomisure 214/B che ha raddoppiato la superficie rispetto al 2011 e quindi anche il suo contributo al c-sink con 5.934 Mg anno⁻¹, segue la 214/I con 3.114 Mg anno⁻¹,. Basso è invece il contributo dell'agricoltura biologica (189 Mg anno⁻¹). Da evidenziare infine l'impatto degli interventi della Sottomisura 214/A che grazie alle fasce prative di rispetto delle siepi e fasce tampone incrementano il Carbonio organico di 2.648 Mg anno⁻¹.

4.3.2.6 **Indicatore d'impatto aggiuntivo: Conservazione e miglioramento del paesaggio rurale**

L'approccio basato su esperimenti di scelta è già stato utilizzato nell'ambito del processo di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto, in particolare per la stima dei benefici ambientali e paesaggistici delle azioni agro ambientali e di imboschimento. Il PSR, attraverso l'Azione 6 "Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati" della Misura 216 e l'Azione 1 "Miglioramenti paesaggistico-ambientali" della Misura 227 ha incentivato la realizzazione di interventi volti a migliorare la fruibilità turistica- ricreativa del territorio montano e a riqualificarne il quadro naturalistico e paesaggistico.

Per avere un'idea dell'importanza di tali Azioni si consideri che la montagna veneta è frequentata ogni anno da numerosi visitatori che svolgono al suo interno svariati tipi di attività ludiche e ricreative. In un'indagine svolta nel 2001 (Tempesta T. 2004, La popolazione dei frequentatori della montagna veneta, Turistica, aprile-giugno) è stato stimato che complessivamente nelle montagne della regione nel periodo estivo siano svolti circa 9 milioni di "eventi ricreativi" (gite) per anno, per circa il 62% delle dovute a visitatori giornalieri e la rimanente frazione a villeggianti. Se ne deduce la rilevanza economica della rete sentieristica, senza la cui capillare diffusione non sarebbe possibile una così intensa attività ricreativa. Ciò è anche avvalorato dal fatto che l'escursionismo è l'attività prevalente tra quelle praticate nel periodo estivo nella montagna veneta.

La rete sentieristica è molto estesa ed è pari a circa 8.000 km. È costituita per il 45% da strade carrozzabili, per il 20% da mulattiere e per la rimanente frazione da sentieri con segnavia la cui manutenzione è in genere affidata al CAI. Per essere funzionale e corrispondere alle esigenze delle diverse categorie di fruitori la rete sentieristica deve essere oggetto di continui interventi di manutenzione e ripristino. Le cause di degrado possono essere, infatti, molteplici e vanno dagli eventi atmosferici ai fenomeni erosivi che possono essere innescati dal continuo passaggio degli escursionisti. Non va inoltre trascurato che la manutenzione deve essere finalizzata alla possibilità che la montagna venga frequentata in sicurezza minimizzando il rischio di incidenti e garantendo che i visitatori non perdano l'orientamento a causa di una segnaletica inadeguata.

L'avvio di azioni (quali l'azione 216/4 del PSR) di recupero di aree abbandonate e/o degradate è importante poiché, migliorando la situazione paesaggistica e ambientale favorisce anche la fruizione ricreativa. Vari studi hanno posto in evidenza che tendenzialmente le persone tendono a preferire i paesaggi in cui vi è una sufficiente variabilità del mosaico paesaggistico e sono però poco attratte dalle situazioni di degrado e di abbandono cui vengono associate sensazioni di insicurezza. Per valutare l'entità dei benefici turistici ricreativi e ambientali generati da tali azioni si può far ricorso sostanzialmente a due approcci: il *travel cost multi sito*; gli *esperimenti di scelta*.

✓ *Travel cost multisito*

Il metodo consiste nell'analisi del comportamento ricreativo dei residenti nella regione rispetto ai principali massicci montuosi in essa presenti. In passato è già stato oggetto di due applicazioni nel Veneto. La prima ha analizzato il comportamento ricreativo dei soci del CAI e la seconda un campione costituito da 750 residenti. A ogni intervistato viene richiesto di indicare il numero di volte che nell'arco di una stagione ha frequentato ognuno dei massicci montuosi (ad esempio quelli riportati nella Tabella 2). È in questo modo possibile stimare la funzione di domanda ricreativa di ognuno dei massicci e quindi il "surplus del consumatore", cioè il valore monetario dei benefici sociali generati dalla frequentazione della montagna veneta, nonché di individuare l'eventuale relazione che sussiste tra i benefici ricreativi ed alcune caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio. Si noti che, dal punto di vista della teoria economica, il surplus del consumatore consiste nella sua disponibilità a pagare un prezzo/costo maggiorato per un bene rispetto a quello corrente. Conoscendo l'estensione dei sentieri e delle altre caratteristiche ambientali si può giungere alla stima dei benefici. A livello operativo il metodo risulta però piuttosto complesso da implementare anche perché può contenere margini di errore non trascurabili nell'individuazione del numero di gite effettuate. Inoltre non si presta a stimare i benefici goduti durante lo svolgimento delle vacanze.

✓ *Esperimenti di scelta*

Con gli esperimenti di scelta al cittadino viene chiesto di indicare le sue preferenze rispetto all'attuazione di politiche caratterizzate da un diverso livello di raggiungimento di obiettivi di carattere sociale/ambientale e dei costi che essi devono sostenere per finanziare (generalmente tramite il prelievo fiscale) le politiche stesse. In questo modo è possibile pervenire sia a una stima di carattere qualitativo sull'utilità che i residenti attribuiscono a ogni azione, sia a una stima di carattere monetario corrispondente alla loro disponibilità a pagare per finanziare gli interventi. Dal punto di vista metodologico l'implementazione del metodo si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione degli attributi rilevanti delle politiche di cui si vogliono valutare i benefici;

- individuazione di diversi livelli di intensità degli interventi
- individuazione di scenari alternativi da sottoporre al giudizio di un campione rappresentativo della popolazione
- analisi dei dati e stima dei benefici.

A titolo esemplificativo nel caso degli interventi previsti dalla Misura 216 - Azione 6 e dalla Misura 227 - Azione 1, gli attributi principali da considerare potrebbero essere:

- a) area geografica
- b) estensione dei sentieri oggetto dell'intervento
- c) estensione delle aree oggetto di recupero paesaggistico-ambientale
- d) costo a carico delle famiglie.

Si potrebbero eventualmente individuare anche altri attributi quali ad esempio la realizzazione di aree da destinare al picnic, ecc., ma sarebbe però necessario valutare attentamente i problemi che potrebbero derivarne nella definizione del disegno sperimentale. All'aumentare del numero di attributi diviene necessario sottoporre agli intervistati un maggior numero di quesiti e inoltre aumenta la difficoltà di fornire risposte coerenti. Per ognuno degli attributi si dovrebbero individuare livelli di intervento. Nel caso dell'area geografica, la montagna veneta potrebbe essere suddivisa in quattro grandi zone: area prealpina vicentina e veronese; area prealpina bellunese e trevigiana; area alpina sud (Agordino, Zoldano e Basso Cadore); area alpina nord (Alto Cadore e Comelico). Per gli altri attributi si possono considerare tre livelli (alto, medio e basso) di cui però dovrebbe essere specificato chiaramente il significato (in termini di km o di ha). Utilizzando un disegno sperimentale di tipo "labelled" si potrebbe ottenere una stima del valore associato dalle azioni previste diversificato per ognuna delle quattro aree geografiche considerate.

4.3.3 Profili di analisi specifici

4.3.3.1 Qualità della vita nelle zone rurali

La valutazione degli impatti del programma è stata integrata da uno specifico profilo di analisi sul miglioramento della qualità della vita, che è un obiettivo dell'Asse 3. L'analisi si incentra sulla ricerca delle ricadute a livello "micro-territoriale" e utilizza un approccio misto che, alla misurazione degli indicatori del QCMV, affianca la raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati, espressione dei destinatari del sostegno (popolazione, imprese) in realtà territoriali di scala ridotta (aree testimone). Per gli approfondimenti sull'analisi svolta, si rimanda a quanto riportato nell'Aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia (ARVI 2012). L'analisi ha confermato la positiva percezione della popolazione locale verso l'azione di programmazione regionale/locale sull'attrattività dei territori, specie se l'intervento agisce su più fronti in maniera coordinata e sinergica. Gli effetti del sostegno, modesti per entità e qualità in rapporto alla dimensione del territorio e delle problematiche che affrontano, appaiono potenziati quando gli interventi s'inseriscono in un quadro sistematico, condiviso e organico d'iniziativa e quando gli aspetti di valorizzazione funzionale degli interventi sono ricercati e ben chiariti attraverso piani di gestione.

4.3.3.2 Valore aggiunto Leader

In vista della Valutazione ex post, il Valutatore sta proseguendo nel percorso di lavoro relativo alla valutazione del Valore aggiunto Leader. Si tratta di un percorso ideato e condiviso con l'AdG e i GAL all'interno del Comitato di Pilotaggio. Dopo aver

proceduto con un'attività di valutazione che si è concentrata sulla valutazione dell'efficacia dei dispositivi attuativi dei GAL e su questionari di autovalutazione somministrati ai GAL, in questi mesi il Valutatore sta effettuando le indagini su un campione di beneficiari dell'Asse Leader.

La numerosità campionaria è stata fissata a 220 unità, il 10% circa dell'universo dei beneficiari al 30.9.2013. Si è ritenuto un numero congruo che consente di fornire indicazioni rappresentative a livello di Asse/Misura (trasversale) e di singolo GAL (rispetto al PSL).

Le unità campionate non sono state estratte secondo un disegno di campionamento proporzionale⁵⁰, dal momento che data la specificità del Leader è stato necessario quanto più possibile includere almeno un progetto per ciascun GAL, almeno per quelle Misure ritenute più strategiche (ad esempio la Misura 313 sugli itinerari) e per quelle Misure attivate in cui figurano pochi progetti (121, 125, 227, ecc).

Si è cercato di portare avanti l'attività di indagine con il supporto e il coinvolgimento dei GAL, sia in fase di costruzione del questionario che per le indagini. Tuttavia questa collaborazione non è stata continua. Le interviste sono in corso di esecuzione dal mese di marzo 2014 utilizzando due questionari distinti, per i beneficiari privati e quelli pubblici.

I due questionari sono stati strutturati in cinque distinte sezioni:

- *anagrafica*, demandata a distinguere la categoria del beneficiario intervistato;
- *approccio territoriale*, finalizzata ad indagare sul legame tra l'intervento finanziato e il territorio di riferimento;
- *approccio dal basso*, indaga sui legami fra l'intervento e le attività di animazione del GAL;
- *integrazione settoriale e multisetoriale*, indaga sulle modalità con cui l'intervento riesce ad interagire con le altre iniziative operanti sul territorio di riferimento e quali ricadute può avere sui soggetti pubblici e privati che lo popolano;
- *innovazione*, si propone di indagare sull'innovatività del progetto finanziato rispetto al contesto di riferimento.

Il questionario affronta il tema territoriale attraverso tre domande riguardanti la localizzazione del progetto, gli eventuali elementi specifici del territorio su cui il progetto è ancorato e se l'intervento fa parte di una più ampia progettualità che il beneficiario sta portando.

Riguardo l'approccio dal basso, si indaga sulla conoscenza e sul coinvolgimento del beneficiario nell'attività di animazione del GAL. In questa sezione si pone anche l'accento sulle motivazioni alla base della scelta dell'investimento.

Per quanto concerne la sezione del questionario sull'integrazione, una parte delle domande è comune ai due questionari. Essa riguarda:

- l'individuazione del settore in cui l'intervento ricade (turismo, filiere, ecc);
- l'individuazione di azioni già realizzate nel territorio (o che potrebbero essere intraprese) in grado di aumentare i risultati dell'intervento;
- la verifica della possibilità che le ricadute dell'intervento possano estendersi anche su altri soggetti presenti nel territorio;

⁵⁰ Quando le unità sono selezionate in base ad un frazione di campionamento, ad esempio il peso dei progetti di una data Misura del GAL "x" rispetto al totale dei progetti di quella Misura, o il peso dei progetti di una data Misura del GAL "x" rispetto al totale dei progetti del GAL "x".

- la ricerca dell'effetto leva;
- un'indicazione sui tempi in cui si potranno manifestare gli effetti dell'intervento finanziato.

Il resto delle domande di questa sezione differisce nei due questionari. Il questionario rivolto ai privati, infatti, affronta il tema dal punto di vista del privato (azienda beneficiaria) che si integra con gli altri settori produttivi del territorio.

Ai beneficiari pubblici vengono poste alcune domande riguardanti gli effetti che il progetto finanziato avrà sul lato della domanda: dei soggetti che risiedono sul territorio (cittadini e turisti), sia in termini di gestione del bene finanziato (se creerà posti di lavoro, ecc.) sia dal punto di vista della fruizione (quanti turisti/cittadini/diversamente abili lo utilizzeranno). L'ultimo aspetto riguarda l'innovazione ed è affrontato nel questionario chiedendo ai beneficiari sia di esprimere un'opinione su quello che secondo loro è il grado di innovazione dell'intervento rispetto alla realtà del territorio che lo circonda e sia interrogandoli su quale potrebbe essere un fabbisogno presente nel loro territorio che dovrebbe essere affrontato con nuove risposte.

Si prevede di completare le interviste nel mese di maggio, di procedere con le elaborazioni nei mesi di giugno e luglio. Nell'ultimo trimestre del 2014, si prevede di organizzare un incontro con i GAL per analizzare congiuntamente i risultati dell'analisi condotta.

4.3.3.3 La progettazione integrata

La programmazione degli interventi previsti nel PSR della Regione Veneto a favore dell'approccio di tipo progettuale ha previsto le seguenti tipologie attuative:

- ✓ Progetti integrati collettivi, con coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali e istituzionali in funzione della soluzione di problematiche complesse di tipo settoriale (*Progetti Integrati di Filiera*) o di area (*Progetti Integrati di Area*).
- ✓ Progetti integrati aziendali, che comportano l'associazione di misure diverse da applicare nell'ambito di una singola impresa (*Pacchetto Giovani*).

Di seguito si riportano gli aggiornamenti dei profili di analisi relativi ai Progetti integrati di filiera agro-alimentare (PIF) e forestale (PIFF) e al Pacchetto giovani, effettuati sulla base delle rilevazioni condotte presso le aziende/imprese beneficiarie.

➤ PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

La Progettazione integrata di filiera è stata attivata nel 2008 (DGR n. 199 del 12 febbraio 2008). La Valutazione dell'approccio integrato di filiera nel settore agroalimentare (PIF) e forestale (PIFF) ha riguardato l'analisi degli aspetti correlati alle loro finalità generali e specifiche.

In fase di Valutazione intermedia (RVI 2010) è stato realizzato un approfondimento sulla progettazione integrata di filiera nel settore agroalimentare e nel Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2011) quello sull'approccio integrato per la filiera forestale. Entrambe le valutazioni oltre a utilizzare i dati desunti dalla documentazione dei progetti presentati e dal sistema di monitoraggio, sono supportate dalle informazioni fornite dai soggetti capofila (mandatari) dei progetti di filiera finanziati e raccolte attraverso questionari valutativi ad hoc.

In occasione dell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione intermedia (ARVI 2012) le valutazioni in merito agli obiettivi specifici della progettazione di filiera sono

state aggiornate, ove possibile, con i dati reperiti nel 2012 attraverso le indagini campionarie svolte.

Dopo una breve richiamo alle precedenti valutazioni, l'aggiornamento di seguito riportato (RAV 2013) utilizza le informazioni reperite attraverso le indagini condotte presso campioni rappresentativi di aziende/imprese che hanno realizzato investimenti sovvenzionati con le Misure 121, 122, 123 nell'ambito di un PIF/PIFF (agroalimentare e forestale).

PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA AGROALIMENTARE (PIF)

Come rilevato nei precedenti rapporti, l'approccio integrato di filiera ha visto una larga partecipazione di imprese (in totale 1.625) e un volume complessivo d'investimenti di oltre 245 milioni di euro. Le imprese agricole costituiscono quasi il 90% dei partecipanti e attivano un volume d'investimenti di circa 96 milioni di euro (39,1% del volume totale d'investimenti attivato dai PIF). Il coinvolgimento delle imprese agricole ha comportato la partecipazione a diverse misure, tra cui emergono soprattutto la Misura 114 (55,8%) e la Misura 121 (42,2%). Le imprese di trasformazione e commercializzazione che partecipano ai PIF sono 173 ed attivano il 58,2% del volume complessivo d'investimento, principalmente nella Misura 123.

Imprese partecipanti ai PIF

Partecipanti ai PIF	Partecipanti		Valore complessivo degli investimenti attivati	
	N.	%	€	%
Imprese agricole	1.443	88,8%	96.039.908	39,1%
Imprese di trasformazione e commercializzazione	173	10,6%	142.851.995	58,2%
Altri soggetti (Università, Consorzi di ricerca, Consorzi di tutela)	9	0,6%	6.378.006	2,6%
Totale partecipanti ai PIF	1.625	100%	245.531.791	100%

Fonte: Elaborazioni su dati del sistema regionale di monitoraggio e documentazione progettuale

I PIF approvati interessano 10 settori produttivi e sviluppano iniziative di programmazione integrata tra diverse misure per un totale di 1.976 operazioni (interventi).

Il maggior numero d'interventi è concentrato nei settori vitivinicolo (30,4%) e lattiero-caseario (21,7%) caratterizzati da un elevato grado di associazionismo. In generale, in tutti i settori sono state attivate le azioni individuali (Misure 121 e 123) destinate alle aziende agricole e alle imprese agro-industriali. L'attivazione delle azioni di sistema è invece differenziata in relazione alle specificità dei settori produttivi. Tutti i settori prevedono l'utilizzo dei servizi di consulenza (misura 114) e solo il comparto floricolo non prevede la realizzazione d'interventi informativi.

Il grado di partecipazione e coinvolgimento del partenariato nella definizione del quadro strategico degli interventi è stato piuttosto elevato. I soggetti coinvolti nella definizione degli investimenti sono stati numerosi e rappresentati principalmente da partner consolidati della filiera (in misura molto rilevante per il 67% degli intervistati). Molti soggetti capofila ritengono che il coinvolgimento dei partner è stato decisivo soprattutto nella definizione delle azioni d'informazione (63%) e delle innovazioni di processo (50%) e di prodotto (42%).

L'introduzione e la diffusione dell'innovazione all'interno della filiera costituisce un obiettivo per la maggior parte dei soggetti mandatarî, indipendentemente dal fatto di avere attivato o meno la Misura 124. Infatti, a fronte di 9 PIF con progetti finanziati nell'ambito della Misura 124, l'80% degli intervistati ha dichiarato di aver previsto nel progetto l'introduzione di innovazioni. Queste innovazioni sono riconducibili principalmente all'introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del

prodotto e/o del servizio, qualità intesa in senso di corrispondenza agli standard attesi dalla fase successiva della filiera, finalizzata a ridurre i costi di produzione e di transazione.

L'indagine presso i soggetti capofila ha evidenziato la rilevanza dell'obiettivo di incrementare il valore aggiunto nelle filiere agroalimentari tra i soggetti capofila dei PIF. Il 50% degli intervistati ritiene il PIF uno strumento più adeguato di altri per il raggiungimento dell'obiettivo di aumento del valore aggiunto della propria azienda e della filiera nel complesso. Il 42% degli intervistati si attende un aumento del fatturato e il 75% la riduzione dei costi di produzione.

Le rilevazioni dirette, condotte fino al 2013, presso le imprese di trasformazione aderenti ai PIF beneficiarie della Misura 123 e che hanno concluso gli investimenti, evidenziano un accrescimento di valore aggiunto pari a 122.844.139 euro (in media circa 1,3 milioni di euro/impresa) a fronte di un volume complessivo di investimento di 93.490.145 euro con efficienza degli investimenti pari a 0,76 euro. L'evoluzione del valore aggiunto lordo (+34,4%) quindi è stata più che positiva. Il dato assume ancora più consistenza se raffrontato con quello elaborato sui dati dell'indagine effettuata dall'ufficio studi di Mediobanca ⁽⁵¹⁾ sulle medie imprese venete del settore alimentare (+6,9%).

Misura 123 - Imprese agroalimentari	N. Imprese beneficiarie	(A) Volume d'investimento (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto (€)	Efficienza (€) (A)/(B)
Valore realizzato	109	100.669.958	126.054.067	0,80
Valore medio	(116 progetti finanziati)	923.578	1.156.459	
di cui in PIF	97	93.490.145	122.844.139	0,76
Valore medio imprese PIF		963.816	1.266.434	
Valore Target	347	292.629.603	243.391.000	1,20
Efficacia (Valore realizzato/Target)	31%	34%	51,8%	

Fonte: Agriconsulting SpA - Indagini dirette

Una delle principali problematiche alle quali l'integrazione di filiera, anche di tipo contrattuale, vuole dare risposte è il miglioramento della capacità negoziale della parte agricola, finalizzata a una più equa redistribuzione del valore aggiunto lungo la filiera. La valutazione della misura in cui gli investimenti sovvenzionati hanno garantito un'adeguata ricaduta degli effetti economici ai produttori di base trova una risposta nel livello di remunerazione della materia prima (rapporto tra valore degli acquisti e fatturato prodotto). Quest'indice esprime il livello di remunerazione della materia prima, lavorata e trasformata dall'impresa a valle della filiera, per ogni euro di fatturato conseguito. Considerando anche le imprese beneficiarie della Misura 123 che sono state indagate nel 2013, l'indice si attesta su valori superiori al 85,6% e conferma il marcato grado di partecipazione dei produttori di base alla redistribuzione del valore aggiunto generato dalla filiera già evidenziato nell'aggiornamento della valutazione intermedia.

Nelle aziende agroalimentari la partecipazione a un PIF ha inciso significativamente sull'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche; l'attivazione della Misura

⁽⁵¹⁾ Le medie imprese industriali del Nord Est (2002-2011), Ufficio Studi Mediobanca, dicembre 2013. Il rapporto riguarda il periodo 2002-2011 ed analizza i dati dell'indagine sull'universo delle medie imprese italiane condotta annualmente dal Centro Studi di Unioncamere e dall'Ufficio Studi di Mediobanca.

nell'ambito di un Progetto Integrato di Filiera⁵² ha avuto infatti un'importanza medio - alta per il 77% dei beneficiari che ha introdotto innovazioni. Nel 30% dei casi agli investimenti in innovazione a valle della filiera hanno fatto seguito investimenti per l'adeguamento/ ammodernamento nelle aziende agricole. L'introduzione delle innovazioni è stata effettuata per il 40% dei casi su iniziativa dell'imprenditore, per il 30% su indicazioni e proposte dei clienti e per il 20% sulla base delle indicazioni dei fornitori. Tuttavia, confermando la debolezza riscontrata in Italia in merito alla bassa capacità di cooperazione con altri soggetti per l'innovazione, la maggior parte delle imprese intervistate (60%) ha dichiarato di non aver avuto alcun rapporto con i centri di ricerca e altri enti di divulgazione delle innovazioni, il 30% ha avuto contatti solo in modo saltuario, il restante 10% ha partecipato a un progetto di cooperazione (finanziato dalla Misura 124).

Le indagini condotte in riferimento agli investimenti nelle aziende agricole (Misura 121) hanno evidenziato come particolarmente efficienti gli interventi realizzati dalle aziende che hanno partecipato ai Progetti Integrati di Filiera dove, a fronte di importi finanziariamente più contenuti (85.603 €/azienda PIF vs 113.854 €/azienda singola), si rileva una maggiore capacità di accrescimento di valore aggiunto a conferma dei vantaggi derivanti da un approccio agli investimenti sistemico e integrato.

Misura 121 - Aziende agricole	N. Imprese beneficiarie	(A) Volume d'investimento (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto (€)	Efficienza (€) (A)/(B)
Valore realizzato (totale)	1209	137.649.727	29.848.081	4,6
Valore medio aziendale		113.854	24.688	
di cui PIF	501	42.886.943	15.226.631	2,8
Valore medio aziende PIF		85.603	30.392	
Valore target	4.240	691.046.000	82.925.000	8,3
Efficacia (Valore realizzato/ Valore Target)	29%	20%	36%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Le aziende che partecipano ai PIF registrano accrescimenti del Valore aggiunto lordo (VAL) superiore a quello registrato nelle aziende che attuano la Misura in modalità singola (23% PIF vs 18% singola). Nel seguente quadro è riportato il confronto tra le due situazioni, la lettura complessiva dei dati consente di evidenziare come nelle filiere le aziende agricole riescano a trarre vantaggi dalle economie di scala (riduzione dei costi) a favore della produttività del lavoro (16% PIF vs -3% singola).

Indicatori	Azienda agricola singola	Azienda agricola PIF
Universo di riferimento (n.)	528	501
Importo PSA Valore medio aziendale (€)	143.117	85.603
PLV ante - Valore medio aziendale (€)	300.760	371.219
PLV post - Valore medio aziendale (€)	381.644	460.790
Variazione PLV (€)	80.884	89.570
Variazione PLV %	27%	24%
VAL ante - Valore medio aziendale (€)	154.349	130.572
VAL Post - Valore medio aziendale (€)	181.520	160.965
Variazione VAL €	27.171	30.392
Variazione VAL %	18%	23%
Unità lavoro ante - Valore medio aziendale (UL)	2,56	2,40
Unità lavoro post - Valore medio aziendale (UL)	3,12	2,55

(⁵²) Il confronto fra le due modalità di attivazione della Misura (domanda individuale e all'interno di un PIF, viene rinviato al prossimo rapporto di valutazione in quanto l'attuale struttura del campione di indagine, derivante dallo stato di avanzamento delle richieste di saldo, è sbilanciata a favore dei progetti realizzati nell'ambito di un PIF.

Indicatori	Azienda agricola singola	Azienda agricola PIF
Variazione UL	0,56	0,14
Variazione UL %	22%	6%
Produttività del lavoro ante - Valore medio aziendale (€/UL)	60.193	54.306
Produttività del lavoro post - Valore medio aziendale (€/UL)	58.191	63.233
Variazione PL	-2.003	8.927
Variazione PL %	-3%	16%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Anche nel caso della Misura 121, la partecipazione a un PIF favorisce l'introduzione di innovazione nei processi produttivi aziendali: la percentuale di aziende beneficiarie che introduce innovazioni a seguito degli investimenti sovvenzionati raggiunge il 46% contro il 39% delle aziende che partecipano alla Misura 121 al di fuori del PIF.

Una specifica domanda del questionario sottoposto alle aziende campione ha riguardato la rilevanza che la partecipazione all'interno della progettazione integrata di filiera ha avuto rispetto all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo. L'analisi dei dati evidenzia che per il 38% delle aziende agricole la partecipazione al PIF è stata molto rilevante per l'introduzione di innovazioni, per il 28% ha avuto una rilevanza media e per l'8% la rilevanza è stata bassa.

PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA FORESTALE (PIFF)

L'approccio integrato di filiera forestale ha visto approvati 5 progetti con una buona partecipazione di imprese operanti nel settore forestale (in totale 94) che hanno attivato un volume complessivo d'investimenti di circa 11,5 milioni di euro.

Imprese partecipanti ai PIFF

Partecipanti ai PIFF	Partecipanti		Valore complessivo degli investimenti attivati	
	N.	%	€	%
Detentori di superfici forestali	45	48%	2.122.613	18,46%
privati (singoli o consorziati)	28	30%	754.859	6,56%
pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regole...)	16	17%	1.367.754	11,89%
Imprese forestali di prima lavorazione	36	38%	4.672.019	40,63%
Imprese forestali di seconda lavorazione	21	22%	4.466.955	38,84%
Totale partecipanti ai PIFF	94	100%	11.500.113	100%

Fonte: Elaborazioni su dati del sistema regionale di monitoraggio

I detentori di superfici forestali costituiscono poco meno della metà dei beneficiari, pur attivando un volume d'investimenti di circa 2 milioni di euro; tra questi i soggetti privati sono più numerosi dei pubblici, pur essendo gli investimenti realizzati da Comuni, Comunità Montane, Regole, ecc. più ingenti. I detentori di superfici forestali hanno aderito alla Misura 122, per la realizzazione di 20 interventi di manutenzione di strade forestali e 19 di miglioramento dei soprassuoli boschivi e, in modo minore, alle Misure 114 e 111.

Le imprese forestali di prima lavorazione, attraverso l'acquisto di macchinari per la prima lavorazione del legname, hanno attivato la quota più ingente di investimenti, poco più del 40% del totale. Le imprese di trasformazione e commercializzazione che partecipano ai PIFF sono 21 e attivano il 39% del volume complessivo d'investimento. Un solo soggetto capofila valuta il confronto con i partner della filiera molto rilevante per la definizione del quadro strategico. Il quadro dei soggetti coinvolti nella strategia complessiva e nella definizione degli investimenti è dunque scarno e vede prioritariamente interessati i consulenti privati. Nell'unico progetto, dove sussistono esperienze pregresse di collaborazioni, il confronto con i partner consolidati della filiera è stato decisivo per la definizione delle azioni di innovazioni di processo. In tale

sede, tuttavia, si ribadisce che il grado di partecipazione/agggregazione e coinvolgimento nei PIFF delle imprese del territorio (partenariato) operanti nelle diverse fasi della filiera è molto elevato, considerato lo stato di partenza del settore in cui non emergono, se non sporadiche, esperienze di coordinamento e cooperazione.

La maggior parte dei soggetti capofila intervistati si dichiara complessivamente soddisfatta della presenza di questo strumento sia rispetto alle attese in termini di corrispondenza alle esigenze della propria impresa, sia in termini di procedure attuative. Le motivazioni che hanno spinto gli intervistati a promuovere e presentare il PIFF provengono per il 60% dei casi dalla necessità di realizzare una filiera sul territorio stabile nel tempo. Tale dato diviene importante se si considera la scarsa presenza a livello regionale di forme di collaborazione e cooperazione nel settore forestale.

Di seguito sono riportati i risultati delle analisi condotte sulla base delle informazioni raccolte attraverso indagini dirette svolte nel 2013 presso campioni rappresentativi di aziende che hanno partecipato alla Misura 122 (azione 1 e azione 2) e alla Misura 123/F. L'analisi valuta, anche attraverso il confronto tra le modalità di attuazione (PIFF – no PIFF), i risultati raggiunti dalle aziende/imprese in termini di: competitività, qualità dei prodotti, diversificazione delle produzioni, accesso e quote di mercato, efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, ricadute sui produttori di base, gestione sostenibile delle foreste.

Nel caso della Misura 122 azioni 1 e 2 la valutazione confronta le *performance* dei beneficiari nelle due annate 2007 e 2012, rispettivamente prima e dopo la realizzazione dell'intervento finanziato. I dati sono stati elaborati differenziando tra 34 beneficiari compresi nei progetti integrati di filiera forestale (PIFF) e 86 beneficiari singoli. Nella seguente tabella sono riportate le tipologie di beneficiari per natura e scopo.

Tipologie di beneficiari Misura 122 azione 1 e 2	Beneficiari PIFF		Beneficiari Singoli		Totale	
	Soggetti	%	Soggetti	%	Soggetti	%
Consorzi di proprietari forestali (escl. Regole)	11	32%	50	58%	61	51%
Comuni e Regole (proprietà collettive)	5	15%	14	16%	19	16%
Proprietari forestali singoli	5	15%	14	16%	19	16%
Ditte individuali /Aziende Agricole	13	38%	8	9%	21	18%
Totale	34	100%	86	100%	120	100%

Occorre sottolineare che imprese di utilizzazione, aziende agricole, Comuni e Proprietà collettive hanno partecipato con successo a differenti Misure e a vari bandi nel corso della programmazione. Non è pertanto infrequente incontrare beneficiari PIFF che successivamente hanno partecipato anche in forma singola.

La struttura fondiaria in Veneto è caratterizzata per il 40% delle superficie forestali da proprietà pubbliche e per il 60% da proprietà private. Come noto la proprietà forestale privata è estremamente frammentata e l'associazionismo è fortemente auspicato. I consorzi incontrati nell'indagine rappresentano la forma di associazionismo prevalente nel panorama della regione Veneto e si ritiene importante ai fini della valutazione richiamare alcuni elementi su tali organizzazioni. Essi sono localizzati soprattutto nelle aree pedemontane delle prealpi venete; i boschi sono gestiti quasi esclusivamente a ceduo, il numero di consorziati può andare dalle 2 o 3 unità fino anche a un centinaio di soggetti. I consorziati sono per lo più proprietari forestali, tuttavia nei consorzi più grandi aderiscono anche portatori di interesse della funzione turistico-ricreativa del bosco. Lo scopo ultimo del consorzio è la manutenzione del territorio per ridurre il rischio di dissesto e, in generale, di salute e sicurezza causato dal diffuso stato di

abbandono. In tale ambito, gli interventi effettuati dai consorzi svolgono un ruolo importante nella salvaguardia del territorio.

I fautori principali dell'associazionismo sono i proprietari fondiari che abitano nella zona interessata, il *driver* del raggruppamento è soprattutto la necessità di sistemare o potenziare l'accessibilità alle proprietà rappresentate da boschi e da vecchie malghe o casere. Interessante notare infatti come l'associazionismo forestale, almeno in Veneto, non ha origine dalla possibilità da parte dei singoli proprietari di beneficiare delle economie di scala che si conseguirebbero da una gestione unitaria di piccole proprietà a bosco accorpate. Non a caso le decisioni su quanto e come intervenire nel bosco sono sempre prese singolarmente e generalmente si incontra un forte resistenza da parte dei proprietari a ragionare su strategie di gestione comune. Le attività svolte in comune tra i consorziati riguardano la manutenzione ordinaria della viabilità e se presenti lo sfalcio di ex coltivi. Tali attività comprendono operazioni come la pulizia annuale delle canalette, il ricarica del fondo stradale o la sistemazione di piccoli cedimenti nelle scarpate e sono per lo più svolte in economia diretta.

In ciascun consorzio o associazione è presente un nucleo più attivo, che fa anche da referente nei rapporti con le istituzioni. All'interno del consorzio, si manifestano forme di condivisione delle decisioni quando si verifica la necessità di svolgere attività di manutenzione o se c'è la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici. I finanziamenti pubblici sono una leva fondamentale per l'investimento di capitali da parte dei privati per la realizzazione degli interventi necessari; per la formazione di tale capitale il consorzio si affida generalmente a versamenti volontari degli aderenti e attualmente il maggior limite dell'operatività dei consorzi è appunto la difficoltà di disporre di capitale. Analizzando la forza lavoro, i consorzi contano esclusivamente sulle prestazioni volontarie degli aderenti. L'età media dei consorziati è oltre i 55 anni, quindi per lo più pensionati. Per come sono organizzati, nel futuro l'operatività dei consorzi sarà ulteriormente limitata dalla mancanza di forza-lavoro, dal momento che il ricambio generazionale è limitato.

Per quanto riguarda i risultati degli investimenti realizzati, è interessante evidenziare il grado di diversificazione raggiunto dalle imprese beneficiarie riscontrato in misura relativamente più elevata nel gruppo dei beneficiari PIFF.

Misura 122	Totale		Beneficiari PIFF		Beneficiari singoli	
Totale generale aziende beneficiarie	120	100%	34	100%	86	100%
N. aziende che hanno diversificato la produzione	58	48%	19	56%	39	45%
N. aziende che hanno aumentato la produzione	67	56%	29	85%	52	60%
N. aziende che hanno diversificato la produzione in senso verticale alla filiera	12	10%	5	15%	7	8%

Il risultato sulla diversificazione è fortemente caratterizzato dalla presenza di situazioni in cui, grazie all'intervento finanziato, è iniziata una attività, anche minima, di gestione forestale. Nelle aziende di produzione forestale, nei Comuni e nelle Regole, la diversificazione ha avuto come direzione principale la vendita di biomassa a fini energetici. Vi sono segnali evidenti che negli ultimi anni la domanda di queste produzioni si sta allargando andando ad includere sempre di più legname di conifera proveniente da scarti di utilizzazioni forestali o dai diradamenti. Tale domanda è finalizzata sicuramente ad alimentare il mercato del cippato. Tuttavia è da notare come anche la domanda di legna per uso domestico (da stufa) che qualche anno

riguardava esclusivamente il legno di latifolia, si sta allargando verso la legna di conifera. Tale fenomeno trova conferma con i risultati ottenuti dall'indagine per la misura 123/F in cui si è evidenziata una crescente domanda anche degli scarti delle lavorazioni da parte di utilizzatori finali della filiera.

L'analisi dei risultati della Misura 123/F si riferisce ad un universo di 32 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti entro il 31/12/2012, tale popolazione comprende aziende di 1° e/o 2° trasformazione dell'industria del legno e ditte di utilizzazione boschiva che effettuano attività di trasformazione in azienda per la produzione di legna per il comparto legno-energia. Le forme giuridiche maggiormente incontrate sono quelle societarie, in percentuali uguali vi sono le società a responsabilità limitata e le società in nome collettivo; la conduzione è di sovente familiare. L'altra forma giuridica che caratterizza la popolazione di beneficiari indagata è la ditta individuale. L'età degli imprenditori si concentra nella fascia d'età tra i 20 e 40 anni con il 66% e l'età media è 36,5. Un aspetto che esula dai dati raccolti, ma di cui si può dare indicazione è come in più della metà delle aziende indagate vi sia stato un cambio nella conduzione dell'impresa da genitore a figlio. Rispetto al sesso del conduttore l'85% è maschile e il 15% femminile. Il titolo di studio del conduttore è a metà suddiviso tra la licenza media e la licenza superiore; il 34% proviene da scuole a indirizzo agrario e forestale.

La diversificazione di prodotto ha riguardato soprattutto le imprese dell'industria del legno, la principale direzione è stata verso la vendita degli scarti delle lavorazioni, tal quali o trasformati in azienda, la cui domanda per consumo domestico è cresciuta in questi anni in risposta all'aumento generalizzato del prezzo dell'energia. Relativamente alle aziende operanti nel comparto legno-energia la diversificazione ha riguardato invece la trasformazione di scarti delle utilizzazioni o di biomassa di risulta da diradamenti per la produzione di cippato. In termini di innovazione di processo, i nuovi impianti e attrezzature hanno migliorato l'automazione di lavorazioni prima svolte manualmente, con ricadute positive anche sulla sicurezza del lavoro, o consentito di internalizzare processi che precedentemente venivano affidati a ditte esterne. L'introduzione dei nuovi macchinari ha reso necessaria anche la formazione professionale degli addetti e/o l'assunzione di nuovi lavoratori con competenze specifiche.

Misura 123F	Totale	
Totale generale imprese beneficiarie	32	100%
Innovazione di prodotto		
N. imprese che hanno diversificato la produzione	16	50%
N. imprese che hanno aumentato la loro produzione	20	62%
Innovazione di processo		
N. imprese che hanno diversificato il proprio parco macchine o impianti	24	75%
N. imprese che hanno migliorato l'automazione	16	50%
N. imprese che realizzano internamente processi di produzione nuovi o che prima affidavano a ditte esterne	16	50%

La stima della variazione delle quantità di produzione L-E indica un diverso livello tra beneficiari aderenti ai PIFF e beneficiari singoli nell'ambito della Misura 122 (Azione 1). La produzione venduta dai beneficiari singoli è aumentata del 130%; tale variazione è dovuta prevalentemente ai proprietari forestali che, a seguito del miglioramento della viabilità forestale, hanno ripreso a gestire superfici a bosco prima abbandonate. Nel gruppo dei beneficiari PIFF la variazione è del 240%. In questo gruppo è presente anche il contributo delle ditte che hanno iniziato a gestire direttamente boschi in affitto.

Anche la realizzazione di interventi di miglioramento dei soprassuoli forestali (Misura 122 Azione 2) danno evidenza della volontà di attuare una gestione attiva del bosco. Una combinazione tra interventi che spesso si rileva è la costruzione di viabilità e il successivo miglioramento forestale delle superfici rese accessibili. Tali scelte sono molto influenzate dalla presenza di politiche di finanziamento.

Come indicatore per valutare le ricadute degli interventi sui produttori di base si è fatto riferimento ai prezzi di macchiatico. In particolare, i prezzi di macchiatico delle conifere destinate a legname da lavoro sono passati da una media di 50 €/m³ a 58 €/m³ con un aumento percentuale del 16%. In linea generale i produttori di base che potrebbero avere avuto gli aumenti più significativi corrispondono con le imprese di produzione forestale di medie grandi dimensioni (Comuni e Regole). Il mercato del legname dunque sembra premiare la scala dimensionale maggiore e la possibilità di impiego di meccanizzazione specializzata; secondo i piccoli proprietari forestali i prezzi sono decisamente inferiori, compresi tra i 30 e i 40 €/m³.

All'aumento dei prezzi hanno contribuito anche fattori di mercato, per esempio la crescente partecipazione di ditte austriache e della Val Pusteria alle aste di vendita dei lotti di Comuni e Regole. Le imprese indagate concordano nel dire che tale migrazione è legata alla concomitanza di un aumento della domanda di materia prima da parte dell'industria di produzione del lamellare in Austria, associata a una politica di maggiore controllo sui prelievi interni; tale fenomeno sembra aver favorito la presenza di ditte che tagliano fuori dai confini nazionali. Relativamente alla legna da ardere si stima un incremento del prezzo di macchiatico pari al 41%, da 1,93 €/q a 2,73 €/q.

➤ **PACCHETTO GIOVANI**

Il Pacchetto giovani del PSR del Veneto prevede due modalità di attuazione:

- Pacchetto giovani A (PGA) in favore di giovani agricoltori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda; oltre alla Misura 112, prevede l'attivazione obbligatoria della misura 111, Azione 3 (Formazione individuale in azienda).
- Pacchetto giovani B (PGB) in favore di giovani agricoltori già insediati al momento della presentazione della domanda; oltre alla Misura 112, prevede l'attivazione obbligatoria della Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e un'ulteriore misura a scelta tra l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Inoltre, nel PGB è possibile inserire la Misura 111, Azione 3.

La concessione degli aiuti all'insediamento è vincolata alla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa (PASI). Il Piano fornisce inoltre un quadro dettagliato della situazione economica dell'impresa, degli obiettivi progettuali e degli investimenti per Misura del programma che il giovane imprenditore intende attivare nell'ambito del "pacchetto giovani". Le modalità di attuazione del pacchetto giovani hanno promosso, oltre all'ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121), il miglioramento delle capacità professionali dei giovani agricoltori favorendo la partecipazione alla Misura 111 (obbligatoria nel caso dei giovani non ancora insediati) e l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale (Misura 114).

I dati rilevati con le indagini dirette realizzate con riferimento agli anni contabili ex post 2010, 2011, 2012 evidenziano che i giovani agricoltori hanno realizzato un volume totale d'investimento pari a euro 19.799.805 (in media 109.999 euro/azienda) realizzando un accrescimento di valore aggiunto lordo pari a euro 3.472.362 (in media 19.291 euro/azienda). Sul totale dei 180 piani di sviluppo realizzati, per ogni euro di accrescimento di valore aggiunto ottenuto sono stati investiti 5,7 euro.

Pacchetto giovani – Piani aziendali per lo sviluppo dell'impresa (PASI)	N. aziende agricole	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	180	19.799.805	3.472.362	5,7
Valore medio aziendale		109.999	19.291	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Confrontando i risultati delle aziende che attuano la Misura 121 all'interno del Pacchetto Giovani (PGB) e le aziende che la attuano in modalità singola si rileva che a fronte di Piani di Sviluppo Aziendale (PSA) di importo finanziario più contenuto, l'incremento in termini relativi di Produzione Lorda Vendibile (PLV) e di Valore Aggiunto Lordo (VAL) registrato nelle aziende PGB risulta superiore. Per quanto attiene la produttività del lavoro si registra un incremento consistente nelle aziende del pacchetto giovani (+ 5.781 euro) anche se i livelli raggiunti sono inferiori a quelli delle aziende beneficiarie della 121 singola rappresentate da imprese più solide e strutturate.

Indicatori	Misura 121 (singola)	Misura 121 (PGB)
Universo di riferimento (n.)	528	180
Importo PSA Valore medio aziendale (€)	143.117	110.337
PLV ante - Valore medio aziendale (€)	300.760	114.492
PLV post - Valore medio aziendale (€)	381.644	155.278
Variazione PLV (€)	80.884	40.787
Variazione PLV %	27%	36%
VAL ante - Valore medio aziendale (€)	154.349	61.169
VAL Post - Valore medio aziendale (€)	181.520	81.090
Variazione VAL €	27.171	19.921
Variazione VAL %	18%	33%
Unità lavoro ante - Valore medio aziendale (UL)	2,6	1,9
Unità lavoro post - Valore medio aziendale (UL)	3,1	2,1
Variazione UL	0,6	0,2
Variazione UL %	22%	13%
Produttività del lavoro ante - Valore medio aziendale (€/UL)	60.193	33.004
Produttività del lavoro post - Valore medio aziendale (€/UL)	58.191	38.785
Variazione PL	-2.003	5.781
Variazione PL %	-3%	18%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

4.3.3.4 La Montagna

Nel PSR è messo in evidenza come "... nel caso specifico delle aree montane la mancanza di uno sviluppo competitivo dei sistemi socioeconomici locali si traduce spesso nell'abbandono delle attività produttive, nel progressivo declino e invecchiamento della popolazione attiva, soprattutto nel settore agroforestale e nella conseguente costante riduzione delle attività di manutenzione territoriale".

Le imprese delle aree montane soffrono limitazioni considerevoli nell'utilizzo del suolo, le condizioni climatiche, le limitazioni morfologiche, l'accessibilità dei fondi agricoli determina un incremento del costo del lavoro. Il PSR del Veneto fa dunque scelte precise a sostegno dell'agricoltore di montagna, nella sua duplice attitudine non solo produttiva ma anche ambientale. La visione iniziale è concretizzata da un sistema di

regole ben concepito che ha consentito nel periodo di riferimento di far pervenire su questi territori e sugli operatori montani una discreta quantità di incentivi (anche in proporzione al numero di aziende e di popolazione ivi residente) e di intercettare soggetti e operazioni rispondenti alle priorità specifiche.

In riferimento a questi aspetti, nel presente rapporto, si tiene a mettere in evidenza il ruolo della Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori", della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" sulla base dei dati reperiti attraverso le indagini presso campioni rappresentativi di aziende/imprese. Nell'ambito di queste Misure la Regione del Veneto ha previsto una riserva di fondi per gli interventi realizzati in zona montana; si tratta di un approccio procedurale molto significativo in quanto garantisce a queste aree una riserva di risorse e introduce nelle procedure di selezione categorie di priorità specifiche per le aree montane.

L'analisi dei risultati ottenuti dai giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, con la realizzazione degli investimenti evidenzia anche differenti performance tra le aziende che ricadono in "zona montana" rispetto a quelle che ricadono in "altre zone". In particolare nelle "zone montane", come per altro già rimarcato nei precedenti rapporti di valutazione, occorrono in media 26,5 di investimento per produrre un euro di valore aggiunto; nelle "altre zone" l'efficienza degli investimenti risulta decisamente più alta occorrendo, in media, 5,7 euro di investimenti per produrre un euro di valore aggiunto.

Pacchetto giovani – Piani aziendali per lo sviluppo dell'impresa (PASI)	N. aziende agricole	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	180	19.799.805	3.472.362	5,7
Valore medio aziendale		109.999	19.291	
di cui zone montane	39	2.606.582	98.262	26,5
Valore medio aziende montane		66.835	2.520	
di cui altre zone	141	17.193.223	3.374.100	5,1
Valore medio aziende altre zone		121.938	23.930	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Il gap di efficienza tra gli investimenti tra le aziende che ricadono in zona montane e in altre zone è influenzato dalle seguenti caratteristiche economico-strutturali:

- dimensione fisiche aziendali: le aziende montane risultano mediamente più piccole in termini di SAU rispetto alle altre aziende (9,8 ha vs 21,5 ha);
- dimensioni economiche: le aziende montane risultano di dimensioni più contenute considerando i valori medi della loro PLV (53.190 euro vs 130.838 euro);
- costi di produzione: mentre nelle aziende che ricadono in "altre zone" l'incidenza dei costi variabili medi rispetto alla PLV è rimasta pressoché invariata tra situazione ante e post investimento (47%) nelle zone montane questa incidenza è passata dal 38% (ante investimento) al 58% (post investimento).

Pacchetto giovani - Aziende agricole PGB che hanno realizzato il PASI	UM	Totale (n. 180)	di cui in zone montane (n. 39)	di cui in altre zone (n. 141)
SAU media aziendale	Ha	21,5	9,8	24,6
PLV media aziendale	€	114.492	53.190	130.838
VAL medio aziendale ante intervento	€	61.169	32.771	68.742
VAL medio aziendale post intervento	€	80.591	35.290	92.671
Accrescimento VAL	€	19.422	2.520	23.930
	%	32%	8%	35%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Anche nel caso della Misura 121 gli investimenti realizzati dalle aziende situate in zone montane hanno un indice di efficienza più basso di quella conseguita nelle altre zone (6,2 vs. 4,2 € d'investimento per ogni euro di aumento del valore aggiunto lordo). Tale risultato è attribuibile alla dimensione economica decisamente più contenuta delle aziende che operano in zone montane, infatti le aziende montane hanno una PLV media aziendale di 168.296 euro rispetto ad un valore di 311.912 rilevato per le aziende delle altre zone.

Misura 121	N. aziende agricole	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	1209	137.649.727	29.848.081	4,6
Valore medio aziendale		113.854	24.688	
di cui zone montane	374	41.935.410	6.793.175	6,2
valore medio aziende montane		112.127	18.164	
di cui altre zone	835	95.714.317	23.054.906	4,2
valore medio aziende altre zone		114.628	27.611	
Valore target	4.240	691.046.000	82.925.000	8,3
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	29%	20%	36%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Nel settore agroalimentare, invece, gli interventi finanziati attraverso la Misura 123, registrano nelle zone montane un indice più alto di efficienza (€ 0,69 di investimento per euro di incremento di valore aggiunto) rispetto alle altre zone (€ 0,82).

Misura 123 - Agroalimentare	N. Imprese Beneficiarie	(A) Volume d'investimento (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto (€)	Efficienza (€) (A)/(B)
Valore realizzato	109 (116 progetti finanziati)	100.669.958	126.054.067	0,80
Valore medio		923.578	1.156.459	
di cui zone montane	27 (*)	20.657.484	29.839.245	0,69
Valore medio imprese in zona montana		765.092	1.105.157	
di cui altre zone	83 (*)	80.012.474	97.371.281	0,82
Valore medio imprese in altre zone		964.006	1.173.148	
Valore Target	347	292.629.603	243.391.000	1,20
Efficacia (Valore realizzato/ Valore Target)	31%	34%	51,8%	

(*) Una delle imprese, beneficiaria di due domande di aiuto, ha realizzato degli investimenti nello stabilimento localizzato in area montana. Per tale ragione la somma dei dati delle singole specifiche (montagna e altre zone) è leggermente diversa dal totale.

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Prendendo in esame l'andamento del fatturato e dell'efficienza economica delle imprese, si desume come la maggiore efficienza delle imprese delle zone montane sia

strettamente connessa a un incremento del valore delle vendite (+31,3%) più marcato rispetto a quello fatto registrare nelle zone non montane (+18,9%). In queste ultime il miglioramento del valore aggiunto è stato perseguito prevalentemente attraverso strategie d'impresa volte al miglioramento dell'efficienza economica (incremento medio del Ros del 15,8%).

Indici di efficienza economica delle imprese	Variazione % Ante e Post intervento	
	Zona Montana	Altre Zone
Fatturato	+31,3%	+18,9%
ROS	+6,3%	+15,8%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

4.3.3.5 Approfondimenti: la valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR

La Riforma della Politica Agricola Comunitaria ha segnato la fine della Organizzazione Comune di Mercato Tabacco, cioè la fine del sostegno accoppiato alla produzione da parte del budget Comunitario. In particolare il Reg. (CE) n. 864 del 29 aprile 2004 ha introdotto i seguenti elementi:

- la fine, a partire dal 2005, dell'attuale sistema di premio legato alla produzione;
- la Fase 1 di transizione fino al 2010 in cui è previsto un pagamento disaccoppiato su base storica soggetto alla condizionalità (introdotto nel Pagamento Unico Aziendale - PUA) che poteva variare da una percentuale del 40, fino al 100% del premio ricevuto dal tabacchicoltore negli anni di riferimento 2000-2002;
- la possibilità di mantenere fino al 60% del plafond storico come premio accoppiato al tabacco, al fine di consentire un graduale adattamento del mercato alla nuova situazione;
- la Fase 2 a partire dal 2010, nella quale tutti i premi vengono disaccoppiati; il 50% viene attribuito ai tabacchicoltori storici nel PUA, il restante 50% viene trasferito quale sostegno comunitario integrativo per l'attuazione di misure nelle regioni produttrici di tabacco nell'ambito dei PSR finanziati dal FEASR; l'assegnazione delle risorse provenienti dalla riforma dell'OCM Tabacco ammonta per l'Italia a 501,50 Meuro (quota FEASR) di cui 83,06 Meuro al PSR Veneto;

la possibilità di applicare anche al tabacco una trattenuta sul premio accoppiato per la costituzione di premi legati alla qualità delle produzioni e dei processi produttivi (art. 69 Reg. (CE) 1782/2003⁵³).

Dall'introduzione del disaccoppiamento parziale il ritmo di decrescita delle aziende agricole nella regione Veneto ha avuto una media di circa il 6,5% annuo mentre tra il 2010 ed il 2011, quando tutti i premi sono stati disaccoppiati, si è avuta una riduzione del 20%. Complessivamente nel periodo considerato si è avuta una diminuzione delle aziende tabacchicole del 53% e una ancor più marcata riduzione di superficie coltivata a tabacco (-62%) (cfr. paragrafo 1.2.1.1).

⁵³ Il Regolamento (CE) n. 1782/2003 è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 73/2009

Di seguito si riporta l'analisi sul comportamento delle imprese tabacchicole, rispetto agli strumenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale, negli assi I e III, al fine di effettuare una riorganizzazione dell'azienda funzionale ad uscire dal settore o a consolidarne la presenza attraverso il miglioramento delle performance economico ambientali e organizzative.

Il 43% delle aziende iscritte all'OCM tabacco nel 2006 (n. 209 aziende)- ha partecipato al PSR per un numero complessivo di 360 domande e un aiuto concesso di oltre 7,2 Meuro.

Misura PSR	Beneficiari OCM tabacco					
	n domande finanziate	n aziende	aiuto concesso		spesa concessa	
			euro	%	Euro	%
111	11	11	16.440	0,2%	20.550	0,12%
112	10	10	269.727	3,7%	269.727	1,60%
114	121	99	172.000	2,4%	215.000	1,28%
121	77	64	4.747.988	65,3%	12.299.433	73,17%
124	2	2	334.032	4,6%	570.864	3,40%
131	9	9	43.000	0,6%	43.000	0,26%
132	2	2	6.920	0,1%	6.920	0,04%
144	119	119	968.401	13,3%	968.401	5,76%
311	6	6	625.095	8,6%	2.234.516	13,29%
323	3	3	90.023	1,2%	180.045	1,07%
Totale complessivo	360	209	7.273.627	100,0%	16.808.457	100,00%

* per la misura 111 è considerata la formazione a carattere individuale (PGA)

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione del Veneto

Il 65% dell'aiuto concesso riguarda gli interventi promossi dalla Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, che ha interessato 64 aziende per un totale di 77 domande. Seguono gli interventi previsti dalla Misura 144 (13,3% della spesa ammessa), e gli interventi di diversificazione realizzati con la Misura 311 (8,6% della spesa ammessa).

Il Programma di Sviluppo Rurale, ha altresì previsto degli indicatori di output specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti della ristrutturazione nelle aziende tabacchicole. Come è possibile osservare nella tabella sottostante gli interventi di formazione hanno riguardato 53 beneficiari, pari al 5% del valore obiettivo mentre sono state oggetto di consulenza aziendale 99 aziende (20% del valore obiettivo).

Misure	Indicatori supplementari di prodotto	Valore obiettivo (target)	Valore realizzato (31/12/2013)	Efficacia
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.029	53	5%
	Numero di giorni di formazione impartita	7.530	226	3%
114	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484	99	20%
121	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno	484	64	13%
	Volume totale degli investimenti (.000 euro)	62.963	12.299	20%
123	Numero di imprese beneficiarie	6	0	0%
	Volume totale dell'investimento (.000 euro)	6.067	0	0%

Misure	Indicatori supplementari di prodotto	Valore obiettivo (target)	Valore realizzato (31/12/2013)	Efficacia
124	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2	2	100%
144	Numero di aziende finanziate	133	119	89%

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione del Veneto

Il 13% delle potenziali aziende tabacchicole è stato finanziato nella Misura 121 e il valore totale degli investimenti è il 20% di quello definito quale valore target.. Il valore obiettivo della Misura 144 è stato oggetto di revisione dopo che il valore iniziale di 484 non era stato raggiunto con le domande presentate a seguito del bando di apertura termini; rispetto al nuovo valore obiettivo si raggiunge un'efficacia dell'89% in conseguenza di alcune revoche intervenute durante l'anno 2013.

Gli interventi finanziati dalla Misura 121 hanno riguardato prevalentemente l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature (44%) e la costruzione/ristrutturazione e miglioramento dei fabbricati e impianti aziendali (23%). Va però evidenziata la buona rilevanza, in termini finanziari, degli interventi dedicati al risparmio idrico ed energetico, che insieme rappresentano il 22% della spesa ammessa. Buona anche l'incidenza degli interventi dedicati all'acquisto di attrezzature destinate all'agricoltura conservativa e di precisione (6%).

Al fine di verificare i risultati e i benefici che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Veneto, sono stati elaborati i dati relativi a 4 aziende beneficiarie della Misura 121 oggetto di indagine diretta. Si tratta di aziende che hanno completato gli interventi nell'anno 2011 e per le quali è stato considerata quale situazione post intervento quella relativa all'anno 2012. Le 4 aziende analizzate sono rappresentative delle 23 aziende iscritte all'OCM tabacco che al 31.12.2011 hanno completato gli interventi previsti dal Piano di sviluppo aziendale. Tre aziende sono situate nella provincia di Verona e una nella provincia di Treviso. Si tratta di aziende di considerevoli dimensioni fisiche (SAU 48,9 Ha/azienda) ed economiche (PLV 654.000 euro/azienda), che realizzano interventi di ridotta dimensione finanziaria (35.822 euro/azienda). Tali interventi hanno riguardato in tre casi l'acquisto di attrezzature per l'irrigazione (ala gocciolante) ed in un caso l'adeguamento delle strutture di stoccaggio degli effluenti da allevamento.

Come evidenziato nella tabella sottostante la superficie coltivata a tabacco subisce una drastica riduzione passando da una media aziendale ante intervento di 29,2 Ha a una media post intervento di 5,1 Ha.

Aziende tabacchicole	UM	ante intervento	post intervento
SAU media aziendale	Ha	48,9	47,7
SAU coltivata a tabacco	Ha	29,2	5,1
PLV media aziendale	euro	654.098	712.282
VAL medio aziendale	euro	227.261	230.678

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

L'efficienza degli investimenti realizzati è superiore a quella prevista: per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti euro 10,5 rispetto ai 31 euro preventivati. Ciò determina un avanzamento dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate" pari al 3,9% a fronte di un avanzamento dell'indicatore di output "Volume totale degli investimenti" dell' 1,3%. Va però precisato che considerando il totale delle aziende tabacchicole ammesse a finanziamento al 31/12/2013 (n. 53 aziende) si presuppone che, a fine

programmazione, difficilmente potrà essere raggiunto il valore obiettivo dell'indicatore di risultato.

Misura 121 - Aziende tabacchicole	Aziende agricole n.	(A) Volume totale degli investimenti euro	(B) Accrescimento Valore aggiunto lordo euro	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	23	823.912	78.603	10,5
Valore medio aziendale		35.822	3.418	
Valore target	484	62.963.000	2.028.000	31,0
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	4,8%	1,3%	3,9%	

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

Analizzando nello specifico le strategie con cui le differenti aziende hanno fronteggiato la riduzione dei premi conseguente alla riforma dell'OCM tabacco, si possono distinguere due differenti linee determinate dall'incidenza che la coltivazione del tabacco ha sul bilancio complessivo dell'azienda:

- *aziende in cui il tabacco rappresenta la maggior parte della PLV aziendale*: è questo il caso di 3 delle 4 aziende rilevate. In tali aziende la coltivazione del tabacco è rimasta pressoché costante fino all'anno 2010 subendo poi una drastica riduzione nel biennio 2011/2012. Due delle tre aziende analizzate sono riuscite a sopperire alla perdita del premio con la riconversione verso colture ad elevato reddito (pomodoro da industria, pero), per altro già presenti nell'ordinamento colturale aziendale, riuscendo a mantenere, se non ad incrementare la PLV. La terza azienda ha invece riconvertito la produzione verso la cerealicoltura subendo una drastica riduzione della PLV (-45%).
- *aziende in cui il tabacco rappresenta una quota modesta della PLV aziendale*: in questo caso la coltivazione del tabacco è stata abbandonata già nel primo anno di attuazione della riforma (2006) indirizzando gli investimenti sulle altre componenti della PLV aziendale (allevamento bovino).

Nei casi analizzati si è quindi assistito esclusivamente a processi di riconversione produttiva. Tale riconversione, se indirizzata verso coltivazioni ad alto reddito, riesce a contenere la perdita dovuta alla mancata erogazione del premio accoppiato alla produzione di tabacco. La riconversione verso produzioni a basso reddito determina invece una depressione degli indici economici aziendali. Nei casi analizzati nessuna delle aziende ha previsto un percorso di ristrutturazione abbandonando quasi completamente la produzione di tabacco, a indicare la difficoltà di mantenere i livelli di redditività assicurati dalla produzione di tabacco senza percepire il premio specifico.

Per poter verificare il vantaggio acquisito dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto alle aziende che non vi hanno aderito, si prevede di esaminare le performance economiche delle aziende non beneficiarie utilizzando i dati della rete contabile RICA e di confrontarli con i risultati ottenuti dalle aziende beneficiarie. Attualmente tale confronto non è possibile a causa della ridotta numerosità delle aziende tabacchicole/ex tabacchicole all'interno del campione RICA (nel periodo considerato una sola azienda iscritta all'OCM tabacco è presente nel campione RICA).

Per quanto riguarda la Misura 123, le sovvenzioni agli investimenti hanno consentito all'impresa finanziata di perseguire una duplice strategia di sviluppo aziendale per far fronte alla riduzione dei premi comunitari:

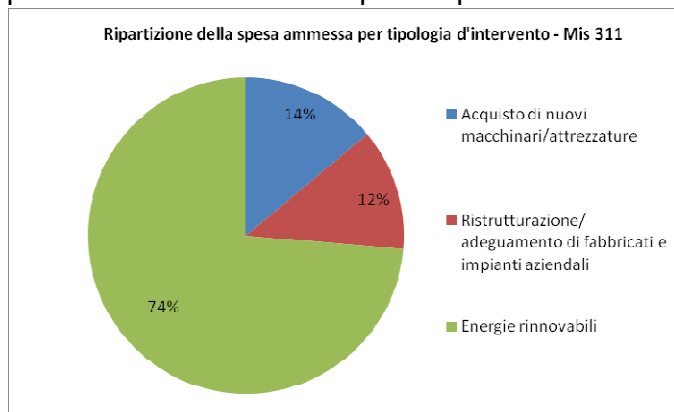
- a) completare la fase di prima trasformazione del tabacco, migliorando la resa e i costi di lavorazione;

- b) avviare un processo di riconversione produttiva con la finalità di valorizzare la filiera corta della lavorazione del tabacco locale destinata alla produzione di sigari "Nostrano del Brenta", una nicchia del mercato dei prodotti di qualità che consentirà all'impresa di svincolarsi dalle logiche e dalle contrattazioni con le multinazionali.

La finalità dell'intero progetto è stata quella di incrementare il valore aggiunto dei produttori soci attraverso un incremento dell'efficienza dei processi produttivi e la valorizzazione delle produzioni di qualità nei segmenti di mercato più remunerativi.

Nonostante la strategia di sviluppo manifatturiero e commerciale perseguita dal Consorzio, l'impatto della riforma dell'OCM tabacco sulla struttura produttiva è stato rilevante: le aziende agricole (160) fornitrici di tabacco, si sono dimezzate attestandosi alle attuali 81; i volumi di prodotto lavorati (circa 200 tonnellate) si sono ridotti dell'85-90% rispetto alla situazione ante investimento; il valore del fatturato e delle rimanenze di magazzino è diminuito del 30%.

La contrazione dei volumi è stata accompagnata anche da un radicale cambiamento del peso delle diverse tipologie di tabacco sul totale lavorato: il mix attuale vede la prevalenza del tabacco per la produzione di sigari di qualità (89%) rispetto al tabacco



da battitura (11%). Le nuove strategie aziendali hanno avuto come conseguenza la razionalizzazione di tutta l'attività, anche attraverso la dismissione di diversi cespiti produttivi. Anche se è prematuro fare un bilancio consuntivo per un progetto che, per la sua natura, può essere correttamente valutato solo dopo un congruo numero di anni dall'entrata a regime degli impianti, l'analisi dei dati di natura primaria, rilevati in sede di indagine

diretta, colgono i primi incoraggianti risultati: il valore aggiunto ha avuto un incremento del 25% rispetto alla situazione ante intervento, accompagnato da un miglioramento dei principali indici di efficienza economica (+50%).

I 5 interventi finanziati dalla Misura 311 a favore di aziende tabacchicole hanno riguardato, in larga parte, investimenti su impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, sia in termini di numerosità (tre interventi sovvenzionati nell'azione 3 "produzione di energia da fonti rinnovabili" più un progetto che pur finanziato sull'azione 2 "agriturismo" ha previsto un intervento di tipo "energetico" (74% del totale investimento finanziato), secondario è invece l'investimento sui fabbricati (12%) e sulle attrezzature aziendali (14%). Dei 5 interventi finanziati a favore di aziende tabacchicole solo uno è a oggi concluso, ed è stato sottoposto ad indagine diretta a fine 2012 all'interno del campione delle aziende beneficiarie della Misura 311. Si tratta di un'azienda di notevoli dimensioni, sia in termini di superfici (310 ettari di SAU, oltre a un allevamento di bovini da latte da 190 capi e 357 UBA) che di fatturato (PLV di 2,83 milioni di euro nella situazione ante-intervento).

L'azienda indagata aderisce all'azione 3 della Misura 311, relativa alla "produzione di energia da fonti rinnovabili". Nello specifico, viene sovvenzionata l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura dei fabbricati aziendali (stalla e ricovero attrezzi), per una spesa ammessa di oltre 600.000 euro, un contributo di 200.000 euro e una capacità produttiva di picco di 247 Kwp. Nel confronto pre/post, a prescindere dall'investimento sovvenzionato, l'assetto aziendale subisce notevoli modificazioni legate alla perdita del premio accoppiato alle coltivazioni tabacchicole: la superficie a

tabacco è più che dimezzata fra la situazione pre-intervento (anno 2008) e quella post-investimento (anno 2011), passando da 155 ettari a 70 ettari, rimpiazzata dalla produzione di mais (che passa da 140 ettari a 222 ettari) interamente reimpiegata nell'allevamento.

Misura 311 - Azienda tabacchicola	UM	ante intervento	post intervento	Differenza post-ante
SAU aziendale	Ha	310	312,66	2,66
SAU coltivata a tabacco	Ha	155	70	-85
PLV aziendale	euro	2.830.000	2.548.667	-281.333
di cui PLV da attività agricole	euro	2.830.000	2.409.000	-421.000
di cui PLV da attività extra-agricole	euro	0	139.667	139.667
VAL aziendale	euro	1.330.000	1.293.870	-36.130

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

La PLV da attività agricole subisce nel confronto pre/post intervento una notevole riduzione, direttamente e indirettamente legata al venire meno del premio accoppiato alle produzioni tabacchicole. Tale effetto negativo è compensato in parte dalle maggiori entrate dall'allevamento (oltre 200.000 euro in più) e da una riduzione dei costi variabili aziendali (nell'ordine di 150.000 euro), inoltre, l'investimento sovvenzionato contribuisce a contrastare la riduzione dei redditi agricoli attraverso la diversificazione verso attività extra-agricole, nello specifico la produzione di energia da fonti rinnovabili. Questa garantisce infatti, fra la vendita di energia elettrica immessa in rete e gli aiuti del conto energia, redditi supplementari per circa 140.000 euro annui. Il valore aggiunto aziendale, nel confronto ante/post, subisce una riduzione (circa 36.000 euro) legata al venire meno del premio accoppiato alla produzione di tabacco; dal punto di vista occupazionale la situazione resta invariata, la manodopera aziendale permane sulle 14,8 ULT (titolare, più 6 salariati e 10 avventizi) anche dopo la realizzazione dell'intervento.

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari adottate nella Valutazione in itinere. Nei successivi paragrafi è riportato il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari per Misura (paragrafo 4.4.1) e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio regionale (paragrafo 4.4.2).

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2013

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. L'indagine è condotta sulla popolazione dei beneficiari qualora la ridotta numerosità della stessa non consenta il campionamento	112 ⁵⁴ , 121, 122, 123, 124 ⁵⁵ ,
		PIF/PIFF
Indagini dirette presso i beneficiari che hanno concluso gli interventi	Interviste telefoniche ai beneficiari che hanno concluso gli interventi	313, 323

Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2013

Fonte informativa	Finalità	Misure
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR. I dati estratti dal Sistema di monitoraggio regionale relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse 2 ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		216 az. 6
		Asse 3 (tutte le misure)
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	112, 121
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Sono stati utilizzati inoltre informazioni reperibili da ulteriori altre fonti (ISMEA-Qualivita, RIS, IUS, ASSOVINO, INEA, SINAB) oltre a studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

I principali metodi e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati da:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (*focus group*, ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per

⁵⁴ Nel questionario sottoposto ai beneficiari delle Misure 112 e 121 sono state inserite domande specifiche in merito alla partecipazione alla Misura 132.

⁵⁵ Oltre alle indagini dirette presso i capofila dei progetti di operazione finanziati, domande specifiche in merito alla partecipazione alla Misura 124 sono state previste nel questionario sottoposto ai beneficiari delle Misure 112 e 121.

esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisti o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;

- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali e socio-economici.

4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

La raccolta di dati/informazioni di tipo primario avviene attraverso specifiche attività d'indagine, svolte direttamente dal Gruppo di Valutazione, mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilievi a carattere ambientale.

Nella seguente tabella è riportato il quadro di dettaglio delle indagini eseguite e delle modalità utilizzate per la raccolta delle informazioni primarie a livello di beneficiari delle Misure interessate.

Misura	Anno di rilevazione	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione/ testimoni (n.)	Campione %
Misura 111 Azione 1	2010, 2011, 2012	Indagine telefonica (CATI)	3742 formati	421	11,2%
Misura 112 ⁵⁶	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	109 aziende agricole (PGB)	68	62,4%
Misura 114	2011, 2012	Indagine telefonica (CATI)	2739 aziende agricole	208	7,6%
Misura 121 ⁵⁷	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	209 aziende agricole	51	24,4%
Misura 122 ⁵⁸	2012	Indagine diretta (face to face)	57 ditte forestali	12	21%
Sottomisura 123 A ⁵⁹	2012	Indagine diretta (face to face)	13 imprese agroalimentari	10	76,9%
Misura 124	2012	Indagine diretta (face to face)	6 iniziative di cooperazione per l'innovazione	5	83,3%
Misura 214 sottomisura "i"	2012	Indagine diretta (face to face)	112 aziende agricole	8	7,1%
		Indagine postale	198 aziende agricole	133	67,2%
Misura 221	2012	Focus group	281 persone fisiche/giuridiche	1 focus group	
Misura 222	2012		1 imprenditore agricolo		
Misura 223	2012		40 persone fisiche/giuridiche		
Misura 227	2012	Casi studio	67 soggetti pubblici/privati	6 casi studio	
Misura 311	2012	Indagine diretta (face to face)	219 aziende agricole	44	20,1%

⁵⁶ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 112 PGB sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle Misure 111 azione 3, 114 e 132 e ai risultati degli interventi nelle zone montane.

⁵⁷ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 121 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle iniziative di cooperazione finanziate con la Misura 124, ai PIF e ai risultati degli interventi nelle zone montane.

⁵⁸ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 121 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle iniziative di cooperazione finanziate con la Misura 124, ai PIF e ai risultati degli interventi nelle zone montane.

⁵⁹ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 122 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione ai PIFF.

Misura	Anno di rilevazione	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione/ testimoni (n.)	Campione %
Misura 312	2012	Indagine on-line	69 microimprese	16	23,2%
Misura 313	2012	Caso studio territoriale (soggetti pubblici, privati e GAL)	31 enti/associazioni	1 caso studio	
Misura 321	2012	Caso studio territoriale (beneficiario, soggetto attuatore e GAL)	16 enti	1 caso studio	
Misura 323	2012	Caso studio territoriale (beneficiario e GAL)	106 enti	1 caso studio	
Misura 341 (PIA-Rurale)	2012	Indagine diretta (face to face)	8	8	100%
PIF	2010	Indagine diretta (face to face)	33	33	100%
PIFF	2011	Indagine diretta (face to face)	5	5	100%
Qualità della vita	2011	Nominal group technique	Zone rurali del Veneto	5 aree testimone	

4.4.2 Fonti informative secondarie (dettaglio della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio)

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente nel Sistema Informativo Regionale, che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e di realizzazione - afferenti le singole domande di finanziamento; nei Piani per lo sviluppo dell'impresa presentati dai beneficiari campione (recuperati in collaborazione con AdG e con le sedi provinciali); in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA ecc.).

Il sistema di monitoraggio regionale segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale e consente dunque di "fotografare" in tempo reale la situazione dello stato di avanzamento del programma, per asse, misura, azione, GAL, progettazione integrata, zona, ecc.

I dati di monitoraggio sono organizzati secondo le necessità informative e gestionali dell'Autorità di gestione e quindi resi fruibili ed utilizzabili per la Valutazione del programma, in maniera standardizzata ed uniforme per le diverse misure. Le informazioni che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale sono implementate in un apposito Data Warehouse e messe a disposizione del Valutatore grazie ad uno "scarico" *ad hoc* dei dati (lo scarico dei dati per la presente relazione è stato messo a disposizione il 10.01.2014).

La Regione, inoltre, monitora e fornisce al Valutatore anche informazioni riguardanti destinatari (beneficiari indiretti) delle azioni/misure, nello specifico per la Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale) e la Misura 331 (Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali) sono archiviate anche le informazioni riguardanti i partecipanti alle attività di formazione e informazione.

Si conferma la validità del sistema di monitoraggio implementato dalla Regione del Veneto, la tempestività di restituzione, la completezza e la ricchezza delle informazioni presenti.

Le informazioni sono raccolte nel sistema di monitoraggio della Regione nelle diverse fasi procedurali (ricezione, ricevibilità, istruttoria, ecc.) delle domande; il sistema archivia le informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti e in

qualsiasi momento è possibile la ricostruzione dell'iter istruttorio e lo scarico delle informazioni caratterizzanti ogni singolo stato (attuale e pregresso) per tutte le domande (presentate, ammesse e finanziate).

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Come previsto dai documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN)⁶⁰ questo capitolo fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (*steering group*, nuclei di valutazione) per rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa. Nel paragrafo 4.5.1 sono illustrati i contenuti e le conclusioni degli incontri svolti nel corso del 2013 tra Valutatore, Autorità di gestione e Gruppo di pilotaggio (*steering group*). Nel paragrafo 4.5.2 sono elencate le principali iniziative organizzate dalla RRN, finalizzate allo scambio di esperienze ed opinioni su aspetti metodologici e operativi della valutazione, a cui ha partecipato il Valutatore.

4.5.1 Il coordinamento delle attività di Valutazione con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio

Nel seguente schema si riporta la data e gli argomenti trattati con il Gruppo di pilotaggio, nel testo che segue sono sintetizzate le conclusioni e le decisioni prese negli incontri.

Anno 2013	Incontri con il Gruppo di Valutazione e argomenti affrontati
18 gennaio	Gruppo di pilotaggio: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (ARVI 2012)
15 maggio	Gruppo di pilotaggio: <ul style="list-style-type: none"> • Revisione dell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (ARVI 2012)
9 settembre	Gruppo di pilotaggio: <ul style="list-style-type: none"> • Relazione di valutazione annuale 2012 • Piano dei lavori per la continuazione della valutazione in itinere

18 gennaio 2013 – Gruppo di pilotaggio

Scopo dell'incontro è stato l'analisi dell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (ARVI 2012) consegnato dal Valutatore il 28 dicembre 2013, durante l'incontro sono emerse esigenze di revisione al documento al fine di completare il quadro conoscitivo e migliorarne la leggibilità.

15 maggio 2013 – Gruppo di pilotaggio

La revisione dell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (ARVI 2012) è stata consegnata dal Valutatore il 22 aprile 2013. La revisione fa seguito alle annotazioni emerse durante il Gruppo di Pilotaggio del 18 gennaio 2013 e ai successivi incontri tematici che si sono svolti nei mesi di febbraio-marzo 2013. La revisione della relazione è risultata, per il Gruppo di Pilotaggio, rispondente a quanto richiesto al Valutatore.

9 settembre 2013 – Gruppo di pilotaggio

⁶⁰ "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010/Marzo 2011) Documenti realizzati nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

Per quanto riguarda la Relazione di Valutazione annuale 2012 non vi sono state osservazioni da parte dei partecipanti all'incontro. L'AdG ha tenuto a informare i partecipanti all'incontro delle osservazioni fatte pervenire dai Servizi della Commissione in riferimento alla richiesta di integrazione della Relazione annuale di esecuzione con un'analisi delle azioni intraprese nelle aree tabacchicole. Il Valutatore ha presentato alcuni elementi e ipotesi di lavoro di medio periodo; il programma delle attività per la Relazione annuale di Valutazione 2013 è stato consegnato nel mese di settembre 2013.

4.5.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale

Nel 2013 si segnala la partecipazione ai seguenti eventi realizzati dall'Autorità di gestione del PSR del Veneto, finalizzati allo scambio di esperienze su tematiche d'interesse dei programmi di sviluppo rurale:

- Legnaro (PD), 15 maggio 2013 – Incontro di partenariato *“L'avvio della programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014-2020”* organizzato da Veneto Agricoltura. Si tratta del primo incontro informativo generale, per fornire al partenariato gli elementi di base sullo stato della Programmazione 2014-2020 e presentare il ciclo di elaborazione e consultazione. Il Valutatore ha partecipato come relatore presentando *“Principali risultati del PSR 2007-2013 e Ruolo del Valutatore indipendente nella nuova programmazione 2014-2020”*;
- Legnaro (PD), 25 luglio 2013 – Incontro di partenariato *“Promuovere la competitività dell'agricoltura e della filiera agroalimentare”* organizzato da Veneto Agricoltura. L'incontro era finalizzato alla presentazione dell'analisi di contesto e dei fabbisogni di intervento afferenti alle Priorità 2 e 3 della programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione del Veneto. Il Valutatore ha partecipato come relatore presentando *“La Valutazione Intermedia: principali risultati di alcune Misure dell'Asse 1 del PSR 2007-2013 finalizzate a migliorare la competitività del settore e delle imprese”*.

La Rete Rurale Nazionale (RRN), nell'ambito delle attività di supporto al sistema nazionale della valutazione, intende realizzare un *“Rassegna italiana della valutazione dello sviluppo rurale”* (ancora in corso di pubblicazione) allo scopo di offrire una sintesi delle diverse pratiche valutative attuate nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale. La Rassegna rappresenta uno strumento di messa a sistema delle pratiche valutative, per la diffusione di approcci, metodi e strumenti e per il confronto su di essi, anche a livello internazionale. La RRN ha pertanto invitato, nel corso del 2013, i valutatori dei PSR italiani a presentare i propri contributi in materia di valutazione per la realizzazione della Rassegna. Agriconsulting SpA, in qualità di Valutatore, ha contribuito alla rassegna con tre articoli:

- ✓ L'approccio alla valutazione della progettazione integrata di filiera;
- ✓ La mitigazione dei cambiamenti climatici, un approccio integrato per la valutazione dei PSR;
- ✓ Valutare il contributo del PSR nel miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il documento della Rete Rurale Nazionale sulla struttura e gli elementi delle Relazioni annuali di esecuzione, suggerisce di illustrare in questo paragrafo le principali conclusioni e raccomandazioni della Valutazione, i fabbisogni e le principali difficoltà incontrate nella valutazione e le soluzioni attuate di conseguenza.

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

L'impostazione della Valutazione ha come principale riferimento metodologico il manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) definito dalla Commissione europea; i metodi di valutazione sono sviluppati e contestualizzati alle specificità del PSR del Veneto e proporzionati alle richieste emerse a livello regionale in sede di Gruppo di pilotaggio della valutazione e dall'incontro annuale con la Commissione europea.

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2013 sono state finalizzate all'aggiornamento dei risultati e degli impatti e all'approfondimento di taluni aspetti specifici, allo scopo generale di offrire elementi di conoscenza utili nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013 nonché per la programmazione 2014-2020.

La valutazione degli impatti socio-economici avvalorata la coerenza tra interventi finanziati e obiettivi del programma, nelle aziende agricole beneficiarie che hanno concluso gli interventi è stata rilevata una ancora più consistente crescita netta di valore aggiunto lordo (35%), incremento di unità lavorative (18%) e aumento della produttività del lavoro (14%). Risultati positivi di crescita occupazionale e produttività del lavoro sono stati rilevati anche nelle aziende forestali beneficiarie, evidenziando come il programma ha contribuito intervenendo sulla razionalizzazione e riduzione dei costi di produzione.

I profili di analisi specifici riguardanti la progettazione integrata di filiera, il pacchetto giovani e la montagna hanno evidenziato come la strutturazione degli interventi e degli strumenti adottati per affrontare le diverse problematiche, aziendali, settoriali e territoriali, sia risultata funzionale agli obiettivi di sviluppo economico. Si auspica che questi aspetti troveranno ulteriori spazi di miglioramento nella programmazione 2014-2020, con particolare riferimento alla cooperazione per l'innovazione, al trasferimento delle conoscenze e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali.

Nonostante la pubblicazione annuale dei bandi e le specifiche procedure previste nel PSR, la partecipazione delle aziende tabacchicole/ex tabacchicole agli interventi finalizzati alla ristrutturazione/riconversione è stata inferiore alle aspettative, come testimoniano i bassi livelli di efficacia rispetto ai valori target degli indicatori supplementari di prodotto. Ciò probabilmente per le contrapposte attese dei produttori rispetto alla riforma dell'OCM; dalla conclusione degli aiuti accoppiati alla produzione il numero delle aziende produttrici di tabacco e delle superfici ha subito una marcata contrazione. La valutazione ha evidenziato come la riconversione produttiva, se indirizzata verso coltivazioni ad alto reddito, riesce a contenere la perdita del premio accoppiato, al contrario, se rimane circoscritta alle produzioni a basso reddito, determina una depressione degli indici economici aziendali a indicare le difficoltà a mantenere i livelli di redditività assicurati dalla produzione di tabacco accoppiata al premio specifico.

L'aggiornamento degli indicatori d'impatto ambientali conferma l'efficacia del programma rispetto agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità, delle aree a elevato valore naturalistico, di tutela qualitativa delle acque e di attenuazione dei

cambiamenti climatici. Per il periodo di programmazione 2014-2020, si raccomanda di prestare attenzione alla performance ambientali del programma, con particolare riguardo alla riduzione degli apporti di azoto e di surplus di fosforo, valorizzando le pertinenti azioni agro-ambientali introdotte negli ultimi anni.

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

Come evidenziato nei precedenti rapporti, permane la complessità derivante della capacità di verificare tempestivamente il raggiungimento degli obiettivi del programma.

La necessità di quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza del programma ha costretto ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario nel documento di lavoro "*Monitoring-related questions re. result indicators*" per cui le indagini valutative sono ripetute e aggiornate annualmente, con riferimento all'anno successivo la conclusione degli interventi (N+1).

In merito alle difficoltà incontrate nella valutazione degli indicatori di risultato, si ricordano quelle relative alla determinazione dell'accrescimento di valore aggiunto lordo (R2) nelle proprietà forestali e per gli interventi non direttamente realizzati dalle imprese (es. infrastrutture rurali e interventi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi).

Per il superamento delle difficoltà incontrate, le metodologie sono state integrate con indicatori aggiuntivi e specifici profili di analisi, anche al fine di analizzare gli aspetti che caratterizzano la strategia regionale di sviluppo rurale e di approfondire temi d'interesse comunitario; si ricordano i metodi di misurazione e gli indicatori aggiuntivi a quelli proposti dal Manuale del QCMV per la valutazione degli impatti ambientali e i profili di analisi specifici presentati nel paragrafo 4.3.3.

5. Disposizioni prese dall’Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Il monitoraggio e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione ex-ante.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- **Monitoraggio finanziario:** permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell’avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall’Autorità di Gestione.
- **Monitoraggio fisico:** l’aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l’ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- **Monitoraggio procedurale:** l’analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l’efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell’attività per l’implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all’applicativo di gestione.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4. “Riepilogo delle attività di valutazione in itinere”.

5.1.2 L’attività di Sorveglianza

Nel corso del 2013 il Comitato di Sorveglianza, per affrontare tutte le competenze che sono previste dall’articolo 78 del Reg. CE 1698/2005, il giorno 12 giugno 2013⁶¹ è stato consultato con riunione ordinaria durante la quale sono stati affrontati i seguenti argomenti all’ordine del giorno:

1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
2. Relazione annuale 2012 sullo stato di attuazione del Programma
3. Modifiche agli Assi 1 e 3 del PSR

⁶¹ La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza sono consultabili alla pagina internet:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/comitato-sorveglianza>.

4. Aggiornamento della Relazione di Valutazione intermedia al 2012
5. Informativa sul tasso di errore
6. Informativa sulle attività di Valutazione
7. Informativa sul Piano di comunicazione
8. Varie ed eventuali

Nel corso della riunione, in particolare, il Comitato ha esaminato ed approvato la Relazione annuale 2012 sullo stato di attuazione del Programma (RAE 2012). Sono state poi discusse ed approvate le modifiche al PSR riguardanti alcuni criteri di ammissibilità delle misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" e l'introduzione di nuove tipologie di intervento per la misura 321 azione 2 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione". Sono stati illustrati ed esaminati i contenuti della Relazione di Valutazione intermedia aggiornata al 2012 e delle attività future di valutazione. Infine si è fornita relazione sull'andamento del tasso di errore delle misure del PSR e sulle attività di Comunicazione.

Incontro annuale 2013

Il 26 novembre 2013, si è tenuto in videoconferenza l'incontro annuale 2013 tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione, AVEPA, MIPAAF, i servizi della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. L'incontro, al quale è stato invitato anche il Valutatore indipendente, si è svolto secondo il seguente ordine del giorno:

1. Stato di attuazione del programma
 - Stato di attuazione, finanziaria e procedurale, ed esecuzione sul bilancio comunitario al 15.10.2013
 - Analisi dei progressi compiuti e risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato
 - Previsioni sull'avanzamento del programma
2. Tasso di errore. Controlli effettuati e seguito dato
 - Piano di azione della regione per la riduzione del tasso di errore
 - Organizzazione del sistema regionale di management e controllo
3. Varie ed eventuali
 - Future proposte di modifica del PSR
 - Periodo di programmazione 2014-2020.

Riguardo al primo punto all'ordine del giorno, il rappresentante dell'AdG ha illustrato lo stato di attuazione finanziaria e procedurale del PSR, evidenziando le criticità incontrate. La Commissione ha preso atto in particolare che l'avanzamento procedurale e finanziario degli assi I e II sembra consentire un soddisfacente completamento delle azioni programmate. Desti qualche preoccupazione lo stato di attuazione dell'Asse III e ancor più dell'Asse IV, benché sia lecito attendersi avanzamenti progressivi nei prossimi mesi.

Successivamente il rappresentante della Commissione ha introdotto come nuovo punto all'ordine del giorno il tema della strategia di intervento per la ristrutturazione e riconversione del settore del tabacco attuata nell'ambito del PSR Veneto.

Su questo argomento, il rappresentante dell'AdG ha riferito sulle attività di monitoraggio e valutazione poste in essere e programmate fino alla chiusura della programmazione, anche in sinergia con la ditta incaricata delle attività di valutazione indipendente.

Il rappresentante della Commissione ha chiesto che, sia in sede di rapporto annuale che di valutazione, vengano illustrati i risultati che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Veneto. Sarà importante indicare i risultati acquisiti dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito a questa ristrutturazione rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, in particolare nella capacità di affrontare le difficoltà del settore a seguito dei cambiamenti intervenuti nell'ambito dell'OCM tabacco.

Al secondo punto all'o.d.g., viene affrontato il tema del tasso di errore. La Commissione prende atto delle attività che la Regione Veneto ha svolto sul problema del tasso di errore. L'Autorità di Gestione s'impegna a monitorare attentamente il proprio sistema di controllo, anche in funzione del tasso d'errore riscontrato a livello regionale e a tener conto degli esiti derivanti dal monitoraggio e dei risultati dell'audit eseguiti dalla Commissione.

Come ultimo punto all'o.d.g. vengono trattati i temi delle modifiche future al PSR 2007-2013, e quello relativo alla programmazione 2014-2020. Su quest'ultimo aspetto, il rappresentante dell'A.d.G. riferisce sulle attività in corso e sulle criticità riscontrate. Su quest'ultimo argomento i Servizi della Commissione hanno preso atto delle attività svolte e espresso preoccupazione per i possibili ritardi nella preparazione della nuova programmazione.

Audit della Corte dei Conti europea

Nel dicembre 2013, la Corte dei conti europea ha avviato delle indagini presso gli Stati Membri per verificare la ragionevolezza dei costi dei programmi di sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007-2013.

L'obiettivo della Corte dei Conti è verificare se gli Stati membri hanno adottato tutte le misure e procedure necessarie e più opportune per rendere trasparente la spesa pubblica e massimizzarne l'efficienza verso quegli interventi a maggior valore aggiunto.

L'audit verte sulle misure di sviluppo rurale cui si applica il Titolo II del regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione e segue un percorso per passi successivi come di seguito elencati:

- un questionario on-line diretto alle autorità di gestione
- un esame e la valutazione del seguito dato alle constatazioni di audit precedenti
- se necessario, la richiesta di informazioni supplementari
- una visita di audit laddove necessario.

L'Autorità di Gestione nel 2013 è stata quindi impegnata nella prima fase di questo percorso, ovvero si è occupata di rispondere al questionario di valutazione sulla ragionevolezza dei costi.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questa sezione vengono riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e viene descritto come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, vengono analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli Uffici della Commissione il 27 novembre 2008.

5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa che si ritiene di segnalare riguardano i seguenti argomenti:

- L'attuazione della misura 214/I azione 3
- L'attuazione della misura 216 azione 6
- L'attuazione della misura 216 azione 5
- L'attuazione della misura 341 e l'attivazione dei PIA.R
- L'applicazione dell'approccio Leader
- L'applicazione della misura 121: benessere animale e adeguamento a norme di nuova introduzione
- L'attuazione della misura 321.

5.2.1.1 Attuazione della misura 214/I azione 3

L'azione 3 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue", nell'ambito della sottomisura 214-i, prevede l'adozione da parte dell'azienda aderente di alcuni impegni innovativi, tra cui la riduzione dei volumi irrigui anche attraverso la tenuta della registrazione dei volumi irrigui stagionali utilizzati.

Nell'ambito del bando apertura termini attivato con DGR n. 519 del 16.04.2013, le aziende che hanno aderito agli impegni di riduzione dei volumi irrigui sono state 134, per una superficie oggetto di impegno pari a circa 3.461, calcolati sulla base delle dichiarazioni delle aziende nella domanda di accesso al pagamento agroambientale.

Anche per l'anno 2013 è proseguita l'esperienza di applicazione del software IrriFrame dell'ANBI, garantito dai Consorzi di Bonifica del Veneto (disponibile on-line sul sito: www.IrriFrame.it/IrriFrame), grazie al quale è stato possibile dare le indicazioni in tempo reale sul momento di intervento e sui volumi irrigui da impiegare per le colture del mais e tabacco, in ottemperanza agli impegni previsti dalla sottomisura 214-i3.

Tali indicazioni sono date sia in funzione della modalità distributiva adottata (aspersione o irrigazione a goccia) per le colture di mais e tabacco, sia nel rispetto dei criteri e delle condizioni di riduzione dei volumi irrigui ordinari, consentendo irrigazioni che non portano al pieno soddisfacimento delle esigenze idriche delle colture, ma determinano decrementi di resa in funzione del regime idrico limitato, introducendo soglie di stress superiori rispetto a quanto avviene assicurando un bilancio idrico ottimale alle coltivazioni.

Nel sistema IrriFrame sono stati registrati, nel 2013, 1.041 appezzamenti investiti a mais (con un aumento del +30,67% rispetto al 2012) e 256 appezzamenti investiti a tabacco (con un aumento del +33% rispetto al 2012).

Sulla base di alcune segnalazioni pervenute dagli utenti con obbligo di utilizzo di IrriFrame, si sono, tuttavia, riscontrate delle anomalie in merito alle registrazioni obbligatorie delle irrigazioni. Dall'analisi dei volumi registrati per singola azienda, infatti, sono emersi alcuni superamenti dei limiti imposti, riconducibili a due tipologie di errore: utilizzo non corretto dell'unità di misura di partenza (m³/ha anziché millimetri) e mancato inserimento della data di raccolta della coltura.

La mancanza di quest'ultimo riferimento ha fatto sì che il sistema informatico abbia continuato ad inviare e registrare in automatico il consiglio irriguo ben oltre l'effettiva raccolta causando il superamento teorico del limite imposto dalla Misura per il tabacco microirrigato, in quanto in realtà non è avvenuto, trattandosi di irrigazioni fittizie mai effettuate dall'azienda agricola.

A tal proposito, sarà cura della società di gestione di IrriFrame l'implementazione delle funzionalità del sistema informatico con un sistema automatico di "allert", in grado di comunicare all'utente il raggiungimento delle soglie previste dalla specifica Misura 214I del PSR. Al riguardo sarà, inoltre, necessario rafforzare nel 2014 il sistema di assistenza tecnica e formazione per gli utenti del sistema IrriFrame.

5.2.1.2 L'attuazione della misura 216 azione 6

L'azione 6 della misura 216 è rivolta al recupero di superfici del territorio montano veneto che, a seguito di fenomeni di abbandono della popolazione, e quindi alla loro mancata o limitata utilizzazione, possono essere soggetti a colonizzazione di vegetazione erbacea infestante, quindi al successivo ingresso nelle superfici prative di componenti erbacee, arbustive ed arboree anche non indigene. In questo modo le superfici rurali tradizionalmente destinate a prato e pascolo vengono nel tempo gradualmente ed inesorabilmente convertite a bosco. Si perdono così le aree aperte e zone ecotonali, importanti anche dal punto di vista naturalistico e della conservazione di biodiversità, caratteristiche del paesaggio montano, assieme ad alcuni caratteri essenziali della tradizione rurale del territorio.

Nel corso del 2013 non sono stati approvati bandi di apertura termini per la presentazione delle domande inerenti il presente intervento.

Tuttavia, dopo quattro anni di esperienze inerenti la tematica trattata, si deve continuare a dare segnalazione in merito alla persistenza del fattore di criticità relativo alla corretta applicazione della procedura di valutazione di incidenza ambientale, approfondita nel successivo paragrafo.

■ Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)

Come poc'anzi indicato, va messo in evidenza che durante l'anno 2013 non sono stati approvati bandi di apertura termini e l'attività ha essenzialmente riguardato il confronto con Organismo Pagatore e i tecnici incaricati ad effettuare la domanda relativamente alla gestione amministrativa e tecnica della documentazione relativa alla DGR 3173/2006 (trasmissione pareri di Vinca, confronto con Servizi Forestali Regionali di Belluno e Vicenza autorizzati ad approvare le Valutazioni di Incidenza nei progetti coinvolgenti riduzione di superficie forestale), oltre a chiarimenti interpretativi sui criteri di ammissibilità del bando.

Si precisa che tutte le domande comprese territorialmente all'interno della Rete Regionale Natura 2000 hanno ottenuto il parere positivo relativamente alla

Valutazione di Incidenza Ambientale. Tuttavia le modalità di approvazione della Vinca, anche allo scopo di verificare la corretta esecuzione dei monitoraggi imposti dall'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), impegno inserito esclusivamente nei pareri emessi nell'anno 2013, comporta per i beneficiari un costo più elevato, rispetto agli anni precedenti.

5.2.1.3 L'attuazione della misura 216 azione 5

Relativamente all'anno 2013 è stato approvato il bando di selezione per le domande relative agli interventi previsti dalla misura 214 Pagamenti agroambientali, sottomisura 214/A "corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti; la misura", 214/D " Tutela habitat seminaturali e biodiversità" Azione 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide", 214/I "gestione agrocompatibile delle superfici agricole", Azione 3 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue" (DGR n. 519 del 16/04/2013).

In particolare, per quanto attiene le sottomisure 214/a e 214/d, si rendeva necessario attivare la prosecuzione dell'impegno, che era stato avviato con la realizzazione degli investimenti non produttivi previsti, con la misura 216, in precedenti bandi di apertura termini (DGR n. 2492 del 4.12.2012 e DGR n. 2470 del 29.12.2011), per la realizzazione di aree di fitodepurazione (misura 216 azione 3) e fasce tampone, siepi o boschetti (216 azione 5).

I bandi di cui alle DGR 2492/2012 e 2470/2011 fissavano al 15 maggio 2013 la scadenza per la realizzazione degli interventi finanziati. La criticità derivante dai fenomeni piovosi che hanno insistito nel periodo di fine inverno e primavera 2013 non ha tuttavia consentito di ottenere condizioni sufficienti alla riuscita degli impianti per cui si è ritenuto necessario approvare una limitata proroga dei termini al fine di consentire alle aziende agricole beneficiarie di realizzare, in condizioni ottimali, i nuovi impianti arborei finanziati dalla misura.

A tale scopo, con DGR n. 709 del 14/05/2013 sono stati spostati dal 15 maggio 2013 al 31 dicembre 2013 i termini per la realizzazione dei suddetti impianti arborei. Tali interventi transiteranno nella misura di conservazione 214/A con il relativo bando di apertura termini approvato nel 2014.

5.2.1.4 L'attuazione della misura 341 e l'attivazione dei PIA.R

Gli aspetti più critici riguardanti l'attuazione della misura 341 e la conseguente attivazione dei PIA.R sono soprattutto in relazione al ritardo con cui alcuni PAR hanno attivato le ultime misure previste dal progetto. In due casi (PIA.R 05 capofila San Donà di Piave e PIA.R 07 capofila associazione Terre del Brenta) i progetti sono stati attivati in un'unica soluzione, attraverso un provvedimento comprendente l'attivazione tutte le misure dell'intero PIA.R. Il notevole ritardo di alcuni PAR nell'attivare le misure e il conseguente disallineamento rispetto ai cronoprogrammi già previsti negli stessi PIA.R, è stato quindi colmato nel corso dell'anno 2013 con i singoli provvedimenti della Giunta regionale.

In due casi particolari (PIA.R 04 capofila Cologna Veneta e PIA.R 06 capofila Camisano Vicentino), dopo la dichiarazione di pubblica utilità, l'attivazione della misura 313 azione 1, che prevede la realizzazione di un lungo percorso ciclopeditoneo, è avvenuta in forma condizionata anche per la numerosità di proprietari privati e di enti coinvolti. In uno di questi PIA.R, inoltre, il lungo iter di dichiarazione di interesse regionale, dopo due conferenze di servizi e l'accordo di programma finale, ha riguardato

direttamente anche la Sezione Urbanistica della Regione del Veneto, con cui ci sono stati contatti frequenti e una intensa collaborazione.

Un altro elemento di criticità e nel contempo di riflessione è dato dalla gestione della misura 341 nell'ambito dei singoli comuni capofila, quasi sempre sono stati investiti della responsabilità i funzionari tecnici o amministrativi, impiegati a tempo indeterminato, già esperti di altri settori e, di fatto, referenti unici di collegamento tra Regione, AVEPA, utenti esterni, ecc.. questo personale mancava di un'adeguata e preventiva preparazione e formazione specifica riguardante lo Sviluppo Rurale e le sue procedure. Tuttavia, nella maggior parte dei casi si è riscontrata una notevole disponibilità da parte dei referenti, che oltre ad essere coadiuvati da consulenti esterni, hanno potuto contare sui numerosi e continui contatti con il personale regionale di riferimento.

Ultimo elemento da segnalare è il soggetto capofila dell'unico PAR non coordinato da un ATS e cioè il PIA.R 07 con capofila l'associazione Terre del Brenta, è gestito, dopo numerosi problemi interni al partenariato e all'associazione che lo doveva guidare, dal personale e dai referenti di uno dei cinque comuni soci del progetto (comune di Nove), con tutte le conseguenze sull'applicazione del PIA.R sopra esposte.

5.2.1.5 L'applicazione dell'approccio Leader

I risultati mostrati con la presente relazione confermano il trend di avanzamento dell'attuazione del Leader, registrando il consolidamento di tutte le principali procedure ed attività, comprese quelle relative alla misura 421, nonostante le diverse problematiche, anche di origine esogena, riscontrate nell'annualità in esame. Persistono ancora una serie di criticità, a diversi livelli, che rendono necessario un presidio continuo e ove necessario un tempestivo adeguamento delle modalità operative, che comporta un investimento considerevole di risorse. Anche nel 2013, talune ripercussioni negative, individuate dal sistema, sono ascrivibili all'ennesimo riassetto dell'unità operativa Leader operante nell'ambito dell'AdG, in seguito alla permanente vacanza della figura, presente peraltro fino al 2012, incaricata del suo coordinamento ed ai problemi di *turn over* relativi al ricorso al servizio di lavoro somministrato.

Per favorire il mantenimento di un assetto organizzativo e funzionale adeguato alle esigenze operative, l'AdG si è avvalsa nel 2013 dell'apporto di 1 esperto giuridico (gennaio-settembre 2013), attraverso il supporto della Misura 511-Assistenza tecnica (somministrazione di lavoro) e l'inserimento di una nuova figura tecnica (da aprile 2013), in distacco da AVEPA, per supplire alla mancanza della figura di coordinatore dell'unità operativa "LEADER e strategie di sviluppo locale". Le problematiche dell'assetto funzionale hanno tuttavia richiesto un'attività costante di controllo e di verifica delle priorità, nonché di supplenza di funzioni operative, anche da parte della figura dirigenziale, in corrispondenza della complessa fase della nuova programmazione 2014-2020. In questo modo, si è riusciti comunque ad assicurare tutte le principali fasi e funzioni previste.

La considerazione già presente nelle precedenti relazioni che il consistente investimento in risorse umane per la gestione del Leader potrebbe non essere "sostenibile" nel medio-lungo periodo, rimane del tutto pertinente.

La sostenibilità in termini di risorse messe a disposizione riguarda le procedure fondamentali, quali l'attività di verifica dei bandi GAL e delle modifiche dei PSL, con conseguenze dirette ed immediate sul rispetto dei tempi tecnici richiesti per l'attivazione dei nuovi interventi delle Misure 410 e 421, come testimonia il numero

crescente di pareri emessi nei dodici mesi interessati e nel rispetto dei tempi previsti per l'istruttoria. Le dinamiche della spesa, in relazione anche al raggiungimento degli obiettivi regionali assegnati ai GAL confermano anch'esse una generale difficoltà dell'Asse 4- Leader di tenere il passo con gli altri Assi ed interventi del PSR, raggiungendo peraltro performance del tutto positive nel contesto più generale del sistema Leader nazionale. Le proroghe approvate dalla Giunta regionale, a fini del raggiungimento degli obiettivi target assegnati ai GAL, hanno dato ulteriore conferma sulla necessità di una costante verifica e riallineamento degli obiettivi iniziali, in considerazione peraltro del numero complessivo di interventi che effettivamente hanno dato origine al finanziamento e al pagamento di domande di aiuto.

Tutte le analisi e verifiche operate per questa fase di programmazione sono state attentamente valutate e considerate nell'organizzazione del nuovo impianto come previsto nella fase di disegno e programmazione del CLLD-Leader nel PSR 2014-2020. È opportuno quindi ancora soffermarsi, oltre che sugli elementi fin qui esposti, e con riferimento alle precedenti relazioni annuali, su alcuni aspetti più generali di seguito ripresi, attraverso i quali si pone l'accento anche su alcuni possibili limiti del sistema Leader più in generale.

Limiti del PSL come strumento programmatico

Nel corso di tutta la fase di attuazione sono state necessarie continue revisioni ed adeguamenti dei PSL e dei relativi programmi finanziari, introducendo ulteriori procedure di accompagnamento all'interno di un quadro operativo considerato già alquanto complesso e oneroso, sia per i GAL che per il "sistema Regione".

Pur riconoscendo che lo scenario di crisi economica persistente può essere considerato una variabile contingente per la realizzazione delle performance e dei target prescritti, taluni adeguamenti sono da ritenersi necessari rispetto ad elementi più strutturali della metodologia LEADER riconducibili alla qualità della progettazione originaria, in particolare per quanto riguarda la valenza e rispondenza complessiva dello specifico strumento programmatico, soprattutto se configurato nel contesto del quadro attuativo definito dal PSR.

La quantità e qualità delle rimodulazioni operate ancora nel corso del 2013 rispetto ai PSL approvati dalla Regione evidenziano quanto richiamato, anche in funzione della esigenza di definire e applicare procedure il più possibili efficaci, condivisibili e coerenti, dal punto di vista metodologico ed operativo.

A tale scopo, si ascrivono le valutazioni operate e rese applicative in corso d'opera ("premiabilità" al raggiungimento del secondo obiettivo; attivazione di un'azione complementare), per assicurare una semplificazione della procedura, nel rispetto comunque dei principi generali dello "strumento PSL".

Complessità delle procedure e tempi di applicazione

Viene confermata la generale complessità e dispendiosità delle procedure relative anche alla valutazione dei bandi/interventi a regia proposti dai GAL, per i quali è previsto un apposito parere di conformità da parte dell'AdG al quale sono chiamati a contribuire, per gli aspetti di specifica competenza, anche Avepa e le strutture regionali responsabili di Misura.

Questa impostazione ha assicurato livelli adeguati e crescenti di coerenza, omogeneità e qualità generale degli interventi pubblicati dai GAL, tuttavia ha comportato un forte investimento di risorse⁶² per assicurare generalmente, almeno nel 2013, i tempi

62 Nel corso del 2013, n. 2,5 operatori sono stati dedicati a tempo pieno allo svolgimento di questa funzione, in considerazione anche dell'elevato numero di bandi/interventi GAL presentati all'AdG.

previsti per la formulazione dei pareri (bandi: 30 giorni) e delle "autorizzazioni" (modifiche: 60 giorni) previsti dalle disposizioni regionali vigenti e accompagnare dunque il processo di attivazione effettiva degli interventi da parte dei GAL. Allo scopo di semplificare e accelerare tali procedure, soprattutto in vista della fase finale del PSR, nel corso del biennio 2012-2013 è stata attivata anche un'ampia e diffusa operazione di revisione delle Linee Guida Misure, sulla base delle quali vengono predisposti i bandi GAL, che ha consentito la riduzione del numero dei controlli sui bandi/interventi a regia, riconducendoli essenzialmente alla sola AdG. Inoltre al raggiungimento del secondo obiettivo di spesa entro il 31.02.2013 e per tutti i GAL a partire dal 30.06.2013 è stato consentito ai GAL di apportare eventuali modifiche ad alcuni elementi del PSL e del relativo programma finanziario, debitamente giustificate nei loro atti deliberativi, senza previa autorizzazione da parte dell'AdG.

Si conferma necessariamente quanto esposto nella relazione precedente in merito all' *"effetto negativo rilevante connesso con questa situazione consiste nella necessaria concentrazione delle risorse umane disponibili sulla ricerca e attivazione di possibili soluzioni di ordine procedurale, a discapito di funzioni orientate allo sviluppo, più qualificanti e strategiche, quali l'analisi della qualità, della distribuzione e delle ricadute degli interventi e delle strategie dei GAL"*.

Criticità operative e finanziarie di partner e attori pubblici coinvolti dai PSL

La riduzione generale delle risorse pubbliche e le conseguenti dinamiche di spesa dei soggetti pubblici, sommate ai processi di trasformazione degli attori della "governance" regionale (ad es.: riduzione/soppressione Province e Comunità Montane), hanno confermato gli effetti negativi rilevati già nel biennio 2011-2012, nell'ambito di molti interventi previsti, in particolare dall'Asse 3, con gravi ricadute per la realizzazione delle progettualità dei PSL e dei relativi programmi finanziari. Ove era prevista la partecipazione prioritaria o esclusiva, anche attraverso interventi "a regia GAL", di soggetti pubblici sono state necessarie ricorrenti revisioni e rimodulazioni in fase attuativa, per sanare le continue "defezioni", totali o parziali, nella adesione ai progetti. Tale situazione contribuisce anche ad acuire altre questioni emerse nell'attuazione dell'Asse 3, quale, ad esempio, il regime del "de minimis", che limita in molti casi le possibilità di beneficiare di tali interventi.

Ricaduta degli interventi a bando/a regia/a gestione diretta attivati dai GAL

Il numero dei bandi/interventi attivati dai GAL ha raggiunto livelli ritenuti eccessivi, raggiungendo nel 2013 quota 590. La corrispondente ricaduta finanziaria sul territorio, a livello di singolo intervento proposto, è risultata molto spesso assai ridotta, sia in termini di risorse messe a bando che di numero effettivo di adesioni. Gli indicatori relativi alle domande di aiuto effettivamente finanziate, sia rispetto al numero di interventi pubblicati che a quello degli interventi effettivamente attivati (n. 491 interventi con almeno una domanda di aiuto finanziata), presentano valori assai ridotti, anche per quanto riguarda l'entità media dell'aiuto concesso, tanto da rendere necessarie valutazioni in merito alla complessiva "sostenibilità" operativa ed economica degli interventi medesimi.

Attuazione della Misura 421

Tutti i diversi elementi sfavorevoli che caratterizzano il Leader, sotto il profilo procedurale e di realizzazione degli interventi confluiscono e si amplificano nella misura 421 e hanno contribuito a rendere ulteriormente complessa e laboriosa la sua attivazione. Tale questione si è manifestata già in fase di avvio necessitando di una gestione articolata in di fasi composite a fronte della messa in relazione di partenariati

diversi che operano secondo indirizzi e procedure differenti, per effetto dei singoli PSR in cui si collocano.

Superata la situazione di grande criticità evidenziata per l'avvio della misura, restano confermati i diversi elementi di criticità già segnalati nelle precedenti relazioni:

- a) avvio differenziato della Misura e dei relativi Progetti, in ambito nazionale e unionale
- b) modalità e procedure differenziate e, in qualche caso, tra loro anche contrastanti tra Regioni e tra Stati membri
- c) carenza di un'azione di supervisione e coordinamento, sia a livello nazionale che unionale
- d) necessità di revisioni anche sostanziali sia delle idee progetto originariamente approvate con i PSL che dei Progetti esecutivi approvati con la domanda di aiuto, con conseguente instabilità ed incertezza dei Progetti medesimi e dei relativi partenariati
- e) necessità di prevedere ed attivare specifiche procedure e semplificazioni, da parte della Regione e di Avepa, per assicurare la continuità e sostenibilità dei Progetti in fase di attuazione.

Limiti strutturali dei partenariati rispetto ad alcune funzioni e obiettivi

Una considerazione particolare deve essere condotta sulla adeguatezza strutturale dei partenariati, in termini di "massa critica", rispetto ad alcuni obiettivi perseguiti con la strategia di sviluppo locale originaria. Questa specifica valutazione deve accompagnare la definizione di taluni target che necessitano di una "massa critica" più estesa di quanto attualmente ammesso per la costituzione GAL, in aggiunta ad una distribuzione e ampiezza territoriale più coerente agli obiettivi medesimi. L'attuazione di determinate azioni, in particolar modo nell'ambito dell'Asse 3, si riscontra sia limitata proprio dalla non corrispondenza tra il disegno/gestione dei progetti e la dimensione/struttura effettiva del GAL, l'area di effettivo impatto degli interventi proposti e la dimensione ottimale ed efficace dell'intervento medesimo. A questo aspetto sono ascrivibili, accanto a cause più contingenti ed esogene al processo di attuazione del LEADER, molti adeguamenti procedurali nella valutazione degli interventi e delle relative spese ammissibili (ad es.: interventi parzialmente ricadenti nell'area del GAL), in altri casi gli interventi non sono stati ammessi (ad es.: interventi di promozione territoriale relativi ad un'area provinciale non frazionabili). In generale, si pone quindi l'accento sulla necessità di valutare attentamente le funzioni e gli obiettivi assegnati ai GAL e conseguentemente alla strategia, in relazione alla effettiva "sostenibilità" ed efficacia dell'attuazione degli interventi destinati ad un territorio tendenzialmente delimitato e ridotto.

Sostenibilità generale dell'assetto Leader

Nell'ambito di un'indagine d'insieme ed accurata di queste criticità, in relazione anche alle valutazioni operate nell'ambito della Relazione intermedia 2012 rispetto agli approfondimenti operati sulla valenza del "valore aggiunto Leader", spingono conseguentemente ad approfondire ulteriormente le valutazioni in merito alla sostenibilità complessiva, dal punto di vista amministrativo ed economico, dell'assetto generale del Leader così come attualmente concepito all'interno della programmazione dello sviluppo rurale, al fine di individuare i necessari adattamenti, in prospettiva della prossima programmazione, anche attraverso la formulazione di condizioni ex ante sulla base di parametri standardizzati. Tali prerequisiti da definire ed applicare dovrebbero poi costituire un impegno per tutta la realizzazione della programmazione ai fini del miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità generale del sistema.

Si rimanda ad alcuni esempi per la definizione di condizioni essenziali e dei relativi standard, da stabilirsi ai diversi livelli di *governance*, già proposti nelle precedenti relazioni:

- f) la possibile coerenza tra configurazione/massa critica del GAL e la relativa strategia/tipologia di interventi
- g) la definizione più puntuale degli obiettivi specifici e quantificabili –e dei relativi target- da perseguire, in luogo del tradizionale riferimento a uno o più “temi centrali” sui quali orientare la strategia
- h) la numerosità e la consistenza finanziaria dei singoli bandi/interventi proposti
- i) l’adesione minima e/o media ai singoli bandi/interventi da parte dei soggetti richiedenti
- j) tempi standard adeguati per l’attivazione degli interventi (numero di giornate dall’ approvazione del bando all’approvazione delle singole domande di aiuto)
- k) la qualità e rispondenza, in termini di esperienza, professionalità e qualificazione- della struttura operativa dei GAL e dei relativi staff, ma anche dell’AdG interessata
- l) la sostenibilità amministrativa e procedurale del quadro complessivo delle disposizioni relative al Leader.

5.2.1.6 L’applicazione della misura 121: benessere animale e adeguamento a norme di nuova introduzione.

Con la DGR n. 2660 del 18.12.2012 di apertura termini per la presentazione delle domande a valere su alcune delle misure dell’Asse 1, in virtù della proroga concessa dalla Commissione Europea ai sensi dell’art. 26 par 1 del Reg. CE 1698/05, era stata prevista la possibilità di accedere al sostegno della misura 121 del PSR del Veneto alle aziende agricole che dovevano realizzare degli interventi per conformarsi ai nuovi requisiti previsti per il benessere animale delle galline ovaiole e dei suini, entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l’azienda stessa, rispettivamente fino al 31/12/2014 e al 31/12/2015.

Nonostante il cospicuo budget a disposizione le domande presentate sono state poche unità per un impegno finanziario contenuto (cfr. paragrafo 2.2.7).

Da un confronto con gli operatori del settore e con i tecnici regionali dei competenti Servizi di Prevenzione veterinaria l’esito insoddisfacente deve essere ricondotto alle peculiarità dei settori regionali.

Nel caso del comparto avicolo lo scarso ricorso al sostegno comunitario è riconducibile alla capacità endogena del settore di provvedere alla ristrutturazione degli edifici e all’adozione di gabbie modificate conformi alle norme, nei tempi consentiti dalle autorità veterinarie (avvenuto con ritardo tanto da determinare l’avvio della procedura d’infrazione contro l’Italia n. 2011/2231 per la non corretta applicazione della direttiva 199/74/CEE in corso di definizione presso i Servizi della Commissione). Le competenti autorità regionali hanno potuto constatare come l’adeguamento degli allevamenti sia avvenuto anche mediante riconversione degli stessi passati alla conduzione “a terra” ravvisando in questa tipologia l’opportunità di perseguire un vantaggio competitivo in termini di sostenibilità economica e ambientale, vista anche la crescente attenzione dei consumatori verso processi di produzione che introducono elementi di naturalità e ritracciabilità del prodotto.

Il processo di verifica degli assolvimenti comunitari si è concluso positivamente da parte della Sezione veterinaria e sicurezza alimentare che ha verificato come tutti gli

allevamenti di galline ovaiole presenti nel territorio della Regione del Veneto risultano essere conformi alla direttiva 1999/74/CE.

Per quanto riguarda il settore suinicolo l'adeguamento a norma è risultato di minore impatto sulla realtà regionale di quanto previsto in quanto una interpretazione comunitaria delle prescrizioni dimensionali delle pavimentazioni in grigliato (diverse tipologie di fessurazioni a seconda delle categorie di animali allevati) ha consentito di valutare conforme alla norma un consistente numero di allevamenti. Tali disposizioni interpretative della norma sono state impartite con circolare del Ministero della Salute del 12/12/2012 prot. n. 22766 "Ambiti interpretativi della Direttiva 2008/120/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D.Lgs n. 122/2011".

5.2.1.7 L'attuazione della misura 321

Per la realizzazione del progetto banda larga nelle aree C e D, la Regione del Veneto ha attivato due convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico (MISE) a valere sulla misura 321 del PSR. Per quanto riguarda la prima convenzione, gli interventi di posa e rilegatura in fibra ottica delle centraline telefoniche sono stati quasi del tutto realizzati e rimangono ancora alcuni cantieri da aprire. A livello esecutivo, si riportano alcuni degli imprevisti che hanno ritardato l'esecuzione rispetto alla scadenza indicativa prevista dal progetto (ottobre 2013):

- interventi previsti dal progetto già realizzati da altri soggetti;
- richieste degli enti proprietari delle strade di riasfaltare completamente l'intera carreggiata invece di limitarsi alla modesta superficie oggetto dello scavo;
- ritardi nel rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti proprietari di strade.

In particolare, l'esecuzione dei lavori su una tratta da parte di un operatore ha comportato la riprogrammazione delle risorse su altre centrali in *digital divide* con oneri e tempi aggiuntivi di progettazione del nuovo intervento.

Per quanto riguarda la seconda convenzione FEASR attivata con il MISE, si registra che un operatore escluso dalla gara d'appalto 2013/S 050-081436 indetta dalla società Infratel (società *in house* del MISE) ha presentato ricorso al TAR nei confronti dell'aggiudicazione della gara.

A seguito della sentenza del TAR favorevole a Infratel, il contenzioso è proseguito anche in sede di Consiglio di Stato il quale, lo scorso 8 maggio 2014, si è espresso rigettando la richiesta di sospensiva presentata dal concorrente escluso dall'appalto.

Questo contenzioso ha fatto perdere alcuni mesi di tempo e quindi non si riusciranno a concludere i lavori e rendicontarne le spese nei termini previsti inizialmente.

Allo stato attuale, si prevede che rispetto alla spesa già impegnata si possano manifestare dei trascinatori nel prossimo periodo di programmazione, ma solo nelle prossime settimane si avranno gli elementi sufficienti per quantificarli.

Per quanto riguarda la tipologia B (terminale utente), considerando:

- la numerosità dei possibili beneficiari;
- l'esiguo importo dell'aiuto;
- i costi di gestione amministrativa delle domande;
- i ritardi sorti nella realizzazione dell'intervento A;

si ritiene di non attivare uno specifico bando sulla misura 321. L'intervento B verrà considerato a completamento della rete di *backhaul* nella prossima programmazione rurale 2014-2020 adottando modelli di gestione amministrativa semplificata.

5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questo paragrafo sono fornite le risposte alle osservazioni formulate **nell'incontro annuale 2013** (cfr. par. 5.1.2):

1. Stato di attuazione del programma

L'AdG ha analizzato attentamente le conclusioni e indicazioni della Commissione formulate durante l'incontro annuale 2013 (cfr. par. 5.1.2). Di seguito sono riassunte le considerazioni dell'AdG.

Conclusioni e raccomandazioni: *L'obiettivo N+2 è stato raggiunto. La Commissione prende atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma. In particolare, l'avanzamento procedurale e finanziario degli assi I e II sembra consentire un soddisfacente completamento delle azioni programmate. Desti qualche preoccupazione lo stato di attuazione dell'Asse III e ancor più dell'Asse IV, benché sia lecito attendersi avanzamenti progressivi nei prossimi mesi.*

Considerazioni dell'AdG - La dettagliata descrizione dello stato di avanzamento e della situazione attuale del Leader nel Veneto prevista nello specifico capitolo della Relazione (2.5 Asse 4-Attuazione dell'approccio Leader) evidenziano il forte e costante impegno assicurato dalla Regione rispetto sia alla valorizzazione del ruolo dei GAL che al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle relative strategie. Si ritiene di confermare che, dato che la concessione degli aiuti attraverso l'approccio Leader si è quasi completata entro il 2013, la spesa potrà essere completata tra il 2014 e la prima parte del 2015 in modo da consentire l'attività istruttoria delle domande di pagamento.

Raccomandazioni: *Il rappresentante della Commissione sottolinea l'importanza della qualità del prodotto per poter essere competitivi nel mercato. Chiede inoltre che, sia in sede di rapporto annuale che di valutazione, vengano illustrati i risultati che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Veneto. Sarà importante indicare i risultati acquisiti dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito a questa ristrutturazione rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, in particolare nella capacità di affrontare le difficoltà del settore a seguito dei cambiamenti intervenuti nell'ambito dell'OCM tabacco.*

Considerazioni dell'AdG - Come richiesto nel Rapporto annuale al paragrafo 2.7 sono descritte le azioni intraprese nelle aree tabacchicole e di come i tabacchicoltori sono stati beneficiari nelle diverse misure del PSR. Già nella Relazione annuale 2013 era stato inserito un analogo paragrafo su richiesta dei

Servizi della Commissione a cui si rimanda per la definizione della strategia e di come sono state individuate le aree tabacchicole. Per quanto riguarda la valutazione di questi interventi, il valutatore ha intrapreso delle analisi sull'argomento i cui risultati sono riassunti al paragrafo 4.3.3.5 del capitolo 4

2. Tasso di errore e controlli effettuati

Conclusioni e raccomandazioni -*La Commissione prende atto delle attività che la Regione Veneto ha svolto sul problema del tasso di errore. L'Autorità di Gestione s'impegna a monitorare attentamente il proprio sistema di controllo, anche in funzione del tasso d'errore riscontrato a livello regionale e a tener conto degli esiti derivanti dal monitoraggio e dei risultati dell'audit eseguiti dalla Commissione.*

Considerazioni dell'AdG - Come riferito durante l'incontro, l'AdG con AVEPA ha instaurato un rapporto di collaborazione costante per la valutazione dei dati derivanti dal monitoraggio del tasso di errore che si concretizza nella Dichiarazione di affidabilità (DAS), che annualmente il direttore dell'OP fornisce alla CE. Nella dichiarazione, tra gli altri elementi, indicati i tassi di errore per i regimi di aiuto aggregati a livello di universo FEASR e FEAGA, e ulteriormente per i settori nell'ambito del SIGC e NO SIGC.

I tassi di errore sono calcolati in base alla differenza tra l'importo richiesto e l'importo a cui il beneficiario ha avuto diritto prima dell'applicazione di sanzioni in esito ai controlli in loco in base ad un campione.

I dati trasmessi (entro gennaio 2014) con la DAS 2013, come per l'anno precedente evidenziano tassi inferiori alla soglia del 2%, tasso di errore che è ritenuto fisiologico per la CE. Difatti, oltre tale tasso la DAS del Direttore dell'OP allegata ai conti annuali deve contenere delle specifiche giustificazioni e relative controazioni per il sistema di controllo gestito.

3. Varie e eventuali

Conclusioni e raccomandazioni - *Si prende atto delle attività svolte e si esprime preoccupazione per i possibili ritardi nella preparazione della nuova programmazione.*

Considerazioni dell'AdG - Come descritto nella Relazione annuale 2012, l'organizzazione del lavoro per la preparazione del nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, è complessa e articolata. L'AdG conta di portare a termine l'operazione di redazione del programma nei tempi stabiliti nel regolamento anche se permangono elementi di incertezza nei contenuti di alcune misure della nuova programmazione e non è disponibile l'intero insieme di disposizioni regolamentari e attuative.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

Quadro di riferimento

L'assistenza tecnica viene attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

Il PSR definisce al capitolo 16 il quadro di riferimento e di attività relativo all'assistenza tecnica attivata attraverso la Misura 511.

In relazione al quadro di riferimento definito dal PSR, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511⁶³ e dei conseguenti Programmi Operativi annuali⁶⁴. Il Piano individua gli obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, gli ambiti di attività ovvero le Azioni che devono essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), provvedendo poi a dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative. La sua attuazione si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Sulla base delle sei Azioni previste dal PSR, il Piano procede alla definizione degli interventi attivabili e delle correlate tipologie di spesa, sviluppando anche la loro conseguente codifica e descrizione, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che saranno poi programmate e realizzate.

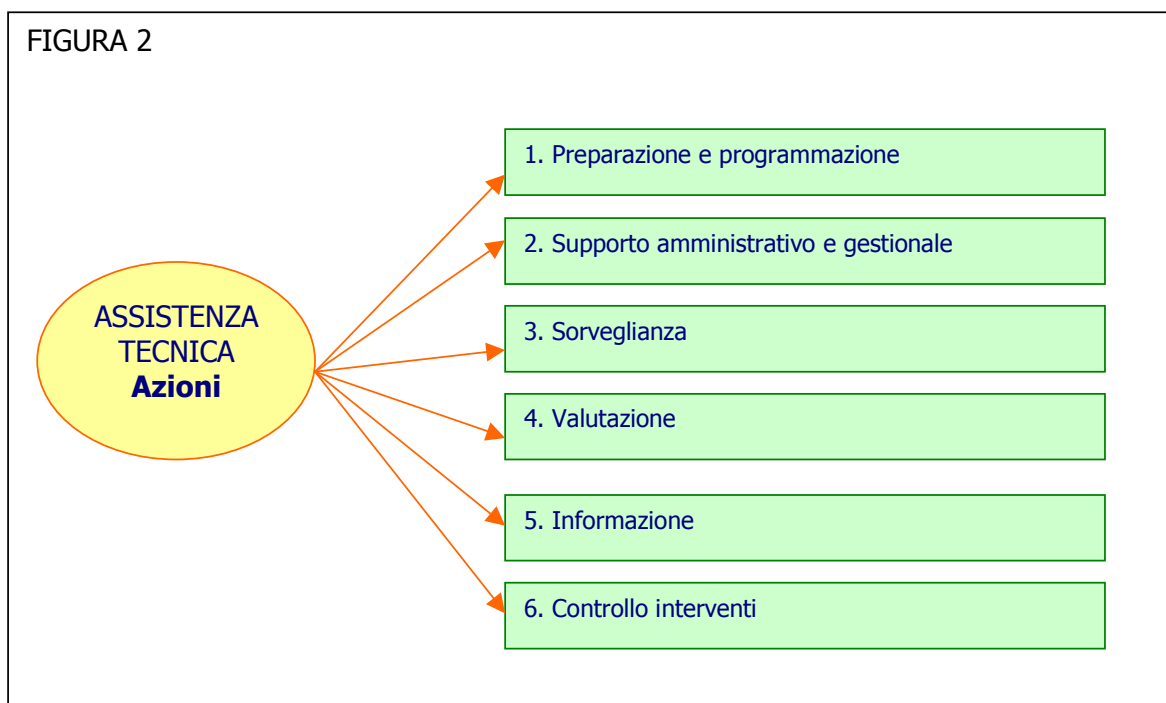
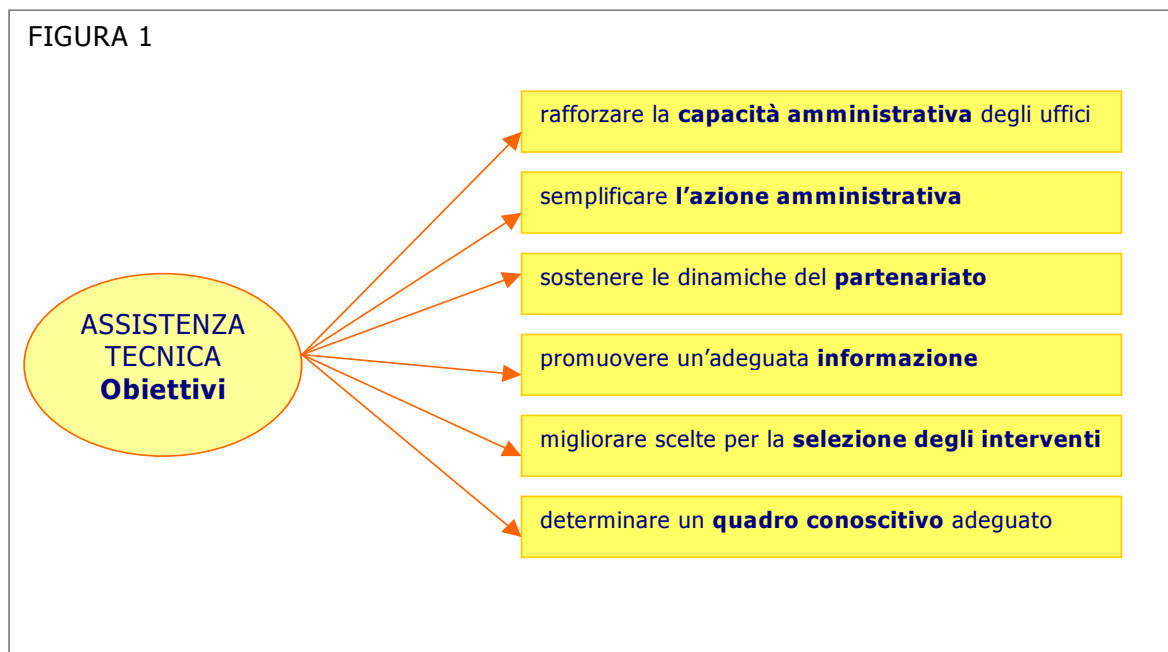
Gli interventi previsti nell'ambito delle singole Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie principali.

Tab. – Interventi di assistenza tecnica

01	acquisizione di personale a tempo determinato
02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari

⁶³ Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato anche il primo Programma Operativo 2008-2009.

⁶⁴ Oltre alla deliberazione n. 3005/2008, le successive DGR n. 746 del 15.3.2010, la DGR n. 1355 del 3.8.2011 e la DGR n. 2347 20.11.2012.



Con DGR n. 2115 del 19 novembre 2013, a seguito di una serie di modifiche normative e procedurali (aumento dell'IVA, ritardi nell'approvazione dei regolamenti comunitari sulla nuova programmazione rurale 2014-2020, modifiche al circuito finanziario Regione-Avepa, ecc.), al fine di ottimizzare la spesa e nel limite di quanto

già stanziato con la DGR n. 2472/2012, si è provveduto ad una rimodulazione della spesa per alcune azioni ed interventi del PO 2012.

Con la medesima deliberazione n. 2115/2013, è stato approvato il Programma Operativo 2013 per la misura 511 Assistenza tecnica.

Nel corso dell'anno, sulla base di apposito Accordo stipulato tra Regione e Veneto Agricoltura approvato con la deliberazione n. 224 del 26 febbraio 2013, sono stati attivati gli interventi previsti dal Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR".

Per quanto riguarda le Azioni e gli interventi attivati attraverso il Programma Operativo relativi alla Misura 511, nel periodo considerato, vengono descritte di seguito le principali realizzazioni eseguite.

5.3.1 - Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato-(01)

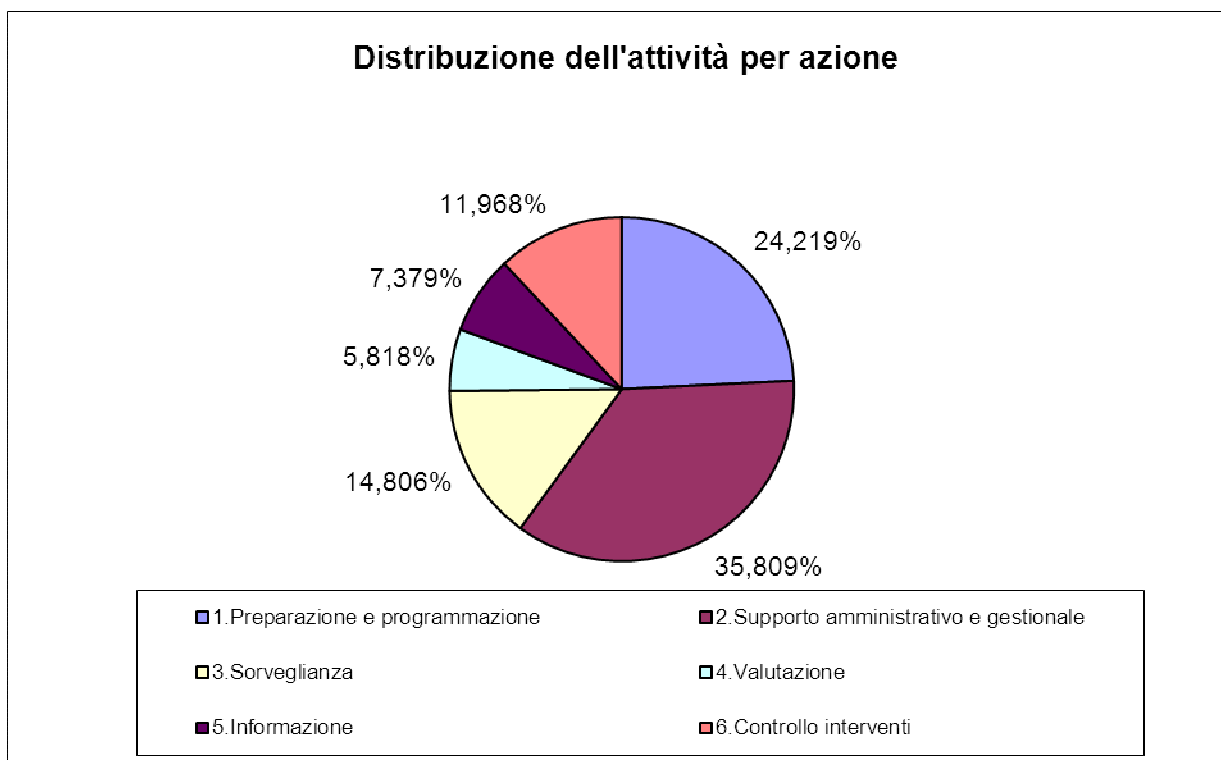
Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, a prosecuzione dell'iniziativa specifica avviata negli anni precedenti, anche nel 2013 è stata avviata l'acquisizione di personale da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

Sono state attivate n. 13 figure professionali acquisite nell'ambito dell'Accordo quadro istituito dalla Regione per la somministrazione di lavoro a tempo determinato, sulla base di apposita gara mediante procedura aperta aggiudicata nei confronti della ditta GI Group S.p.A.(Milano), che ha provveduto a mettere a disposizione le risorse umane necessarie, secondo le modalità e le procedure approvate dalla Regione.

Si evidenzia che, a seguito della scadenza del contratto con l'agenzia interinale, il personale ha operato fino alla metà di novembre 2013. Inoltre, a seguito di dimissioni anticipate, il personale in servizio è risultato inferiore di una unità e quindi le giornate di lavoro complessive si sono ridotte rispetto all'anno precedente di circa il 10%. La presenza di queste specifiche figure professionali⁶⁵ ha consentito di assicurare alle diverse strutture coinvolte nell'attuazione del PSR i supporti operativi necessari per far fronte alle numerose attività previste. L'AdG provvede a garantire il coordinamento generale dell'iniziativa, anche ai fini della gestione amministrativa degli operatori interinali, oltre al monitoraggio mensile, e periodico, delle attività svolte.

Nel grafico seguente viene riportata la distribuzione, in base alle diverse azioni della Misura 511 Assistenza Tecnica, dei giorni di lavoro svolti dai lavoratori somministrati nel corso del 2013.

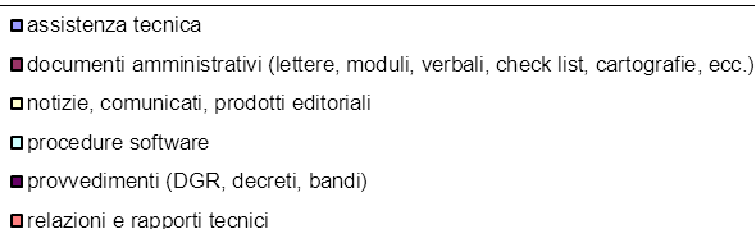
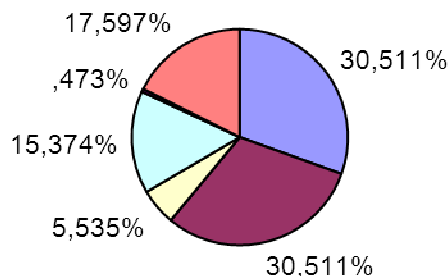
⁶⁵ Profili professionali previsti: esperto agro-forestale, esperto giuridico-legale, esperto in comunicazione istituzionale, esperto statistico, esperto informatico.



Come si può rilevare dal grafico, circa il 60% delle attività svolte riguardano l'azione 2 - Supporto amministrativo e gestionale e l'azione 1 - Preparazione e programmazione, mentre l'azione 6 - Controllo degli interventi contribuisce per il 12% (due figure professionali specifiche presso AVEPA dedicate ad attività di istruttoria e controllo). L'azione 5-Informazione, con una figura specifica addetta alla comunicazione istituzionale, e l'azione 3-Sorveglianza contribuiscono, rispettivamente, con il 7% e il 15%; infine, il 6% dell'attività riguarda l'azione 4 di supporto alla valutazione del PSR. Nel grafico successivo, il dato delle giornate di lavoro è stato riaggregato sulla base dei principali prodotti realizzati dal personale somministrato, codificati in base alla prevalenza nelle seguenti categorie: assistenza tecnica, documenti amministrativi, notizie, comunicati e prodotti editoriali, procedure software, provvedimenti e infine relazioni e rapporti tecnici.

In questo caso, si rileva che il 48% delle giornate di lavoro del personale interinale è stato dedicato all'elaborazione di documenti, rapporti tecnici e provvedimenti a supporto della gestione operativa ed amministrativa del PSR, mentre la produzione di informazioni, l'assistenza tecnica e l'elaborazione di procedure software e gestione di sistemi informativi si attestano complessivamente al 52% del tempo di lavoro complessivo.

Distribuzione dell'attività per tipologia di prodotto



Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Con deliberazione n. 2920 del 28 dicembre 2012, è stata approvata la costituzione della Commissione di valutazione dei progetti relativi alla Misura 124, a seguito della quale si è successivamente provveduto all'individuazione di n. 4 esperti esterni incaricati della valutazione dei progetti presentati a seguito dell'emanazione del bando.

Formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti (05)

Nel 2013 sono stati attivati ulteriori percorsi formativi e di aggiornamento dedicati agli operatori di AVEPA responsabili dei controlli amministrativi, utilizzando risorse derivanti dalla rimodulazione di altre voci di spesa del PO2012 e proseguendo l'affidamento del servizio di progettazione, realizzazione ed erogazione dei corsi previsto dal decreto n. 31 del 3 febbraio 2012 (DGR n. 2347/2012).

I corsi di formazione realizzati hanno riguardato i seguenti argomenti:

- "Le successioni ereditarie e gli impatti sulle domande di finanziamento: normative, casi pratici e contenzioso";
- "Il fallimento e le procedure concorsuali: conseguenze circa i debiti e i crediti dell'impresa";
- "Gli impianti di produzione di energie da fonti rinnovabili nelle imprese agricole";
- "L'imprenditore agricolo professionale: imposte dirette ed inquadramento fiscale";
- "Il Business Plan on line (BPOL) per la Legge Regionale 11/2004";
- "Le controversie in materia agraria: modulistica e procedure 2013";
- "L'imprenditore agricolo: aspetti lavoristici e previdenziali";
- "Il sistema delle autocertificazioni nell'ambito del PSR";
- "Criteri per il calcolo delle dimensioni aziendali (misura 123)";
- "Aggiornamento Check list appalti".

Si evidenzia che a causa delle riduzioni delle spese per studi ed incarichi di consulenza, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni, delle spese per missioni e delle spese per attività esclusivamente di formazione imposte dalla normativa nazionale⁶⁶ e recepite dalla Regione del Veneto con legge n. 1/2011, non è stato possibile procedere all'attivazione degli ulteriori corsi di formazione rivolti al personale regionale, in quanto le correlate spese sono oggetto di costante limitazione e riduzione.

5.3.2 - Supporto amministrativo e gestionale

Nel corso della presenta programmazione, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che garantisca lo sviluppo evolutivo ed efficace del supporto alla gestione del PSR.

Il Sistema di gestione realizzato ha consentito di attivare e consolidare la presentazione per via telematica e la successiva gestione amministrativa delle domande di adesione ai bandi attivati.

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", di cui alla DGR n. 1983 del 3 luglio 2007, nel 2011 è proseguita l'azione di sviluppo del sistema gestionale atto a supportare l'attività amministrativa e gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, provvedendo al progressivo completamento delle funzionalità che si sono rese necessarie in fase attuativa, secondo il piano di lavoro concordato in seno al Comitato Tecnico istituito con la citata deliberazione ed in base alla convenzione in atto tra Regione del Veneto ed AVEPA (DGR n. 2453/2007).

Le "Linee di indirizzo" hanno definito il percorso operativo in base al quale è stato realizzato un sistema informativo in grado di garantire:

- la presentazione delle domande mediante procedure telematiche da parte degli utenti, con precompilazione delle informazioni anagrafiche e strutturali dell'azienda desunte dagli archivi dell'Anagrafe del settore primario del Veneto (Fascicoli aziendali)
- la gestione dell'iter amministrativo e dei controlli
- l'integrazione con il sistema dei pagamenti
- l'interazione con archivi esterni
- la trasparenza amministrativa
- la disponibilità delle informazioni necessarie per le attività di monitoraggio, rendicontazione, valutazione.

Rispetto alle annualità precedenti, in cui ha prevalso l'attività per l'adeguamento del Sistema Informativo alle esigenze derivanti dall'attivazione di nuove misure ed al completamento della gestione di passi istruttori in base alla numerosa e varia casistica emersa in attuazione dei bandi, l'attività di supporto nell'anno 2013 è stata rivolta alla manutenzione evolutiva inerente alcuni interventi per la semplificazione, per l'adeguamenti a modifiche normative nonché per lo sviluppo di funzionalità per il miglior presidio delle attività di istruttoria e controllo.

⁶⁶ Legge 30 luglio 2010, n. 122.

Sono proseguite inoltre le attività di integrazione tra i sistemi dell'Organismo pagatore AVEPA e dell'Autorità di Gestione, portando a regime il **sistema di repliche dei data base** inerenti la gestione PSR e dei Fascicoli aziendali avviato nel 2011, sistema che consente all'AdG di disporre in tempo reale di dati aggiornati.

5.3.3 - Sorveglianza

Gli interventi riguardano prioritariamente la programmazione e l'organizzazione dell'attività del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti iniziative a supporto dei relativi lavori.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, previsti generalmente con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante apposita procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, nel corso del 2013 è stata prevista quindi la continuità degli interventi riguardanti *l'organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari (07)*, oltre all'*acquisizione di personale a tempo determinato (01)* che ha previsto il rinnovo di n. 3 operatori dedicati in parte anche a questa specifica azione.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività di sorveglianza svolte nel 2013 si rinvia al capitolo 5.1.

Tuttavia, a supporto dell'attività di sorveglianza, sono proseguite le attività per il completamento e l'attivazione del **data mart** a supporto delle attività di monitoraggio del PSR, che permette di seguire in tempo reale l'andamento del programma, attraverso un sistema di reportistica tabellare dinamica anche tramite cruscotti atti a rappresentare sinteticamente gli indicatori più significativi.

Nel 2013, le attività hanno riguardato:

- la gestione delle utenze
- il supporto agli utenti del DW
- l'organizzazione di un corso di formazione per l'utilizzo dello strumento per gli utenti di AVEPA.

Attualmente possono consultare la reportistica, oltre al **personale** dell'AdG, n. **100 utenti** di Regione e AVEPA. Nel tempo si è registrato un continuo aumento degli utenti che si collegano giornalmente allo strumento di *Business Intelligence (BI)*.

Nel medesimo periodo è continuata l'attività di collaudo degli altri report di monitoraggio procedurale e finanziario per il pubblico. Tale reportistica dinamica tramite "cruscotti" atti a rappresentare sinteticamente gli indicatori più significativi, permette, a tutti i fruitori della rete, la consultazione di indicatori di monitoraggio attraverso uno strumento di BI. Dopo la conclusione del collaudo, a dicembre 2013 i "cruscotti" sono stati pubblicati nella pagine del portale Piave.

Inoltre, è proseguita l'analisi dei requisiti funzionali e la progettazione tecnica per la trasmissione a IGRUE dei dati di monitoraggio.

5.3.4 - Valutazione

Per quanto riguarda le attività specifiche relative alla valutazione, viene fatto rinvio al capitolo 4, che descrive ampiamente quanto è stato realizzato e prodotto nel corso dell'anno.

In generale, l'Autorità di Gestione ha provveduto al coordinamento di tali attività durante tutto il corso dell'anno, supportando le seguenti principali funzioni:

- fornitura dei dati e delle informazioni ricavabili dai sistemi informativi regionali e di AVEPA ai Valutatori;
- sensibilizzazione dei beneficiari del PSR estratti nei campionamenti del valutatore verso l'attività di raccolta delle informazioni;
- organizzazione degli incontri del Gruppo di Pilotaggio e altri incontri coi responsabili di misura e il valutatore per l'approfondimento su tematiche di particolare criticità quali le questioni ambientali, il piano di comunicazione, l'innovazione, il Leader e la qualità della vita.

Nel corso del 2013 si sono completate le procedure amministrative per l'attivazione della valutazione *ex ante* del PSR 2014-2020.

In particolare, per la valutazione *ex-ante* è stato firmato il contratto con la società Agriconsulting S.p.A. in data 17 luglio 2013, quale estensione del contratto di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del 2009 (DGR 1605 del 31 luglio 2012, divenuto efficace con decreto n. 55 del 27 dicembre 2012).

Per quanto riguarda la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, con Decreto n. 9 del 11/07/2013, sono stati adottati il Documento preliminare e il Rapporto preliminare". Il Rapporto preliminare è stato poi modificato con il Decreto n. 12 del 11/09/2013.

I due documenti sono stati pubblicati il 9 agosto 2013, ed è stata aperta la consultazione del partenariato ambientale, che si è conclusa il 9 ottobre 2013.

Inoltre, sono stati presentati al partenariato ambientale in un incontro il 18 settembre 2013.

Sono giunte 15 osservazioni da quattro soggetti del partenariato e dopo aver predisposto la risposta alle osservazioni, questa è stata inviata all'Unità di progetto coordinamento commissione VAS, VINCA, NUVV il 6 novembre 2013.

Conclusasi la prima fase della procedura VAS, con la DGR n. 2113 del 19/11/2013 è stato affidato l'incarico all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), di provvedere alla fase 2 della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma di Sviluppo rurale 2014 - 2020 così come previsto dalla DGR n. 791/2009, e in attuazione della DGR n. 2347 del 20 novembre 2012 e s.m.i. La convenzione è stata firmata tra le parti, il 17 dicembre 2013.

Con decreto n. 18 del 20/11/2013 è stata indizione la procedura di acquisizione del servizio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in attuazione della DGR n. 2347/2012 di approvazione del PO 2012. Sono stati invitati cinque soggetti, e il 5 dicembre 2013 è stata espletata la gara, che ha individuato il soggetto aggiudicatario. Successivamente con il decreto n. 21 del 10 dicembre 2013 è stato aggiudicato il servizio al soggetto risultato vincitore in sede di gara. In seguito è stata attivata la procedura per la verifica dei requisiti.

Concluse le fasi propedeutiche per l'avvio dell'analisi di contesto prevista dal nuovo PSR, per quanto riguarda in particolare l'Analisi preliminare e l'Analisi Start Up realizzate nell'ambito della Rete SR2020, è stata prevista l'approvazione e attivazione di quattro accordi di collaborazione con soggetti esterni qualificati, quale l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (DGR n. 2929/2012), l'Azienda Veneto Agricoltura

(DGR n. 224 del 26.2.2013), l'Università di Padova (Dipartimento TESAF e Centro interdipartimentale di ricerca e servizi "Giorgio Lago"; DGR n. 660 del 7.5.2013; DGR n. 708 del 14.5.2013), ai fini di realizzare l'analisi di contesto e Swot relative alle diverse priorità dello sviluppo rurale.

La Direzione ha assicurato il coordinamento organizzativo, metodologico ed operativo di questa fase, sia rispetto ai singoli Gruppi di Lavoro (GdL) Priorità della Rete SR2020 che nei confronti delle Unità di analisi esterne, provvedendo a diffondere norme e documentazione di riferimento, piani di lavoro, indicazioni operative e assistenza tecnica, oltre a partecipare direttamente ai lavori di tutti i GdL e organizzare n. 4 incontri di coordinamento generale Analisi PSR (Rete SR2020 e Unità Analisi PSR).

La Direzione ha gestito inoltre tutte le attività dirette relative alla Priorità 6 dello sviluppo rurale, in quanto struttura tecnica responsabile.

La prima fase, da febbraio a agosto 2013, è stata orientata all'analisi Swot e alla definizione dei fabbisogni di sviluppo, anche ai fini della conseguente presentazione al Partenariato, ed ha previsto la predisposizione dei seguenti documenti, da parte delle Unità di analisi:

- Disegno di indagine preliminare
- Rapporto di analisi (Sezione 1-Analisi e Swot; Sezione 2-Fabbisogni)

In relazione alle osservazioni presentate dal Partenariato e alle raccomandazioni formulate dal valutatore, sono stati avviati i conseguenti lavori di adeguamento delle proposte tecniche originarie che hanno portato alla verifica e revisione dei relativi documenti, fino alla predisposizione del Quadro dei Fabbisogni riconfigurati (GdL Fabbisogni; ottobre 2013), che rappresenta il punto di arrivo di questa prima fase di predisposizione del PSR2020. Successivamente, con modalità organizzative ed operative analoghe, si è provveduto ad avviare la seconda fase relativa alla definizione della strategia (ottobre-novembre 2013), che ha portato alla messa a punto di un quadro di azione per ciascuna priorità e alla relativa presentazione al Partenariato (20.11.2013; 11.12.2013; 18.12.2013).

5.3.5 - Informazione

Nel corso del 2013 l'attività di informazione e comunicazione relativa al PSR e alla correlata partecipazione dell'UE ai relativi interventi finanziari è proseguita in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dal Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13) e dalle successive disposizioni attuative approvate a livello regionale.

Precisato che, per quanto riguarda la descrizione del quadro generale di riferimento e delle principali attività ed iniziative svolte nel corso del 2013, un'ampia e dettagliata descrizione viene fornita nel capitolo 5.4 e nel relativo allegato tecnico, che riporta anche i principali indicatori di realizzazione, vengono riepilogate di seguito le principali fasi ed i procedimenti attivati, con particolare riferimento agli interventi direttamente supportati dal PO della Misura 511 e dalle relative risorse.

Le principali informazioni richiamate, come la maggior parte dei correlati dati esposti nella relazione, derivano da una costante attività di registrazione e repertoriatura realizzata in particolare a livello di AdG, attraverso diversi strumenti/archivi ed un'apposita *Agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento.

Rete SR2007

La **Rete SR2007** costituisce il principale target ed attività di comunicazione interna e nel 2013 ha registrato un totale di n. 61 componenti. Nel corso del 2013 la comunicazione ha assicurato un flusso costante e controllato di *note*, *avvisi* e *segnalazioni* in grado di garantire il coordinamento dei lavori e delle operazioni in atto, a seconda delle diverse fasi interessate, attraverso la diffusione di informazioni, indicazioni operative, documenti e materiali informativi.

Rete SR2020

La **Rete SR2020**, attivata a fine 2012 con decreto del Commissario allo sviluppo rurale (n. 121 del 21.12.2012), è formata da tutti i referenti ed esperti dell'area del settore primario, a supporto della nuova programmazione, per un totale di n. 59 componenti.

Le attività della rete hanno previsto l'organizzazione, la partecipazione ed il coordinamento operativo di tutti i lavori della rete per quanto riguarda, in particolare, incontri di coordinamento generale, incontri del GdL Strategia, del GdL Priorità, attivati ai fini dell'analisi di contesto e Swot, del GdL Fabbisogni e seminari informativi per l'approfondimento del quadro di riferimento a supporto della nuova programmazione.

Tavolo di Partenariato

L'azione di partenariato è stata sviluppata coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, che individua i principi e le condizioni generali per il coinvolgimento diretto degli stakeholders, e con lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla predisposizione del PSR 2014-2020.

Nel corso del 2013, quindi, sono state avviate tutte le verifiche e le valutazioni per procedere alla corretta individuazione della gamma dei soggetti interessati e delle rappresentanze di riferimento, contestualmente alla progettazione delle principali iniziative di supporto e di animazione.

I principi, i criteri ed i riferimenti per l'individuazione e definizione del **Tavolo di partenariato** sono stati previsti ed approvati attraverso la **DGR n. 1383** del 30.7.2013, contestualmente all'elenco dei soggetti abilitati, soprattutto ai fini della consultazione diretta rispetto alle proposte presentate dalla Regione, ed è composto da n. 135 soggetti.

Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione

Nel corso del 2013, sono proseguite le attività a supporto dell'attuazione del Programma Operativo 2011-Misura 511, previste dal Programma "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" di cui alla deliberazione n. 2472/2011 e relativa Convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Le attività hanno riguardato il coordinamento dei diversi interventi, il raccordo con l'Azienda ed il monitoraggio e la verifica dello stato di avanzamento, ed in particolare si evidenziano:

- attività relative all'intervento 1.02.02 -Forum PAC2020 (n.1 riunioni della Cabina di regia, n. 3 incontri del sotto gruppo "Pagamenti Diretti" e n. 1 incontri del sottogruppo "Sviluppo rurale");

- attività relative all'intervento 1.02.03 – Valutazione degli impatti del PSR sul settore vitivinicolo, concluse con l'acquisizione e verifica dei report "Analisi di settore", "Crisi economica" e "Risultati PSR/OCM";
- attività relative all'intervento 5.04.2.1- Aggiornamento e adeguamento operativo Portale Piave, prevedendo il necessario raccordo operativo per la manutenzione dei contenuti tecnico-divulgativi del portale e la progettazione e realizzazione, all'interno del portale stesso, del Forum Giovani PAC 2020 approvato con DGR n. 2657 del 18.12.2012.

La Giunta regionale, con **deliberazione n. 795** del 31 maggio 2013, ha prorogato al 31 marzo 2014 i termini della suddetta Convenzione, al fine di consentire il completamento delle attività relative all'Intervento "Campagna di informazione televisiva", data la complessità dell'intervento per quanto riguarda i tempi di realizzazione, anche in relazione al collegamento con la successiva fase di diffusione dei servizi televisivi, di cui al Programma di attività approvato nel 2013, di seguito descritto.

E' stato attivato, inoltre, con la **deliberazione n. 224** del 26.02.2013, un articolato programma di iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR, anch'esso in collaborazione con l'Azienda, prevedendo in particolare:

- valutazione ed approvazione del Progetto esecutivo con prescrizioni tecnico operative (**Decreto n. 5** del 17.04.2013),
- approvazione dello schema definitivo di Accordo di collaborazione tra Regione e Azienda Veneto Agricoltura (**Allegato B** alla DGR n. 224 del 26.02.2013) e relativa sottoscrizione in data 10.04.2013,
- nomina ed attivazione del Comitato di Programma (**Decreto n. 7** del 24.06.2013), al quale vengono affidati contestualmente i compiti e le funzioni stabilite dalle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2013, per assicurare la massima sinergia dei relativi Programmi di attività, attraverso sedute uniche e congiunte che riguardano entrambi i Programmi;
- avvio e realizzazione delle diverse iniziative programmate, anche attraverso numerosi **incontri** di coordinamento e **n. 2 incontri** del Comitato di programma (15.03.2013 e 12.09.2013).

Il programma prevede un quadro di interventi coordinati, a supporto dell'informazione sul PSR 2007-2013 e sulla programmazione 2014-2020, così articolati:

- Studi, analisi e valutazione ambientale strategica a supporto della nuova programmazione 2014-2020
- Comunicazione per lo sviluppo rurale
- Seminari e iniziative informative PAC 2020

Per quanto riguarda lo stato di realizzazione delle attività previste nel corso del 2013, in particolare, si evidenzia:

- l'attivazione operativa dell'intervento 4.06.1 - Studi, analisi e valutazione ambientale strategica a supporto della nuova programmazione 2014-2020, per quanto riguarda l'analisi di contesto relativa al nuovo PSR, Priorità 1 dell'Unione;
- l'attivazione organizzativa dell'intervento 5.04.1.1-Campagna di informazione televisiva, per la realizzazione di un programma televisivo di tipo informativo e

di servizio per gli operatori, sui temi legati al PSR e alla PAC, la cui esecuzione operativa è prevista per il 2014;

- l'attivazione operativa dell'intervento 5.04.1.3 - Rivista Agricoltura Veneta
- l'attivazione operativa dell'intervento 5.07.1-Seminari e iniziative informative PAC2020, per la realizzazione di seminari tecnici rivolti agli addetti ed operatori coinvolti a livello regionale (Rete SR2020), seminari informativi rivolti al partenariato ed incontri tecnico informativi rivolti a imprenditori, operatori del settore agroforestale e ai potenziali beneficiari del PSR.

La descrizione dettagliata di tutte le attività ed iniziative di informazione e comunicazione svolte nel 2013 viene prevista nell'ambito del capitolo 5.4 " Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma".

5.3.6 - Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa fase è stata prevista l'attivazione degli interventi di seguito descritti.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

A supporto e per il potenziamento delle attività relative al controllo in loco attivati da AVEPA nell'ambito della gestione *back office* e relative alla correzione delle anomalie è proseguita l'attività per le domande a superficie 2012 ed inoltre sono state attivate ulteriori attività di controllo in loco per la correzione delle anomalie su domande a superficie 2013, finanziate attraverso la rimodulazione di altre voci di spesa del PO2012. E' proseguito pertanto l'affidamento a T-Systems previsto dal decreto n. 159 del 16 luglio 2012 (DGR n. 2347/2012).

Nell'ambito delle attività di controllo in loco e delle visite in situ svolte in base agli obblighi dettati dal regolamento CE n. 65/2011 per le domande di aiuto presentate sui fondi FEASR, è stato previsto il rimborso delle spese di missione e di quelle connesse all'uso dell'auto aziendale per il personale interno di AVEPA per le attività relative al 2013, come stabilito dal decreto n. 2 del 4 gennaio 2013 (DGR n. 2347/2012, integrata con DGR n. 2115/2013).

L'attività relativa all'anno 2013 è stata terminata mentre le relative spese sostenute non sono ancora contabilizzate.

Acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione (03)

In base alle disposizioni previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale, da luglio 2013 è possibile presentare per via telematica le domande di aiuto ed i relativi documenti tecnici ed amministrativi. Per consentire l'istruttoria di tali domande da parte di Avepa, si è resa necessaria l'acquisizione di specifici hardware e software con particolari caratteristiche tecniche ed, in particolare, di n. 11 personal computer desktop con monitor e relativi servizi di assistenza tecnica e manutenzione, tramite adesione alla convenzione stipulata tra Consip Spa e Olivetti Spa e l'acquisto di n. 2 tablet, n. 1 monitor e n. 1 videoproiettore dalla ditta Top PC Srl, tramite lo strumento MePA del Consip, come previsto rispettivamente dai decreti n. 127 del 30 luglio 2013 e n. 185 dell'8 novembre 2013. L'attività è finanziata attraverso la rimodulazione di altre voci di spesa del PO2012 (DGR n. 2347/2012, integrata con DGR n. 2115/2013). Inoltre, in considerazione dell'elevato numero di controlli da effettuare nell'ambito di

un ristretto arco temporale, si è reso necessario il potenziamento della strumentazione a disposizione di AVEPA attraverso il noleggio di n. 10 terminali radiomobili e relative Sim dati per l'utilizzo di palmari GPS per rilievi in campo, tramite affidamento del servizio a Telecom (Decreto n. 103/2013), prevedendo anche l'acquisto di strumentazione complementare agli apparati GPS, tramite affidamento alla ditta Geotop Srl, unico distributore in Italia del suddetto materiale, come previsto dal decreto n. 121 del 19 luglio 2013.

La spesa prevista per l'iniziativa è finanziata attraverso la rimodulazione di altre voci di spesa del PO 2012.

In conclusione, si provvede a riepilogare, nell'apposita tabella che segue, le spese complessivamente sostenute nel 2013, in termini di somme effettivamente erogate, attraverso la Misura 511 Assistenza tecnica, nell'ambito delle Azioni previste dal relativo Piano di attività.

Azione	Documenti di spesa (n.)	Importo (euro)
1 - Preparazione e programmazione	12	€ 426.332,61
2 - Supporto amministrativo e gestionale	8	€ 242.640,00
4 - Valutazione	6	€ 556.470,00
5 - Informazione	13	€ 25.681,08
TOTALE	39	€ 1.251.123,69

Nello schema che segue, invece, viene riportato un riepilogo delle principali fasi ed interventi, completo dei riferimenti e delle specifiche essenziali sotto il profilo amministrativo.

Principali attività ed interventi di Assistenza tecnica - Riepilogo fasi/atti - Anno 2013				
	INIZIATIVA	SPECIFICA	PERIODO	ATTO DI RIFERIMENTO
a	Programma attività "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Realizzazione attività "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" (in collaborazione con Azienda regionale Veneto Agricoltura)	Apr-Dic	DGR n. 224 del 26.02.2013
b	Approvazione Progetto Esecutivo sulle iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR	Approvazione Progetto Esecutivo presentato da Veneto Agricoltura per le iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR	Apr-Dic	Decreto Dir. Piani e Programmi Settore Primario n. 5 del 17.04.2013
c	Approvazione Accordo di collaborazione tra Regione e Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali	Realizzazione del Progetto di ricerca e studio "Competitività dell'agricoltura, redditività delle aziende agricole e organizzazione della filiera agroalimentare"	Mag-Dic	DGR n. 660 del 07.05.2013
d	Approvazione Schema di convenzione tra Regione Veneto e con Università degli Studi di Padova – Centro interdipartimentale di ricerca e servizi "Giorgio Lago"	Realizzazione del Progetto di ricerca e studio "Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle aree rurali", in collaborazione	Mag-Dic	DGR n. 708 del 14.05.2013
e	Approvazione differimento termini del Programma di attività "Iniziativa di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" e della Convenzione tra Regione Veneto e Azienda regionale Veneto Agricoltura	Differimento al 31.03.2014 dei termini del Programma di attività "Iniziativa di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" e della Convenzione tra Regione Veneto e Azienda regionale Veneto Agricoltura di cui alla DGR n. 2472/2011	Mag-Dic	DGR n. 795 del 31 maggio 2013
f	Approvazione nomine Comitato di Programma per l'indirizzo e la verifica delle attività del programma di attività "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto"	Approvazione nominativi e ruoli dei rappresentanti del Comitato di programma per lo svolgimento delle funzioni stabilite dalle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2012	Giu-Dic	Decreto Dir. Piani e Programmi Settore Primario n. 7 del 24.06.2013

Principali attività ed interventi di Assistenza tecnica - Riepilogo fasi/atti - Anno 2013				
	INIZIATIVA	SPECIFICA	PERIODO	ATTO DI RIFERIMENTO
	del PSR"			
g	Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Affidamento all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) del servizio concernente la Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Nov-Dic	DGR n. 2113 del 19.11.2013
h	Programma Operativo 2012 e 2013 – Misura 511 -Assistenza tecnica	Approvazione delle modifiche al Programma Operativo 2012 e del Programma Operativo 2013	Nov-Dic	DGR n. 2115 del 19.11.2013
i	Valutazione di incidenza Ambientale (VINCA) del programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Affidamento a BIOPROGRAMM Soc. Coop. del servizio di Valutazione di incidenza Ambientale (VINCA) del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Dic	Decreto Dir. Piani e Programmi Settore primario n. 21 del 10.12.2013
l	Approvazione Convenzione tra Regione Veneto e ISMEA – Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare	Svolgimento di interventi di assistenza tecnica a supporto del PSR 2007-2013 per il monitoraggio delle principali filiere agricole regionali	Dic	DGR n. 2391 del 16.12.2013
m	Approvazione Progetto di ricerca e studio "Prioritised Action Framework – PAF" in collaborazione con Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali e	Approvazione Progetto di ricerca e studio "Prioritised Action Framework – PAF" per aree Rete Natura 2000 relativamente al periodo 2014-2020	Dic	DGR n. 2393 del 16.12.2013
n	Potenziamento Staff comunicazione PSR	Individuazione di una professionalità specialistica per lo svolgimento di attività d'informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020	Dic	Decreto Dir. Piani e Programmi Settore Primario n. 22 del 19.12.2013

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività d'informazione e pubblicizzazione a sostegno del PSR Veneto, che ha avviato la sua fase conclusiva. Le azioni del piano di comunicazione si sono sviluppate su tre versanti principali. Il primo, comprendente le **attività "ordinarie"** direttamente gestite dall'Adg, che ha proseguito nel realizzare azioni consolidate come: l'aggiornamento degli spazi web sul portale regionale www.regione.veneto.it e sul portale dell'agricoltura www.piave.veneto.it; il supporto all'attività d'informazione nei confronti dei media (attraverso l'ufficio stampa regionale); l'attività di animazione territoriale, comprendente seminari, incontri e azioni di mailing mirato sia verso l'esterno (portatori d'interesse e, in misura minore, cittadinanza), che verso l'interno (a supporto delle reti). Il secondo versante, invece, ha riguardato una serie di **iniziative informativo-pubblicitarie**, avviate nel quadro di due Programmi Operativi sottoscritti con l'azienda regionale Veneto Agricoltura per l'affidamento di "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR Veneto 2007-2013". Si è trattato della pianificazione e dell'avvio di una campagna televisiva, incentrata sulla realizzazione di una trasmissione dedicata allo sviluppo rurale, ai parchi-foreste e ai diritti dei consumatori. Inoltre è proseguita la realizzazione della rivista "Agricoltura Veneta", distribuita alle imprese agricole regionali, in continuità con le quattro uscite dell'anno 2012. Infine, sempre nell'ambito delle iniziative promo-pubblicitarie, è stata realizzata nel mese di marzo una campagna stampa e radio per la massima diffusione della conoscenza dei bandi dell'asse 1 e 3 del PSR. Una terza parte delle attività d'informazione e pubblicità è stata svolta nell'ambito degli **Incontri di Partenariato** per la definizione del nuovo PSR Veneto 2014-2020, che ha coinvolto le strutture regionali del primario e i soggetti del Partenariato allargato per lo Sviluppo Rurale 2014-2020.

Anche nel corso del 2013, inoltre, è proseguito il lavoro di monitoraggio, analisi ed elaborazione di **strategie per la comunicazione** dello sviluppo rurale, in particolare nell'ottica della nuova programmazione che inizierà nel 2014. Le voci del piano di comunicazione maggiormente coinvolte in questo ambito di attività sono state il Monitoraggio (6) e il Coordinamento (7); l'elaborazione delle proposte di attività per il piano operativo del PdC per il 2013; la predisposizione delle basi per l'analisi di contesto utile alla stesura del piano di comunicazione a supporto del periodo di programmazione 2014-2020. Come negli anni precedenti, infine, l'AdG si è occupata anche del **coordinamento della comunicazione** istituzionale esterna verso il partenariato e verso i Gruppi di Azione Locale dell'Asse 4 LEADER e della comunicazione interna, animando - attraverso l'area intranet e altre iniziative - la "Rete SR2007 e "Rete SR2020" che riuniscono tutti i referenti regionali coinvolti nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020.

Sistemi Informativi

Sito Internet

L'aggiornamento dell'area dedicata del portale regionale (www.regione.veneto.it), è stata ancora una volta uno degli strumenti privilegiati del piano di comunicazione del PSR Veneto. In termini quantitativi, l'attività ha fatto registrare in totale **n. 170** aggiornamenti della sezione "Sviluppo rurale" all'interno del portale regionale. Gli aggiornamenti effettuati sono stati così suddivisi: **n. 89** notizie inserite e **n. 81** documenti caricati. Gli accessi registrati sono stati **n. 35.061**, per un totale di **n.**

44.448 visualizzazioni di pagina. Si precisa che i dati sono solo in parte comparabili con quelli degli anni precedente in quanto sono stati raccolti con un diverso sistema di monitoraggio.

Tra le attività di informazione attuate sul web va segnalata la pubblicazione della **newsletter mensile** "Sviluppo rurale", la cui versione pdf è stata resa disponibile agli utenti subito dopo ogni invio verso la mailing list; in totale le uscite della newsletter pubblicate sono state **n. 11**. Di particolare rilievo è stata anche la pubblicazione di due notizie relative al PSR nella sezione "notizie in primo piano" ospitata dalla homepage del portale www.regione.veneto, lo spazio con maggiore visibilità dell'intero portale regionale che nel corso del 2013 ha fatto registrare una media di 6.947 visite al giorno (215mila media mensile).. Le due notizie riguardavano: l'uscita dei bandi PSR per la competitività e per l'agroambiente (n. 5 giorni di pubblicazione in homepage); l'avvio della prima fase (analisi di contesto e fabbisogni) della consultazione diretta online rivolta al Partenariato nell'ambito del confronto sul PSR 2014-2020.



La notizia dei bandi PSR nella homepage del portale istituzionale della Regione del Veneto.



La pagina dedicata alla programmazione 2014-2020 all'interno della sezione "Sviluppo Rurale"

Portale PIAVE

L'attività d'informazione sul web si è svolta anche attraverso l'aggiornamento delle specifiche sezioni dedicate allo sviluppo rurale presenti nel portale regionale dell'agricoltura "PIAve" www.piave.veneto.it. Nella sezione "News", le notizie riguardanti il PSR Veneto e lo sviluppo rurale sono state **n. 42**. Le visite complessive fatte registrare dal portale sono state **n. 30.144**, mentre quelle all'area "Temi", dove sono presenti le pagine dedicate allo sviluppo rurale, sono state **n. 3.499**.



La sezione del portale PIAVe dei video e delle presentazioni degli Incontri di partenariato.

La sezione del portale PIAVe dei documenti necessari alle osservazioni della Consultazione

Help Desk

Anche per il 2013 è stato effettuato il monitoraggio dell'attività diretta di informazione, con la collaborazione delle Direzioni competenti per le diverse misure del PSR, che hanno fornito una **stima dei contatti** avvenuti con operatori esterni e *stakeholders* tramite telefono, *email* o di persona presso gli uffici regionali. I contatti telefonici complessivi stimati sono stati **n. 1.095** (media/giorno n.3); i contatti via posta elettronica sono stati **n. 500** (media/giorno 1,3). Nel 2012 i contatti stimati erano stati in tutto n. 5.970. Rispetto all'anno precedente si nota una sensibile diminuzione, spiegabile con la riduzione del numero di bandi approvati e la concomitante fase di chiusura del programma. L'attenzione di operatori e portatori d'interesse infatti ha iniziato a concentrarsi sui temi della nuova programmazione (vedi partecipazione a iniziative di confronto con il Partenariato).

Informazione sui media

Il supporto all'attività d'informazione all'Ufficio Stampa Regionale ha visto consolidarsi l'incremento nella produzione di notizie relative allo sviluppo rurale, anche grazie al contributo dell'Autorità di Gestione nel reperimento e nella elaborazione dei dati e delle informazioni sul PSR. Nel corso del 2013 i comunicati stampa ufficiali sul tema dello sviluppo rurale sono stati **n. 53**, cinque in più rispetto all'anno precedente (n. 48). Tra questi, **n. 16** sono stati direttamente elaborati dall'AdG e sottoposti all'Ufficio Stampa per la diffusione. Pur non disponendo di un servizio di rassegna stampa specifico, l'AdG ha provveduto a monitorare le uscite sulle testate regionali e di settore, oltre che sul web. Le uscite sulla stampa monitorate sono state **n. 90**, mentre quelle sul web **n. 97**, per un totale di uscite di **n. 187**.

Animazione Territoriale

Seminari, convegni e incontri

L'iniziativa principale, realizzata nell'ambito di questa attività, è stata l'organizzazione da parte dell'Adg, con il supporto di Veneto Agricoltura, degli Incontri di Partenariato per la definizione del programma operativo 2014-2020 (vedi il successivo paragrafo **Azioni di coinvolgimento del partenariato**).

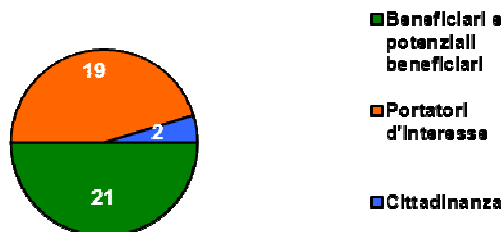
Disseminazione sul territorio

A questa iniziativa va aggiunta l'attività di disseminazione sul territorio normalmente realizzata dalle strutture del settore primario regionale, tramite l'organizzazione o la partecipazione in qualità di relatori. Il monitoraggio realizzato dall'Adg in collaborazione con le strutture del settore primario ha rilevato **n. 32 eventi** nei quali sono stati trattati temi direttamente collegati al PSR e allo sviluppo rurale. A questi appuntamenti, in parte organizzati dalla Regione stessa, in parte organizzati da soggetti esterni con l'intervento di tecnici regionali, si stima abbiano preso parte almeno **n. 1.474 soggetti**, rappresentativi dei diversi target di riferimento del piano di comunicazione. In particolare l'indice di presenza quantifica la partecipazione media per evento per ciascuna categoria, considerando che la maggior parte degli eventi si sono rivolti a più target contemporaneamente. La categoria portatori d'interesse ha

partecipato n.21 volte agli eventi; beneficiari e potenziali beneficiari n. 19 volte; cittadinanza n.2 volte.

Indice dei "target" presenti agli eventi

Numero eventi: 32



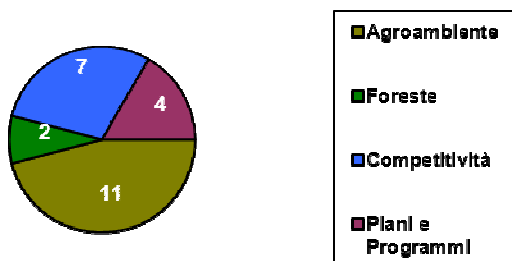
Nel grafico l'indice di partecipazione ad incontri, seminari e convegni da parte dei target di riferimento (Elaborazione Adg Regione Veneto)

Gli **eventi organizzati** direttamente dalle strutture del settore primario sono stati **n. 8**, tutti a cura della Direzione Competitività Agroalimentare. Tra i principali temi di queste azioni di disseminazione si segnalano il ricambio generazione e il ruolo dei giovani agricoltori per la competitività del settore e l'impatto delle organizzazioni comuni di mercato e del PSR nel settore vitivinicolo. I **partecipanti** totali a questi appuntamenti sono stati **n. 346**.

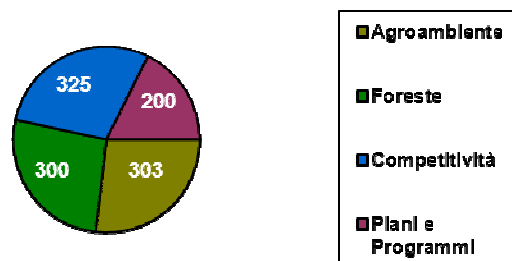
I rappresentanti del settore primario, inoltre, hanno preso parte come relatori a **n. 24** tra **incontri, seminari e convegni**, per un totale stimato di **n. 1.128 partecipanti**. La Direzione Agroambiente ha partecipato a n. 11 appuntamenti (partecipanti n. 303); la Direzione Competitività Agroalimentare a n. 7 (partecipanti n. 345); l'Unità di Progetto Foreste e Parchi ha partecipato a n. 2 incontri (partecipanti n. 300). Queste le **principali tematiche** affrontate: le opportunità di finanziamento e di sostegno offerte dal PSR Veneto; lo stato di avanzamento della programmazione 2014-2020; le prospettive dell'agricoltura sociale in Veneto per il periodo 2014-2020; le misure agroambientali nella nuova programmazione; il paesaggio rurale e le misure forestali del PSR Veneto.

Partecipazione a seminari e incontri esterni (per Sezioni regionali)

Eventi: 24



Partecipanti: 1128



Reti e sportelli informativi

Il Piano di comunicazione del PSR Veneto non prevede il funzionamento di strutture ad hoc per questo particolare strumento informativo. L'attività di "sportello" è di fatto svolta dalle strutture regionali attraverso l'help desk ordinario (vedi sezione 1.2 del paragrafo - **Sistemi Informativi**) e dalle sedi centrale e periferiche di Avepa per quanto riguarda gli aspetti procedurali e amministrativi. A questa attività d'informazione va aggiunta quella svolta dalle sedi URP Regionali che rispondono alle richieste dei cittadini anche in tema di agricoltura e quindi di sviluppo rurale. L'attività di informazione da parte degli URP ha fatto registrare nel corso del 2013 un totale di **n. 391** richieste d'informazione in ambito agricolo.

MATERIA	UTENZE	URP
Agricoltura	26	BELLUNO
Agricoltura	38	PADOVA
Agricoltura	176	ROVIGO
Agricoltura	66	TREVISO
Agricoltura	45	VERONA
Agricoltura	40	VICENZA
Agricoltura	0	VENEZIA
TOTALE	391	VENETO

Numero delle richieste d'informazione pervenute agli URP della Regione del Veneto nel 2013 suddivise per provincia.

Mailing mirato

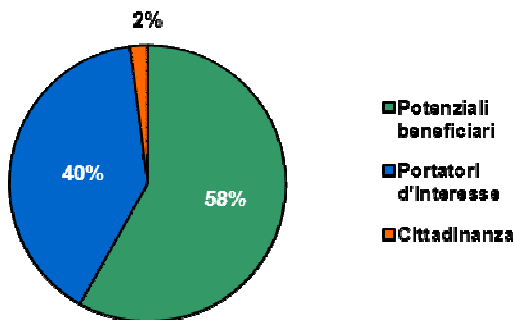
In parallelo con l'aggiornamento dell'area web del portale della Regione, l'AdG ha proseguito in una costante attività di mailing mirato come strumento per un'informazione capillare nei confronti dei portatori d'interesse e dei potenziali beneficiari. Anche nel corso del 2013, questo tipo di attività ha costituito una delle priorità del piano di comunicazione del PSR Veneto. Sono stati impiegati i consueti canali d'informazione nei confronti dei portatori d'interesse (in particolare il partenariato), potenziandone il bacino degli utenti.

Newsletter "Sviluppo Rurale"

La **newsletter mensile** "Sviluppo rurale del Veneto" si è confermata come lo strumento più continuo e puntuale di informazione sullo sviluppo rurale regionale. L'AdG ha provveduto a mantenere consistente la parte informativa, ampliando contestualmente il bacino degli utenti interessati al tema. Nel corso del 2013 gli utenti che hanno richiesto l'iscrizione attraverso il modulo pubblicato nella sezione "Sviluppo rurale" del portale regionale sono stati **n. 76**. Alla fine dell'anno gli utenti che ricevono regolarmente la newsletter sono stati **n. 2.080** (rispetto ai 2.004 dell'anno precedente). Attraverso la newsletter "Sviluppo Rurale" si è data notizia delle principali novità che riguardano il PSR e più in generale lo sviluppo rurale della regione; sono stati segnalati i bandi in scadenza e sono state riservate delle finestre sulle notizie provenienti dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Commissione Europea. Gli invii sono stati **n. 11** per un totale di **n. 122** notizie diffuse. Una specifica rubrica della

newsletter è stata dedicata allo "Sviluppo Locale" e alle principali notizie dell'attività LEADER in Veneto. Le notizie diffuse relative a questo argomento sono state **n. 11**.

Categorie iscritti alla newsletter Sviluppo Rurale del Veneto



Veneto Agricoltura Europa – Europe direct

Tra i consueti canali di diffusione delle informazioni sul PSR Veneto e la programmazione LEADER, è proseguita la collaborazione con **Veneto Agricoltura Europa**, il bollettino prodotto dallo sportello Europe Direct, il punto di contatto regionale sull'informazione relativa all'Unione Europea. Tramite l'apposita sezione del bollettino dedicata alle notizie PSR dell'AdG, sono state diffuse un totale di **n. 78** notizie attraverso **n. 14** uscite dei bollettini. Al 31 dicembre 2013 gli utenti iscritti al bollettino erano **n. 5.000**, a cui vanno aggiunte alcune centinaia di copie cartacee distribuite in occasione di incontri ed eventi di settore.

reterurale.it e pianetapsr.it

Nell'ambito dello sviluppo rurale sono stati consolidati i contatti con le redazioni del portale della **Rete Rurale Nazionale** e della newsletter **pianetapsr.it**, entrambe gestite dal Mipaaf. L'attività di contatto ha fatto sì che nel **portale della Rete** siano state pubblicate **n. 12** notizie riguardanti il PSR Veneto, sia per quanto riguarda l'uscita di bandi che per quanto concerne i lavori in vista della nuova programmazione 2014-2020. Le notizie sul Veneto rilanciate dalla newsletter tematica **pianetapsr.it** sono state invece **n. 9**.



Una delle notizie pubblicate nel portale



Una delle notizie pubblicate nella newsletter pianetapsr.it

della Rete Rurale Nazionale

a cura della Rete Rurale Nazionale

Regione Veneto News

Nei confronti del target "cittadinanza" l'AdG ha provveduto ad inviare alla redazione della newsletter istituzionale della Regione del Veneto, le notizie più importanti del settore dello sviluppo rurale. Le informazioni hanno trovato spazio in **n. 5** invii della newsletter "Regione Veneto News", curata dalla Direzione Comunicazione, per un totale di **n. 5** notizie pubblicate. Gli iscritti alla newsletter erano al termine del 2013 **n. 4.220**.

Reti interne e Partenariato

L'attività di mailing mirato attuato dall'AdG è stata effettuata sia nell'ambito della comunicazione interna, che nella comunicazione verso i portatori d'interesse.

La **Rete SR2007**, che costituisce una delle attività di comunicazione interna, è formata da tutti i responsabili e referenti delle strutture regionali del settore primario, per quanto riguarda la gamma delle competenze e degli interventi previsti dal PSR e nel 2012 è arrivata ad un totale di **n. 61** componenti per un totale di **n. 6 invii**. La minor frequenza di comunicazioni si spiega con l'avvio di un'analogica rete denominata SR2020. La **Rete SR2020**, su cui si è concentrata la maggior parte della comunicazione interna, coinvolge i tecnici regionali impegnati nella definizione del nuovo programma di sviluppo rurale. I componenti di questo gruppo sono **n. 59**, mentre gli invii monitorati sono stati **n. 17**. Le comunicazioni hanno avuto il compito di diffondere tra i componenti della rete materiali come regolamenti, linee guida, presentazioni e di segnalare appuntamenti e risorse informative utili alla predisposizione del nuovo PSR 2014-2020.

Il **Partenariato 2007-2013** raggruppa i soggetti del sistema dello sviluppo rurale regionale (dalle organizzazioni professionali, ai rappresentanti delle organizzazioni economiche e ambientaliste) ed è composto da **n. 135** soggetti coinvolti a vario titolo nello sviluppo rurale. A questo gruppo di portatori d'interesse sono state inviate **n. 8** comunicazioni relative alle attività di programmazione dell'Adg (ad esempio, apertura di bandi, modifica del programma, ecc).

Prodotti Multimediali

Video PAC 2020 su portale PIAVe

Nell'ambito dei prodotti multimediali, si segnala la realizzazione e la pubblicazione di **n. 14** video riguardanti i lavori del confronto tra Regione del Veneto e Partenariato in vista del PSR Veneto 2014-2020. I contenuti dei video si dividono in due categorie: le riprese degli incontri organizzati in collaborazione con Veneto Agricoltura e tenutisi a Legnaro (PD); le sintesi di alcuni dei temi illustrati in occasione degli incontri, sottoforma di brevi "pillole" mirate a spiegare alcuni degli aspetti chiave della nuova PAC e della nuova programmazione. I video sono stati pubblicati nell'apposita area del portale www.piave.veneto.it.



Il video dell'Incontro di Partenariato del 21 giugno disponibile sul portale piave.veneto.it



Uno dei video illustrativi sulle novità della programmazione 2014-2020

Pubblicità progetti

Materiali e opuscoli

Rivista periodica "Agricoltura Veneta"

Nel corso del 2013 è proseguita la realizzazione della rivista informativa di servizio **"Agricoltura Veneta"**, nel quadro della convenzione con l'azienda regionale Veneto Agricoltura (Progetto Esecutivo "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"). Il progetto, seguito da un Comitato di Redazione composto da rappresentanti dell'AdG, dell'Assessorato all'Agricoltura, del Coordinamento dei Gal del Veneto, dell'organismo pagatore AVEPA e dell'azienda regionale Veneto Agricoltura, ha coordinato la gestione dell'attività. Il Comitato ha pianificato la redazione di **n. 2** uscite della rivista per l'anno solare 2013 e altre due per il primo semestre 2014.

Due i filoni tematici principali al centro dell'attività di divulgazione: **l'informazione di servizio sulle politiche di sviluppo rurale**, attuate attraverso il PSR e i fondi FEASR (bandi in uscita, possibilità di finanziamento, modalità di accesso ai bandi, risultati e avanzamento finanziario del programma); **l'aggiornamento sullo stato del negoziato sulla Politica Agricola Comune** e sui lavori di preparazione del nuovo programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020. Inoltre, a cura di AVEPA, sono state fornite informazioni sullo stato dei pagamenti del PSR Veneto, mentre il Coordinamento GAL si è occupato delle notizie sull'avanzamento dell'Asse 4 LEADER dedicato allo sviluppo locale.

Ogni uscita della rivista ha avuto una tiratura di **n. 99.200** copie, in grado di coprire quasi per intero il bacino delle imprese e gli operatori agricoli del Veneto. La rivista è stata fatta pervenire direttamente ai soggetti destinatari attraverso il servizio "Posta Zone smart", basato su criteri di localizzazione distributiva. La diffusione è avvenuta anche in formato digitale, con la pubblicazione dei numeri sulla piattaforma ISSU, ripresa all'interno di un'apposita sezione del portale www.piave.veneto.it. L'AdG ha partecipato attivamente: alla decisione dei temi (in sede di Comitato di Redazione); al reperimento delle informazioni (con la collaborazione delle direzioni del settore primario); al confezionamento degli articoli; alla verifica delle bozze fino all'impaginato

finale.⁶⁷ Le attività di grafica, impaginazione, stampa e distribuzione sono state effettuate da parte di una ditta incaricata da Veneto Agricoltura. Ad occuparsi del coordinamento redazionale del progetto è stata l'azienda regionale Veneto Agricoltura.



Le copertine dei due numeri della rivista Agricoltura Veneta usciti nel 2013

AGRICOLTURA VENETA
 02
GLI IMPATTI DEL PSR 2007-2013 SULL'AMBIENTE RURALE

UN PONTE TRA IMPRESE E RICERCA

PSR 2014-2020 Consultazione

PSR 2007-2013
 Misura 124 - Tipologia di innovazioni attivate

73%	4%	23%
2%	74%	68%

PSR 2007-2013
 Misura 124 - Tipologia delle consultazioni attivate

32%	68%
-----	-----

Gli articoli dedicati ai lavori di predisposizione del nuovo Psr e ad alcuni dei risultati della programmazione 2007-2013 apparsi nel numero di giugno 2013

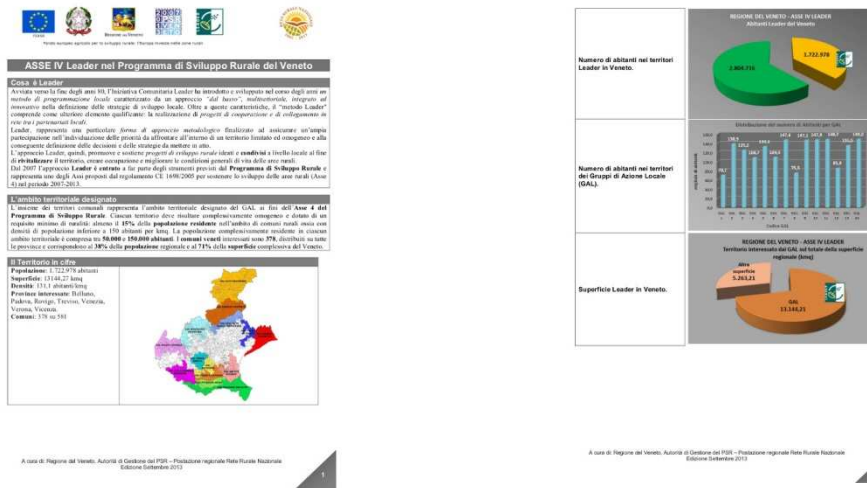
Schede informative digitali

L'AdG ha provveduto all'impaginazione e alla titolazione di **n. 47** schede informative prodotte da INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) e da Veneto Agricoltura, sullo stato del comparto agricolo regionale. La pubblicazione in formato digitale di tali schede è avvenuta nell'area web dedicata alla PAC 2020 (vedi paragrafo 1 - Sistemi Informativi - 1.1 Internet).

Sono state inoltre pubblicate nell'apposita sotto-sezione dedicata allo Sviluppo Locale - LEADER, **n. 15** schede realizzate dall'Adg in collaborazione con la postazione regionale della Rete Rurale Nazionale. Le schede hanno riportato lo stato di avanzamento finanziario complessivo del programma LEADER e di ciascun Gruppo di

⁶⁷ L'attività è stata gestita dall'azienda regionale Veneto Agricoltura nell'ambito del Programma Operativo 2011 (Assistenza Tecnica Misura 511 Dgr n.1355/2011).

azione locale presente in Veneto. I documenti sono stati resi disponibili sia in formato .pdf che .doc e sono stati rilanciati attraverso i principali canali di mailing mirato utilizzati dall'Adg.



Una delle schede dedicate all'avanzamento dell'Asse 4 LEADER, pubblicate nel portale regionale

Publicità esterna

Campagna pubblicitaria Bandi dell'asse 1 e 3 del PSR

L'Adg ha attivato una **campagna pubblicitaria sui media regionali** a supporto del bando generale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, pubblicato sul bollettino ufficiale regionale n. 1 del 4 Gennaio 2013. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di diffondere presso il target dei potenziali beneficiari la conoscenza delle **possibilità di finanziamento** attraverso il **bando generale del PSR** attivato dalla Regione. Allo stesso tempo si è inteso diffondere la conoscenza del fondo FEASR e dei finanziamenti europei verso il target cittadinanza. Contenuti e linee guida della campagna sono state definite in collaborazione con la Direzione Comunicazione e Informazione, che si è occupata della ricerca e dell'acquisto degli spazi pubblicitari tramite concessionarie delle testate, nel rispetto della normativa in materia. La campagna pubblicitaria ha coinvolto sia la **carta stampata** (orientandosi sull'inserzionistica legale), che le **emittenti radiofoniche** a copertura regionale. L'Adg ha fornito testi e grafiche per le inserzioni sulla stampa e ha definito i contenuti degli annunci radio prodotti dalle emittenti. La pianificazione della campagna ha coperto un periodo di programmazione comprese tra il 1° e il 15 marzo 2013. In particolare la campagna stampa è iniziata il 1° marzo per concludersi il giorno 7 dello stesso mese; la campagna radiofonica è durata invece dall'8 al 15 marzo.

Le inserzioni sulla **stampa** (formato 1/4 di pagina in bianco e nero e colori) sono state in totale **n. 10** e hanno riguardato **n. 8** testate a copertura regionale e **n. 2** testate a diffusione nazionale: Mattino di Padova, Tribuna di Treviso, Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi, Giornale di Vicenza, L'Arena, Corriere del Veneto, La Voce di Rovigo; La Repubblica e Corriere della Sera.

testata	Lettori giorno medio	Testata	Lettori giorno medio
<i>testate regionali</i>			
L’Arena	250.000	Il Mattino di Padova	187.000
Corriere delle Alpi	54.000	La Nuova di Venezia	95.000
Il Corriere del Veneto	n.d.	La Tribuna di Treviso	137.000
Il Giornale di Vicenza	227.000	La Voce di Rovigo	n.d.
<i>testate nazionali</i>			
Corriere della Sera	2.765.000	La Repubblica	2.835.000

Stime di lettura AudiPress (1° trimestre 2013), delle testate coinvolte nella pianificazione stampa della campagna per i bandi dell’asse 1 e 3 del PSR2013.



Alcune delle inserzioni apparse sulla stampa nazionale e regionale a supporto dei bandi dell’asse 1 e 3 del PSR 2013 (n.d. – non disponibili)

La pianificazione **radiofonica** ha coinvolto **n. 13** emittenti radiofoniche, distribuite su scala regionale in modo da coprirne in modo omogeneo l’intero territorio sulla base dei dati di ascolto e della copertura del segnale. Il messaggio pubblicitario della durata di 30”, è andato in onda sulle seguenti emittenti: Radio 80, Radio Padova, Easy Network, Radio Birikina, Radio Bella&Monella, Radio Café, Radio Italia Anni 60, Radio Canale Italia, Radio Adige, Radio Più, Radio Club 103, Radio Cortina, Radio Venezia. I passaggi complessivi sono stati **n. 728** passaggi (n. 7 al giorno n. 8 giorni per emittente).

emittente	ascoltatori 2013 giorno medio	emittente	ascoltatori 2013 giorno medio
Radio 80	138.000	Radio Italia Anni 60	28.000
Radio Padova	128.000	Radio Canale Italia	n.d.
Easy Network	74.000	Radio Adige	45.000
Radio Birikina	324.000	Radio Più	n.d.
Radio Bella&Monella	123.000	Radio Club 103	n.d.
Radio Café	34.000	Radio Cortina	n.d.
Radio Venezia	32.000		

Dati di ascolto RadioMonitor per emittenti coinvolte nella pianificazione radiofonica della campagna per i bandi dell’asse 1 e 3 del PSR 2013 (n.d. – non disponibili)

Campagna televisiva – trasmissione

L'Adg, in collaborazione con Veneto Agricoltura, ha avviato nel corso 2013 la pianificazione di una campagna televisiva mirata a far conoscere al grande pubblico le finalità, lo stato di avanzamento e le prospettive del Programma di sviluppo rurale regionale. L'iniziativa si è mossa nel quadro della convenzione con l'azienda regionale Veneto Agricoltura e del relativo Progetto Esecutivo: **"Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"**.

L'azione prevede la realizzazione di una rubrica di tipo informativo di circa 6 minuti, all'interno di una trasmissione settimanale dedicata ai temi dell'agricoltura, dei parchi e dei diritti dei consumatori, nella quale saranno i beneficiari stessi del programma, per mezzo di interviste e servizi, a raccontare la loro esperienza e le opportunità a loro offerte (e da loro colte) dal PSR.

Nel corso del 2013 il Comitato di Redazione, incaricato di sovrintendere ai lavori della trasmissione, ha messo a punto la pianificazione dei temi e avviato gli aspetti operativi del progetto, che troverà piena attuazione nel corso del 2014. L'iniziativa prevede la messa in onda di n. 52 puntate settimanali su un pool di n. 11 emittenti televisive a copertura regionale.

Campagna televisiva – servizi redazionali

In parallelo al lancio del progetto di trasmissione televisiva, è stata avviata anche un'attività informativa basata sulla realizzazione e sulla messa in onda di alcuni **servizi televisivi "redazionali"**. La programmazione di tali servizi, che hanno per oggetto i temi dello sviluppo rurale regionale, ha previsto la messa in onda all'interno di alcune delle più importanti trasmissioni televisive di settore. Anche questa attività, iniziata nell'ultimo trimestre del 2013 e coordinata dallo stesso Comitato di redazione che ha seguito l'avvio della trasmissione televisiva, si concluderà nei primi mesi del 2014. Nel mese di dicembre 2013 sono stati realizzati e messi in onda su **n. 2** servizi relativi all'Incontro di Partenariato dell'11 dicembre 2013 dedicato alle proposte d'intervento sulle priorità ambientali 2014-2020, andati in onda all'interno delle trasmissioni televisive **"Verde a Nordest"** (in onda su TeleChiara, Telecittà, TeleBelluno, Eden Tv e **"Terra e natura"** (in onda su TeleNuovo).



Un'immagine del servizio andato in onda su Verde a Nordest sull'incontro di partenariato per il PSR Veneto 2014-2020



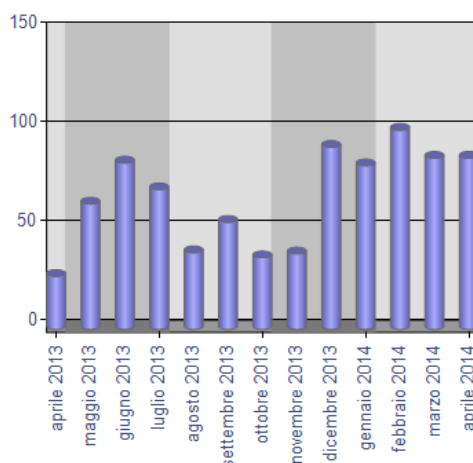
Un'immagine del servizio andato in onda su Terra e Natura sull'incontro di partenariato per il PSR Veneto 2014-2020

Supporto alle reti

L'attività di comunicazione interna a supporto delle reti (Rete SR2007 e Rete SR2020) è proseguita anche nel corso del 2013, attraverso l'aggiornamento e l'utilizzo dell'area intranet regionale gestita dall'AdG. In questo spazio sono stati pubblicati contenuti d'interesse per le reti, che vengono allertate regolarmente attraverso apposite comunicazioni delle novità in corso, relativamente ai temi della programmazione.

Intranet

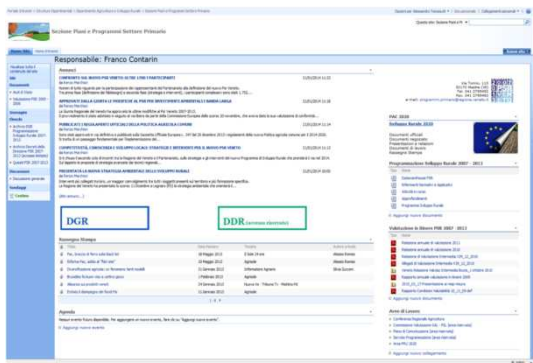
L'aggiornamento della sezione Intranet dell'AdG è stato anche nel 2013 una delle attività più continue, orientato a fornire un adeguato supporto informativo alla rete del settore primario regionale che si occupa di sviluppo rurale. Gli annunci pubblicati nella homepage della direzione sono stati **n. 45**, le deliberazioni pubblicate **n. 39**, i decreti della direzione **n. 46** e gli articoli di rassegna stampa **n. 13**. Per quanto riguarda i dati di accesso complessivi per il 2013 hanno fatto registrare una media giornaliera di **n. 51** accessi con un picco di **n. 80** accessi al giorno di media nel mese di dicembre.



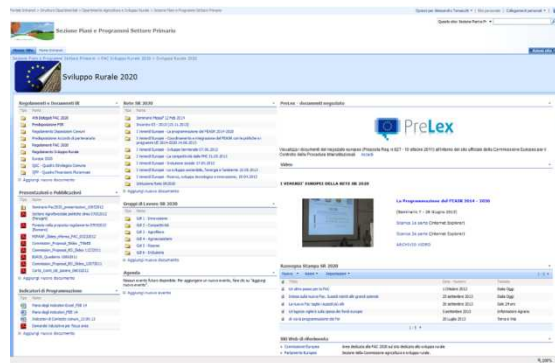
Il grafico indica l'andamento degli accessi all'area intranet della Direzione Piani e Programmi Settore Primario tra aprile 2013 e aprile 2014.

Area PAC 2020

Nell'ambito della gestione della sezione intranet della Direzione è proseguito l'aggiornamento di **un'area dedicata alla programmazione 2014-2020**. Scopo dell'attività è stato quello di mettere a disposizione dei componenti della Rete SR2020 uno spazio dove poter reperire tutte le informazioni e i documenti più importanti per i lavori di analisi in vista della nuova programmazione. L'area è stata continuamente implementata a seconda delle esigenze della Rete e sulla base dei documenti provenienti dal negoziato Ue. La documentazione è stata organizzata in **n.8** sezioni per un totale di **n.27** cartelle di primo livello e **n. 219** documenti resi disponibili. Sono stati inoltre messi a disposizione **n. 7 video scaricabili** relativi all'attività formativa dei Seminari "I Venerdì Europei" organizzati dall'Adg tra aprile e giugno 2013.



Homepage dell'area intranet della Sezione Piani e Programmi Settore primario



La sezione intranet dedicata ai lavori per la programmazione 2014-2020

Monitoraggio

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una costante attività di repertoriamento messa in atto in particolare a livello di AdG, anche attraverso un'apposita Agenda di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento. Nel corso del 2013 si è dato seguito al coordinamento con le direzioni del settore primario per quanto riguarda la programmazione delle attività di comunicazione inerenti al PSR.

Le altre principali fonti impiegate per la rilevazione dei dati relativi alle attività del piano di comunicazione sono state:

- archivio atti AdG;
- report dati d'accesso al portale regionale www.regione.veneto.it da parte dell'Ufficio Coordinamento Internet della Regione del Veneto (Google Analytics);
- report dati portale PIAVe www.piave.veneto.it (Urchin);
- report area intranet regionale realizzato a cura dell'AdG;
- registrazione presenze in occasione di incontri e seminari da parte dell'AdG e delle altre direzioni del settore primario;
- dati su contatti URP e Newsletter da parte della Direzione Comunicazione della Regione del Veneto;
- dati contatti newsletter da parte dell'azienda regionale Veneto Agricoltura e della Direzione Comunicazione della Regione del Veneto;

Coordinamento

Studio e ricerca

L'attività di studio avviata nel 2012 in vista del futuro piano di comunicazione, è proseguita anche nel 2013, sulla base di quanto previsto dai regolamenti europei e sulla scorta dei dati raccolti durante la programmazione 2007-2013. Oltre ad una serie di documenti operativi, realizzati allo scopo di orientare il prossimo piano di comunicazione, è stato proposto un testo provvisorio dei paragrafi relativi alle "disposizioni in materiali di informazione e pubblicità" nel più ampio quadro delle attività di predisposizione del PSR Veneto 2014-2020 portate avanti dall'Adg.

Immagine grafica coordinata

Tutti i materiali di comunicazione prodotti nel 2013 a cura dell'AdG hanno riportato i loghi e le diciture obbligatorie, come previsto dall'all. VI al Reg. 1974/2006, unitamente alle linee grafiche del PSR Veneto. Ogni pubblicazione ha messo in risalto i loghi istituzionali, in particolar modo quello riferito al FEASR e allo slogan "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", presenti sempre in posizione prioritaria. L'applicazione costante, la corretta declinazione delle linee grafiche ed il monitoraggio continuo ha permesso di rendere coerente ed omogenea l'immagine coordinata del PSR Veneto. Consolidando l'immagine grafica è stato così possibile rendere immediatamente riconoscibile il PSR sia nelle iniziative rivolte ai soggetti del settore, che in quelle destinate alla cittadinanza più in generale.

Linee guida per i beneficiari

L'AdG ha continuato a svolgere inoltre un servizio di help desk per i beneficiari delle misure nell'applicazione delle linee guida, rafforzando il monitoraggio delle richieste pervenute. Le richieste di assistenza e informazione a cui è stata data risposta sono state **n. 54**, di cui **n. 36** via posta elettronica e **n. 18** telefoniche.

Anche nel 2013 i loghi istituzionali previsti dal regolamento e le istruzioni per la loro applicazione sono rimasti disponibili nell'apposita sezione dello spazio web gestito dall'AdG all'interno del portale regionale.

Azioni di coinvolgimento del partenariato per il periodo 2014-2020

L'azione di partenariato è stata sviluppata coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, che individua i principi e le condizioni generali per il coinvolgimento diretto degli stakeholders, e con lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla predisposizione del PSR 2014-2020.

Nel corso del 2013, quindi, sono state avviate tutte le verifiche e le valutazioni per procedere alla corretta individuazione della gamma dei soggetti interessati e delle rappresentanze di riferimento, contestualmente alla progettazione delle principali iniziative di supporto e di animazione. In particolare, con la **DGR n. 224/2013**, è stata programmata a partire dal 2013, una specifica azione, in collaborazione con Veneto Agricoltura, nell'ambito dell'intervento "Seminari e iniziative informative PSR e

PAC2020", per la realizzazione di n. 10 incontri informativi rivolti al partenariato, articolati secondo le tre fasi previste per la predisposizione del PSR, accompagnata da una specifica attività di supporto tecnico-operativo per la definizione e gestione del Tavolo di partenariato e delle relative iniziative e della relativa consultazione. I principi, i criteri ed i riferimenti per l'individuazione e definizione del **Tavolo di partenariato** sono stati previsti ed approvati attraverso la **DGR n. 1383** del 30.7.2013, contestualmente all'elenco dei soggetti abilitati, soprattutto ai fini della consultazione diretta rispetto alle proposte presentate dalla Regione.

Gli incontri di partenariato sono stati realizzati, per la **prima fase** relativa al confronto in merito all'analisi di contesto ed ai fabbisogni di sviluppo (**n. 5 incontri** di partenariato), a Legnaro (PD), il 15/5, 21/6, 1-25-31/7. L'organizzazione operativa degli incontri, delle partecipazioni, delle presentazioni e dei relativi materiali e documenti è stata coordinata dalla Direzione e, per la Priorità 6, direttamente gestita e realizzata. Contestualmente, è stata progettata ed attivata, in collaborazione con Veneto Agricoltura, una procedura per l'attuazione della **consultazione online**, resa disponibile nel mese di agosto per la fase 1 del confronto con le rappresentanze del partenariato. Le **osservazioni** presentate (**n. 416**) sono state analizzate e valutate direttamente dallo Staff SR2020, oltreché nell'ambito dei GdL della Rete SR2020, da parte del valutatore (Agriconsulting) e delle Unità di analisi PSR, sempre sotto la regia ed il coordinamento della Direzione, che ha provveduto a rendere disponibile un apposito sistema di valutazione online, oltre a correlati report di elaborazione, tabelle e schemi di sintesi e di analisi.

Dopo la messa a punto degli indirizzi strategici e delle relative linee di intervento, nel mese di novembre è stata avviata la **seconda fase** di consultazione del partenariato, attraverso ulteriori **4 incontri** realizzati nelle date 20/11, 11/12, 18/12 (due incontri), cui è seguita la messa a punto della conseguente procedura di consultazione online, verificata e completata entro la prima settimana del 2014, per l'avvio della consultazione in data 8.1.2014.

La partecipazione al percorso di confronto e definizione del PSR Veneto 2014-2020 è rappresentata in sintesi dai seguenti **numeri di monitoraggio**:

- osservazioni pervenute n. 416;
- partner intervenuti attraverso la consultazione diretta online n. 30;
- interventi dei partner in occasione degli incontri n. 11;
- documenti del partenariato ricevuti n. 28;
- incontri organizzati n. 9;
- presenze in sala n. 715;
- utenti dirette streaming incontri n. 1.037;
- documenti tecnici prodotti e messi online n. 20;
- video prodotti e messi online n. 9;
- comunicazioni inviate ai partner n. 43;
- comunicazioni ricevute dai partner n. 37

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

6.1 Complementarietà e coordinamento

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Complementarietà OCM
- Concorrenza
- Tutela e miglioramento dell'ambiente
- Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

Nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali", particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale - AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari

Le indicazioni riportate nel cap. 10.3 del PSR "Complementarietà relativamente alle misure degli assi 1, 2 e 3 rispetto ai fondi strutturali", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009, 2010 e del 2011 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dal PSR, dai POR del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale nonché dal PON del Fondo europeo per la pesca.

Per quanto riguarda l'asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano:

- le infrastrutture territoriali
- la ricerca
- la formazione
- la logistica.

In questi ambiti la complementarietà e la demarcazione è stata garantita attraverso meccanismi procedurali di bando che hanno limitato le possibilità di intervento alle infrastrutture territoriali previste dalla misura 125 (viabilità silvopastorale e infrastrutture di servizio alle malghe), alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie di cui alla misura 124, che riguarda sostanzialmente prodotti agroalimentari e del legno, e alla formazione (misura 111) negli ambiti definiti nel PSR e non finanziabili dal POR del FESR.

Per quanto riguarda gli interventi sulla logistica, in particolare nelle aziende agricole (misura 121) e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o microimprese di prima lavorazione del legno (misura 123), si conferma che solo questi soggetti possono accedere ai bandi PSR per gli interventi sulle intermodalità, la catena del freddo, la formazione e gli investimenti aziendali in ICT.

Per quanto riguarda l'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano la prevenzione e il ripristino dei fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone boscate e la prevenzione e cura dei boschi dagli incendi (misura 226).

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, gli ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano sostanzialmente le misure del PSR attivate da parte dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader.

Per quanto riguarda le misure dell'asse 3 gestite a livello regionale che riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e altre fonti rinnovabili e in particolare la misura 311 azione 3 rivolta agli imprenditori agricoli e la misura 321 azione 3 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, il bando regionale emanato a fine 2009 (DGR n. 4083/2009) limita la dimensione degli impianti ad 1 MW.

Nella revisione del Programma per l'*European Recovery Package* e in relazione alle specifiche risorse per l'accesso alla "banda larga" nelle zone rurali, si è ritenuto di proporre la modifica della azione 2 della misura 321 relativa Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), ai fini dell'adesione al Regime di aiuto nazionale approvato recentemente dalla Commissione europea. L'intervento del PSR è in ogni caso limitato alle "zone bianche" delle aree rurali C e D, mentre nelle aree urbane e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata interverrà esclusivamente il POR.

In linea generale, nella selezione dei PSL e nelle disposizioni di attuazione relative ai bandi regionali è stata esplicitamente esclusa l'ammissibilità di operazioni che riguardano la pesca e l'acquacoltura.

Infine, in linea generale, le Autorità di gestione hanno garantito la reciproca partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

A tutto il 2011 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

Assi/Misure	Denominazione	Spesa Pubblica da PSR	Spesa Pubblica Totale impegni
Asse 1	Competitività		
112	Insediamiento di giovani agricoltori	10.000.000	809.775
121	Ammodernamento delle aziende agricole	40.000.000	8.262.944
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	20.000.000	
Totale Asse 1		70.000.000	
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia		
311	Diversificazione in attività non agricole	10.000.000	400.000
Totale Asse 3		10.000.000	
Totale		80.000.000	9.472.719

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento CE n. 1782/2003 che è stato abrogato e sostituito regolamento CE n. 73 del 19 gennaio 2009; è prevista, inoltre, la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi. In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

7. Riutilizzo degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del regolamento CE n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento CE n. 1698/2005)

Come indicato nel *Financial Implementation Report* di cui all'Allegato 1 alla presente Relazione, AVEPA, l'Organismo Pagatore della Regione del Veneto, durante l'anno 2013 per misure del PSR ha provveduto al recupero di 3.797.632,97 euro (di cui 1.671.011,45 euro di quota FEASR).

Il dettaglio dei fondi recuperati per misura è riportato nella tabella sottostante.

Misura	Spesa pubblica	Quota FEASR
111	4.142,75	1.817,33
112	1.033.417,15	417.939,51
114	19.950,21	8.384,27
121	350.510,52	145.930,03
122	58.638,20	31.619,20
123	1.182.618,23	523.139,15
125	2.948,95	1.297,53
131	21.994,80	9.676,77
132	9.981,28	4.355,41
144	27.901,25	14.459,53
211	43.312,60	19.165,25
214	650.499,36	323.439,41
215	30.187,63	13.293,32
216	16.069,20	7.070,45
221	8.531,98	919,15
226	39.041,76	17.178,37
227	70.749,13	31.129,62
311	84.600,43	37.500,15
411	21.964,90	9.664,56
413	120.572,64	53.032,44
Totale	3.797.632,97	1.671.011,45

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del reg. 1290/2005.

ALLEGATI

- ◆ **Allegato 1 - *Financial Implementation Report* 2013**
- ◆ **Allegato 2 - Tabelle di monitoraggio 2013**
- ◆ **Allegato 3 – Capitolo 2: Elementi per la lettura delle schede misura**